



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

REGISTRO GENERALE N. 17 del 19/01/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 4 del 19/01/2026

PROPOSTA N. 56 del 19/01/2026

OGGETTO: ART.27-BIS D.LGS 152/2006 E S.M.I. – PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO (PAU). GETA SRL. “POLO ECOLOGICO” IN LOCALITA’ ALTA VALLE DEL BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP).

IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
DELEGATO DAL DIRIGENTE

Atteso che con Determinazione N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021 e Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 dello scrivente Settore è stata modificata ai sensi dell’art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) (Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 e s.m.i.) per l’installazione della GETA SRL ubicata in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP).

Preso atto che la GETA SRL il 19/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12338 del 19/06/2025) ha presentato istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto “Vasca 3-bis”.

Visto il *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Dato atto che il “Polo Ecologico” della GETA SRL ubicato in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP) è costituito da

- Discarica per rifiuti pericolosi (art.4, comma 1 D.Lgs 36/2003 e s.m.i.);
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
- Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell’autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento di cui all’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione della richiesta della *GETA SRL* del 19/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12338 del 19/06/2025) e 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24955 del 10/12/2025), con il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAU) che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ed i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione del progetto, della GETA SRL (P.IVA 00724670674), “Vasca 3-bis” in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP).
- 2) Di approvare il *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026 che si allega materialmente alla presente e quindi pubblicato con la stessa Determinazione.

- 3) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026.
- 4) Di esprimere, in considerazione del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "Vasca 3-bis" in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP), della GETA SRL (P.IVA 00724670674).
- 5) Di stabilire, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in **5 anni** dalla data del presente Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 6) Di stabilire ai sensi dell'art.25, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le seguenti condizioni ambientali per la GETA SRL:
 - a) La modifica della Discarica 3 ("Vasca 3-bis") e la successiva gestione devono essere svolte nel rispetto degli elaborati progettuali riportati al paragrafo 7.4 del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026.
 - b) Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Regione Marche, ai sensi dell'art. 7 del RDL 3267/1923, nel parere di Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026) allegato al *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026.
 - c) Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio nel parere di Prot. N.383 del 14/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.857 del 14/01/2026), allegato al *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026, per quanto attiene allo "specifico aspetto della tutela archeologica".
 - d) Deve essere rispettato il *Piano di monitoraggio ambientale* (PMA) Rev.0 (Giu.2025).
 - e) Devono essere rispettate le prescrizioni specifiche dell'ARPAM di Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026) trascritte al paragrafo 2.2 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.1200 del 13/01/2026.
 - f) Ai fini delle verifiche di ottemperanza ai sensi dell'art.28, commi 3 e 7-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. deve essere trasmessa alla Provincia di Ascoli Piceno (Settore II) e all'ARPAM la documentazione riguardante il collaudo e la certificazione di regolare esecuzione dei seguenti lavori (comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto approvato e alle condizioni ambientali prescritte) entro 30 giorni (dalla data di conclusione):
 - i. Realizzazione "lotto 1";
 - ii. Realizzazione "lotto 2";
 - iii. Copertura finale "lotto 1";
 - iv. Copertura finale "lotto 2".
- 7) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAU), ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica dell'**autorizzazione integrata ambientale (AIA)** dell'installazione in oggetto:
 - a) nel rispetto delle prescrizioni contenute nel *Quadro prescrittivo* di Prot. N.1200 del 16/01/2026, per le operazioni di:
 - i. Smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi;
 - ii. Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
 - iii. Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
 - iv. Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - b) ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3 e 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. entro il **27/09/2029** il gestore deve presentare alla Provincia apposita domanda di riesame dell'AIA, corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - c) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto;
 - d) l'AIA è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.

- 8) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)*, ai sensi dell'articolo 27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende l'**autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. nel rispetto dei seguenti elaborati (Rev. Novembre 2025):
- a) Istanza di autorizzazione paesaggistica
 - b) Relazione integrativa
 - c) Estratto catastale fascia 150 mt di vincolo rispetto al Fosso Porchiano
 - d) Foto inserimento discarica "vasca 3-bis" a fine vita
 - e) Scheda C "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale"
- 9) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
- a) *Rapporto istruttorio* di Prot. N.1194 del 16/01/2026.
 - b) *Quadro prescrittivo* di Prot. N.1200 del 16/01/2026, unitamente ai seguenti elaborati:

1) <i>Elenco rifiuti per attività</i>	AIA_REL_02	Rev.0	Mag.2025
2) <i>Piano di gestione operativa</i>	PGO	Rev.1	Nov.2025
3) <i>Piano di gestione post-operativa</i>	PGPO	Rev.0	Giu.2025
4) <i>Piano di sorveglianza e controllo (D1)</i>	PSC	Rev.2	Gen.2026
5) <i>Piano di monitoraggio e controllo (D15/D9)</i>	PMC	Rev.2	Apr.2024
6) <i>Piano di ripristino ambientale</i>	PRA	Rev.0	Giu.2025
7) <i>Planimetria punti di monitoraggio</i>	PMC-EG	Rev.1	Nov.2025
- 10) Di rappresentare che il controllo e la verifica delle condizioni e prescrizioni del presente provvedimento autorizzativo unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., competono:
- a) alla Provincia di Ascoli Piceno che si avvale del supporto tecnico, ai sensi della LR 60/97, dell'ARPAM, per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 6 (valutazione di impatto ambientale);
 - b) all'ARPAM, per la verifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al punto 7;
 - c) al Comune di Ascoli Piceno, per la verifica dell'autorizzazione paesaggistica di cui al punto 8.
- 11) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 12) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 13) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla GETA SRL, alla Regione Marche, al Comune di Ascoli Piceno, all'ARPAM, nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 14) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione nell'apposita sezione "Ambiente" del sito web della Provincia (www.provincia.ap.it).
- 15) Di dare atto che il Segretario Generale della Provincia con Determinazione N.817 (Reg. Gen.) del 23/09/2025 ha delegato al Dott. Gianni Giantomassi le funzioni con poteri di firma di provvedimenti finali, a rilevanza esterna, di competenza del Settore II.
- 16) Di attestare che dal presente atto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

La Elevata Qualificazione con delega di firma, ai sensi dell'art 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 56 del 19/01/2026, esprime parere **POSITIVO**.

Ascoli Piceno, lì 19/01/2026

La Elevata Qualificazione con delega di firma

GIANTOMASSI GIANNI

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto "Vasca 3-bis". Rapporto istruttorio.

1) Identificazione installazione

SCHEMA INFORMATIVA	
Denominazione impianto	POLO ECOLOGICO GETA
Ragione sociale	G.E.T.A. S.R.L. (P.IVA 00724670674)
Sede legale	CORSO SPALAZZI, 7
Comune	ANCARANO (TE)
Codice attività AIA	5.4. Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
Tipologia attività	Operazione di smaltimento D1 - Deposito sul o nel suolo (allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.). Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Ubicazione dell'impianto	LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETТА COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP)
Inquadramento urbanistico	Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR, vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016, prevede proprio per l'area di localizzazione dell'installazione in oggetto la destinazione "ALTRI SERVIZI ED ATTREZZATURE (Art. 36 N.T.A.)". L'art.36 delle NTA stabilisce che "Tali aree comprendono ulteriori servizi ed attrezzature di interesse collettivo che non concorrono al conseguimento degli standard urbanistici di Piano".
Garanzie finanziarie	Da aggiornare in base ai criteri della DGR 994/2008 e DGR 515/2012 e s.m.i. secondo le modalità indicate nel "Quadro prescrittivo".
Procedure di ammissione	PGO Piano di Gestione Operativa (Rev.1 Nov.2025) PSC Piano di Sorveglianza e Controllo (Rev.2 Gen.2026) PMC Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.2 Apr.2024)
Rifiuti ammessi	AIA_REL_02 Elenco rifiuti per attività (Rev.0 maggio 2025)
Identificazione catastale	COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) Foglio 25, particelle: 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 108, 128, 134, 135, 136, 139, 147, 148, 159 Foglio 26, particelle: 31, 32, 35, 36, 179, 180, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 197.
Coordinate (WGS 84)	42.901390 13.599981
Certificazioni ambientali	Certificazione ISO 14001:2015 (certificato IT325623 del 13/09/2023) Certificazione ISO 9001:2015 (certificato IT330124 del 12/03/2024)

1.1 Attività di discarica (D1)

Categoria della discarica	Discarica per rifiuti pericolosi (art.4, comma 1 D.Lgs 36/2003 e s.m.i.).
Discarica 1 (Vasca 1)	Autorizzata con Deliberazione Regione Marche N.2811 del 16/11/1998 (rifiuti pericolosi) per: 125.000 m ³ Fine abbancamento: 17/10/2000 Capping realizzato nel 2001.
Sormonto vasca 1	Autorizzato con Titolo SUAP N.1525 del 30/05/2018 (rifiuti urbani): 77.400 m ³ . Fine abbancamento: 23/05/2022 Capping da realizzare: elaborati PD_REL_01_MOD (Rev.2 Apr.2024) e PD_REL_06 (Rev.0 Lug.2023).

Discarica 2 (Vasca 2)	Autorizzata con Determinazione Dirigenziale N.5633/GEN del 08/10/2007 (rifiuti pericolosi): 92.176 m ³ . Fine abbancamento: 19/03/2014 Capping eseguito.
Discarica 3 (Vasca 3)	La Discarica 3 è strutturata in Sub-lotti I+IIA: rifiuti pericolosi (in corso di abbancamento) Sub-lotti IIB+III: rifiuti urbani (fine abbancamento 08/10/2016) Sub-lotto IV: rifiuti pericolosi (in corso di abbancamento) Capping da realizzare: elaborati PD_REL_01_MOD (Rev.2 Apr.2024) e PD_REL_06 (Rev.0 Lug.2023).
Discarica 3 (Vasca 3)	I volumi autorizzati per la DISCARICA 3 (Vasca 3) per complessivi 204.751 m ³ : 160.000 m ³ Determinazione N.2055/GEN del 15/07/2011 32.751 m ³ Determinazione N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021 12.000 m ³ Determinazione N.559 (Reg. gen.) del 27/05/2024
Discarica 3 (Vasca 3-bis)	Il volume autorizzato per la DISCARICA 3 (Vasca 3-bis): 30.000 m ³ . Sono previsti (Elaborato 3bis_EG_10 Rev.0 Mar.2025): Sub Lotto 1: 16.000 m ³ Sub-Lotto 2: 14.000 m ³
Volume materiali utilizzati per le coperture giornaliere	Paragrafo 1.8.3.6 " <i>Ricopertura periodica</i> " del Piano di Gestione Operativa (Rev.1 Nov.2025).
Elenco rifiuti smaltibili in discarica	Paragrafo 1 " <i>Elenco rifiuti attività di discarica D1</i> " dell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025).
Piani art.8, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.	Sono allegati come parte integrante e sostanziale al <i>Quadro prescrittivo</i> i seguenti piani previsti dall'art.8, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.: Piano di gestione operativa (lett.g) PGO (Rev.1 Nov.2025) Piano di gestione post-operativa (lett.h) PGPO (Rev.0 Giu.2025) Piano di sorveglianza e controllo (lett.i) PSC (Rev.2 Gen.2026) Piano di ripristino ambientale (lett.l) PRA (Rev.0 Giu.2025) Il Piano di sorveglianza e controllo è stato redatto anche ai sensi dell'art.29-sexies, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGRM 258/2019.
Realizzazione Discarica 3 (Vasca 3)	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.f, del D.Lgs 36/2003, la "riprofilatura della Vasca 3" deve essere realizzata nei modi e tempi dettagliati negli elaborati progettuali approvati, elencati al successivo paragrafo 7.3, e come prescritto nel <i>Quadro prescrittivo</i> .
Realizzazione Discarica 3 (Vasca 3-bis)	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.f, del D.Lgs 36/2003, la Vasca 3-bis deve essere realizzata nei modi e tempi dettagliati negli elaborati progettuali approvati, elencati al successivo paragrafo 7.4, e come prescritto nel <i>Quadro prescrittivo</i> .
Gestione operativa e monitoraggio	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.g, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di conferimento dei rifiuti, le modalità di coltivazione della discarica e le modalità di sorveglianza e controllo sono dettagliate nei seguenti piani, parti integranti e sostanziali del <i>Quadro prescrittivo</i> : Piano di gestione operativa PGO (Rev.1 Nov.2025) Piano di sorveglianza e controllo PSC (Rev.2 Gen.2026)
Operazioni di copertura	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.h, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di copertura sono dettagliate nel Paragrafo 1.8.3.6 " <i>Ricopertura periodica</i> " del Piano di Gestione Operativa PGO (Rev.1 Nov.2025).
Operazioni di chiusura	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.h, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di copertura provvisoria sono dettagliate al paragrafo 1.3.8.6 " <i>Ricopertura periodica</i> " del <i>Piano di gestione operativa</i> PGO (Rev.1 Nov.2025). La procedura di chiusura della Discarica 3 (Vasca 3) e Discarica 3 (Vasca 3-bis) è dettagliata al paragrafo 1.8.3.13 del <i>Piano di gestione operativa</i> PGO (Rev.1 Nov.2025).
Gestione post-operativa	Le procedure di chiusura della discarica sono disciplinate ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. La gestione post-operativa di tutta la discarica, ha una durata di 30 anni a decorrere dall'approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 3, dello stesso D.Lgs. Le operazioni di gestione post operativa sono dettagliate nel <i>Piano di gestione post operativa</i> PGPO (Rev.0 Giu.2025) parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Relazione annuale	Le modalità di trasmissione della relazione prevista dall'art.10, comma 2, lett. l, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. sono stabilite nel <i>Quadro prescrittivo</i> .

Ripristino ambientale	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.m, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di ripristino sono dettagliate nel <i>Piano di ripristino ambientale</i> PRA (Rev.0 Giu.2025), parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. n) e dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 sono dettagliate nel successivo paragrafo 6.1 e nel paragrafo 3 del <i>Quadro prescrittivo</i> .

1.2 Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi

Rifiuti trattati	Paragrafo 2 " <i>Elenco rifiuti D15 non pericolosi</i> " dell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025).
Quantitativi	La quantità massima stoccabile istantaneamente in deposito preliminare D15 (non pericolosi) è di 450 t . La quantità massima stoccabile annualmente in deposito preliminare D15 è di 10.000 t .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie ai sensi della DGR 515/2012 e s.m.i. sono dettagliate nel successivo paragrafo 6.2 e nel paragrafo 4 del <i>Quadro prescrittivo</i> .

1.3 Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi

Rifiuti trattati	Paragrafo 3 " <i>Elenco rifiuti D15 pericolosi</i> " dell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025).
Quantitativi	La quantità massima stoccabile istantaneamente in deposito preliminare D15 (pericolosi) è di 49 t . La quantità massima stoccabile annualmente in deposito preliminare D15 (pericolosi) è di 5.000 t .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie ai sensi della DGR 515/2012 e s.m.i. sono dettagliate nel successivo paragrafo 6.2 e nel paragrafo 5 del <i>Quadro prescrittivo</i> .

1.4 Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Rifiuti trattati	Paragrafo 4 " <i>Elenco rifiuti impianto di trattamento D9</i> " dell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025).
Quantitativi D15	La quantità massima stoccabile istantaneamente (D15) dei rifiuti in ingresso è di 299 t di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuti pericolosi: 49 t (istantanee) ▪ Rifiuti non pericolosi: 250 t (istantanee) La quantità massima di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, stoccabile annualmente in D15 è di 15.000 t .
Quantitativi D9	La potenzialità massima giornaliera di trattamento (D9) è di 50 t . La potenzialità massima annuale di trattamento (D9) è di 15.000 t .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie ai sensi della DGR 515/2012 e s.m.i. sono dettagliate nel successivo paragrafo 6.3 e nel paragrafo 6 del <i>Quadro prescrittivo</i> .

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 2008/1/CE *sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)*;
- Direttiva 2010/75/UE *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*.

- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 "*Norme in materia ambientale*";
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 "*Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- Legge N.447 del 26/10/1995 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 "*Testo unico delle leggi sanitarie*";
- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 Apr.2006, n 152;
- DM 31/01/2005 "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Ago.1999, n. 372*".

- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*";
- Legge Regionale 9 maggio 2019 n.11 "Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale".
- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 "*Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate*";
- D.G.R. N.1073 del 11/06/2002 "*Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale*";
- D.G.R. N.994 del 21/07/2008 "*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*", come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/2008;
- D.G.R. N.1547 del 05/10/2009 "*Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 Apr.2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 Feb. 2005, n. 59*";
- D.G.R. N.1649 del 22/11/2010 "*Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA*".
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015;
- D.G.R. N.515 del 16/04/2012 "*Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (eccetto discariche)*".
- Decreto legislativo N.36 del 13 Gen.2003 recante "*Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*";
- D.M.27/09/2010 "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*", modificato con DM 24/06/2015;
- Decreto legislativo N.121 del 3 Set.2020 recante "*Attuazione della direttiva (Ue) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*".
- Deliberazione della Giunta Regionale N.36 del 22/01/2024, modificata con Deliberazione della Giunta Regionale N.1201 del 28/07/2025, di "*Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11*".

3) Autorizzazioni dell'istallazione

3.1 Precedenti autorizzazioni della discarica

- a) DGR N.4468 del 25/07/1988 (Regione Marche):
Autorizzazione alla realizzazione del progetto della prima vasca (rilasciata alla Ditta IPGI ai sensi del DPR 915/1982).
- b) DGR N.2811 del 16/11/1998 (Regione Marche):
Autorizzazione alla realizzazione del progetto della seconda vasca (rilasciata alla GETA ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 22/1997).
- c) Determinazione Dirigenziale N.5633 (REG.GEN) del 08/10/2007 (Provincia):
Approvazione del Piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17, comma 4, del D.Lgs N.36/2003.
- d) Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 (Regione Marche):
Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione della discarica per rifiuti pericolosi (DISCARICA 1 e DISCARICA 2).
- e) Determinazione Dirigenziale N.3531/GEN del 23/06/2009 (Provincia):
Giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14 Apr.2004, n. 7 e contestuale autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli art. 146 e 159 del D.Lgs 22/01/04 n.42, per la realizzazione della terza vasca della discarica.
- f) Determinazione Dirigenziale N.2055/GEN del 15/07/2011 (Provincia):
Modifica sostanziale ai sensi del D.Lgs 59/2005 al Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 per la realizzazione e gestione della terza vasca per rifiuti pericolosi.

- g) Provvedimento Autorizzativo Unico N.95 del 04/06/2013 (SUAP Comune di Ascoli Piceno):
Modifica non sostanziale ex art. 29 - nonies del complesso IPPC polo ecologico della ditta GETA SRL provvedimento di AIA con stabilimento ubicato nel comune di Ascoli Piceno ed autorizzato con decreto AIA N. 2055/GEN del 3 Giu.2013.
- h) Determinazione N.86 del 23/01/2014 (Comune di Ascoli Piceno):
Modifica non sostanziale del complesso IPPC polo ecologico GETA SRL ubicato nel comune di Ascoli Piceno ed autorizzato con decreto AIA N.2055/GEN del 15 Lug.2011.
- i) Determinazione N.1813 del 23/09/2014 (Comune di Ascoli Piceno):
Modifica non sostanziale al provvedimento di AIA.
- j) Determinazione N.1525 del 30/05/2018 (SUAP Comune di Ascoli Piceno):
Modifica sostanziale dell'AIA. Autorizzazione "SORMONTO VASCA I", come da Determinazione Dirigenziale N.1422 (REG. GEN.) del 28/09/2017.
- k) Determinazione Dirigenziale N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021 (Provincia):
Modifica ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (Decreto Regionale n.37/VAA_08 del 31/03/2008 e s.m.i.), per il sormonto della Vasca 3.
- l) Determinazione N.529 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 (Provincia):
Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA).

3.2 Ordinanze del Presidente della Provincia ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

- a) Decreto del Presidente della Provincia N.16 del 29/01/2015:
Abbancamento di rifiuti urbani nel sub-lotto III della DISCARICA 3.
- b) Decreto del Presidente della Provincia N.30 del 12/02/2015:
Modifica Ordinanza N.16/2015.
- c) Decreto del Presidente della Provincia N.57 del 23/12/2015:
Modifica Ordinanza N.16/2015.
- d) Decreto del Presidente della Provincia N.155 del 29/07/2015:
Abbancamento di rifiuti urbani nel sub-lotto II della DISCARICA 3.
- e) Decreto del Presidente della Provincia N.274 del 23/12/2015:
Modifica Ordinanza N.155/2015.
- f) Decreto del Presidente della Provincia N.10 del 29/01/2016:
Modifica Ordinanza N.155/2015.
- g) Decreto del Presidente della Provincia N.23 del 19/02/2016:
Modifica Ordinanza N.155/2015.
- h) Decreto del Presidente della Provincia N.70 del 17/05/2016:
Modifica Ordinanza N.155/2015.
- i) Decreto del Presidente della Provincia N.109 del 29/07/2016:
Modifica Ordinanza N.155/2015.
- j) Decreto del Presidente della Provincia N.8 del 14/01/2019:
Abbancamento di rifiuti urbani nei sub-lotti III e II-b della DISCARICA 3.
- k) Decreto del Presidente della Provincia N.89 del 12/08/2019:
Abbancamento di rifiuti urbani nel sub lotto "STEP 1" del "SORMONTO VASCA 1".
- l) Decreto del Presidente della Provincia N.33 del 27/04/2020:
Emergenza Covid-19. Ordinanza del Presidente della Regione Marche N.23 del 24/04/2020. Modifica del capping del sub lotto "STEP 1" della discarica "SORMONTO VASCA 1".
- m) Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Ascoli Piceno N.127 del 16/12/2021:
Smaltimento dei rifiuti urbani (18.000 m³) sul SORMONTO 1.

3.3 Precedenti autorizzazioni ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (sostituite con Determinazione N.529 (Reg. Gen.) del 27/05/2024):

- a) Determinazione Dirigenziale N.2874/GEN del 25/05/2009:
Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi.
- b) Determinazione Dirigenziale N.4267/GEN del 31/07/2007:
Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi.
- c) Determinazione Dirigenziale N.4037/GEN del 20/07/2009 (modificata con Determinazione N.2104/GEN del 05/07/2010):
Trattamento chimico fisico D9 per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

4) Istruttoria

4.1 Premessa

- con Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 dello scrivente Settore è stato adottato il *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)*, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e la modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'esercizio del polo di discarica ubicato in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP);
- la predetta autorizzazione integrata ambientale (AIA) è stata rilasciata alla GETA SRL nel rispetto delle condizioni contenute nel Quadro prescrittivo di Prot. N.11023 del 27/05/2024, parte integrante della stessa Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024, per le operazioni di:
 - a) Smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi;
 - b) Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
 - c) Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi;
 - d) Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- con Determinazione N.350 (Reg. Gen.) del 15/05/2025 è stata disposta la conclusione della valutazione preliminare, ai sensi dell'art.6, commi 9 e 9bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. del progetto "*Vasca 3-bis*".

4.2 Premessa

- la GETA SRL il 19/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12338 del 19/06/2025) ha presentato istanza di avvio del procedimento di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "*Vasca 3-bis*";
- con Prot. N.12686 del 25/06/2025 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la verifica di completezza documentale;
- non sono pervenute richieste di completezza documentale;
- la Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.882506 del 02/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.13323 del 02/07/2025) ha comunicato che "*non emergono competenze in capo all'Ufficio scrivente*";
- con Prot. N.15494 del 30/07/2025 è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione (dal 01/08/2025 al 31/08/2025) sul sito web della Provincia dell'avviso inerente il progetto in oggetto, di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs;
- non sono pervenute osservazioni;
- con avviso di Prot. N.18171 del 10/09/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 15/10/2025, attraverso la piattaforma Google Meet;
- con Prot. N.20981 del 17/10/2025 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi;
- la GETA SRL il 10/12/2025 (rif. Prot. Prov. N.24955 del 10/12/2025) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti nella conferenza dei servizi del 15/10/2025;
- con avviso di Prot. N.25199 del 12/12/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 14/01/2026, attraverso la piattaforma Google Meet;
- con Prot. N.1119 del 16/01/2026 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 14/01/2026.

4.3 Pareri

Pareri favorevoli acquisiti:

- Regione Marche Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026)
- ARPAM Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026)
- Soprintendenza Prot. N.383 del 14/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.857 del 14/01/2026)

Pareri favorevoli acquisiti in conferenza di servizi:

- Comune di Ascoli Piceno

Pareri favorevoli acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.:

- ATA Rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno
- AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione
- Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno
- Unione Montana dei Sibillini

4.4 Motivazione procedimento

La modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) consiste nella modifica dell'impianto "Discarica 3" attraverso la realizzazione della "Vasca 3-bis" con aumento volumetrico di 30.000 m³ e un aumento di superficie di 4.500 m².

4.5 Applicazione del Piano di gestione rifiuti regionale (DAALR 128/2015)

La Regione Marche con DAALR 29 del 02/02/2022 ha approvato la *"Interpretazione autentica resa ai fini applicativi di quanto previsto ai capitoli 12 e 13 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa regionale n. 128 del 14 Apr.2015"*.

In particolare al punto 2 della predetta interpretazione viene esplicitato:

"Al capitolo 12.4, secondo capoverso della Parte II del PRGR 2015, per "opera esistente" deve intendersi, nella declinazione relativa agli impianti di discarica, il complesso delle vasche/settori che risultano autorizzate nelle forme AIA o articolo 208 del d.lgs. 152/2006 e in gestione operativa al momento dell'entrata in vigore del Piano 2015, con ciò intendendo i volumi autorizzati e previsti ai sensi delle autorizzazioni stesse, compresi vasche/settori/lotti o altra denominazione impiegata, relativi a porzioni di discarica che alla medesima data non siano stati definitivamente chiusi ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del d.lgs. 36/2003, comunque escludendo le porzioni autorizzate antecedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso, attuativo della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti, nel caso in cui non siano state oggetto di adeguamento alla normativa di settore. Al capitolo 12.4, terzo capoverso della Parte II del PRGR 2015, nel periodo "Per ampliamento o modifica si considera anche il cumulo di interventi parziali ed effettuati in fasi successive nel progetto originario", in quanto strettamente correlato con quanto stabilito al capoverso precedente, per "progetto originario" deve intendersi il primo progetto autorizzato a cui sia stato applicato il regime di esclusione dall'ambito di applicazione dei criteri localizzativi previsto dallo stesso capitolo 12.4. Deve pertanto intendersi che a partire dall' "opera esistente", (ossia l'impianto le cui dimensioni, esistenti alla data di entrata in vigore del PRGR, costituiscono il riferimento di base), il limite alla possibilità di applicare l'esenzione dai criteri localizzativi si raggiunge quando la somma di tutti i quantitativi autorizzati successivamente alla entrata in vigore del PRGR raggiunge il 30% dell'opera esistente stessa."

Nella proposta progettuale in argomento viene fatto riferimento alla predetta interpretazione. In particolare nell'elaborato 3bis_REL_04 (rev.0 Giu.2025) *"Verifica soglia 30% - Criteri localizzativi PRGR"* viene esplicitato quanto segue:

"(...) è stata effettuata un'ulteriore verifica sulle volumetrie abbancate in ordinanza sulla vasca 3 al fine di verificare se ci fossero altri volumi 3 da sottrarre al computo degli ampliamenti volumetrici in considerazione dell'interpretazione autentica del PRGR data dalla Regione Marche. Si ritiene che, in analogia con quanto descritto dalla Provincia riguardo i 10.000 m³ di rifiuti urbani abbancati nel sub-lotto "step 1A" del Sormonto Vasca 1, debbano essere sottratti dal calcolo degli ampliamenti autorizzati i 30.000 m³ di RSU abbancati in vasca 3 riconducibili al Decreto del Presidente n. 155 del 29/07/2015, anch'esso ordinato ai sensi dell'art.191 del D.Lgs. 152/06. Infatti, anche il Decreto n. 155 è stato emesso dopo l'approvazione del Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato in data 14/04/2015."

"Il sub-lotto II della vasca 3 ha una volumetria complessiva pari a 30.000 m³. Si ritiene che tale volumetria debba dunque essere scorporata dal computo del 30%."

Sulla base di quanto sopra il proponente chiede di stralciare dal calcolo della soglia del 30% il volume di 30.000 m³ riconducibili al Decreto del Presidente della Provincia N.155 del 29/07/2015.

Per inciso il Decreto del Presidente della Provincia N.155 del 29/07/2015 ha ordinato alla GETA SRL ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al punto 4, di *"abbancare nella vasca n° 3 della discarica nel lotto III, per un totale di 31.500 mc e sino ad un massimo di 31.000 ton. e successivamente nel lotto II, per i volumi disponibili o che si rendessero tali, solo ed esclusivamente i seguenti rifiuti urbani dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno: (...)"*.

Pertanto con la stessa ordinanza (Decreto N.155 del 29/07/2015) è stato disposto un abbancamento straordinario nella discarica VASCA 3, che alla luce dell'interpretazione autentica di cui alla DAALR 29 del 02/02/2022 può essere scorporato dal computo del 30% valutato con Determinazione Dirigenziale N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021 dello scrivente Settore. Non trattasi di un sormonto, ma dell'utilizzo di una porzione del volume della discarica autorizzato.

In considerazione della stessa interpretazione, non possono essere invece sottratti i 18.000 m³ di rifiuti urbani abbancati a seguito dell'ordinanza, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di cui al Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Ascoli Piceno N.127 del 16/12/2021, in quanto trattasi di un volume aggiuntivo a quello autorizzato con un operazione di sormonto della discarica SORMONTO VASCA 1.

Il progetto "Vasca 3-bis" presentato dalla GETA SRL il 19/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.12338 del 19/06/2025) prevede un aumento di 30.000 m³ e di 4.500 m² pertanto deve essere verificato il rispetto della soglia del 30%, indicata dal PRGR (DAALR 128/2015), rispetto sia all'incremento dei volumi della discarica che all'incremento della superficie.

La superficie totale della discarica autorizzata prima dell'entrata in vigore del PRGR (DAALR 128/2015) è di **31.320 m²** data dalla somma delle superfici delle singole vasche:

Vasca 1	9.312 m ²
Vasca 2	6.754 m ²
Vasca 3	15.254 m ²

La superficie della discarica è di **31.320 m²**, la superficie della Vasca 3-bis è di **4.500 m²**, con un incremento di superficie del **14,37%**, pertanto l'aumento in termini di superficie proposto è al di sotto della soglia del 30% prevista dal PRGR.

Si richiamano le valutazioni approfondite nella conferenza di servizi del 15/10/2025 (verbale Prot. N.20981 del 17/10/2025) e riassunte nella conferenza di servizi del 14/01/2026 (verbale Prot. N.1119 del 16/01/2026), in merito alla verifica dell'incremento proposto in termini di aumento volumetrico.

La volumetria totale autorizzata prima dell'entrata in vigore del PRGR (DAALR 128/2015):

Vasca 1	125.000 m ³	Deliberazione Regione Marche N.2811 del 16/11/1998
Vasca 2	92.176 m ³	Determina N.5633/GEN del 08/10/2007
Vasca 3	160.000 m ³	Determina N.2055/GEN del 15/07/2011
Totale	377.176 m³	(Volumetria totale autorizzata prima del 2015)

Aumenti volumetrici autorizzati dopo l'entrata in vigore del PRGR (DAALR 128/2015):

Sormonto 1	77.400 m ³	Titolo SUAP N.1525 del 30/05/2018
Sormonto 3	32.751 m ³	Determina N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021
Riprofilatura 3	12.000 m ³	Determina N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024
Totale	122.151 m³	

Ai predetti volumi autorizzati (122.151 m³) devono essere sottratti, per la verifica della soglia del 30%, i volumi (40.000 m³) di rifiuti urbani (RSU) impegnati a seguito di ordinanze del Presidente della Provincia, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione di quanto disposto dalla Regione Marche con DAALR n.29 del 02/02/2022 sono da sottrarre al volume autorizzato di 122.151 m³ i **40.000 m³** di RSU riconducibili alle seguenti ordinanze:

Vasca 3	30.000 m ³	Decreto Presidente N.155 del 29/07/2015
Sormonto 1	10.000 m ³	Decreto Presidente N.89 del 12/08/2019

Il volume effettivo, autorizzato dopo l'entrata in vigore del PRGR (DAALR 128/2015) è pertanto **82.151 m³** in considerazione di quanto disposto con la predetta DAALR n.29 del 02/02/2022 della Regione Marche.

Per quanto sopra l'aumento complessivo in termini di volume è di **112.151 m³** (comprensivo della nuova volumetria di 30.000 m³ e della volumetria effettiva autorizzata dopo l'entrata in vigore del PRGR (DAALR 128/2015) di 82.151 m³) corrispondente a un incremento del **29,73%** (rispetto al volume di **377.176 m³** autorizzato prima del 2015).

L'ampliamento della DISCARICA 3 con la realizzazione della Vasca 3-bis, per 30.000 m³ e 4.500 m², è autorizzabile in deroga ai criteri localizzativi del paragrafo 12.4 del PRGR (DAALR 128/2015) in quanto:

- l'aumento di superficie è al di sotto della soglia del 30%;
- l'aumento volumetrico complessivo è al di sotto della soglia del 30%, tenuto conto di quanto disposto dalla Regione Marche con DAALR n.29 del 02/02/2022.

5) Conclusione del procedimento.

5.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla GETA SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 14/01/2026 (verbale Prot. N.1119 del 16/01/2026) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026) è possibile esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "Vasca 3-bis" descritto negli elaborati elencati al successivo paragrafo 7.4.

Si stabilisce, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in **5 anni** dalla data di rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si stabiliscono ai sensi dell'art.25, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le seguenti condizioni ambientali:

- a) La realizzazione della discarica e la successiva coltivazione devono essere svolte nel rispetto degli elaborati progettuali riportati al successivo paragrafo 7.4.
- b) Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Regione Marche, ai sensi dell'art. 7 del RDL 3267/1923, nel parere di Prot. N.37159 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.761 del 13/01/2026) che si riporta in appendice come parte integrante e sostanziale del presente rapporto istruttorio.
- c) Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio nel parere di Prot. N.383 del 14/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.857 del 14/01/2026), che si riporta in appendice come parte integrante e sostanziale del presente rapporto istruttorio, per quanto attiene allo "specifico aspetto della tutela archeologica".
- d) Deve essere rispettato il *Piano di monitoraggio ambientale (PMA) Rev.0* (Giu.2025)

- e) Devono essere rispettate le prescrizioni specifiche dell'ARPAM di Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026) trascritte al paragrafo 2.2 del *Quadro prescrittivo*.
- f) Ai fini delle verifiche di ottemperanza ai sensi dell'art.28, commi 3 e 7-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. deve essere trasmessa alla Provincia di Ascoli Piceno (Settore II) e all'ARPAM la documentazione riguardante il collaudo e la certificazione di regolare esecuzione dei seguenti lavori (comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto approvato e alle condizioni ambientali prescritte) entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori inerenti:
1. realizzazione "lotto 1";
 2. realizzazione "lotto 2";
 3. copertura finale "lotto 1";
 4. copertura finale "lotto 2".

Si dà atto che la verifica di ottemperanza delle predette condizioni ambientali compete alla Provincia di Ascoli Piceno che si avvale del supporto tecnico, ai sensi della LR 60/97, dell'ARPAM.

5.2 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla GETA SRL e delle conclusioni della conferenza di servizi del 14/01/2026 (verbale Prot. N.1119 del 16/01/2026) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, di cui al precedente paragrafo 3, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite con il "*Quadro prescrittivo*" di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

Si dà atto che la verifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) compete all'ARPAM.

5.3 Autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004)

Sulla base degli elaborati tecnici trasmessi dalla GETA SRL e della conclusione della conferenza di servizi del 14/01/2026 (verbale Prot. N.1119 del 16/01/2026) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. nel rispetto dei seguenti elaborati:

- Istanza di autorizzazione paesaggistica Nov.2025
- Relazione integrativa Nov.2025
- Estratto catastale fascia 150 mt di vincolo rispetto al Fosso Porchiano Nov.2025
- Foto inserimento discarica "vasca 3-bis" a fine vita Nov.2025
- Scheda C "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale" Nov.2025

Si dà atto che la verifica dell'autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004) compete al Comune di Ascoli Piceno.

6) Garanzie finanziarie

6.1 Discarica D1

Per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008 e s.m.i. ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").

Gestione operativa

La garanzia finanziaria viene calcolata ai sensi della DGRM 994/2008:

Volumetria utile (mc) x 7 €/mc + Superficie utile (mq) x 1,5 €/mq (per i rifiuti non pericolosi)

Volumetria utile (mc) x 15 €/mc + Superficie utile (mq) x 6,5 €/mq (per i rifiuti pericolosi)

L'importo così calcolato è ridotto del 40% in considerazione della Certificazione UNI EN ISO 14001

Pertanto:

Sormonto vasca 1 (rifiuti non pericolosi)

Volumetria utile (mc)	95.400 mc	Importo	667.800 €
Superficie utile (mq)	9.132 mq	Importo	13.968 €
Totale			681.768 €
Importo ridotto del 40%			409.061 €

Vasca 2 (rifiuti pericolosi)

Volumetria utile (mc)	92.176 mc	Importo	1.382.640 €
Superficie utile (mq)	6.754 mq	Importo	43.901 €
Totale			1.426.541 €
Importo ridotto del 40%			855.925 €

Vasca 3 (rifiuti pericolosi)

Volumetria utile (mc)	188.325 mc	Importo	2.824.875 €
-----------------------	------------	---------	-------------

Superficie utile (mq)	10.145 mq	Importo	65.943 €
Totale			2.890.818 €
Importo ridotto del 40%			1.734.491 €

Vasca 3 (rifiuti non pericolosi)

Volumetria utile (mc)	105.000 mc	Importo	735.000 €
Superficie utile (mq)	5.109 mq	Importo	7.664 €
Totale			742.664 €
Importo ridotto del 40%			445.598 €

Vasca 3-bis (rifiuti pericolosi)

Volumetria utile (mc)	30.000 mc	Importo	450.000 €
Superficie utile (mq)	4.500 mq	Importo	29.250 €
Totale			479.250 €
Importo ridotto del 40%			287.550 €

Totale gestione operativa: **3.732.625**

Gestione post-operativa

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica deve assicurare che le procedure di cui all'art.13 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. siano eseguite ed è commisurata al costo complessivo della gestione post operativa.

Ai sensi della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 il calcolo della garanzia post chiusura considera la capacità complessiva finale dell'impianto in mc x l'importo unitario (4,5 €/mc per i non pericolosi e 9 €/mc per i rifiuti pericolosi) previsto nella tabella di riferimento di cui all'allegato A alla stessa DGR:

Sormonto vasca 1 (non pericolosi)	95.400 mc	4,5 €/mc	429.300 €
Vasca 2 (pericolosi)	92.176 mc	9 €/mc	829.584 €
Vasca 3 (pericolosi)	188.325 mc	9 €/mc	1.694.925 €
Vasca 3 (non pericolosi)	105.000 mc	4,5 €/mc	472.500 €
Vasca 3-bis (pericolosi)	30.000 mc	9 €/mc	270.000 €
		Totale	3.696.309 €

Totale gestione post-operativa: **3.696.309 €**

6.2 Deposito preliminare D15 rifiuti non pericolosi e pericolosi

Gli importi calcolati sono conformi ai criteri della DGR 515/2012 e s.m.i. che disciplina le modalità di prestazione e l'entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (eccetto discariche).

D15 rifiuti non pericolosi

450 tonnellate istantanee x 100 €/t = 45.000 €

D15 rifiuti pericolosi

49 tonnellate istantanee x 210 €/t = 10.290 €. L'importo minimo è comunque di 30.000 €.

L'importo complessivo della garanzia finanziaria per l'attività D15 pericolosi e non pericolosi è di 75.000 €.

L'importo ridotto per l'attività **D15 pericolosi e non pericolosi** considerato che la ditta è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 (riduzione del 40%) è di **45.000 €**.

6.3 Trattamento D15/D9 rifiuti pericolosi e non pericolosi

Gli importi calcolati sono conformi ai criteri della DGR 515/2012 e s.m.i. che disciplina le modalità di prestazione e l'entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (eccetto discariche).

L'importo della garanzia finanziaria complessivo (rifiuti pericolosi e non pericolosi) è di 105.000 €.

Considerato che la ditta è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 (riduzione del 40%) l'importo ridotto è di **63.000 euro**.

7) Elaborati approvati**7.1 Elenco elaborati approvati con Determinazione Dirigenziale N.1422 (Reg. Gen.) del 28/09/2017 inerenti il SORMONTO VASCA 1.**

Codice	Rev.	Descrizione	Data
PD_REL_01	3	Relazione tecnica di progetto	Feb.2017
PD_REL_02	0	Relazione geologica geotecnica, geomorfologica	Giu.2016
PD_REL_03	0	Relazione sulla stabilità del pendio ante e post operam	Giu.2016
PD_REL_04	0	Relazione idrogeologica idrologica e climatologica	Giu.2016
PD_REL_05	0	Calcolo volumi	Lug.2016
PD_REL_06	0	Cronoprogramma	Lug.2016
PD_REL_08	0	Relazione botanico vegetazionale e faunistica	Ago.2016
PD_EG_01	0	Estratto CTR	Lug.2016
PD_EG_02	0	Estratto di mappa catastale	Lug.2016
PD_EG_03	0	Planimetria di inquadramento urbanistico: PRG Ascoli Piceno	Lug.2016

PD_EG_04	0	Estratto del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto	Lug.2016
PD_EG_05	0	Cartografia geologica generale	Giu.2016
PD_EG_06	0	Stato attuale: carta geomorfologica di dettaglio e sezione litostratigrafica interpretativa	Giu.2016
PD_EG_10	2	Stato di progetto: Planimetria di progetto, sezioni, particolari capping e barriera di fondo	Feb.2017
PD_EG_11	0	Stato di progetto: Planimetria con sezioni lito-stratigrafiche di progetto	Giu.2016
PD_EG_12	0	Stato di progetto: Regimazione delle acque meteoriche in fase operativa e post-operativa con particolari canali di raccolta	Giu.2016
PD_EG_13	1	Stato di progetto: Viabilità interna, flow-sheet rifiuti solidi urbani, particolari canali di raccolta	Set.2016
PD_EG_14	2	Stato di progetto: Gestione del percolato – Planimetria rete di drenaggio, particolari pozzi di estrazione, particolari serbatoio raccolta percolato	Gen.2017
PD_EG_15	1	Stato di progetto: Planimetria rete di captazione del biogas – particolari impianto di captazione e trattamento biogas	Set.2016
PD_EG_16	1	Stato di progetto: Punti di monitoraggio e controllo	Gen.2017
PD_EG_18	0	Stato di progetto: Ripristino ambientale	Giu.2016
PD_EG_19	0	Stato di progetto: Ubicazione pozzi di percolato esistenti vasca I e particolare innalzamento pozzo di estrazione n. 1	Giu.2016
PD_EG_20	1	Stato di progetto: Fasi di realizzazione e coltivazione – sormonto vasca I	Set.2016
TAV.1	0	Bilancio di massa delle terre	Mar.2017
TAV.2	0	Bilancio di massa delle terre	Mar.2017
VIA_INT_REL_01	0	Controdeduzioni alle osservazioni alla VIA	Gen.2017
VIA_INT_REL_03	0	Risposta al contributo istruttorio del Comune di Ascoli Piceno	Gen.2017
AIA_REL_02	1	Schede AIA	Gen.2017
AIA_REL_04	1	Piano di gestione post operativa	Gen.2017
Allegato A13	1	Schema a blocchi	Gen.2017
D7	0	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio delle materie prime	Ago.2016
E9	1	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Gen.2017
G6	0	Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti	Ago.2016

7.2 Elenco elaborati approvati con Determinazione Dirigenziale N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021.

Codice	Rev.	Descrizione	Data
PD_REL_01	3	Relazione Tecnica di Progetto	Apr.2021
PD_REL_02	0	Relazione geologica, geotecnica e geomorfologica	Dic.2018
PD_REL_04	0	Relazione idrogeologica, idrologica e climatologica	Dic.2018
PD_REL_05	0	Relazione botanico-vegetazionale e faunistica	Dic.2018
PD_REL_06	1	Analisi di rischio sanitario-ambientale	Gen.2020
PD_REL_07	1	Calcolo dei volumi	Dic.2020
PD_REL_08	1	Cronoprogramma	Gen.2020
PD_EG_01	0	Estratto CTR	Dic.2018
PD_EG_03	0	Planimetrie di inquadramento urbanistico: PRG Ascoli Piceno	Dic.2018
PD_EG_04	0	Planimetrie di inquadramento dell'impianto: Vincolistica Piano Provinciale Rifiuti	Dic.2018
PD_EG_05	0	Planimetrie di inquadramento dell'impianto: Vincolistica PPAR	Dic.2018
PD_EG_06	0	Estratto del PAI fiume Tronto	Dic.2018
PD_EG_07	0	Carta Geologica Generale	Dic.2018
PD_EG_08	0	Stato attuale: Planimetria e sezioni lito-stratigrafiche	Dic.2018
PD_EG_09	0	Ricchezze ambientali	Dic.2018
PD_EG_10	0	Stato attuale Documentazione fotografica	Dic.2018
PD_EG_11	0	Stato di progetto Planimetria generale discarica 3, sovrapposizione con foto aerea	Dic.2018
PD_EG_16	3	Stato di progetto Gestione del percolato e acque di lavaggio ruote automezzi	Apr.2021
PD_EG_17	0	Planimetria rete di captazione del biogas – Particolari impianto trattamento biogas	Dic.2018
PD_EG_18	0	Stato di progetto Profilo palificata e particolari	Dic.2018
PD_EG_19	0	Stato di progetto Sezione longitudinale L1 Fasi intermedie realizzazione discarica 3	Dic.2018
PD_EG_20	0	Stato attuale Recinzione	Dic.2018
PD_EG_22	0	Stato di progetto Area di deposito terre per copertura giornaliera	Dic.2018
PD_EG_23	0	Stato di progetto Particolari costruttivi argine in terre rinforzate	Dic.2018
VIA_ALL_REL_05_01	0	Carta geologica	Dic.2018
VIA_ALL_REL_05_02	0	Carta morfologica	Dic.2018
VIA_ALL_REL_05_03	0	Carta del dissesto	Dic.2018
VIA_ALL_REL_05_04	0	Carta idrologica	Dic.2018
VIA_ALL_REL_05_05	0	Carta della permeabilità	Dic.2018
Allegato A8	0	Estratto topografico	Dic.2018
Allegato A11	0	Planimetria zonizzazione acustica comunale	Dic.2018

7.3 Elenco elaborati approvati con Determinazione N.529 (Reg. Gen.) del 27/05/2024

Codice	Rev.	Descrizione	Data
PD_REL_01 MOD	2	Relazione tecnica modifica	Apr.2024
PD_REL_03	0	Verifica di stabilità nuovo intervento	Lug.2023
PD_REL_06	0	Equivalenza idraulica geocomposito drenante/50 cm di ghiaia	Lug.2023
PD_EG_02	0	Estratto di mappa catastale	Lug.2023
PD_EG_10	0	Documentazione fotografica	Lug.2023
PD_EG_12	1	Sezioni progetto discarica 3 particolari impermeabilizzazioni fondo e capping	Apr.2024
PD_EG_13	0	Regimazione delle acque meteoriche in fase operativa	Lug.2023
PD_EG_14	0	Sistemazione finale e regimazione delle acque meteoriche in fase post operativa	Gen.2024

PD_EG_15	0	Viabilità interna – flow sheet rifiuti	Lug.2023
PD_EG_21	0	Sistemi di monitoraggio e controllo polo ecologico GETA	Lug.2023
VIA_REL_01	0	Introduzione	Lug.2023
VIA_REL_02	0	Quadro di riferimento programmatico	Lug.2023
VIA_REL_03	0	Quadro di riferimento progettuale	Lug.2023
VIA_REL_04	0	Quadro ambientale: Atmosfera	Lug.2023
VIA_REL_05	0	Quadro ambientale: Risorse idriche suolo e sottosuolo	Lug.2023
VIA_REL_06	0	Quadro ambientale: Flora fauna ed ecosistemi	Lug.2023
VIA_REL_07	0	Quadro ambientale: Rumore	Lug.2023
VIA_REL_08	0	Quadro ambientale: Salute e benessere dell'uomo	Lug.2023
VIA_REL_09	0	Quadro ambientale: Paesaggio	Lug.2023
VIA_REL_10	0	Quadro ambientale: Sistema insediativo e condizioni socio economiche	Lug.2023
VIA_REL_11	0	Quadro ambientale: Opere di mitigazione e compensazione	Lug.2023
VIA_REL_12	0	Valutazione degli impatti	Lug.2023
VIA_REL_13	0	Sintesi non tecnica	Lug.2023
PMA	2	Piano di monitoraggio ambientale	Apr.2024
-	1	Schede AIA	Mar.2024
AIA_REL_01	1	Relazione tecnica AIA di riepilogo	Mar.2024
PMC D9/D15	2	Piano di monitoraggio e controllo – trattamenti D9/D15	Apr.2024
PE	0	Piano di emergenza	Lug.2023
-	1	Verifica stato di aggiornamento delle BAT (UE 2018/1147)	Gen.2024
-	0	Relazione di riepilogo in merito all'applicazione All.1 par.2 del D.Lgs 36/2003	Gen.2024
All.C1_D9	0	Scheda tecnica trattamento	Gen.2024
All.C2_D9	1	Scheda tecnica stoccaggio	Mar.2024
All.C2_D15_NP	0	Scheda tecnica stoccaggio	Gen.2024
All.C2_D15_P	1	Scheda tecnica stoccaggio	Mar.2024
-	1	Piano economico finanziario	Gen.2024
-	0	Calcolo importo garanzie finanziaria attività D1	Mar.2024
A9	0	Mappa catastale	Lug.2023
A10	0	Stralcio del PRG	Lug.2023
A13	0	Schema a blocchi	Lug.2023
D7	0	Planimetria stabilimento con individuazione aree stoccaggio materie prime	Lug.2023
E9	0	Planimetria stabilimento con individuazione punti di emissione in atmosfera	Lug.2023
F6_D15/D9	1	Planimetria regimazione delle acque meteoriche (impianto D15/D9)	Apr.2024
G6	1	Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti	Mar.2024
TAV.01	0	Planimetria sezioni viste 3D e particolari "Sormonto vasca1 con RSU"	Ott.2021

7.4 Elenco elaborati approvati con il presente atto.

a) Modulistica			
Codice	Rev.	Descrizione	Data
-	0	Modulo A Istanza PAU	Giu.2025
-	0	Modulo A1 Avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, D.Lgs. 152/06	Giu.2025
-	0	Modulo A2 Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia	Giu.2025
-	0	Modulo A3 Elenco autorizzazioni richieste	Giu.2025
-	0	Modulo G Consenso informato al trattamento dei dati personali	Giu.2025
-	0	Dichiarazione valore dell'opera	Giu.2025
-	0	Istanza AIA	Giu.2025
-	0	Foglio di calcolo Spese Istruttorie AIA	Giu.2025
b) Progetto definitivo (relazioni tecniche)			
3bis_REL_00	1	Elenco degli elaborati	Dic.2025
3bis_REL_01	1	Relazione tecnica Vasca 3-bis	Nov.2025
3bis_REL_02	0	Relazione geologica con indicazioni geotecniche	Mar.2025
3bis_REL_03	1	Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'All.1, par. 2 del D.Lgs. 36/03	Nov.2025
3bis_REL_04	1	Verifica soglia del 30% - Criteri localizzativi PRGR	Nov.2025
3bis_INT	0	Integrazioni richieste con verbale Prot.20981 del 17.10.2025	Nov.2025
-	0	Analisi della tipologia di rifiuti pericolosi abbancati nell'ultimo triennio	Nov.2025
-	0	Relazione di compatibilità per il vincolo idrogeologico	Nov.2025
c) Progetto definitivo (elaborati grafici)			
3bis_EG_01	0	Inquadramento: PRG / catastale / Google	Mar.2025
3bis_EG_02	0	Stato attuale: rilievo topografico	Mar.2025
3bis_EG_03	0	Planimetria e sezioni di progetto	Mar.2025
3bis_EG_04	0	Impermeabilizzazione fondo e pareti	Mar.2025
3bis_EG_05	0	Planimetria e particolari: sistema di gestione del percolato	Mar.2025
3bis_EG_06	0	Planimetria regimazione acque meteoriche in fase operativa	Mar.2025
3bis_EG_07	0	Planimetria sistemazione finale e gestione acque meteoriche fase post-operativa	Mar.2025
3bis_EG_08	1	Particolari: copertura superficiale finale	Nov.2025
3bis_EG_09	0	Viabilità, flow-sheet e scarico rifiuti	Mar.2025
3bis_EG_10	0	Profilo P1: Fasi di realizzazione e gestione vasca 3bis	Mar.2025
3bis_EG_11	0	Area di deposito intermedio terre di scavo – Planimetria e sezioni	Mar.2025
3bis_EG_12	0	Cartografia geologica	Mar.2025
3bis_EG_13	0	Sezioni lito-stratigrafiche	Mar.2025
3bis_EG_14	0	Estratto CTR	Giu.2025
3bis_EG_15	0	Estratto del PAI fiume Tronto	Giu.2025
3bis_EG_16	0	Planimetrie di inquadramento dell'impianto: Vincolistica Piano Provinciale Gestione Rifiuti	Giu.2025

3bis_EG_17	0	Planimetrie di inquadramento dell'impianto: Vincolistica PPAR	Giu.2025
3bis_EG_18	0	Ricchezze ambientali – Progetto natura 2000	Giu.2025
-	0	Superfici corpo discarica attuale e vasca 3-bis	Nov.2025
d) Valutazione di impatto ambientale (VIA)			
VIA_REL_01	0	Introduzione	Giu.2025
VIA_REL_02	0	Quadro di riferimento programmatico	Giu.2025
VIA_REL_03	0	Quadro di riferimento progettuale	Giu.2025
VIA_REL_04	0	Quadro Ambientale: atmosfera	Giu.2025
VIA_REL_05	1	Quadro Ambientale: risorse idriche suolo e sottosuolo	Nov.2025
VIA_ALL_REL_05_01	0	Carta geologica	Giu.2025
VIA_ALL_REL_05_02	0	Carta idrogeologica	Giu.2025
VIA_ALL_REL_05_03	0	Carta della permeabilità	Giu.2025
VIA_REL_06	0	Quadro Ambientale: flora, fauna ed ecosistemi	Giu.2025
VIA_REL_07	0	Quadro Ambientale: rumore	Giu.2025
VIA_REL_08	0	Quadro Ambientale: salute e benessere dell'uomo – Analisi rischio salute umana	Mag.2025
VIA_REL_09	0	Quadro Ambientale: paesaggio – relazione paesaggistica	Giu.2025
VIA_REL_10	0	Quadro Ambientale: sistema insediativo e condizioni socioeconomiche – Traffico	Giu.2025
VIA_REL_11	0	Quadro Ambientale: opere di mitigazione e compensazione	Giu.2025
VIA_REL_12	0	Valutazione degli impatti	Giu.2025
VIA_REL_13	0	Sintesi non tecnica	Giu.2025
VIA_PMA	0	Piano di Monitoraggio Ambientale	Giu.2025
e) Autorizzazione integrata ambientale (AIA)			
-	0	Schede AIA	Giu.2025
AIA_REL_01	0	Relazione tecnica AIA di riepilogo	Giu.2025
AIA_REL_02	0	Elenco rifiuti per attività	Mag.2025
PMC_EG	1	Sistemi di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL	Nov.2025
PSC	2	Piano di Sorveglianza e Controllo	Gen.2026
PGO	1	Piano di gestione operativa	Nov.2025
PGPO	0	Piano di gestione post-operativa	Giu.2025
PRA	0	Piano di ripristino ambientale	Giu.2025
AIA_REL_09	1	Calcolo importo garanzie finanziarie attività D1	Nov.2025
PEF	0	Piano Economico Finanziario	Giu.2025
A6	0	Documenti proprietà: visura catastale	Giu.2025
A7	0	Certificati sistema di gestione ambientale	Giu.2025
A9	0	Mappa catastale	Giu.2025
A10	0	Estratto piano regolatore	Giu.2025
A11	0	Zonizzazione acustica comunale	Mag.2025
ALL_A13	0	Schema a blocchi	Giu.2025
ALL_D7	0	Planimetria aree per lo stoccaggio delle materie prime	Mag.2025
ALL_E9	0	Planimetria punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Giu.2025
ALL_F06	0	Planimetrie rete di regimazione delle acque meteoriche (DISCARICA)	Mag.2025
ALL_G6	0	Planimetria stoccaggio dei rifiuti	Mag.2025
f) Paesaggistica e archeologica			
-	0	Istanza di autorizzazione paesaggistica	Nov.2025
-	0	Relazione integrativa	Nov.2025
Allegato_01	0	Estratto catastale fascia 150 mt di vincolo rispetto al Fosso Porchiano	Nov.2025
Allegato_02	0	Foto inserimento discarica "vasca 3-bis" a fine vita	Nov.2025
-	0	Scheda C "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale"	Nov.2025
VPIA	0	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Nov.2025

Allegati:

- 1) Prot. N.37159 del 13/01/2026 della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud
- 2) Prot. N.383 del 14/01/2026 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

F.to Dott.ssa Giulia Mariani
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 Dic.2000, n.445, del D.Lgs 7 Mar.2005, n. 82 e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

Fasc.: 420.60.70/2025/GCMS/6170

Provincia Ascoli Piceno
Settore II tutela e Valorizzazione Ambientale
Pec: provincia.ascoli@emarche.itCarabinieri Forestali Ascoli Piceno
SEDE

OGGETTO: Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 14/01/2025 (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU) - GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”.
Parere Vincolo Idrogeologico art. 7 R.D.L. 3267/1923.

Premesso che:

- la Provincia di Ascoli Piceno, aveva inviato con prot. n. 18171 del 10/09/2025 ns prot. n. 1152366 di pari data, la richiesta di Parere per il Vincolo Idrogeologico a questo Settore Regionale, indicendo, in data 15/09/2025, la Conferenza di Servizi per lo stesso progetto in oggetto;
- in data 15/10/2025 con prot. 1314740 questo Settore Regionale a mandato quanto richiesto;
- con nota prot.n. 20981 del 17/10/2025 la Provincia di Ascoli Piceno a richiesto integrazioni alla Ditta GETA SRL per la pratica in oggetto;
- la Provincia di Ascoli Piceno ha riaperto, con nota inviata in data 12/12/2025 ns prot. n. 1559936 di pari data, la Conferenza di Servizi in oggetto, con allegate le integrazioni richieste, richiedendo i pareri di competenza a questo Settore regionale, mettendo a disposizione gli elaborati progettuali integrati in forma digitale.

Esaminata la documentazione tecnica inerente la proposta progettuale consistente in una piccola vasca, denominata “Vasca 3-bis” (in quanto andrebbe a colmare una volumetria che faceva parte della vasca 3), di volumetria complessiva pari a 30.000 m3. Tale vasca andrebbe ad esaurire la volumetria autorizzabile in quanto rientrante nella soglia del 30% così come previsto dal Piano dal Regionale Gestione Rifiuti e chiarito dalla Regione Marche con “l’Interpretazione autentica” con DAALR 29 del 02/02/2022 nel comune di Ascoli Piceno località Alta Valle del Bretta.

Vista la Normativa di riferimento generale:

- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- L.R. 6/2005 art.11 – 12;
- Decreto Legge 17 ottobre 2016, n.189, “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”, convertito successivamente in Legge il 15 dicembre 2019, n.229;
- Decreto Legge 16 luglio 2020, n.76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito in legge con modificazioni l’11 settembre 2020, n.120;
- Ordinanze commissariali n.37 del 2017, n.64 del 2018, n.109 del 2020 – definizione interventi;
- Ordinanza speciale n.23 del 2021 e successive integrazioni;
- Testo Unico della ricostruzione privata;
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Tronto e le relative Norme Tecniche di Attuazione;
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”;
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n.7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l’applicazione dell’Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D. M. 17 gennaio 2018;
- L.R. 09.06.2006, n. 5;
- D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;
- D.P.R. 14/04/1993;
- DGR n.1732 del 17/12/2018 e s.m.i.;

- VISTO l'art. 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale) e la DGR n. 987 del 24 giugno 2025, di conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni e dei Settori istituiti nell'ambito dei Dipartimenti della Giunta regionale.

Considerato che il progetto, nelle Relazioni allegate, riporta quanto di seguito riassunto;

- *L'impianto proposto consta di una vasca per rifiuti pericolosi; per la gestione della stessa verrà utilizzato il piazzale di servizio già presente, ubicato immediatamente a valle dell'attuale vasca 3. L'invaso sarà realizzato esclusivamente scavando il terreno in posto senza necessità di sviluppare argini in elevazione rispetto alla conformazione topografica attuale. Esso verrà realizzato in due fasi in modo che sia possibile iniziare la coltivazione della vasca nel primo sub-lotto mentre si completa l'allestimento del fondo nel secondo sub-lotto. L'abbancamento sarà realizzato conferendo una pendenza sufficiente a garantire lo scolo delle acque meteoriche;*
- *Si prevede di impiegare i volumi di scavo per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della vasca 3-bis e per la realizzazione della copertura definitiva della vasca 3. Il materiale necessario alle esigenze gestionali e di copertura della vasca 3-bis sarà depositato, in attesa dell'utilizzo, in un sito di deposito intermedio di proprietà della GETA, adiacente al piazzale di servizio;*
- *È prevista la realizzazione di una paratia a monte dell'opera, consistente in n. 36 pali $\Phi 80$, con profondità variabile, che rappresenterà anche un presidio per la pista di accesso agli impianti di monte. Data la giacitura a frana poggio delle argille marnose di base, i pali, adeguatamente dimensionati, dovranno raggiungere una profondità superiore rispetto alla quota fondo scavo della vasca, stimata pari a 280 m. s.l.m. Sono state eseguite le verifiche geotecniche di stabilità dell'opera;*
- *Lo scopo dell'impermeabilizzazione di fondo e di parete, in combinazione con il sistema di drenaggio del percolato, è impedire l'inquinamento del terreno e delle eventuali acque sotterranee. Il sistema di impermeabilizzazione avrà la funzione di garantire, sul fondo (inteso come parte pseudo pianeggiante delle riprofilature di versante) e lungo le pareti, l'isolamento dalla matrice naturale sottostante;*
- *La progettazione della regimazione delle acque meteoriche è stata effettuata cercando di minimizzare l'interazione con la rete idrica superficiale e sub-superficiale sia in fase di coltivazione che in fase di post - gestione della discarica stessa;*
- *È prevista la realizzazione di un adeguato sistema di regimazione dell'acqua meteorica che permette di ridurre al minimo l'infiltrazione dell'acqua piovana all'interno del corpo rifiuti della vasca 3-bis; acqua piovana che è responsabile della produzione di percolato. Nel dettaglio è stata prevista una rete di canalette in terra;*
- *Come visibile dallo stralcio della cartografia PAI di seguito allegato (dal sito AUBAC) in corrispondenza del versante occupato dal Polo Ecologico Geta non sono presenti dissesti PAI;*
- *In conclusione l'area destinata alla realizzazione della nuova vasca 3 bis è in buon equilibrio; la vasca di valle completata e chiusa da anni e in ottimo equilibrio e non mostra segni di cedimenti e/o problemi di stabilità;*
- *La verifica di stabilità è stata condotta adottando il metodo di Jambu in presenza di accelerazione sismica, ed ha fornito un fattore di sicurezza minimo Fa pari a 1,71; la superficie a fattore minimo ($Fa=1,71$) è posta a valle dell'opera di presidio. Pertanto, la verifica effettuata mostra buone condizioni di stabilità della scarpata di sbancamento della vasca presidiata dalla palificata, anche in presenza di accelerazione sismica.*
- *La ditta Geta SRL. ha integrato, per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico, con la relazione tecnica riguardante la Compatibilità dell'intervento con il Vincolo Idrogeologico.*

Riscontrato che:

- Dalla verifica degli allegati la totalità del progetto presentato ricade nelle aree in cui insiste il vincolo Idrogeologico (art. 7 R.D.L. n. 3267/1923);
- La zona oggetto degli interventi di cui all'oggetto non interferisce con i perimetri in dissesto idrogeologico cartografati dal PAI del Fiume Tronto.

Data per accertata:

- dall'Ufficio competente del Comune di Ascoli Piceno la conformità urbanistica degli interventi previsti ai piani e regolamenti vigenti;
- che la verifica di stabilità, condotta dal tecnico incaricato, adottando il metodo di Jambu in presenza di accelerazione sismica, ha fornito un fattore di sicurezza minimo F_a pari a 1,71; tale superficie a fattore minimo ($F_a=1,71$) è posta a valle dell'opera di presidio. Pertanto, la verifica effettuata ha mostrato buone condizioni di stabilità della scarpata di sbancamento della vasca presidiata dalla palificata, anche in presenza di accelerazione sismica.

Tenuto conto che, per la valutazione tecnica di merito sullo specifico progetto delle opere previste, con particolare riferimento all'applicazione della norma ordinaria dello Stato vigente in materia di costruzioni (DM 17 gennaio 2018), la verifica della rispondenza dei contenuti del progetto agli standard tecnici e normativi è rimessa - nel pieno riconoscimento delle prerogative disciplinari - ai tecnici incaricati per le fasi diagnostiche e progettuali definitive, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti.

Tutto ciò premesso ed esaminato, ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, non si rilevano elementi ostativi e si esprime Parere favorevole al progetto di cui all'oggetto, a condizione che, al fine di evitare danni di cui all'art. 1 dello stesso R.D.L., vengano osservate le seguenti prescrizioni:

1. gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati esclusivamente agli interventi di progetto e i materiali di risulta dovranno essere accuratamente accantonati, trattati come definito all'Art. 1 comma 1 punto b del D.M. n.161 del 10/08/12 e dovranno rispondere alle norme previste dal D.P.R. 13 giugno 2017 n.120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 12 settembre 2014 n°133, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n°164*";
2. qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23;
3. i materiali di rinterro degli scavi dovranno avere idonee caratteristiche fisico, meccaniche, dimensionali e dovranno essere posti in opera a strati e costipati al fine di evitare situazioni di potenziale dissesto, andranno eseguiti con materiale a granulometria medio-grossolana, ben compatto (adeguatamente rullati e costipati per strati di circa 30.0 cm.), scevro da sostanze organiche, previa asportazione del suolo agrario di copertura, ponendo particolare attenzione nel periodo transitorio di assestamento dei rinterri;
4. al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza $>$ a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine;
5. le scarpate da realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità nel tempo, qualora necessario dovranno essere opportunamente verificate ai sensi delle N.T.C. 2018 e prevedere in seguito eventuali sistemi di protezione attiva (biostuoia, georete, ingegneria naturalistica, ecc.);
6. dovrà essere approfondito e valutato un modello geotecnico che prenda in considerazione le interazioni tra il terreno e le strutture da eseguire in modo da definire correttamente le scelte progettuali di costruzione; le opere fondali (paratia a monte dell'opera, consistente in n. 36 pali $\Phi 80$) per il manufatto da realizzare dovranno interessare terreni con adeguate caratteristiche geotecniche, capaci di assorbire i carichi indotti dal versante a monte; per la loro progettazione e verifiche ci si dovrà attenere a quanto stabilito delle Norme tecniche delle costruzioni approvate con D.M. 17/01/18 prevista dal D.M. 14/2008 nelle Nuove norme tecniche per la costruzione;
7. la sistemazione temporanea e/o definitiva dei terreni escavati nell'ambito dell'area di pertinenza non dovrà in nessuna misura determinare peggioramenti dello stato di equilibrio locale dell'area.

8. dovrà essere assicurato il corretto scorrimento delle acque superficiali, sia in fase di cantiere che di esercizio, rispettando le linee naturali di deflusso; le stesse dovranno essere correttamente allontanate senza creare forme di erosione concentrata e dissesto alle zone di valle;
9. dovranno essere realizzate, secondo progetto, le canalette di convogliamento e contenimento delle acque meteoriche, tali acque dovranno essere convogliate fino ad intercettare i corpi recettori sottostanti (Fosso Pianilli – Fosso Porchiano), evitando di creare le condizioni di erosione o potenziale dissesto;
10. nel punto di convogliamento delle acque al fosso recettore, si dovranno prevedere opere che limiti l'erosione del fosso stesso;
11. dovrà essere prevista la periodica manutenzione dell'efficienza dei fossi superficiali di scolo intercettori delle acque provenienti dal nuovo sistema idrico programmato dal progetto in essere;
12. l'intervento previsto in progetto dovrà comunque avere una stabilità propria e non condizionata da fattori esterni;
13. al fine di escludere fenomeni di ristagno delle acque, il ripristino dello stato dei luoghi dovrà essere eseguito in modo tale da evitare porzioni topograficamente depresse e nel rispetto della morfologia delle aree circostanti;
14. dovrà essere redatta la compatibilità geomorfologica del sito rispetto al progetto in essere dichiarando anche la stabilità del sito stesso sia prima che dopo l'intervento;
15. le nuove opere dovranno assicurare il perseguimento del principio d'invarianza idraulica ai sensi della L.R. 22/2011, come disciplinato dalla D.G.R. n. 53 del 27 gennaio 2014; l'Ente competente al rilascio dei titoli abilitativi, dovrà accertare e verificare l'applicazione dei contenuti della D.G.R. succitata.
16. I lavori autorizzati dovranno essere realizzati secondo il progetto trasmesso e depositato agli atti dello Scrivente Settore Regionale;
17. l'intervento non dovrà in nessun modo interferire con l'area boscata e tantomeno comportare la riduzione della superficie boscata;
18. dovrà essere limitato al massimo il taglio della vegetazione radicata sul posto e nell'eventualità della presenza di specie vegetali protette, prima di asportarle, si dovrà acquisire la preventiva autorizzazione dell'ente competente in materia.

Il presente Parere è rilasciato ai soli fini del Vincolo Idrogeologico e per gli specifici lavori di cui all'oggetto.

Dovrà essere verificato se richiedere Autorizzazione agli scarichi delle acque meteoriche e non a questo Settore Regionale.

IL DIRIGENTE

Arch. Lucia Taffetani

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del DLgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate il quale sostituisce il
testo cartaceo e la firma autografa*

*R.d.P. del RDL 3267/1923 Provincia di AP
Geol. Alessandro Poeta*



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Alla

Provincia di Ascoli Piceno
Settore Ambiente
(PEC)

e.p.c.

Al

Comune di Ascoli Piceno (AP)
(PEC)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Risposta a foglio del

"

Class.

Prot. Sabap del

12/12/2025

"

19219

Oggetto: **ASCOLI PICENO (AP) località Alto Bretta.**

Area distinta al catasto terreni foglio n. 29 mappale n. 118

GETA SRL INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA VASCA III-Bis IN LOC. ALTO BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 14.01.2026.

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 14/06/1971 "Intero territorio comunale"- *Parere* vincolante ai sensi **art. 146 comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e l'art. 41 co. 4** (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;

TRASMISSIONE PARERE

Richiedente: **G.E.T.A. SRL con sede legale in Corso Alessandro Spalazzi N.7 – 64010 Ancarano (TE) – legale rappresentante Luciana Mancini**

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: **Arch. Morena Corradetti**

Referente per la tutela archeologica: **Dott. Francesco Pizzimenti**

In riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona del 14.01.2026 acquisita agli atti d'Ufficio in data 12/12/2025 con prot. n.19219 in merito alla realizzazione della III vasca in località Alto Bretta;

Visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57 ss.mm.ii. recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Terza – Beni paesaggistici, ed in particolare l'art. 146, commi 5 e 8;

Vista l'area in esame, sottoposta al vincolo paesaggistico "ope legis" ai sensi dell'art 142 comma 1 lett.c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con [regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775](#), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;"



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: [sabapascoli.cultura.gov.it](#)
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Premesso che con Determinazione N.350 (Reg. Gen.) del 15/05/2025, del Settore II, Tutela e valorizzazione ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, è stata conclusa con l'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., del progetto "Vasca 3 bis";

Vista la ns. richiesta di integrazioni trasmessa con nota prot.n.15513 del 14.10.2025 con la quale si richiedevano:

- istanza paesaggistica mediante il modello predisposto dalla Regione Marche ed in uso nel Comune di Ascoli Piceno, debitamente compilato;
- mappa catastale con l'individuazione della III vasca e la distanza minima dai 150 mt vincolati per comprendere definitivamente se la stessa ricade completamente o parzialmente nel vincolo ope legis;
- materiale fotografico dell'area allo stato attuale, da più punti di presa;
- un render del progetto di fine vita della vasca – anche utilizzando render o foto di vasche simili – al fine di comprendere quello che sarà l'impatto paesaggistico non solo nel ciclo di sfruttamento dell'invaso (vasca III) ma soprattutto alla sua dismissione;
- ogni altro eventuale approfondimento che dimostri – come asseverato – che l'intervento non incide in modo considerevole sul paesaggio in tutte le fasi di utilizzo della vasca;
- un elenco puntuale di opere di mitigazione e di interventi tesi a compensare la componente paesaggistica interessata in tutte le fasi di utilizzo della vasca";

Esaminata la documentazione progettuale acquisita, comprensiva dell'istanza paesaggistica corredata dalla relazione paesaggistica, si desume che:

"L'intervento proposto, consistente nella realizzazione di una vasca per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi, non determina effetti paesaggistici permanenti. La vasca sarà infatti utilizzata esclusivamente per il periodo strettamente necessario alle attività di coltivazione, stimato in tre anni.

Al termine di tale fase, l'area sarà oggetto di completo ripristino, con il riassetto morfologico e topografico del suolo e il reintegro degli elementi paesaggistici e vegetazionali preesistenti, in modo da restituire il sito alle condizioni originarie sia sotto il profilo territoriale sia sotto quello percettivo-paesaggistico. Pertanto, l'opera non comporta alterazioni durevoli del paesaggio e non incide in modo significativo sull'assetto visivo e ambientale del contesto.

Inoltre, è stata predisposta la relazione paesaggistica ai fini autorizzativi e di valutazione della bassa incidenza dell'intervento sul paesaggio, alla quale si rimanda."

"Per ridurre l'incidenza paesaggistica del nuovo intervento sono previste adeguate misure di mitigazione, tra cui la modellazione delle scarpate con profili che seguono la topografia originaria e l'utilizzo di sistemazioni a verde con specie autoctone a bassa manutenzione.

Si rimanda inoltre alla voce 14 della scheda "C" relativa alla Relazione Paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale."

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica ivi compresa la possibilità di realizzare tutto quanto proposto;

Ritenuto che le caratteristiche delle opere sopra citate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela paesaggistica contenute nel Codice;

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi dell'art. 146, commi 5 e 8, del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

IL SOPRINTENDENTE ESPRIME

parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato/dalla tutela ope legis sopra richiamata.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Per quanto attiene allo specifico aspetto della **tutela archeologica**:

Visto il D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" (T.U. dell'Ambiente) Titolo III, e in particolare gli articoli 23 e 25; visto il D.L. 13/2023 e in particolare l'art. 19, c. 2;
visto il D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Parte II, e in particolare l'art. 28, c.4;
visto il D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Contratti Pubblici", Libro I, Parte IV, e in particolare l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;
visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024 n. 57 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";
visto il D.P.C.M. del 14/02/2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/05/2022;
vista la Circolare n. 53/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
vista la Circolare n. 24/2023 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
vista la Circolare n. 9 del 28/03/2024 del Servizio II della Direzione Generale ABAP;
visti gli elaborati tecnici e di progetto trasmessi unitamente all'istanza in oggetto;
visto il Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico previsto al c. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, redatto dalla dott.ssa Martina Bombardelli su incarico del Proponente;
considerato che se ne condividono, in linea di massima, le conclusioni e le valutazioni espresse negli elaborati prodotti;
tenuto conto che il progetto in esame consiste nella realizzazione di una nuova vasca per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi;
tenuto conto che il rischio archeologico connesso alla realizzazione dell'opera e alla tipologia degli interventi è determinato in BASSO;
tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, ritiene di NON attivare la procedura prevista dai commi 4, 7 e ss. dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 ed esprime parere favorevole di massima all'opera in progetto richiedendo che, al fine di consentire l'eventuale sopralluogo da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, venga data con congruo anticipo (almeno 20 giorni) comunicazione dell'inizio delle attività di scavo, indicando contestualmente anche i contatti della DL (mail e n. di telefono diretto) al fine di concordare tempi e modalità di accesso.
Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

MC/FP_14/01/2026

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Quadro prescrittivo.

Il presente atto sostituisce il Quadro prescrittivo di Prot. N.11023 del 27/05/2024 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.

1) Descrizione installazione

Il Polo "Ecologico" della GETA SRL ubicato in LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETТА nel COMUNE di ASCOLI PICENO (AP) è costituito da

- Discarica per rifiuti pericolosi (art.4, comma 1 D.Lgs 36/2003 e s.m.i.)
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi
- Trattamento chimico – fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

1.1 Discarica per rifiuti pericolosi

La discarica si configura come "Discarica di rifiuti speciali pericolosi con lotti identificati come sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi" (ai sensi dell'art.8, comma 3, del DM 27.09.2010) ed è costituita dalle seguenti vasche, con le relative capacità autorizzate:

DISCARICA 1	125.000 m ³
SORMONTO VASCA 1	77.400 m ³
DISCARICA 2	92.176 m ³
DISCARICA 3 (Vasca 3)	204.751 m ³
DISCARICA 3 (Vasca 3-bis)	30.000 m³

E' in fase di ultimazione la fase di coltivazione della Discarica 3 (**Vasca 3**) per rifiuti pericolosi ("Progetto riprofilatura Discarica 3" approvato con Determinazione N.559 (Reg. gen.) del 27/05/2024) nei lotti:

- Sub-lotti I+IIA
- Sub-lotto IV

La Discarica 3 (**Vasca 3-bis**) è strutturata in:

- Lotto 1
- Lotto 2

1.1.1 Protezione delle matrici ambientali

I requisiti tecnici adottati per la protezione delle matrici ambientali sono descritti negli elaborati progettuali approvati (paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).

Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali: Presente sia in fase di gestione operativa che in fase post operativa.

Elaborati "Vasca 3": PD_EG_13 e PD_EG_14

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_EG_06 e 3bis_EG_07

Sistema barriera di fondo e delle sponde della discarica: Il sistema barriera di fondo è presente e conforme a quanto previsto al punto 2.4.2 dell'allegato 1 par. 2 del D.Lgs. 36/03.

Elaborati "Vasca 3": PD_REL_01 (paragrafo 4.2) e tavola PD_EG_12

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_REL_01 (paragrafo 4.2) e tavola 3bis_EG_04

Impianto di raccolta e gestione del percolato: Il percolato è correttamente regimato, raccolto e smaltito secondo quanto previsto al punto 2.3 dell'allegato 1 par. 2 del D.Lgs. 36/03.

Elaborati "Vasca 3": PD_REL_01 (paragrafo 4.4) e tavola PD_EG_16

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_REL_01 (paragrafo 5.2) e tavola 3bis_EG_05

Impianto di captazione e gestione del gas e dei vapori di discarica (solo per discariche nelle quali sono smaltiti rifiuti che possono generare emissioni gassose): Il gas di discarica prodotto nei sub-lotti III+II-B dove sono stati smaltiti gli RSU è stato correttamente progettato e realizzato, secondo quanto previsto al punto 2.5 dell'allegato 1 par. 2 del D.Lgs. 36/03.

Sistema di copertura superficiale finale della discarica: È stato previsto un capping conforme a quanto previsto al punto 2.4.3 dell'allegato 1 par. 2 del D.Lgs. 36/03.

Elaborati "Vasca 3": PD_REL_01 (paragrafo 4.3) e tavola PD_EG_14

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_REL_01 (paragrafo 4.3) e tavola 3bis_EG_08

1.1.2 Controllo delle acque e gestione del percolato

È presente perimetralmente all'area di coltivazione della discarica 3 un sistema di regimazione delle acque meteoriche fatto di canalizzazioni e pendenze atto ad impedire che l'acqua di ruscellamento si infiltri all'interno del corpo rifiuti. È presente il sistema di raccolta, estrazione, deposito e smaltimento

del percolato di discarica. Il sistema risponde pienamente a quanto richiesto al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03. Lo smaltimento del percolato avviene presso impianti regolarmente autorizzati al trattamento dello stesso.

Elaborati "Vasca 3": PD_EG_13, PD_EG_16 e PD_REL_01 (paragrafo 4.4)

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_EG_06, 3bis_EG_05 e 3bis_REL_01 (paragrafo 5.2)

1.1.3 Protezione del suolo, del sottosuolo e delle acque

I criteri generali stabiliti dal D.Lgs 36/2003 sono rispettati in quanto:

- è presente una barriera di fondo e delle sponde rispondente ai dettami del punto 2.4.2 dell'allegato 1 D.Lgs 36/2003;
Elaborati "Vasca 3": PD_EG_12 e PD_REL_01 (paragrafo 4.2)
Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_EG_04 e 3bis_REL_01 (paragrafo 4.2)
- è prevista la realizzazione della copertura finale secondo quanto previsto al punto 2.4.3 dell'allegato 1 D.Lgs 36/2003;
Elaborati "Vasca 3": PD_EG_12 e PD_REL_01 (paragrafo 4.3)
Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_EG_08 e 3bis_REL_01 (paragrafo 4.3)

1.1.4 Barriera di fondo e delle sponde

La barriera di fondo presente nella Discarica 3 risponde a quanto previsto al punto 2.4.2 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003.

Elaborati "Vasca 3": PD_REL_01 (paragrafo 4.2)

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_REL_01 (paragrafo 4.2)

1.1.5 Copertura superficiale finale

E' prevista (PD_REL_01_MOD) la sostituzione dello strato drenante di 50 cm di ghiaia nel pacchetto del capping con un geocomposito per:

Capping vasche rifiuti solidi urbani ("Sormonto vasca 1" e "Discarica 3" sub-lotti III, II-B)

Capping vasche rifiuti speciali pericolosi ("Discarica 3" Vasca 3 sub-lotti I, II-A, IV)

Nell'elaborato PD_REL_06 Rev. Lug.2023 è descritta la "Equivalenza idraulica Geocomposito drenante".

Per la "Vasca 3-bis" la copertura finale è descritta nel paragrafo 4.3 dell'elaborato 3bis_REL_01.

1.1.6 Controllo dei gas

Per la "Vasca 3-bis" e per i sub-lotti della "Vasca 3" riservati al conferimento dei rifiuti speciali pericolosi, non è prevista la rete di captazione del biogas, in quanto sono conferiti rifiuti non biodegradabili, di matrice prevalentemente inorganica.

Per i sub-lotti III e II-B, destinati allo smaltimento di rifiuti biodegradabili (RSU), è autorizzato e in esercizio un impianto di estrazione del gas costituito da pozzi di captazione verticali e da una rete di trasporto che collega le teste di ogni pozzo alla sottostazione di regolazione, dalla quale parte il collettore principale che convoglia il gas estratto alla centrale di aspirazione e da dove, infine, il gas è indirizzato all'impianto di termodistruzione. La realizzazione dei pozzi è avvenuta contestualmente alla fase di coltivazione dei sub-lotti di discarica. Con la Determina di autorizzazione del progetto "Sormonto Vasca I con RSU" è stata approvata l'installazione di un impianto di cogenerazione a servizio della vasca Sormonto Vasca I e discarica 3. (...) l'impianto al momento non è stato installato in quanto la composizione del biogas prodotto presenta % di metano insufficienti ad alimentare un cogeneratore. (conc. CH₄ mediamente < 25%). Per dettagli sulle caratteristiche del sistema di estrazione e trattamento del biogas si rimanda alla relazione tecnica PD_REL_01 par.4.5 e all'elaborato grafico PD_EG_17.

1.1.7 Disturbi ed impianti

Sono attuate le misure di prevenzione previste nei Piano di gestione operativa (PGO), post-operativa (PGPO), Piano di sorveglianza e controllo (PSC) riportati in allegato al presente atto.

1.1.8 Stabilità

Sono state eseguite tutte le valutazioni previste al punto 2.7 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003.

Elaborati "Vasca 3": PD_REL_03 "Verifica di stabilità"

Elaborati "Vasca 3-bis": 3bis_REL_02 "Relazione geotecnica"

1.1.9 Accesso al sito

Il Polo Ecologico della GETA è dotato di idonea recinzione e di barriera arborea. Il cancello viene aperto al momento del conferimento solo una volta autorizzato l'accesso dall'operatore della discarica. La copertura giornaliera viene adeguatamente eseguita quotidianamente.

1.1.10 Dotazione di attrezzature e personale

La GETA S.r.l. ha contratti di consulenza con diversi laboratori accreditati del territorio, che eseguono i controlli e le analisi previste nel PSC della discarica. Il personale della GETA S.r.l. è di comprovata esperienza nel settore ed è adeguatamente formato. Inoltre, la Ditta è costantemente seguita da consulenti esterni per quanto riguarda la gestione del Polo Ecologico dal punto di vista ambientale e della sicurezza. La GETA ha mezzi idonei alla gestione operativa della discarica (escavatori, compattatore, dumper, autocarro scarrabile, pala meccanica, carrelli elevatori,...)

1.1.11 Modalità e criteri di coltivazione

Si prevede la ricopertura giornaliera così come già approvata e in uso per la vasca 3, in modo da garantire l'igiene e la salubrità degli ambienti di lavoro e di tutta l'area della piattaforma e circostante attraverso la seguente procedura:

- Sul fronte di abbancamento attivo si procede con la stesura di 10 cm di terreno di scavo a media permeabilità ($k \approx 10^{-4}$ m/s);
- Al di fuori del fronte di abbancamento attivo, ovvero dove si prevede di non movimentare i rifiuti per più tempo (almeno una settimana), oppure durante i periodi piovosi, si procede con la stesura di teli impermeabili riavvolgibili in LDPE da 1 mm.

1.2 Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi

I rifiuti sono stoccati nel capannone (144 m²) e in area esterna (187 m²) in n.8 cassoni. Lo stoccaggio avviene su superficie pavimentata in cls armato con superficie industriale impermeabile. I rifiuti liquidi e fangosi pompabili giungono in impianto in fusti metallici (di norma fusti in acciaio Uni EN 10130 Fe P01) e in cisternette in polietilene e sono stoccati esclusivamente all'interno del capannone su un massimo di due file sovrapposte per una capacità complessiva di 50 tonnellate che corrispondono a 50 m³. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene su un bacino di contenimento di capacità pari ad 1/3 del volume complessivo pari a 20 m³. I rifiuti solidi giungono in impianto in big bags o casse metalliche.

I big bags sono disposti su una singola fila, mentre le casse metalliche possono essere collocate su due linee sovrapposte. La capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti solidi all'interno del capannone è di 65 m³ corrispondenti a 100 tonnellate.

I rifiuti solidi sono stoccati anche all'esterno del capannone in n.8 cassoni a tenuta, dotati di copertura, al riparo dagli agenti atmosferici, per una volumetria di 200 m³ corrispondenti a 300 tonnellate. Per i rifiuti solidi stoccati in cassoni all'esterno del capannone, si può ravvisare la necessità di travasare i rifiuti. I rifiuti solidi arrivano in impianto in cassoni di proprietà del produttore del rifiuto. Dovendo restituire i cassoni scarrabili al proprietario, si scarica il rifiuto solidi nella vasca di travaso e poi lo si ricarica all'interno dei cassoni scarrabili di proprietà della GETA SRL.

L'operazione viene eseguita in assenza di pioggia e di vento (vento inferiore e 5 m/sec). La vasca di travaso è delimitata da muri in c.a. alti 2 metri, il lato aperto della vasca è delimitato da un cordolo di contenimento in gomma.

Con Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 sono stati approvati i seguenti interventi:

- a) predisposizione e perimetrazione, nell'area esterna per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (D15), di un'area di travaso;
- b) realizzazione raccolta acque vasca di travaso, realizzazione bacino di contenimento, pozzetto raccolta sversamenti.

1.3 Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi

Lo stoccaggio D15 avviene esclusivamente all'interno di un capannone (280 m²) su superficie pavimentata in cls armato con superficie industriale impermeabile.

I rifiuti giungono in impianto già pallettizzati (cassoni, fusti, big bags, cisternette o casse metalliche) e non è prevista nessuna operazione di travaso di rifiuti.

I rifiuti liquidi (e fangosi pompabili) arrivano in impianto in fusti metallici (di norma fusti in acciaio Uni EN 10130 Fe P01) e in cisternette in polietilene lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene all'interno di capannone, in un'area di 50 m².

Lo stoccaggio avviene al massimo su due file sovrapposte e quindi la capacità complessiva dell'area è pari a 50 m³ corrispondenti a 50 tonnellate (rifiuti pericolosi liquidi).

Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene su due bacini di contenimento, ciascun bacino ha la capacità pari ad 1/3 del volume complessivo dei liquidi.

Sono stati realizzati due bacini separati, in modo da evitare che in caso di sversamento accidentale vengano a contatto rifiuti in grado di reagire tra loro (su ogni bacino sono depositati solo rifiuti compatibili). Ogni bacino ha una capacità di 10 m³ (Elaborato G6 Rev.1_Mar.2024).

I rifiuti solidi (o fangosi palabili) arrivano in impianto in big bags, casse metalliche o cassoni scarrabili a tenuta, i big bags saranno depositati su singola fila, mentre le casse metalliche possono essere disposte su due linee sovrapposte.

La capacità complessiva di deposito dei solidi all'interno del capannone è pari a 100 m³, pari a circa 150 tonnellate di rifiuti pericolosi solidi.

Con Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 sono stati approvati i seguenti interventi:

- a) realizzazione bacini di contenimento aree di stoccaggio rifiuti liquidi;
- b) realizzazione pozzetto di raccolta sversamenti accidentali.

1.4 **Trattamento chimico – fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi**

E' prevista l'operazione di deposito preliminare (D15) considerato che i rifiuti in ingresso sono depositati in aree di prestoccaggio e stoccaggio prima del trattamento (D9).

I rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti al trattamento chimico fisico (D9) sono allo stato solido e fangoso palabile e polverulento.

I rifiuti solidi e fangosi palabili sono stoccati su un piazzale in calcestruzzo armato con superficie impermeabile di 260 m² sotto tettoia (cumuli, big bags o cassoni).

I rifiuti polverulenti sono stoccati in silos (96 m³).

Il processo di trattamento D9 (*inertizzazione/stabilizzazione*) avviene in un reattore discontinuo organizzato in una linea di trattamento suddivisa nelle seguenti fasi:

- *Prestoccaggio/stoccaggio*
- *Carico di rifiuti/materie prime per il trattamento*
- *Trattamento nel miscelatore*
- *Scarico letti di maturazione*
- *Smaltimento/recupero*

Con Determinazione N.559 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 sono state approvate le seguenti modifiche:

- a) Silos destinati allo stoccaggio dei rifiuti in polvere:
Realizzazione di n°2 silos (96 m³ complessivi per 150 tonnellate).
- b) D15 preliminare al trattamento D9:
Stoccaggio D15 preliminare al trattamento D9, senza alcuna variazione dei quantitativi autorizzati.
- c) Uso della vasca di stoccaggio acque piazzale:
Utilizzo della "vasca di stoccaggio" per le sole acque dei piazzali.

E' stata presentata la procedura PA 16 "Verifica di esclusione della Direttiva SEVESO"

2 **Prescrizioni inerenti la realizzazione della Vasca 3-bis**

2.1 Deve essere comunicato alla Provincia e all'ARPAM, con un anticipo di almeno **10 giorni**, la data di inizio lavori di realizzazione della **Vasca 3-bis**.

2.2 Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni stabilite da ARPAM con Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026):

- 1) *I cassoni utilizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo dovranno essere dotati di apposita copertura.*
- 2) *In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel "Piano preliminare di utilizzo", il proponente o l'esecutore dovrà:*
 - a) *effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo;*
 - b) *redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo, un apposito progetto in cui sono definite:*
 - *le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;*
 - *la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;*
 - *la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;*
 - *la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.*
- 3) *La caratterizzazione ambientale dovrà rispettare quanto previsto dagli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, e più specificatamente:*
 - a) *Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella 2.1 DPR 120/2017;*
 - b) *Il numero dei campioni da prelevare per ogni punto di prelievo non dovrà essere inferiore a tre, e dovranno essere prelevati alle seguenti profondità:*
 - *Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;*
 - *Campione 2: da prelevare nel secondo metro del badrock impermeabile;*
 - *Campione 3: nella zona intermedia tra i due.*
 - c) *Il "set analitico minimale" da utilizzare per la caratterizzazione ambientale è quello riportato nella "tabella 4.1" riportata nell'allegato 4 al DPR 120/2017 e ss.mm.ii..*
- 4) *Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 dell'art.24 del DPR 120/2017 dovranno essere trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.*
- 5) *Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- 6) *In caso di eventuali modifiche impiantistiche o gestionali che possano comportare un maggior impatto sonoro ai ricettori, dovranno essere eseguite ulteriori indagini fonometriche.*

- 2.3** Deve essere rispettata la seguente prescrizione indicata da ARPAM con Prot. N.758 del 13/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.789 del 13/01/2026): *“In caso di velocità del vento superiori a 5 m/s dovranno essere sospese le attività di scavo e movimentazione terre”*.
- 2.4** La realizzazione della **Vasca 3-bis** deve essere conforme al progetto, come da elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 7.4 del *Rapporto istruttorio*).
- 2.5** Il fondo, e le sponde, della **Vasca 3-bis** devono essere realizzati come descritto nel paragrafo 4.2 *“Impermeabilizzazione”* della *Relazione tecnica* 3bis_REL_01 (Rev.1 Nov.2025).
- 2.6** Il gestore dell’installazione, a conclusione dei lavori di realizzazione del “Lotto 1” della **Vasca 3-bis**, deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell’art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:
- attestazione di ultimazione dei lavori (“Lotto 1”);
 - relazione di collaudo tecnico-funzionale (“Lotto 1”) a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico);
 - nominativo, e referenze, del Responsabile tecnico dell’installazione.
- 2.7** Le operazioni di abbancamento rifiuti nella **Vasca 3-bis** (“Lotto 1”) possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine:
- all’esito positivo dell’ispezione prevista dall’art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
 - all’accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo paragrafo 3.
- 2.8** Il gestore dell’installazione, a conclusione dei lavori di realizzazione del “Lotto 2” della **Vasca 3-bis**, deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell’art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:
- attestazione di ultimazione dei lavori (“Lotto 2”);
 - relazione di collaudo tecnico-funzionale (“Lotto 2”) a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico).
- 2.9** Le operazioni di abbancamento rifiuti nella **Vasca 3-bis** (“Lotto 2”) possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine:
- all’esito positivo dell’ispezione prevista dall’art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
 - all’accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo paragrafo 3.
- 3** **Prescrizioni Discarica** (*Operazione D1 Allegato B alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*)
Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell’AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, si prescrive quanto segue.
- 3.1** I rifiuti ammessi nella Discarica 3 (Vasca 3 e Vasca 3-bis) sono elencati al Paragrafo 1 *“Elenco rifiuti attività di discarica D1”* dell’elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025), parte integrante del presente atto.
- 3.2** Ai sensi dell’art.29-decies, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione (a mezzo PEC) alla Provincia e all’ARPAM; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia e l’ARPAM, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. Entro 30 giorni dalla realizzazione dell’intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
- 3.3** La gestione operativa della discarica deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa* (PGO Rev.1 Nov. 2025), allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, e degli elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.4** Deve essere attuato in caso di emergenze il *Piano di emergenza* (PE Rev.0 Lug.2023) approvato con Determinazione N.529 (Reg. Gen.) del 27/05/2024.
- 3.5** I volumi autorizzati per la Discarica 3 per complessivi **234.751 m³**:
- | | |
|-----------------------------|---|
| 160.000 m ³ | Determinazione N.2055/GEN del 15/07/2011 |
| 32.751 m ³ | Determinazione N.726 (Reg. Gen.) del 03/06/2021 |
| 12.000 m ³ | Determinazione N.529 (Reg. Gen.) del 27/05/2024 |
| 30.000 m³ | Vasca 3-bis |
- 3.6** Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono in particolare essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa* (PGO Rev.1 Nov.2025).
- 3.7** Nella gestione dell’impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.8** La comunicazione di cui all’art.11, comma 5, lett.e, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. deve essere trasmessa, a mezzo PEC, alla Provincia entro le 24 ore dalla *“mancata ammissione di rifiuti in discarica”*.
- 3.9** Il gestore deve comunicare a mezzo PEC alla Provincia e all’ARPAM, con un preavviso di almeno **30 giorni**, la data di conclusione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti nella:

- a) Discarica 3 (Vasca 3)
b) Discarica 3 (Vasca 3-bis)
- 3.10** Entro i successivi **24 mesi** dalla data di conclusione delle operazioni di smaltimento, deve essere trasmessa alla Provincia una relazione geologica sulla stabilizzazione della:
a) Discarica 3 (Vasca 3)
b) Discarica 3 (Vasca 3-bis)
- 3.11** La copertura superficiale finale della:
a) Discarica 3 (Vasca 3) deve essere realizzata come descritto nell'elaborato PD_REL_01 MOD (Rev.2 Apr.2024) e nell'elaborato grafico PD_EG_12 (Rev.1 Apr.2024);
b) Discarica 3 (Vasca 3-bis) deve essere realizzata come descritto nell'elaborato 3bis_REL_01 (Rev.1 Nov.2025) e nell'elaborato grafico 3bis_EG_08 (Rev.1 Nov.2025).
- 3.12** La copertura superficiale finale del SORMONTO VASCA 1 deve essere realizzata come descritto nell'elaborato PD_REL_01 MOD (Rev.2 Apr.2024) e nell'elaborato grafico TAV.01 (Rev.0 Ott.2021).
- 3.13** Si devono concludere **entro 36 mesi** (Paragrafo 2.4.1 Allegato 1 del D.Lgs 36/2003) dalla data di avvio dei lavori le coperture finale rispettivamente per:
a) Discarica 3 (Vasca 3)
b) Discarica 3 (Vasca 3-bis)
- 3.14** Entro **90 giorni** dalla conclusione delle operazioni di copertura, di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia apposita relazione tecnica attestante la conformità dei lavori svolti al progetto approvato e al cronoprogramma per il ripristino ambientale di cui al successivo punto rispettivamente per:
a) Discarica 3 (Vasca 3)
b) Discarica 3 (Vasca 3-bis)
- 3.15** Il ripristino ambientale della Discarica 3 ("Vasca 3" e "Vasca 3-bis") deve essere attuato nel rispetto di quanto stabilito dal *Piano di ripristino ambientale* (PRA Rev.0 Giu.2025).
- 3.16** Deve essere trasmesso alla Provincia ogni rinnovo, entro i successivi **30 giorni**, della Certificazione UNI EN ISO 14001 per la gestione dell'installazione in oggetto.
- 3.17** Entro **12 mesi** dalla conclusione dei lavori di copertura superficiale finale della Discarica 3 ("Vasca 3" e "Vasca 3-bis"), il gestore deve presentare alla Provincia apposita relazione per la "*verifica della conformità della morfologia della discarica e della capacità di allontanamento delle acque meteoriche*" a quanto previsto con gli elaborati approvati.
La predetta relazione è finalizzata all'avvio della procedura di chiusura di tutte le vasche della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003. E' fatta salva l'applicazione dell'art.12, comma 1, lett.b, e lett.c, del D.Lgs 36/2003.
- 3.18** La gestione post-operativa del Polo di discarica deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione post-operativa* (PGO Rev.0 Giu.2025), allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, a decorrere dall'adozione, da parte della Provincia, dell'atto di approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003.
- 3.19** La fase di gestione post-operativa ha la durata di 30 anni a decorrere dalla data dell'atto di approvazione della Provincia.
- 3.20** Devono essere assicurati in fase di gestione operativa e post-operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel *Piano di sorveglianza e controllo* (PSC Rev.2 Gen.2026) nei punti individuati nello stesso PSC.
- 3.21** Nella relazione ambientale di cui successivo al paragrafo 7.2 devono essere inserite, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. I, del D.Lgs 36/2003, le informazioni inerenti i tipi e i quantitativi dei rifiuti smaltiti. Devono essere altresì specificati gli impianti di destinazione finale del percolato.
- 3.22** I risultati dei controlli previsti dal *Piano di sorveglianza e controllo* (PSC Rev.2 Gen.2026) devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso *Piano di sorveglianza e controllo* (PSC Rev.2 Gen.2026), nonché dal *Piano di gestione operativa* (PGO Rev.1 Nov.2025) e dal *Piano di emergenza* (PE Rev.0 Lug.2023), tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
- 3.23** Devono essere rispettati i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica (Legge 447/95 e s.m.i.).
- 3.24** Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo. L'installazione deve essere realizzata e gestita nel rispetto di quanto descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale (paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).

3.25 Devono essere attuate le procedure di controllo e le procedure gestionali, secondo i tempi specificati, descritte nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituiscono i precedenti piani approvati con gli atti indicati al paragrafo 3 del *Rapporto istruttorio*:

PGO	Rev.1	Nov.2025	<i>Piano di gestione operativa</i>
PGPO	Rev.0	Giu.2025	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
PSC	Rev.2	Gen.2026	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
PRA	Rev.0	Giu.2025	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

3.26 Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:

- deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
- deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
- non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
- è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
- deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in atmosfera.

3.27 Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento finale.

3.28 Gli importi delle garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post-operativa dell'intera discarica, sono dettagliati nel paragrafo 6.1 del *Rapporto istruttorio*, e sono stati determinati ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").

3.29 L'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1), per la Discarica 3 ("Vasca 3" e "Vasca 3-bis"), è condizionata alla prestazione e alla successiva formale accettazione della Provincia (Ente beneficiario) delle predette garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post operativa, in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e s.m.i., sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.

3.30 Le garanzie finanziarie (per la gestione operativa e post-operativa di tutte le vasche della discarica), stabilite al paragrafo 6.1 del *Rapporto istruttorio*, devono essere rinnovate e trasmesse alla Provincia con un anticipo di 30 giorni, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.

3.31 L'efficacia dell'autorizzazione della discarica è condizionata al rinnovo, formalmente accettato dalla Provincia (Ente beneficiario), delle garanzie finanziarie per la gestione operativa e post operativa di tutte le vasche. Le predette garanzie finanziarie devono essere conformi alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.

3.32 Per quanto non espressamente prescritto, in merito alle garanzie finanziarie, si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008.

4 Prescrizioni Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi

L'attività di smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi deve essere esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e relativi allegati, Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984, D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e L.R. 24/2009) e delle prescrizioni stabilite con il presente atto.

4.1 L'esercizio dell'attività di deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).

4.2 I rifiuti ammessi sono elencati al paragrafo 2 "*Elenco rifiuti D15 non pericolosi*" dell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025), parte integrante del presente atto.

4.3 La quantità massima stoccabile istantaneamente è di **450 t**.

La quantità massima stoccabile annualmente è di **10.000 t**.

4.4 Devono essere attuate e rispettate le procedure di controllo, le procedure operative gestionali e di ripristino ambientale, secondo i tempi e le modalità specificate descritte nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del presente atto:

PGO	Rev.1	Nov.2025	<i>Piano di gestione operativa</i>
PMC	Rev.2	Apr.2024	<i>Piano di monitoraggio e controllo</i>
PRA	Rev.0	Giu.2025	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

- 4.5** Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono, in particolare, essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa* (PGO Rev.1 Nov.2025).
- 4.6** I rifiuti in deposito preliminare D15 devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro il termine massimo 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
- 4.7** In caso di guasti e/o incidenti deve essere applicato il *Piano di emergenza* (PE Rev.0 Lug.2023)
- 4.8** Entro **30 giorni** dalla data di ricevimento del Provvedimento autorizzativo unico (PAU), deve essere presentato alla Provincia di Ascoli Piceno, l'aggiornamento della Garanzia finanziaria, di cui al paragrafo 6.2 del Rapporto istruttorio in conformità alle disposizioni della DGR 515/2012 e s.m.i., con specifico riferimento agli estremi del Provvedimento autorizzativo unico (PAU) rilasciato dalla Provincia.
- 4.9** La garanzia finanziaria stabilita al paragrafo 6.2 del *Rapporto istruttorio*, deve essere rinnovata e trasmessa alla Provincia almeno 180 giorni prima della scadenza, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.
- 4.10** L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.
- 5** **Prescrizioni Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi**
L'attività di smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi deve essere esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e relativi allegati, Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984, D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e L.R. 24/2009) e delle prescrizioni stabilite con il presente atto.
- 5.1** L'esercizio dell'attività di deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).
- 5.2** I rifiuti ammessi sono elencati al paragrafo 3 "*Elenco rifiuti D15 pericolosi*" dell'elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025), parte integrante del presente atto.
- 5.3** La quantità massima stoccabile istantaneamente in deposito preliminare D15 (pericolosi) è di **49 t**.
La quantità massima stoccabile annualmente in deposito preliminare D15 (pericolosi) è di **5.000 t**.
- 5.4** Devono essere attuate e rispettate le procedure di controllo, le procedure operative gestionali e di ripristino ambientale, secondo le modalità ed i tempi specificati, descritte nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del presente atto:
- | | | | |
|-----|-------|----------|--|
| PGO | Rev.1 | Nov.2025 | <i>Piano di gestione operativa</i> |
| PMC | Rev.2 | Apr.2024 | <i>Piano di monitoraggio e controllo</i> |
| PRA | Rev.0 | Giu.2025 | <i>Piano di ripristino ambientale</i> |
- 5.5** Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono, in particolare, essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa* (PGO Rev.1 Nov.2025).
- 5.6** I rifiuti in deposito preliminare D15 devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro il termine massimo 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
- 5.7** I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- 5.8** Entro **30 giorni** dalla data di ricevimento del Provvedimento autorizzativo unico (PAU), deve essere presentato alla Provincia di Ascoli Piceno, l'aggiornamento della Garanzia finanziaria, di cui al paragrafo 6.2 del Rapporto istruttorio in conformità alle disposizioni della DGR 515/2012 e s.m.i., con specifico riferimento agli estremi del Provvedimento autorizzativo unico (PAU) rilasciato dalla Provincia.
- 5.9** La garanzia finanziaria stabilita al paragrafo 6.2 del *Rapporto istruttorio*, deve essere rinnovata e trasmessa alla Provincia almeno 180 giorni prima della scadenza, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.
- 5.10** L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.
- 6** **Prescrizioni Trattamento chimico - fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi**
L'attività di stoccaggio e trattamento (D15 e D9) di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, deve essere esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e relativi allegati, Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984, D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e L.R. 24/2009) e delle prescrizioni stabilite con il presente atto.
- 6.1** L'esercizio dell'attività di deposito preliminare D15 e trattamento chimico-fisico (D9) è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*).

6.2 I rifiuti ammessi sono elencati al paragrafo 4 “*Elenco rifiuti impianto di trattamento D9*” dell’elaborato AIA_REL_02 (Rev.0 Mag.2025), parte integrante del presente atto.

6.3 La quantità massima stoccabile istantaneamente (D15) dei rifiuti in ingresso è di **299 t** di cui:

- Rifiuti pericolosi: **49 t** (istantanee)
- Rifiuti non pericolosi: **250 t** (istantanee)

La quantità massima complessiva di rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccabile annualmente in D15 è di **15.000 t**.

La potenzialità massima giornaliera di trattamento (D9) è di **50 t**.

La potenzialità massima annuale di trattamento (D9) è di **15.000 t**.

6.4 Devono essere attuate le procedure di controllo, le procedure operative gestionali e di ripristino ambientale, secondo i tempi e le modalità specificati, descritte nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del presente atto:

PGO	Rev.1	Nov.2025	<i>Piano di gestione operativa</i>
PMC	Rev.2	Apr.2024	<i>Piano di monitoraggio e controllo</i>
PRA	Rev.0	Giu.2025	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

6.5 Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono, in particolare, essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa* (PGO Rev.1 Nov.2025).

6.6 In caso di guasti e/o incidenti deve essere applicato il *Piano di emergenza* (PE Rev.0 Lug.2023).

6.7 Entro **30 giorni** dalla data di ricevimento del Provvedimento autorizzativo unico (PAU), deve essere presentato alla Provincia di Ascoli Piceno, l’aggiornamento della Garanzia finanziaria, di cui al paragrafo 6.3 del Rapporto istruttorio in conformità alle disposizioni della DGR 515/2012 e s.m.i., con specifico riferimento agli estremi del Provvedimento autorizzativo unico (PAU) rilasciato dalla Provincia.

6.8 La garanzia finanziaria stabilita al paragrafo 6.3 del *Rapporto istruttorio*, deve essere rinnovata e trasmessa alla Provincia almeno 180 giorni prima della scadenza, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.

6.9 L’effettiva continuazione dell’esercizio dell’attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all’ambiente in dipendenza dell’attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.

7 Prescrizioni generali per l’installazione

Si stabiliscono le seguenti prescrizioni per l’installazione in oggetto.

7.1 Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e all’ARPAM a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario unico dei controlli programmati per l’intera installazione relativamente all’anno solare successivo, con le modalità indicate nei:

- a) *Piano di sorveglianza e controllo (D1)* (PSC Rev.2 Gen.2026)
- b) *Piano di monitoraggio e controllo (D15/D9)* (PMC Rev.2 Apr.2024).

Deve essere specificato il laboratorio di analisi accreditato individuato per i controlli analitici previsti dagli stessi piani. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.

7.2 Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 31 maggio** dell’anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio, alla Provincia, all’ARPAM e al Comune di Ascoli Piceno, conformemente a quanto previsto nei:

- a) *Piano di sorveglianza e controllo (D1)* (PSC Rev.2 Gen.2026)
- b) *Piano di monitoraggio e controllo (D15/D9)* (PMC Rev.2 Apr.2024).

“*La relazione ambientale annuale deve essere redatta secondo quanto indicato nelle linee guida SNPA n. 48/2023 e deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, tra cui anche quelle non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore. Inoltre, la relazione annuale deve essere prodotta come unico documento considerando tutta l’installazione*” (ARPAM Prot. N.758 del 13/01/2026)

7.3 Devono essere rispettate le seguenti procedure operative previste dal Sistema di gestione ambientale (SGA) relative alle certificazioni ISO 14001 e ISO 9001:

- PA.01 *Gestione del Processo Produttivo*
- PA.02 *Gestione delle Emergenze Ambientali*
- PA.03 *Scheda Acquisizione Campioni*
- PA.04 *Scheda di richiesta analisi*
- PA.05 *Scheda di richiesta analisi ingresso trattamento D9*
- PA.06 *Scheda di controllo scrubber*
- PA.07 *Scheda di caratterizzazione del rifiuto da avviare a D9*
- PA.08 *Scheda di trattamento D9*
- PA.09 *Scheda prova di trattamento*
- PA.10 *Gestione dell’impianto di trattamento e del sistema di abbattimento fumi*
- PA.11 *Scheda di controllo quantità di rifiuti omogenei trattati D9*

PA.12 Taratura delle apparecchiature

PA.13 Schema accettazione rifiuti smaltimento D15

PA.14 Procedura per l'accettazione, il controllo ed il trattamento rifiuti D9

PA.15 Procedura movimentazione rifiuti

PA.16 Verifica di esclusione dalla Direttiva Seveso

- 7.4** Devono essere trasmesse, alla Provincia e all'ARPAM, le modifiche delle predette procedure, entro i 30 giorni successivi alla data di emissione.
- 7.5** Ogni comunicazione, relativa alle attività di controllo e gestione dell'installazione in oggetto, deve sempre essere inviata alla Provincia e all'ARPAM.
- 7.6** Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo a mezzo PEC alla Provincia di Ascoli Piceno entro 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione riportante le motivazioni della mancata accettazione.
- 7.7** Devono essere assicurati in fase di gestione operativa e post-operativa il monitoraggio e il controllo dell'intero polo secondo le modalità e frequenze specificate nel *Piano di monitoraggio e controllo* (PMC Rev.2 Apr.2024) e nel *Piano di sorveglianza e controllo* (PSC Rev.2 Gen.2026), nei punti individuati nella *Planimetria punti di monitoraggio* (PMC-EG Rev.1 Nov.2025).
- 7.8** Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Ascoli Piceno, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale.
- 7.9** Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n.575 del 31/5/1965, n.646 del 13/9/1982, n.936 del 23/12/1982, n.55 del 19/3/1990 e D.L. n.5 del 12/1/1991 e s.m.i.
- 7.10** È vietata qualsiasi forma di sub-appalto delle attività autorizzate con il presente atto.
- 7.11** È vietato ricevere rifiuti da soggetti non autorizzati ai sensi della normativa vigente.
- 7.12** In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata al direttore tecnico, opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione.
- 7.13** Sono vietate operazioni di miscelazione dei rifiuti.
- 7.14** In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di stoccaggio.
- 7.15** L'impianto deve far uso e mantenere in efficienza un idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e in uscita.
- 7.16** La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'impianto devono avvenire in condizioni di sicurezza evitando:
- la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere, e la sicurezza della collettività.
- 7.17** Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti.
- 7.18** Nell'impianto non possono essere effettuati/e:
- stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi EER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di deposito preliminare (D15).
- 7.19** Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- 7.20** I rifiuti prodotti in impianto, in deposito temporaneo, devono essere destinati agli impianti di smaltimento finale di terzi nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.185-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 7.21** I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati allo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati a impianti di smaltimento finale. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
- 7.22** Tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio (D15) e al trattamento (D9) devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di

comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento. Tali aree devono essere opportunamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione dall'azione delle acque meteoriche esterne.

- 7.23** La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite.
- 7.24** I rifiuti sottoposti alle operazioni di deposito preliminare (D15) devono mantenere invariato il proprio EER attribuito al momento del conferimento all'impianto.
- 7.25** Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art.212 del D.Lgs 152/2006, nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014.
- 7.26** La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.
- 7.27** Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.
- 7.28** La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- 7.29** Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- 7.30** I sistemi di spegnimento anti incendio devono essere mantenuti a regola d'arte.

Allegati:

1) <i>Elenco rifiuti per attività</i>	AIA_REL_02	Rev.0	Mag.2025
2) <i>Piano di gestione operativa</i>	PGO	Rev.1	Nov.2025
3) <i>Piano di gestione post-operativa</i>	PGPO	Rev.0	Giu.2025
4) <i>Piano di sorveglianza e controllo (D1)</i>	PSC	Rev.2	Gen.2026
5) <i>Piano di monitoraggio e controllo (D15/D9)</i>	PMC	Rev.2	Apr.2024
6) <i>Piano di ripristino ambientale</i>	PRA	Rev.0	Giu.2025
7) <i>Planimetria punti di monitoraggio</i>	PMC-EG	Rev.1	Nov.2025

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Committente:

**G.E.T.A. S.R.L.**

Sede Legale_ C.so Spalazzi, 7 – 64010 – Ancarano (TE)

Sede Operativa_ Loc. Alta Valle del Bretta (AP)

Email_ info@getasrl.it Web_ www.getasrl.it

Località:

Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alta Valle del Bretta

Progetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**POLO ECOLOGICO GETA**

Titolo elaborato:

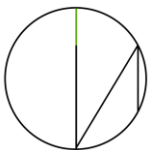
ELENCO RIFIUTI PER ATTIVITÀ

Numero elaborato:

AIA_REL_02

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Maggio_25	Emissione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1					
2					
3					
4					

Studio Tecnico



f o r m a z i o n e
s i c u r e z z a
a m b i e n t e
e d i l i z i a

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL**CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.**

Ing. Giuliano Tartaglia

Ing. Marco Tartaglia

Ing. Emanuele Virgulti

Ing. Agnese Paci

Ing. Federica Labbrozzi

S O M M A R I O

1	ELENCO RIFIUTI ATTIVITÀ DI DISCARICA D1	1
	Rifiuti pericolosi (vasca III sub-lotti IV e I+II-A; vasca III-bis lotti I e II).....	1
2	ELENCO RIFIUTI D15 RIFIUTI NON PERICOLOSI	4
3	ELENCO RIFIUTI D15 RIFIUTI PERICOLOSI	9
4	ELENCO RIFIUTI IMPIANTO DI TRATTAMENTO D9	21



1 ELENCO RIFIUTI ATTIVITÀ DI DISCARICA D1

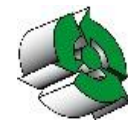
Si stralciano numerosi codici EER autorizzati con PAU n. 559 del 27/05/2024.

Rifiuti pericolosi (vasca III sub-lotti IV e I+II-A; vasca III-bis)

EER	DESCRIZIONE
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria



100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101109*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose



120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190403*	fase solida non vetrificata
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose



2 ELENCO RIFIUTI D15 RIFIUTI NON PERICOLOSI

INVARIATO RISPETTO A QUANTO AUTORIZZATO CON PAU N. 559 DEL 27/05/24

EER	DESCRIZIONE
010306	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010309	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010409	Scarti di sabbia e argilla
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020102	Scarti da tessuti animali
020110	Rifiuti metallici
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	Scarti di tessuti animali
020204	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
020403	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli in cui alla voce 03 03 10



040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti cromo
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, non contenenti cromo
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050604	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	Pitture e vernici ci scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080201	Polveri di scarti di rivestimenti
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11



100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di defolforazione dei fumi
100117	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie
100202	Scorie non trattate
100208	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210	Scaglie di laminazione
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione
100305	Rifiuti di allumina
100320	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100322	Altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
100324	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria
100602	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	Altre polveri e particolato
100804	Polveri e particolato
100809	Altre scorie
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100816	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100818	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100903	Scorie di fusione
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100910	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100912	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11



101003	Scorie di fusione
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101012	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101105	Polveri e particolato
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101203	Polveri e particolato
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110203	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110501	Zinco solido
110502	Ceneri di zinco
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120113	Rifiuti di saldatura
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti



150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	Altre batterie ed accumulatori
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale



190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma

3 ELENCO RIFIUTI D15 RIFIUTI PERICOLOSI

INVARIATO RISPETTO A QUANTO AUTORIZZATO CON PAU N. 559 DEL 27/05/24

EER	DESCRIZIONE
010304*	Sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	Altri sterili contenenti sostanze pericolose
010307*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	Fanghi perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	Preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	Altri prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040103*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	Fanghi da processi di dissalazione
050103*	Morchie da fondi in serbatoi
050104*	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105*	Perdite di olio



050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	Catrami acidi
050108*	Altri catrami
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
050112*	Acidi contenenti oli
050115*	Filtri di argilla esauriti
050601*	Catrami acidi
050603*	Altri catrami
050701*	Rifiuti contenenti mercurio
060101*	Acido solforico ed acido solforoso
060102*	Acido cloridrico
060103*	Acido fluoridrico
060104*	Acido fosforico e fosforoso
060105*	Acido nitrico e acido nitroso
060106*	Altri acidi
060201*	Idrossido di calcio
060203*	Idrossido di ammonio
060204*	Idrossido di sodio e di potassio
060205*	Altre basi
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060403*	Rifiuti contenenti arsenico
060404*	Rifiuti contenenti mercurio
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	Fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060701*	Rifiuti dei processi elettronici, contenenti amianto
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704*	Soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
060802*	Rifiuti contenenti clorosilani pericolosi
060903*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)



061304*	Rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto
061305*	Fuliggine
070101*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070216*	Rifiuti contenenti silicani pericolosi
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri



070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti-alogenati
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	Residui di soluzione per incisione
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080319*	Oli dispersi



080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080417*	Olio di resina
080501*	Isocianati di scarto
090101*	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	Soluzioni di fissaggio
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 30
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100109*	Acido solforico
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100304*	Scorie della produzione primaria
100308*	Scorie saline della produzione secondaria
100309*	Scorie nere della produzione secondaria
100315*	Schiumature infiammabili o cherilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabil in quantità pericolose
100317*	Rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione degli anodi
100319*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	Altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose



100325*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100329*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	Arsenato di calcio
100404*	Polveri dei gas di combustione
100405*	Altre polveri e particolato
100406*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi
100407*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100503*	Polveri dei gas di combustione
100505*	Rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fiumi
100506*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100510*	Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100603*	Polveri dei gas di combustione
100606*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi
100607*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100808*	Scorie saline della produzione primaria e secondaria
100810*	Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100812*	Rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
100815*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100905*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose
100907*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100909*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100911*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
100913*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
100915*	Scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101005*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose



101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101009*	Polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101011*	Altri particolari contenenti sostanze pericolose
101013*	Scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
101015*	Scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101309*	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101401*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110105*	Acidi di decappaggio
110106*	Acidi non specificati altrimenti
110107*	Basi di decappaggio
110108*	Fanghi di fosfatazione
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110301*	Rifiuti contenenti cianuro
110302*	Altri rifiuti
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	Fondente esaurito
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni



120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	Oli sintetici per macchinari
120112*	Cere e grassi esauriti
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) Contenenti olio
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	Oli di sentina della navigazione interna
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	Altri oli di sentina della navigazione
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	Fanghi da collettori
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua



130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130702*	Petrolio
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	Filtri dell'olio
160108*	Componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti PCB
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
160113*	Liquidi per freni
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160401*	Munizioni di scarto
160402*	Fuochi artificiali di scarto
160403*	Altri esplosivi di scarto
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose



160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160603*	Batterie contenenti mercurio
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	Rifiuti contenenti olio
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170901*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio



170902*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190209*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190304*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	Fase solida non vetrificata
190702*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue Industriali, contenenti sostanze pericolose



190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191003*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191005*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191101*	Filtri di argilla esauriti
191102*	Catrami acidi
191103*	Rifiuti liquidi acquosi
191104*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191107*	Rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191206*	Legno contenente sostanze pericolose
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose



4 ELENCO RIFIUTI IMPIANTO DI TRATTAMENTO D9

INVARIATO RISPETTO A QUANTO AUTORIZZATO CON PAU N. 559 DEL 27/05/24

RIFIUTI PERICOLOSI	
EER	DESCRIZIONE
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060404*	Rifiuti contenenti mercurio
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	Fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100116*	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100319*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100321*	Altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100323*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100325*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria
100404*	Polveri dei gas di combustione
100406*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi
100503*	Polveri dei gas di combustione
100505*	Rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fiumi
100506*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi
100603*	Polveri dei gas di combustione
100606*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi
100607*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi
100909*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101009*	Polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose



170505*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190402*	Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue Industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
191005*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

RIFIUTI NON PERICOLOSI	
EER	DESCRIZIONE
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	Ceneri leggere prodotte da coincenerimento, contenenti sostanze pericolose, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100208	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100322	Altre polveri e particolati (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose, diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100509	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100610	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi, diversi da quelli di cui alla voce 100607
100910	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose, diverse da quelle di cui alla voce 100909



101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

Committente:



G.E.T.A. S.R.L.

Sede Legale_ C.so Spalazzi, 7 – 64010 – Ancarani (TE)

Sede Operativa_ Loc. Alta Valle del Bretta (AP)

Email_ info@getasrl.it Web_ www.getasrl.it

Località:

**Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alta Valle del Bretta**

Progetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

POLO ECOLOGICO GETA

Titolo elaborato:

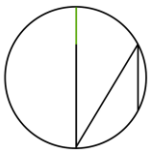
PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Numero elaborato:

PGO

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Giugno_2025	Revisione del PGO autorizzato con PAU n. 559 del 27/05/2024	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1	Novembre_25	Revisione a seguito di CdS del 15.10.25	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2					
3					
4					

Studio Tecnico



f o r m a z i o n e
s i c u r e z z a
a m b i e n t e
e d i l i z i a

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia
Ing. Marco Tartaglia
Ing. Emanuele Virgulti
Ing. Agnese Paci

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

S O M M A R I O

PREMESSA	3
1 DISCARICA (D1).....	4
1.1 Generalità	4
1.2 Attività tecnico-operative.....	4
1.3 Rifiuti ammessi	6
1.4 Soggetti autorizzati al conferimento.....	6
1.5 Convenzioni/Autorizzazioni con i fornitori.....	6
1.6 Apertura e chiusura della discarica.....	8
1.7 Conferimento ed accettazione rifiuti.....	9
1.7.1 Principi generali per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica.....	10
1.7.2 Caratterizzazione di base.....	13
1.7.3 Criteri di Ammissibilità.....	16
1.7.4 Verifiche di conformità	17
1.7.5 Verifica in loco.....	18
1.7.6 Verifica amministrativa	18
1.7.7 Accesso in discarica, controllo radioattività e pesatura	18
1.7.8 Uscita dei mezzi.....	19
1.7.9 Verifica tecnica.....	20
1.7.10 Controllo visivo e prelievo di campioni.....	20
1.7.11 Scarico dei rifiuti.....	20
1.7.12 Analisi periodiche a campione	21
1.7.13 Accantonamento per accertamento e in occasione del primo scarico	22
1.7.14 Carichi respinti per intero o in parte	26
1.7.15 Verifica Amministrativo-Fiscale	26
1.7.16 Modalità di conferimento – Trasporto	27
1.8 Modalità di coltivazione della discarica.....	30
1.8.1 Trasporto del Rifiuto.....	30
1.8.2 Scarico dei mezzi.....	30
1.8.3 Sistemazione dei rifiuti	31
1.9 Piano di sicurezza – misure di prevenzione e sicurezza dei lavoratori	48



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL**

1.9.1	Precauzioni ed eventuali procedure di emergenza nella gestione della discarica..	48
1.10	Piano degli interventi per condizioni straordinarie.....	50
1.10.1	Incendi a mezzi d’opera, edifici e strutture.....	50
1.10.2	Allagamenti.....	51
1.10.3	Fenomeni di instabilità.....	51
1.10.4	Danni fisici alle persone operanti all’interno della struttura.....	51
1.10.5	Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione.....	51
1.10.6	Dispersioni accidentali di rifiuti nell’ambiente.....	52
1.10.7	Indicazioni generali.....	52
1.11	Relazioni Periodiche.....	52
2	IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI (D15 - D9).....	53
2.1	Procedure di accettazione dei rifiuti da trattare.....	53
2.1.1	Attività tecnico-operative.....	53
2.1.2	Procedura di accettazione (omologa) e verifica rifiuti in ingresso trattamenti D15 RP e RnP.....	58
2.2	Tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti.....	62
2.2.1	D9.....	62
2.3	Criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare.....	62
2.4	Procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero.....	62
2.5	Procedure di monitoraggio e di controllo dell’efficienza del processo di trattamento.	63
2.6	Procedure di ripristino ambientale dopo la chiusura dell’impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell’area.....	63
2.6.1	Programma di ripristino.....	63

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

PREMESSA

Il presente piano di gestione operativa, redatto nell'ambito dell'implementazione di tutte le attività svolte da GETA srl nel proprio polo sito nell'alta Valle del Bretta in un'unica Autorizzazione Integrata Ambientale, consta di due parti:

- PARTE 1 – Piano di Gestione Operativa relativo all'attività D1
Il Piano di Gestione Operativa in questione è il piano approvato con PAU n. 559 del 27/05/2024
- PARTE 2 – Piano di Gestione Operativa relativo alle attività D15 e D9

[La Parte 2 \(PGO attività D15 e D9\) rimane la medesima già valutata ed approvata nell'ambito del PAU conclusosi con det. 559 del 27/05/2024.](#)

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1 DISCARICA (D1)

1.1 Generalità

Il presente documento riguarda il “Piano di gestione operativa” ai sensi del D. Lgs. n. 36/03 riguardante le operazioni di gestione operativa della discarica per rifiuti pericolosi (con sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi) della G.E.T.A. S.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il Presente Piano riguarda l'attività di gestione operativa delle vasche di discarica attive del Polo Ecologico G.E.T.A.

Il piano sviluppa tutti gli aspetti operativi di tipo tecnico-organizzativo ed amministrativo dell'attività di conferimento dei rifiuti, della loro gestione nell'ambito dell'area di discarica, delle attività di conduzione delle opere ed impianti nell'ambito della normativa vigente in materia.

La discarica consiste in tre vasche, di cui:

- **Sormonto con RSU**, realizzata al di sopra della vecchia vasca 1. La coltivazione del sormonto vasca 1 è ultimata;
- La **vasca 2**, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. La coltivazione della vasca 2 è ultimata;
- La **vasca 3** è in fase di coltivazione, nei sub-lotti III e II-B sono stati abbancati rifiuti solidi urbani (volumetria esaurita), nel sub-lotti IV e I+II-A è in corso l'abbancamento dei rifiuti speciali pericolosi.
- La **vasca 3-bis** è in fase di approvazione e verrà utilizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi.


1.2 Attività tecnico-operative

Saranno eseguite tutte le attività necessarie per garantire la corretta conduzione del servizio di smaltimento controllato dei rifiuti e di conduzione e manutenzione della discarica e delle relative opere di pertinenza, quali:

- a) stipula di apposite convenzioni/autorizzazioni con i conferitori di rifiuti;
- b) apertura e chiusura della discarica;

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	<p align="center">Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- c) applicazione delle procedure amministrative e delle procedure di identificazione e di accettazione dei rifiuti, definiti nel presente documento;
- d) pesatura, movimentazione, deposito e stoccaggio definitivo dei rifiuti conferiti e coltivazione della discarica;
- e) realizzazione degli interventi di impermeabilizzazione del fronte di discarica, man mano che la stessa viene coltivata, comprendenti la posa dell'impermeabilizzazione in corrispondenza della parete verticale nella vasca 3 e successivo collaudo. Gli interventi saranno realizzati in conformità ai contenuti dei progetti e comunque nel rispetto della normativa vigente all'atto della realizzazione dell'opera.
- f) effettuazione di tutti i controlli finalizzati all'identificazione ed alla verifica dei rifiuti conferiti per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- g) effettuazione di tutte le attività di sorveglianza e controllo inerenti la gestione operativa, così come indicate nel Piano di sorveglianza e controllo;
- h) esecuzione di tutte le formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti: tenuta del registro di carico-scarico, presentazione della comunicazione annuale tramite il MUD;
- i) attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere ed impianti costituenti la discarica;
- j) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento in centri autorizzati del percolato prodotto;3
- k) l'adozione di tutte le procedure di emergenza così come previste nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.3 Rifiuti ammessi

Le tipologie di rifiuti conferibili in discarica sono riportati nell'elaborato "Elenco rifiuti per attività" allegato all'AIA.

1.4 Soggetti autorizzati al conferimento

Sono autorizzati a conferire rifiuti presso la discarica oggetto del presente piano di gestione operativa i produttori di rifiuti ammessi ed i trasportatori in possesso delle prescritte autorizzazioni ai sensi del D. L.vo n. 152/06.

1.5 Convenzioni/Autorizzazioni con i fornitori

Presso la discarica sono ammesse le tipologie destinate alle discariche per rifiuti pericolosi, inoltre, alcuni lotti della discarica sono identificati come sottocategoria, in detta sottocategoria sono stati abbancati rifiuti urbani (conferimenti finiti).

Le convenzioni/autorizzazioni con i produttori ed i trasportatori in conto terzi dei rifiuti ai fini della possibilità di smaltimento dei rifiuti in discarica, saranno definite secondo le seguenti condizioni:

- a) attività produttiva o di servizio che ha originato il rifiuto;
- b) quantità massima annua smaltibile nella discarica (che dovrà essere inferiore alla capacità annua di smaltimento definita);
- c) identificazione delle caratteristiche del rifiuto e classificazione dello stesso;
- d) modalità e periodicità di conferimento.

Il produttore e/o conferitore dovrà far pervenire un campione rappresentativo del rifiuto da smaltire, nonché compilare una scheda descrittiva del rifiuto stesso, accompagnata dall'analisi di caratterizzazione di base, con indicazione della tipologia di discarica nel quale il rifiuto può essere smaltito, eseguita da un laboratorio abilitato e rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs n. 36/03. La caratterizzazione di base sarà effettuata per ciascun tipo di rifiuto e sarà svolta nel rispetto delle prescrizioni stabilite nell'allegato 1 al Decreto Ministeriale 27 settembre 2010.

La caratterizzazione di base sarà effettuata dal produttore del rifiuto in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Nel caso in cui non risulti possibile determinare il produttore che ha originato il rifiuto conferito la responsabilità sulla caratterizzazione e la classificazione dello stesso è in capo esclusivamente al soggetto detentore. I dati richiesti saranno conservati per un periodo minimo di cinque anni.

Sarebbe opportuno che la scheda descrittiva del rifiuto stesso contenesse le seguenti informazioni:

- nome o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale e numero di telefono del conferente, generalità complete dello stesso, codice ISTAT (i dati suddetti riferiti al produttore del rifiuto se diverso dal conferente); nel caso in cui il conferente del rifiuto sia il gestore di un impianto di smaltimento o di recupero dei rifiuti (ai sensi del D. Lgs. N. 152/06.), quest'ultimo deve essere in grado di fornire i dati relativi alla provenienza dei rifiuti conferiti alla discarica;
- denominazione del rifiuto codificazione E.E.R. e processo di provenienza, con indicazione delle materie prime impiegate;
- quantità annua stimata di conferimento;
- quantità prevista in occasione di ogni conferimento;
- frequenza presunta dei conferimenti;
- caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche (in particolare contenuto in acqua, trattamenti subiti dal rifiuto prima del conferimento in discarica, eventuali presenze di sostanze contaminanti);
- fattori di rischio;
- analisi di caratterizzazione dei rifiuti così come prescritte dal D.M. 27 settembre 2010;
- classificazione dei rifiuti e raffronto delle concentrazioni limite prescritte;
- modalità di conferimento dei rifiuti, in particolare il nominativo della ditta incaricata del trasporto.

Le domande saranno valutate da personale in possesso di specifica formazione che potrà prescrivere l'esecuzione di ulteriori approfondimenti analitici dell'esame del rifiuto.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

1.6 Apertura e chiusura della discarica

Gli orari di apertura e chiusura della discarica e i giorni di apertura settimanali sono stabiliti tenendo conto dei seguenti fattori:

- quantitativi di rifiuti conferibili giornalmente in discarica;
- diverse tipologie di rifiuti;
- accordi intrapresi con i produttori e/o i trasportatori di rifiuti;
- tempi di conferimento di ogni carico in discarica;
- tempistiche di tutte le operazioni che possono subentrare all'atto di conferimento e sistemazione dei rifiuti in discarica;
- le necessità di effettuazione delle operazioni di copertura e di gestione della discarica prima della fine dei turni lavorativi degli addetti.


I periodi di apertura saranno definiti in modo da evitare che si creino code per il conferimento dei rifiuti da parte dei produttori e/o trasportatori di rifiuti ed in modo da garantire che tutti i soggetti autorizzati possano conferire i rifiuti, nel rispetto comunque dei quantitativi massimi definiti nella convenzione/autorizzazione, nonché in modo da garantire che al termine dei turni lavorativi siano completamente espletate tutte le operazioni gestionali previste atte a garantire la corretta conduzione della discarica nel rispetto delle norme di tutela dell'ambiente e della salute delle persone.

L'apertura della discarica segue il seguente orario:

UFFICI		DISCARICA	
Lun – Ven (tutti i tipi di rifiuti)			
Mattino	Pomeriggio	Mattino	Pomeriggio
07:30 – 13:00	15:00 – 17:00	07:30 – 13:00	15:00 – 17:00
Sab (solo RSU*1)			
07:30 – 15:00		07:30 – 15:00	

Tutte le ditte che vorranno conferire in discarica i rifiuti speciali, la settimana prima dell'accesso in discarica dovranno prenotare lo scarico indicando l'orario cui vogliono scaricare secondo il modulo allegato PA.04-03 alla presente e la ditta G.E.T.A. srl confermerà l'orario o provvederà a comunicare alla ditta cliente un orario diverso a seconda delle proprie esigenze.

¹ Attività non più in essere a seguito di esaurimento della volumetria disponibile
PGO – rev_Nov-25

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

1.7 Conferimento ed accettazione rifiuti

Le attività di accettazione e conferimento dei rifiuti presso la discarica GETA Srl sono descritte all'interno della presente sezione del piano, conforme al D. Lgs n. 36 del 13 gennaio 2003.

Qui sono quindi descritti i principi generali della normativa di riferimento sopra richiamata, mentre i criteri di ammissibilità e accettazione specifici per il conferimento dei rifiuti sono definiti nelle procedure redatte da GETA, titolare e gestore dell'impianto, allegate e parte integrante dello stesso piano.

Il Piano dovrà essere sottoposto a revisione al momento della emanazione di ulteriori norme.

Il presente piano stabilisce i criteri di ammissibilità per il conferimento dei rifiuti in discarica e le specifiche modalità di gestione dei seguenti aspetti:

- verifiche di ammissibilità amministrativa e tecnica del rifiuto;
- procedure di controllo visivo e scarico del rifiuto;
- procedure per la mancata accettazione del rifiuto;
- trasporto del rifiuto e transito dei mezzi all'interno dell'impianto.

Una ulteriore finalità del presente Piano è quello di fornire uno strumento il più possibile chiaro e completo per gli operatori addetti all'accettazione dei rifiuti che consenta una omogenea e univoca definizione delle problematiche connesse con l'accettazione dei rifiuti al fine di assicurare il pieno rispetto delle norme di conferimento dei rifiuti garantendo la piena compatibilità di questi con l'impianto di discarica.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.7.1 Principi generali per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica

1.7.1.1 Rifiuti Pericolosi

Per quanto riguarda le procedure e i criteri di ammissibilità dei rifiuti, essi sono stabiliti dal D. Lgs. 36/03.

In particolare (art. 11 del D.lgs 36/03):

- occorre avere precise indicazioni sulla composizione, sulla capacità di produrre percolato, sul comportamento a lungo termine e sulle caratteristiche generali dei rifiuti da collocare in discarica;
- l'ammissione dei rifiuti in una discarica può essere effettuata in base ad elenchi di rifiuti ammessi o esclusi, definiti secondo la loro natura, l'origine e le caratteristiche chimico-fisiche;
- le procedure di ammissione fanno riferimento, per quanto possibile, a metodi normalizzati di analisi dei rifiuti e valori limite per le caratteristiche dei rifiuti da ammettere

Nel caso specifico del Polo Ecologico GETA **non saranno ammessi in discarica i rifiuti:**

- che rientrano nelle condizioni di non ammissibilità di cui agli articoli 6 del D.Lgs. n° 36/2003 e art. 226, comma 1, del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.m.ii..
- nei sub-lotti riservati ai rifiuti speciali: quelli a matrice organica nel rispetto delle caratteristiche tecniche costruttive della discarica nella quale non è prevista la captazione del biogas e pertanto non possono essere smaltiti rifiuti di matrice organica putrescibili, nel caso in cui vi fossero dei dubbi sulla matrice organico o inorganica del rifiuto da smaltire verrà effettuata l'analisi di stabilità biologica (indice di respirazione dinamico potenziale -IRDP pari a 1000 mgO₂/kgSV * h). Inoltre, si ricorda che i rifiuti pericolosi smaltiti devono avere il TOC ≤ 6% come da tabella 6-bis dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/03.

Pertanto, tenuto conto che ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 la discarica è classificata come discarica per rifiuti pericolosi, i rifiuti ammessi in discarica saranno tutti quelli che soddisfano i "*criteri fissati dalla normativa vigente*" come riportato all'art. 7-septies - D. Lgs. 36/03.

All'art. 7-septies del D. Lgs. 36/03 "*Discariche per rifiuti pericolosi*" vengono specificati i requisiti cui devono soddisfare i rifiuti per essere smaltiti in discariche per rifiuti pericolosi, quindi lo smaltimento, dei rifiuti di cui alla tab. 2, può avvenire solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. soddisfi il test di cessione con un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella **tabella 6 dell'allegato 4 del D.Lgs. 36/03**, come di seguito riportato:



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
 +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL

Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	2,5
Ba	30
Cd	0,5
Cr totale	7
Cu	10
Hg	0,2
Mo	3
Ni	4
Pb	5
Sb	0,5
Se	0,7
Zn	20
Cloruri	2.500
Fluoruri	50
Solfati	5.000
DOC(*)	100
TDS(**)	10.000

Tabella 1.1 – Criteri di ammissibilità rifiuti pericolosi

(*) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S = 10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

(**) È possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per i solfati e per i cloruri.

2. Soddisfi i limiti di accettabilità riportati nella **tabella 6-bis dell'allegato 4 al D.Lgs. 36/03** e di seguito riportati:

Parametro	Valore
PCB	50 mg/kg
PCDD/PCDF (diossine e furani)	0,01 mg/kg
Sostanza secca	≥25%
TOC	≤ 6%

Per gli inquinanti organici persistenti diversi da PCB CDD/PCDF si applicano i limiti di concentrazione di cui all'allegato IV del Regolamento (CE) 850/2004, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 4, lettera b) dello stesso Regolamento.

Con l'AIA vigente, per i rifiuti identificati con codice EER 060405*, 060502*, 100114*, 100207*, 100401*, 101111*, 170503*, 170903*, 190117*, 190204*, 190304*, 190813*, 191211*, 191301*, si è ottenuta la deroga alla tabella 6. In virtù della deroga i rifiuti con i codici sopra riportati devono soddisfare il test di cessione di cui alla tabella 6 dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/03 con un eluato conforme alle concentrazioni riportate di seguito.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'ACCETTABILITA' IN VASCA III/III-bis RIFIUTI PERICOLOSI

(Solo per codici EER 060405*, 060502*, 100114*, 100207*, 100401*, 101111*, 170503*, 170903*, 190117*, 190204*, 190304*, 190813*, 191211*, 191301*)

Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	5
Ba	60
Cd	1
Cr totale	14
Cu	20
Hg	0,4
Mo	6
Ni	8
Pb	10
Sb	1
Se	1,4
Zn	40
Cloruri	5.000
Fluoruri	100
Solfati	10.000
DOC ²	100
TDS ³	20.000

Tabella 1.2 – Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in vasca III e III-bis rifiuti P

² Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S = 10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

³ È possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfati e per il cloruri.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.7.1.2 Rifiuti Non Pericolosi

L'abbancamento di rifiuti non pericolosi è terminato per l'esaurimento della volumetria a disposizione.

1.7.2 Caratterizzazione di base

La caratterizzazione e la verifica dei rifiuti avvengono su tre livelli:

1. **Caratterizzazione di base:** consiste nella determinazione delle caratteristiche di ciascuna tipologia di rifiuto prodotto, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in sicurezza e rispetto all'autorizzazione e/o a criteri di riferimento specifici degli impianti di destinazione. La caratterizzazione deve avvenire in occasione del primo conferimento e dovrà essere ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta all'anno ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. 36/03. Compete al produttore dei rifiuti.
2. **Verifica di conformità:** consiste in prove eseguite almeno annualmente sulla base delle informazioni fornite dal produttore all'interno della caratterizzazione di base, effettuate utilizzando determinazioni analitiche e tecniche di campionamento definite nell'All.5 del D.Lgs. 36/03. Le verifiche di conformità sono volte a determinare le caratteristiche dei rifiuti e la conformità rispetto alla dichiarazione del produttore e ai criteri di riferimento specifici. (art. 11 del D.lgs 36/03). È di competenza del gestore della discarica; nel caso specifico l'attività è svolta dal proprietario della discarica.
3. **Verifica in loco:** viene eseguita attraverso ispezioni condotte direttamente sull'area di smaltimento del rifiuto, allo scopo di confermare che i rifiuti conferiti siano i medesimi sottoposti alla caratterizzazione di base e alle verifiche di conformità, descritti nei documenti di trasporto. Consiste nella semplice ispezione visiva sui rifiuti prima e dopo lo scarico (art. 11 del D.l.gs 36/03). È di competenza del conduttore della discarica (nel caso specifico dal proprietario) sulla base di procedure specifiche interne

Ai fine interni di controllo amministrativo, e con particolare riferimento alle disposizioni in materia di tributo speciale discariche, si ritiene opportuno stabile un ulteriore momento di verifica da attuarsi in loco:

4. **Verifica amministrativo – fiscale:** viene eseguita preliminarmente al conferimento dei rifiuti all'atto della stipula dei contratti/omologa di utenza. Consiste nella identificazione della categoria tributaria a cui assoggettare il rifiuto ai fini IVA e del tributo speciale discariche.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	 <p>ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification</p>

Di seguito viene riportato lo schema a blocchi della procedura di ammissibilità di un rifiuto PERICOLOSO e di un rifiuto NON PERICOLOSO in discarica.



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 - Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 - 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL

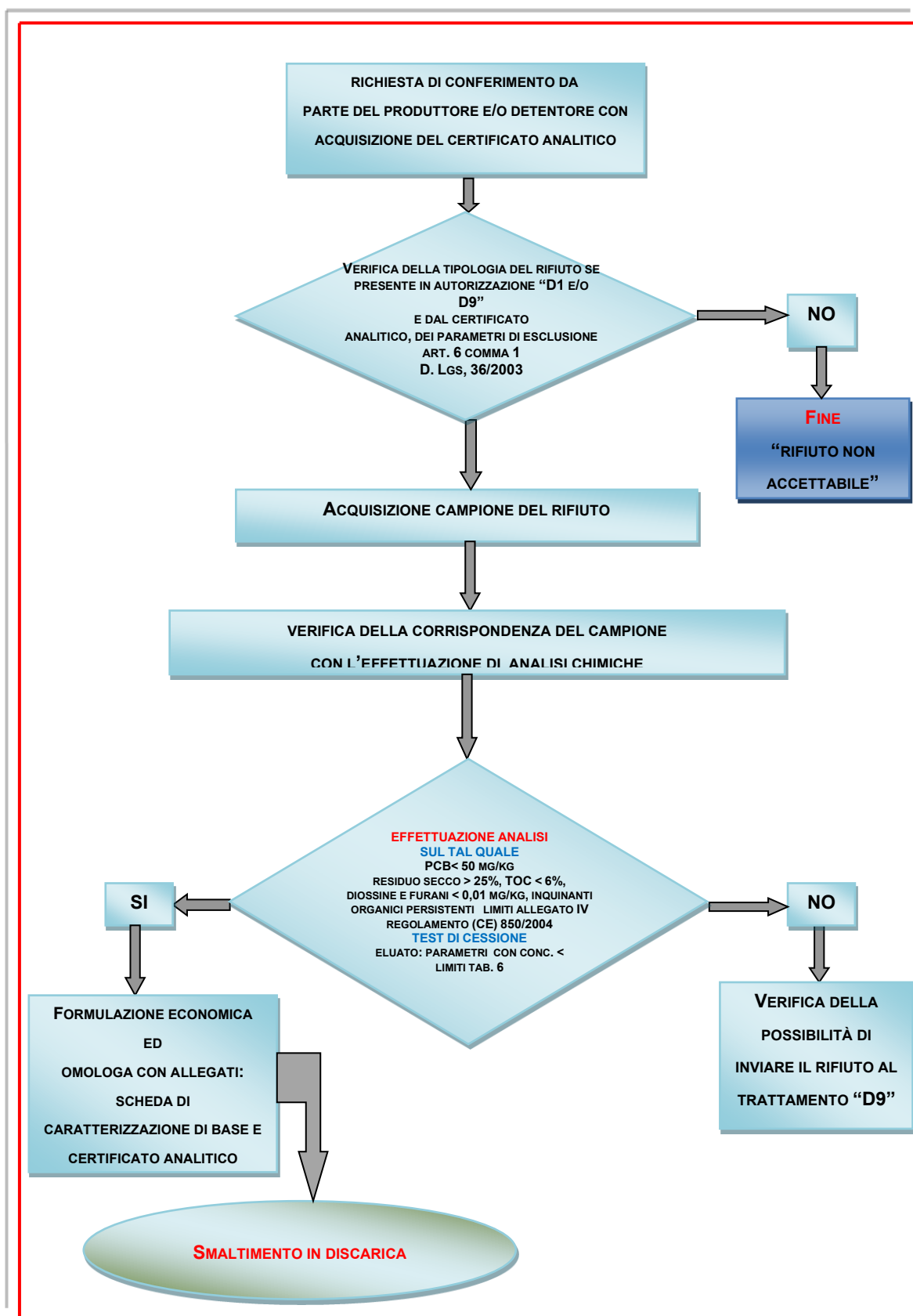


Figura 1 - Procedura di ammissibilità di un rifiuto pericoloso in discarica

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Presso la discarica saranno ammesse le tipologie di rifiuto destinate alle discariche per rifiuti pericolosi riportati nell'Elenco rifiuti per attività. Non sono invece più ammessi (per l'esaurimento della volumetria a disposizione) i rifiuti urbani.

La caratterizzazione di base dimostra la conformità dei rifiuti ai criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, e deve quindi essere effettuata su ciascuna tipologia di rifiuto conferito secondo i criteri fissati dall'art. 7 e All.4 del D.Lgs. 36/03.

Inoltre, si dovrà tenere conto delle deroghe su alcuni parametri ai limiti previsti dalla tabella 6 dell'allegato 4 D.Lgs. 36/03 autorizzate con il PAU vigente.

I requisiti fondamentali per la caratterizzazione deve comprendere, oltre alle informazioni sul processo che ha originato il rifiuto, la verifica analitica che permette di individuarne l'aspetto, la composizione, le proprietà fisico-chimiche.

La scheda di caratterizzazione del rifiuto conferito, compilata in ogni sua parte dal produttore ed acquisita dal Gestore della discarica dovrà essere quella elaborata e già in uso in discarica (copia in allegato PA.04-01) dalla G.E.T.A. Srl, la quale contiene tutte le informazioni richieste nell'art.7-bis del D.Lgs. 36/03.

1.7.3 Criteri di Ammissibilità

L'ammissibilità allo smaltimento in discarica dei rifiuti dovrà avvenire sulla base della verifica di alcuni requisiti di base. Nella gestione dei singoli contratti e al momento di verificare nuove tipologie di rifiuti proposti dagli utenti, questi dovranno essere valutati sulla base di criteri di ammissibilità: verifica della natura del rifiuto in relazione alle tipologie ammissibili per la discarica.

La procedura di ammissibilità dei rifiuti in discarica sarà conforme a quando riportato all'art. 11 del D. Lgs. 36/03 al punto 3 dove vengono indicati i doveri del gestore (G.E.T.A. Srl), pertanto saranno messi in atto i seguenti controlli e verifiche.

Controlli per accettazione rifiuto:

- Punto a) controllo della documentazione relativa ai rifiuti;
- Punto b) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione ai criteri di ammissibilità previsti dal D.Lgs. 36/03;
- Punto c) ispezione visiva di ogni carico di rifiuti prima e dopo lo scarico, verificandone la conformità al formulario di identificazione;
- Punto d) annotazione nel registro di scarico e carico dei rifiuti tutte le tipologie dei rifiuti e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi di rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p align="center">Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- Punto e) sottoscrizione del formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;
- Punto f) effettuazione delle verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità elencati all'artt. 7 e 7-septies del D.Lgs. 36/03 e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 10, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 36/03 con frequenza non superiore ad un anno e conservazione dei dati richiesti per un periodo di cinque anni. I campioni prelevati devono essere opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità territorialmente competente per un periodo non inferiore ai due mesi; comunicazione alla Regione e alla Provincia dell'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ferma l'applicazione delle disposizioni del citato regolamento (CEE) n° 259/93 riguardanti le spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

Le verifiche gestionali e le determinazioni correlate ai punti precedenti verranno effettuate da personale interno opportunamente formato e da laboratori idonei, individuati con apposita convenzione, come descritto nella trattazione relativa al punto 2.9 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03.

1.7.4 Verifiche di conformità

La verifica di conformità è effettuata dal gestore (titolare) sulla base delle informazioni descritte all'interno della caratterizzazione di base redatta dal produttore, allo scopo di stabilire la conformità ai criteri di ammissibilità previsti dal D.Lgs. 36/03.

Le verifiche di conformità saranno condotte con la medesima frequenza della caratterizzazione di base, indipendentemente dai quantitativi di rifiuti conferiti annualmente.

Ai fini della verifica di conformità, il Gestore utilizzerà una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base, qualora la caratterizzazione di base comprenda la verifica analitica. Tali determinazioni comprenderanno almeno un test di cessione per lotti.

Il Gestore (G.E.T.A.) potrà effettuare, se lo ritiene opportuno, i prelievi dei campioni dei rifiuti, per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche per una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base, ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso.

Resta fermo, tuttavia, che l'effettuazione, da parte della G.E.T.A Gestore della discarica, della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto, non esima la G.E.T.A. dall'effettuazione, presso la discarica, di caratterizzazione analitica, con frequenza almeno

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.

Le verifiche di conformità, successive alla prima, non precludono la prosecuzione dei conferimenti dei rifiuti, fermo restando il rispetto dell'effettuazione di almeno una verifica all'anno come previsto dal D.Lgs. 36/03.

Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti saranno immediatamente sospesi e il rifiuto sarà sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica (G.E.T.A.).

1.7.5 Verifica in loco

La verifica in loco dovrà essere volta a stabilire la rispondenza del carico in ingresso a tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 7-ter del D.Lgs. 36/03 e verificati nella caratterizzazione di base. Inoltre, il conduttore della discarica dovrà prelevare campioni rappresentativi del rifiuto conferito con una frequenza almeno annuale, e conservarli per almeno due mesi a disposizione dell'autorità competente.

1.7.6 Verifica amministrativa

L'attività di verifica amministrativa è eseguita dal conduttore (in particolare dall'addetto alla pesa) facendo riferimento alle informazioni contenute all'interno dei contratti commerciali stipulati dal gestore con le diverse utenze.

1.7.7 Accesso in discarica, controllo radioattività e pesatura

Di ogni mezzo in ingresso presso l'impianto dovranno essere verificati da parte degli addetti all'accettazione e con l'ausilio delle informazioni relative ai contratti sottoscritti dal gestore con gli utenti:

- presenza e regolarità della documentazione di trasporto in conformità alle prescrizioni specifiche per ciascuna casistica di rifiuti e/o trasporto;
- autorizzazione del mezzo e del trasportatore;
- conformità del rifiuto al contratto di utenza per tipologia, quantità e provenienza;
- quantità in ingresso (compreso rispetto dei limiti di peso);
- verifica della non radioattività del rifiuto attraverso l'utilizzo di una strumentazione portatile di rilevazione della radioattività:

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- Ditta costruttrice: BICRON
- Modello: SURVEYOR 50TM

Detta apparecchiatura portatile rispetta le specifiche previste dalla normativa UNI 10897 del Marzo 2001 “Carichi di rottami metallici; rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma” ed è provvisto di certificato di taratura (allegato in copia).

A positivo riscontro delle verifiche di cui sopra il mezzo dovrà essere registrato in ingresso.

L'addetto all'accettazione dovrà inoltre verificare il rispetto delle prescrizioni in merito al trasporto del rifiuto previste al successivo paragrafo P1.7.16.1. del presente piano.

L'addetto all'accettazione provvederà a trattenere o a consegnare all'autista del mezzo la documentazione di trasporto FIR.

Superata tale fase il mezzo sarà avviato all'ingresso della discarica, ove verrà eseguita la prevista pesatura del carico lordo attraverso la pesa dislocata sopra all'argine della vasca 3 nel lato est; terminata l'operazione di pesatura, il personale indicherà all'autista ove scaricare il rifiuto trasportato.

Nel caso di rifiuti polverulenti con elevato rischio di dispersione eolica, il rifiuto sarà accettato solo se trasportato in contenitori chiusi (Big-Bags).

Nel caso di trasporto di materiale che può presentare dispersione eolica il mezzo deve essere costituito da cassone a tenuta stagna, o comunque con il carico opportunamente coperto con teli idonei che possono essere ripiegati in modo da mantenerne la pulizia.

Si provvederà comunque a idonee bagnature dei rifiuti ed all'immediata copertura con rifiuti non polverulenti.

Il mezzo sarà ammesso in discarica solo se perfettamente funzionante.

Il mezzo in conferimento è tenuto a viaggiare a passo d'uomo sia all'interno della discarica sia nella strada di accesso (in entrata ed in uscita).

1.7.8 Uscita dei mezzi

Ad avvenuto e regolare scarico del mezzo l'addetto all'accettazione provvederà ai seguenti adempimenti:

- verifica della tara e registrazione in uscita del mezzo;
- consegna all'autista del FIR controfirmato;
- archiviazione della documentazione di trasporto.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Sarà inoltre ulteriore cura dell'addetto verificare l'avvenuto passaggio del mezzo in uscita entro il dispositivo di lavaggio delle ruote.

Per qualsiasi anomalia o non conformità riscontrata all'uscita del mezzo o segnalata dagli operatori allo scarico dovrà essere tempestivamente richiesto l'intervento del Responsabile Tecnico.

1.7.9 Verifica tecnica

Per verifica tecnica dei rifiuti si intendono tutte quelle attività volte a verificare l'esatta natura dei rifiuti conferiti e la loro conformità ai requisiti di ammissibilità stabiliti.

1.7.10 Controllo visivo e prelievo di campioni

La verifica visiva sul rifiuto viene effettuata dagli operatori di scarica o da un addetto responsabile ogni giorno e per ogni mezzo, prima e dopo lo scarico, utilizzando le informazioni contenute nella procedura operativa interna.

Nel caso si evidenzino situazioni anomale durante l'ispezione visiva, si procederà al prelievo di un campione significativo che verrà inviato al laboratorio di controllo.

Il carico e la relativa documentazione accompagnatoria verranno nel frattempo trattenuti, in condizioni di sicurezza, presso l'impianto.

1.7.11 Scarico dei rifiuti

I mezzi che trasportano il rifiuto entrano dal cancello principale del polo ecologico ed effettuano le operazioni di accettazione e pesatura nell'apposita area munita di box di accettazione e pesa.

Effettuate le operazioni di accettazione del rifiuto lo stesso viene trasportato nel lotto corrispondente alla tipologia di rifiuto conferito seguendo la viabilità presente nel sito di scarica.

In particolare:

- per il **sub-lotto IV**, il conferimento avviene attraverso un apposito accesso realizzato mediante l'apposizione di blocchi in cls di larghezza circa 5 metri. Tali blocchi sono rimovibili e dunque l'accesso si modificherà una volta realizzato l'argine sopra i rifiuti come previsto per il sub-lotto IV. In retromarcia, il mezzo di conferimento percorrerà l'accesso in blocchi in cls per poi effettuare lo scarico del rifiuto.
- per il **sub-lotto I + II-A**, il conferimento avverrà in un'apposita piazzola di scarico realizzata in fondo all'argine in terre rinforzate, ovvero nel vertice nord-ovest della vasca di scarica.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

- per i **lotti I e II della vasca 3-bis** il conferimento avverrà in un'apposita piazzola di scarico realizzata nell'argine perimetrale, nella posizione individuata nell'elaborato 3bis_EG_09.

La piazzola, realizzata mediante superficie in calcestruzzo impermeabilizzato, avrà una superficie di circa 90 m² e una pendenza atta a convogliare le acque di scolo lungo canalette perimetrali che raccolgono le acque e gli sversamenti che possono verificarsi in fase di scarico all'interno di un serbatoio di raccolta da 5 mc. Il rifiuto prodotto verrà codificato con EER 161002.

I mezzi vengono scaricati singolarmente e non contestualmente con altri. Ciò per permettere l'eventuale accantonamento e/o ricarica degli stessi qualora si ritenga opportuno richiedere ulteriori accertamenti o risultassero non conformi all'esame visivo.

Al momento dello scarico dei mezzi gli operatori sono tenuti a verificare anche le condizioni generali di efficienza e idoneità dei mezzi oltre alla loro pulizia segnalando al Responsabile Tecnico ogni eventuale anomalia ritenuta grave rispetto alle condizioni di sicurezza e igienicità delle fasi di trasporto e scarico.

Qualora il materiale da scaricare si presenti polverulento o qualora di verifici, in fase di scarico, il sollevamento di polveri, l'operatore che presiede allo scarico provvederà alla bagnatura del rifiuto mediante l'uso di cannoni nebulizzanti.

1.7.12 Analisi periodiche a campione

I rifiuti, per i quali è prevista la caratterizzazione analitica, dovranno essere sottoposti dal gestore della discarica a verifica di conformità eseguita da laboratorio accreditato almeno annualmente o con frequenza maggiore in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative alla quantità dei conferimenti, allo scopo di verificarne la rispondenza a quanto dichiarato dall'utente e ai requisiti di ammissibilità (si veda quando riportato in precedenza).

Il gestore, a suo giudizio, può effettuare ulteriori prelievi di rifiuto da sottoporre ad analisi anche su carichi di rifiuto o porzioni di questi diversi dai precedenti.

I campioni prelevati saranno suddivisi in tre aliquote:

- la prima aliquota viene conservata a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi, come previsto dal D. Lgs. 36/2003;
- la seconda aliquota può essere eventualmente utilizzata per un'indagine analitica, mediante analisi dei parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

- la terza aliquota può essere eventualmente utilizzata qualora dalle indagini eseguite in sede di verifica di conformità e verifica in loco risultassero delle anomalie; in tal caso, infatti, verranno eseguite ulteriori analisi mirate a confermare esclusivamente il parametro/i anomalo/i.

CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità saranno effettuati in conformità all'art. 7-septies e all'allegato 6 al D.Lgs. 36/03.

In particolare, le analisi dovranno essere effettuate da persone ed istituzioni indipendenti e qualificate.

I laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità.

Metodo di campionamento ed analisi

Il campionamento della massa di rifiuti da sottoporre alla successiva analisi sarà effettuato tenendo conto della composizione merceologica, secondo il metodo di campionamento ed analisi IRSA, CNR, NORMA CEI-UNI 9246.

Ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica il campionamento dei rifiuti sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" e alle norme UNI EN 14899 e UNI EN 15002.

Analisi degli eluati e dei rifiuti

Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalla tabella 6 dell'allegato 4 al D.Lgs. 36/03 saranno effettuate secondo le metodiche per i rifiuti monolitici e granulari di cui alla Norma UNI 10802.

La determinazione degli analiti negli eluati è effettuata secondo le norme previste nell'allegato 6 al D.Lgs. 36/03.

1.7.13 Accantonamento per accertamento e in occasione del primo scarico

Al momento del primo scarico e nei casi sopra elencati il carico o la parte di questo sui quali sussistano dubbi, per verificare la conformità, i rifiuti saranno tempestivamente accantonati nell'apposita piazzola adiacente (di seguito riportato lo stralcio planimetrico) alla scarica ove questo non crei disturbo o possa interferire con le normali operazioni di carico e scarico e non crei

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	<p align="center">Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

pericolo di dispersione di percolato visto che essa è perfettamente pavimentata e impermeabilizzata.

La procedura che seguita sarà la seguente:

- scarico dei rifiuti nelle piazzole predisposte ad uso esclusivo di tale attività;
- i rifiuti potranno essere stoccati con le seguenti modalità:
 - in cumulo, e al termine delle operazioni di scarico e campionamento saranno immediatamente coperti con teli in polietilene, ancorati ai new jersey, al fine di evitare una eventuale dispersione eolica ed escludere possibili manomissioni,
 - in cassoni scarrabili coperti, gli stessi con i quali sono arrivati in discarica;
- i rifiuti rimarranno nell'area di deposito per il tempo tecnicamente necessario alle verifiche analitiche e le attività di smaltimento saranno attivate solo a seguito degli esiti delle caratterizzazioni analitiche ovvero se le risultanze delle verifiche non evidenziano anomalie;
- il rifiuto sarà comunque annotato in carico sul registro di carico/scarico dei rifiuti, evidenziandone, nel campo annotazioni, la sosta per verifica di conformità;
- nell'impianto sarà predisposto, inoltre, un registro, costantemente aggiornato, che riporta per ogni carico in sosta la data di carico e scarico, il riferimento al FIR, l'esito delle verifiche (rifiuto ammesso in discarica o rifiuto respinto).

Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL

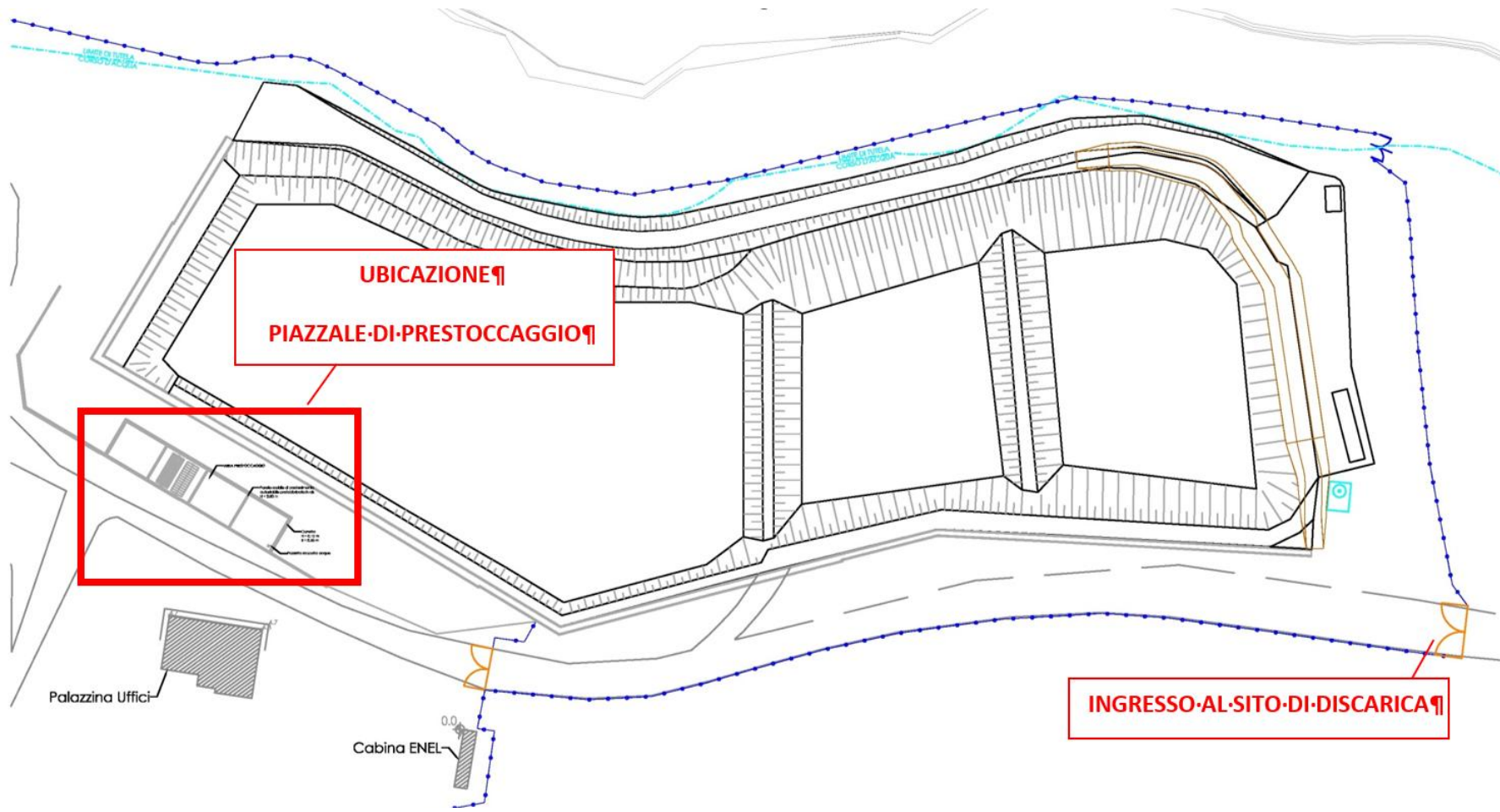


Figura - Ubicazione piazzale di prestoccaggio

Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL

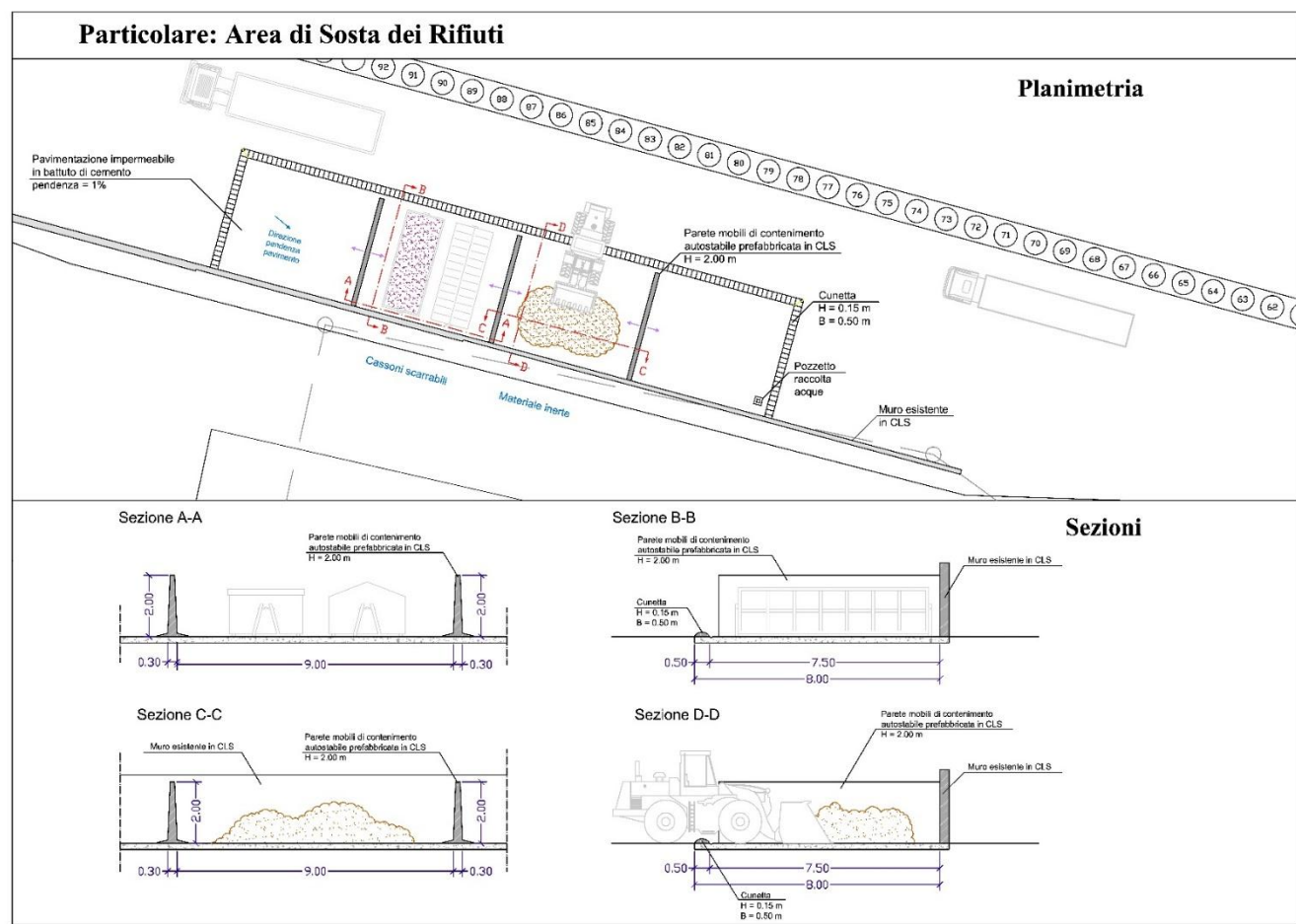


Figura 2 - Particolare area di sosta rifiuti

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.7.14 Carichi respinti per intero o in parte

Nel caso in cui, in qualsiasi momento delle operazioni di accettazione e/o in seguito all'esito di successivi accertamenti, un carico venga respinto, per intero o in parte, la Geta srl dovrà provvedere a:

- annotare il fatto sul formulario di accompagnamento del rifiuto riportandone le sintetiche motivazioni;
- provvedere all'annotazione del fatto sul registro di carico e scarico;
- sottoporre al legale rappresentante la proposta di eventuali provvedimenti nei confronti dell'utente responsabile del carico ai sensi dei regolamenti vigenti;
- avvisare l'utente per iscritto dell'accaduto ed a provvedere entro 3 giorni a provvedere al ritiro del rifiuto respinto.

La mancata accettazione del carico sarà comunicata ai competenti organi di controllo e vigilanza (ARPA e Provincia)

La GETA avrà cura di archiviare tutta la documentazione inerente all'accaduto e conservarli con le medesime modalità previste per il registro ufficiale di carico e scarico e gestire l'accaduto come non conformità.

1.7.15 Verifica Amministrativo-Fiscale

In relazione al complesso intreccio di aliquote IVA e di tributo regionale sulle discariche la cui applicazione è funzione di requisiti sia oggettivi (tipologia del rifiuto) che soggettivi (trattamento subito, autorizzazioni impianto di provenienza, tipo di attività produttiva) risulta necessario sottoporre ad attenta verifica preliminare e a procedure particolari alcune tipologie di rifiuto e/o di utenti per non incorrere in spiacevoli errori di distrazione fornendo agli utenti da una parte e agli addetti all'accettazione dall'altra idonei strumenti di verifica.

La definitiva attribuzione di una aliquota fiscale ad un rifiuto dovrà essere effettuata dall'ufficio commerciale in stretta collaborazione con l'utente che ne dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, la correttezza in base ai requisiti soggettivi propri o del produttore, se diverso. La tipologia di rifiuto indicata dall'utente sul formulario di trasporto dello stesso farà fede per l'applicazione in fattura del corretto importo del tributo speciale sulle discariche da parte dell'ente gestore GETA.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.7.16 Modalità di conferimento – Trasporto

1.7.16.1 *Trasporto dei Rifiuti*

Tra gli elementi di impatto della discarica sul territorio è da comprendersi a tutti gli effetti anche il trasporto dei rifiuti dal luogo di provenienza sino alla discarica attraverso la viabilità pubblica.

Eventuali comportamenti scorretti nella fase di trasporto potranno essere sanzionati dagli organi di polizia e di vigilanza comunali e provinciali a ciò preposti su segnalazione del gestore della discarica delle irregolarità riscontrate.

Il gestore della discarica potrà esercitare controlli diretti nei confronti del trasportatore per verificare il rispetto delle norme vigenti.

1.7.16.2 *Transito all'interno dell'impianto*

Il gestore della discarica (GETA) verificherà che i trasportatori e gli autisti che conferiscono presso l'impianto rispettino le principali norme di circolazione di seguito elencate:

- Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti; devono essere altresì dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto; in via minimale è comunque obbligatorio l'utilizzo di teloni di copertura rimovibili.
- All'interno dell'impianto i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso alla discarica e presso la pesa.
- Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge.
- All'interno della area di discarica non sono consentite velocità superiori ai 10 km/ora; i mezzi in uscita dalla discarica sono tenuti a fermarsi evitando di impegnare i tratti in discesa qualora già impegnati da un mezzo in ingresso dando ad esso la precedenza.
- Non sono consentiti il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali di volta in volta predisposti.
- Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale della discarica.
- Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo agli autisti dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina e/o per l'apertura dei portelloni di scarico.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- Gli eventuali teli di protezione del carico andranno rimossi prima di accedere alla area di scarico.
- Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare la piazzola di scarico per consentire la rimozione dei rifiuti da parte degli addetti.
- Subito dopo aver scaricato e prima di accedere alla pesa i mezzi dovranno transitare nell'area di lavaggio ruote e procedere al lavaggio se è necessario.
- Le targhe dei mezzi devono poter essere visibili e leggibili sino all'uscita dalla pesa, a tale scopo è fatto divieto per gli autisti di sollevare i paraspruzzi posteriori prima di aver ultimato le operazioni di pesatura.

Gli autisti dei mezzi che accedono all'area di discarica, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi:

- indossare mezzi di protezione individuale (guanti, calzature antinfortunistiche ...);
- osservare le disposizioni impartite dal personale della discarica;
- accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico;
- non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
- disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;
- far presente al personale della discarica eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione della direzione della discarica sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno dell'impianto sino all'avvenuta documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

I titolari delle ditte di trasporto ammesse all'impianto sono tenuti a portare a conoscenza dei propri autisti le presenti norme. Le stesse norme, riassunte in un documento di sintesi, saranno distribuite dagli addetti alla pesa a tutti gli autisti dei mezzi che transitano in discarica.

I titolari delle ditte di trasporto sono inoltre tenuti a mantenere in condizioni di buona efficienza e pulizia i mezzi utilizzati per il conferimento ad evitare, per quanto possibile, pericoli per le cose e le persone dovuti ad avarie gravi dei sistemi di sicurezza dei mezzi e per limitare il disagio dovuto al transito dei mezzi lungo le strade pubbliche e i centri urbani attraversati per il raggiungimento della discarica.

Il mancato rispetto delle sopra elencate norme da parte di un autista comporta:

- prima infrazione: richiamo verbale;

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

- seconda infrazione: richiamo scritto, trasmesso per conoscenza all'utente titolare del rifiuto trasportato;
- terza infrazione: esclusione permanente dal servizio presso la discarica dell'autista richiamato e del mezzo da questi utilizzato nell'occasione.

Per infrazioni particolarmente gravi o che diano luogo a danni rilevanti è discrezione della direzione dell'impianto adottare immediatamente i provvedimenti più restrittivi.

Qualora due autisti di una stessa ditta di trasporto fossero sottoposti al provvedimento di esclusione dal servizio lo stesso provvedimento verrà adottato nei confronti della ditta stessa escludendo dall'accesso alla discarica ogni mezzo di questa in via permanente.

L'esclusione della ditta di trasporto potrà avvenire anche in seguito alle seguenti circostanze:

- conferimento di rifiuti non ammessi, per provenienza o qualità, per responsabilità riconducibile al trasportatore o a suo dipendente;
- conferimento di rifiuti non ammessi, per provenienza o qualità, per responsabilità dell'utente ma della cui irregolarità il trasportatore risulti al corrente;
- incidenti verificatisi all'interno dell'impianto occorsi per incuria grave del mezzo o per mancanza di adeguati dispositivi di sicurezza dello stesso;
- mancato rispetto delle norme di legge o di autorizzazione al trasporto di rifiuti.

Il provvedimento di esclusione dall'accesso alla discarica verrà notificato con lettera raccomandata nella quale verranno riportate la descrizione delle infrazioni commesse e la eventuale documentazione di supporto.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.8 Modalità di coltivazione della discarica

Le operazioni di conduzione della discarica sono affidate al fornitore che ha in carico il servizio di abbancamento/coltivazione della discarica e che gestisce gli aspetti legati all'esercizio della stessa tramite istruzioni operative proprie, depositate presso gli uffici della discarica, a disposizione di chi le utilizza e di chi ne voglia prendere visione.

1.8.1 Trasporto del Rifiuto

Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti gli automezzi devono essere chiusi per evitare la dispersione di rifiuti leggeri durante il trasporto; in via minimale è comunque obbligatorio l'utilizzo di teloni di copertura rimovibili, in tal caso la rimozione dei teloni deve essere eseguita lontano dall'area di scarico.

Tutte le norme relative al corretto transito all'interno dell'impianto sono riportate al precedente punto P1.7.16.2 del presente piano.

1.8.2 Scarico dei mezzi

Si specifica quanto segue:

- per il sub-lotto IV, il conferimento avviene attraverso un apposito accesso realizzato mediante l'apposizione di blocchi in cls di larghezza circa 5 metri. Tali blocchi sono rimovibili e dunque l'accesso si modificherà una volta realizzato l'argine sopra i rifiuti come previsto per il sub-lotto IV. In retromarcia, il mezzo di conferimento percorrerà l'accesso in blocchi in cls per poi effettuare lo scarico del rifiuto.

- per il sub-lotto I + II-A, il conferimento avviene in un'apposita piazzola di scarico realizzata in fondo all'argine in terre rinforzate, ovvero nel vertice nord-ovest della vasca di discarica.

I mezzi vengano scaricati singolarmente e non contestualmente con altri. Ciò per permettere l'eventuale accantonamento e/o ricarica degli stessi qualora richiedessero ulteriori accertamenti o risultassero non conformi all'esame visivo.

Una volta scaricato il rifiuto, attraverso una pala meccanica di grandi capacità, con benna da 3 mc, e/o escavatore e con altri mezzi idonei (dumper) i rifiuti saranno spostati nell'area di coltivazione dove saranno abbancati attraverso l'utilizzo di un mezzo meccanico idoneo (lama meccanica) ad effettuare una adeguata compattazione dei rifiuti.

Durante la movimentazione (scarico, carico) si provvederà, se necessario alla bagnatura dei rifiuti in caso di emissione di polveri, ed alla ricopertura immediata degli stessi.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

Al momento dello scarico dei mezzi gli operatori sono tenuti a verificare anche le condizioni generali di efficienza e idoneità dei mezzi di scarico.

L'accesso all'area di coltivazione è vietato ai mezzi con i quali arrivano i rifiuti, mentre sarà garantito il passaggio in qualsiasi condizione meteorologica ai mezzi d'opera (dumper, pala meccanica, escavatore) utilizzati nella coltivazione della discarica.

Gli automezzi autorizzati all'accesso in discarica dovranno essere dotati di specifica autorizzazione al trasporto dei rifiuti pericolosi e dunque rispondenti alla normativa preposta, secondo tipologia di rifiuto.

Aspetti Operativi

Le operazioni di scarico dei rifiuti in discarica sono strettamente correlate ai seguenti aspetti:

- dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli autisti;
- caratteristiche dei mezzi di trasporto;
- ingresso sulla strada di pertinenza della discarica per raggiungere la pesa;
- accesso all'area di scarico;
- modalità di scarico del rifiuto dai mezzi di trasporto (bilici, motrici, scarrabili);
- abbandono dell'area di scarico.

Gli operatori dovranno inoltre eseguire le operazioni di movimentazione dei rifiuti, informati sulle seguenti disposizioni:

- verifica e delle dotazioni e delle segnalazioni di sicurezza;
- modalità di rifornimento dei mezzi;
- direzione ed assistenza degli autisti durante le fasi di scarico.

1.8.3 Sistemazione dei rifiuti

1.8.3.1 Criteri Generali

Lo scarico dei rifiuti sarà effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 11 marzo 1988, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti.

Si provvederà a limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti Atmosferici I rifiuti saranno depositati e sistemati in discarica adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

danneggiamento del telo impermeabilizzante, con particolare riguardo al telo delle pareti di discarica.

Lo stoccaggio di rifiuti tra loro incompatibili sarà effettuato in distinte aree della discarica, tra loro opportunamente separate e distanziate.

1.8.3.2 Modalità di abbancamento

L'abbancamento dei rifiuti avverrà con pendenza max del 30% al fine di consentire la stabilità del setto separatore e la sicurezza operativa; successivamente si passerà al successivo Sub – lotto sempre con la stessa pendenza e così di seguito.

Modalità di deposito in singoli lotti di coltivazione

La coltivazione si svilupperà secondo i lotti di coltivazione:

VASCA 3

- nel sub-lotto n. 4 la coltivazione con rifiuti speciali è ultimata; è presente la copertura provvisoria
- nel sub-lotto n. 3 la coltivazione con rifiuti solidi urbani è ultimata, è presente la copertura provvisoria
- nel sub-lotto n. 2-B la coltivazione con rifiuti solidi urbani è ultimata, è presente la copertura provvisoria
- nel sub-lotto n. 1+2-A è in corso la coltivazione con rifiuti speciali pericolosi;

VASCA 3-bis

- lotto n. 1 e 2. In fase di approvazione. Destinati alla coltivazione di rifiuti speciali pericolosi.

Dallo schema allegato si evince chiaramente la modalità esecutiva in fase di abbancamento dei rifiuti.

L'abbancamento avverrà per strati successivi dello spessore di circa 1,00 metro, al fine di favorire la stabilità dello stesso.

Si rispetterà quanto richiesto dal D.Lgs 36/2003.

I rifiuti depositati verranno avvicinati da una pala cingolata e/o escavatore e compattati staticamente dallo specifico peso del mezzo d'opera in modo da aumentarne la densità dei rifiuti in lavorazione.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

I rifiuti saranno lavorati su superficie con leggera pendenza nel senso della marcia per facilitare lo scorrimento delle acque, a strati successivi dello spessore medio non superiore a 50 cm, con un numero di passate necessarie al raggiungimento di una buona densità.

Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL

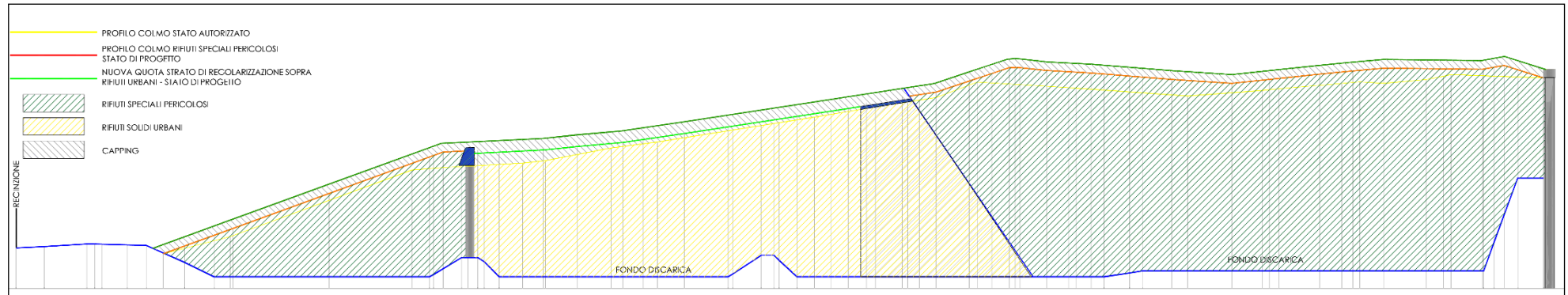


Figura 3 - Modalità di abbancamento vasca Vasca 3

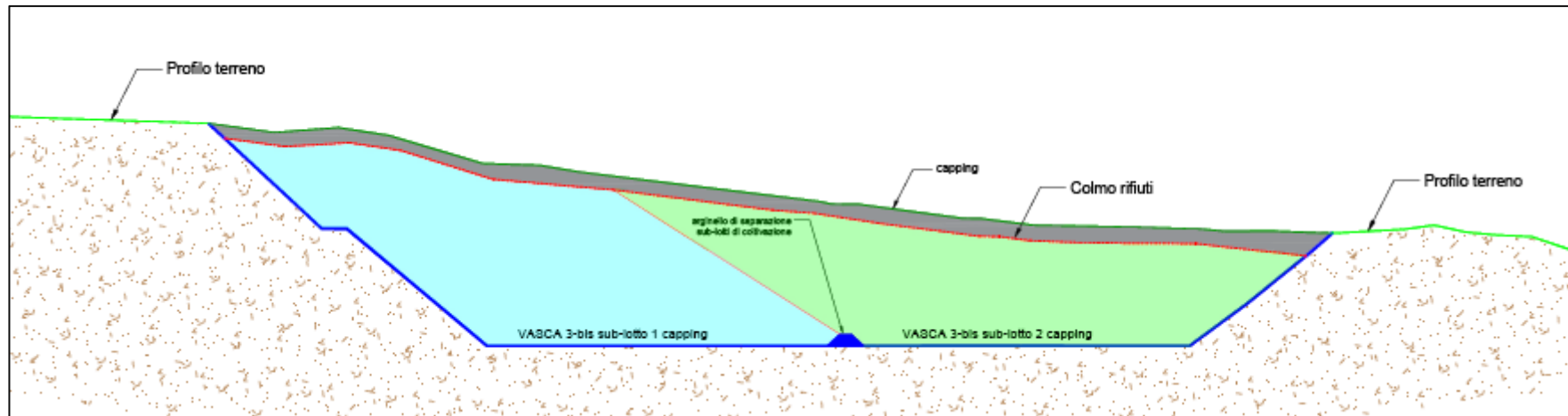


Figura 4 - Modalità di abbancamento vasca Vasca 3-bis

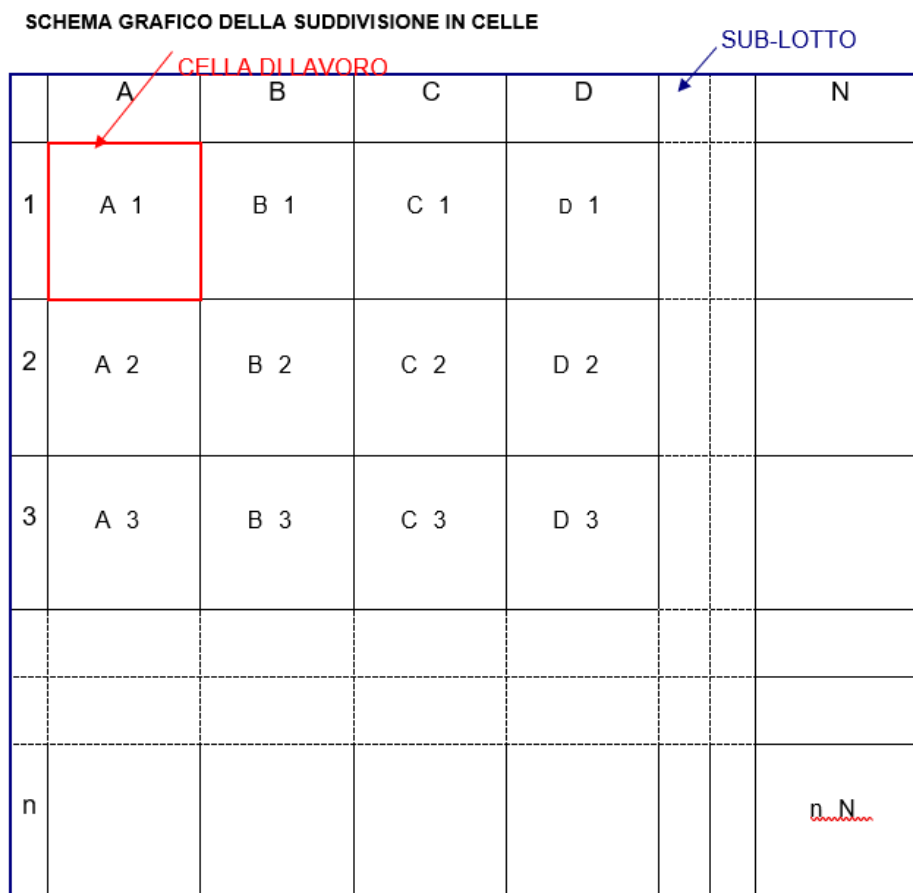
1.8.3.3 Mappatura dell'abbancamento dei rifiuti pericolosi

Nel dettaglio ogni singolo lotto sarà suddiviso in celle come da allegato schema. Le celle di lavoro contemporaneamente aperte saranno due o tre al massimo. Le celle di lavorazione, poste in aree funzionali del sub-lotto, verranno riempite in modo contiguo, lungo piani orizzontali.

I rifiuti saranno ammessi in discarica secondo quanto prescritto dall'Art. 11, comma 3, D.L.gs 36/2003. Le singole celle saranno riportate in un elaborato grafico che riporta la planimetria della discarica con l'individuazione delle singole celle e dei sub lotti così come suddivisi nella planimetria di progetto. Ogni lotto sarà diviso in celle secondo la rappresentazione grafica di cui sotto si riporta un esempio.

Sarà eseguita una opportuna "mappatura" della discarica, con individuazione, per ogni partita di rifiuti, in quale cella e in quale posizione planimetrica ed altimetrica sono stati posti a dimora.

La documentazione inerente la mappatura aggiornata sarà tenuta a disposizione in discarica per le eventuali verifiche.



Le celle avranno dimensioni 10 metri per 10 metri.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

Nella rappresentazione del sub-lotto per ciascuna cella viene riportato il codice EER del rifiuto abbancato nella cella, la data di abbancamento e il numero di riferimento riportato nel registro di carico e scarico, in modo da poter risalire, con riferimento alla provenienza, al produttore ed alla allocazione, alla posizione dei rifiuti conferiti in discarica.

Tale elaborato grafico sarà sia in forma cartacea che in formato informatico.

Al momento del completamento dello strato delle singole celle e quindi al passaggio allo strato successivo delle celle, verrà aggiornata la mappatura della discarica riportando sopra la mappatura precedente la nuova mappatura.

1.8.3.4 Stoccaggio definitivo dei rifiuti

I rifiuti saranno collocati nell'invaso di discarica per strati successivi, da ricoprirsì con materiale idoneo. Le operazioni di sistemazione e ricopertura avverranno in modo da evitare qualunque accumulo di rifiuti, al fine di evitare inconvenienti legati alla formazione di polveri e/o percolati, che possono provocare danni all'ambiente o determinare accidentali contatti con le persone, anche in relazione alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Lo scarico dei rifiuti sarà effettuato in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate.

La coltivazione procederà per celle successive.

Si procederà ad effettuare le operazioni di recupero ambientale della discarica al riempimento della stessa, tenendo presente il necessario periodo di assestamento della massa dei rifiuti abbancati.

Saranno realizzate tutte le opere di sistemazione idraulica superficiale necessarie allo smaltimento corretto e completo delle acque.

Saranno realizzate tutte le opere di sistemazione finale delle tubazioni di adduzione del biogas.

1.8.3.5 Modalità operative di sistemazione e compattazione dei rifiuti

L'addetto al mezzo per la movimentazione e lo stoccaggio definitivo dei rifiuti procederà alla sistemazione dei materiali quando il mezzo in conferimento si allontana dalla zona di scarico.

Una volta completato lo scarico, il mezzo dovrà allontanarsi dalla zona; la pulizia del cassone non è ammessa; è consentita solo la rimozione di materiale che ne impedisce una corretta chiusura.

Il mezzo, all'uscita dell'impianto dovrà sostare nell'idonea piazzola per la necessaria pulizia delle ruote se necessario. Le acque di lavaggio confluiranno nella vasca di stoccaggio del percolato.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.8.3.6 Ricopertura periodica

Trattandosi di smaltimento di rifiuti a matrice non organica, non si hanno i fenomeni negativi dovuti allo sviluppo di cattivi odori e alla presenza di animali (ratti, ecc..) insetti, volatili, etc.

Comunque si prevede la ricopertura giornaliera in modo da garantire l'igiene e la salubrità degli ambienti di lavoro e di tutta l'area della piattaforma e circostante attraverso la seguente procedura:

- o Sul fronte di abbancamento attivo si procede con la stesura di 10 cm di terreno di scavo a media permeabilità ($k \approx 10^{-4}$ m/s);
- o Al di fuori del fronte di abbancamento attivo, ovvero dove si prevede di non movimentare i rifiuti per più tempo (almeno una settimana), oppure durante i periodi piovosi, si procede con la stesura di teli impermeabili riavvolgibili in LDPE da 1 mm. In allegato la scheda tecnica del telo utilizzato.

L'abbancamento dei rifiuti non pericolosi è terminato, pertanto non si riportano indicazioni circa la copertura giornaliera degli stessi.



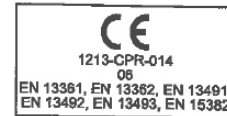
GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 - Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 - 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL



ATARFIL HD S

Prodotto di Base Polietilene ad Alta Densità

ATARFIL HD S è una geomembrana coestrusa prodotta con resine di polietilene ad alta densità di massima qualità, a cui si aggiunge una pigmentazione che incorpora uno stabilizzatore UV. Grazie al suo colore ottiene un coinvolgimento stretto con l'ambiente o migliora l'aspetto superficiale delle applicazioni ornamentali con geomembrana, indicando il codice RAL. Lo spessore dello strato coestruso può essere modificato.

ATARFIL HD S contiene polimero, antiossidanti e stabilizzatori termici. Non contiene additivi che possano migrare causando fenomeni di fragilità con il passare del tempo. Atarfil garantisce tanto la resistenza UV come la stabilità del colore durante periodi di tempo variabili con il colore scelto.

Le membrane ATARFIL HD S vengono sottoposte a rigorosi controlli di qualità durante tutto il processo produttivo.

Table with columns: Superficie, Liscia, Colore, Codice RAL, and a grid of color options: Verde 6004, Blu 5012, Ocra 1001, Turchese 5018, Grigio 7040, Bianco 9016.

Table with columns: Proprietà, Unità, Metodo Test, Valore. Rows include: Densità in Bianco, Densità della Geomembrana, Indice di fluidità, Contenuto in nero fumo, Dispersion del nero di carbonio.

Table with columns: Proprietà, Unità, Metodo Test, Valore. Rows include: Tempo di induzione alla ossidazione, Resistenza alla fatica, Invecchiamento a 88°C, Resistenza ultravioletta, Ossidazione.

Table with columns: Proprietà, Unità, Metodo Test, Valore. Rows include: Fragilità alle Basse Temperature, Permeabilità all'acqua, Coeff. Espansione Termica Lineare, Assorbimento d'acqua, Spessore dello strato di colore.

Table with columns: Proprietà, Unità, Metodo Test, Valore. Rows include: Spessore Nominale, Tolleranza media del spessore, Tolleranza spessore minimo puntuale, Carico a snervamento, Allungamento allo snervamento, Resistenza a rottura, Resistenza alla lacerazione, Resistenza al Punzonamento Statico (CBR), Resistenza di Scoppio, Stabilità Dimensionale.

Table with columns: Parametro, Unità, and a grid of values for different thicknesses (0.75, 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00 mm).

Valori mostrati sono valori MED. I valori tra parentesi sono valori tipici con livello di confidenza del 95%
Certificati appartenenti al sistema integrato di gestione ambientale e di qualità della Atarfil.
Geomembrana prodotta nello stabilimento di Dabal.

Questi dati sono forniti a scopo informativo. Atarfil non può essere ritenuta responsabile delle informazioni fornite al fine dell'utilizzo finale della geomembrana in quanto tale processo risulta al di fuori del proprio controllo. Potrà essere modificata in qualsiasi momento o almeno ogni due anni, per cui è soggetta a cambi di forma permanente.



Headquarters: Ctra. de Córdoba, Km 429 - Complejo El Rey - E-18230 Atarfe - GRANADA - SPAIN - Tel: +34 958 439 200 - Fax: +34 958 439 128
Middle East: P.O. Box 263 122 - Jabel Ali - DUBAI - U.A.E.
www.atarfil.com



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 - Ancarano (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 - 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL



Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 1200/PROT del 16/01/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

Settore Ecologia ed Ambiente

Azienda con Sistema Qualità certificato UNI EN ISO 9001 - 2015
A UNI EN ISO 9001 - 2015 Quality System Certified Company



WINDOWN RETE ANTIVENTO



DESCRIZIONE

Sistema di protezione dall'azione del vento di grandi superfici esposte coperte con geomembrane, tipicamente discariche. Grazie alla particolare costruzione della rete, l'azione del vento sulla copertura viene fortemente mitigata, limitando così anche l'esigenza di zavorrare la geomembrana, consentendo in questo modo anche l'ottenimento di un vantaggio economico nell'operazione di capping di una discarica. Inoltre il fattore di copertura alla luce, pari al 70% attenua l'effetto dell'azione dei raggi UV sulla geomembrana allungandone in modo notevole la vita utile.

COMPOSIZIONE

Rete in HDPE (Polietilene ad Alta Densità)
100% Polimero Vergine, stabilizzata ai raggi UV

CONSTRUCTION

HDPE mesh
100% virgin polymer - Uv stabilized

DESCRIPTION

Protection system against wind forces of large areas covered with geomembranes, typically landfills. Thanks to the specific construction of the mesh, the wind force applied on the geomembrane is strongly mitigated, so limiting the necessity to ballast the geomembrane. In this way, there is a considerable cost saving in the whole capping operation.

BRESCIANI S.r.l. - Via Italia, 2/a - 25080 Paitone (BS) - T +39 030 69000
info@brescianiline.it - www.brescianiline.it



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

Piano di gestione operativa
POLO ECOLOGICO GETA SRL



RETE ANTIVENTO

CARATTERISTICHE TECNICHE - PERFORMANCE PROPERTIES		
Massa areica Total weight		240 g/mq
Maglie per cm Meshes/cm		5,00
Catenelle per pollice Chains per inch		6
Trazione long. (N/m) Tensile strenght long. (N/m)		14200
Trazione transv. (N/m) Tensile strenght transv. (N/m)		33800
Copertura alla luce Light screening factor		70%
Resistenza alla luce Light resistance		500 kly

I dati tecnici sopra indicati non costituiscono certificazione, anche se ricavati da accurate prove effettuate dal produttore - Tolleranza ± 10%
The technical va/ues listed above are not to be considered as a certification, even if they result accurate tests of the manufacturer - Tolerance ± 10%

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 1200/PROT del 16/01/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

MODALITÀ DI COPERTURA

Coperture con terra a media permeabilità (fronte di abbancamento attivo)

Sui settori/porzioni facenti parte del fronte di abbancamento attivo si realizza una superficie il più compatta possibile, dopodiché si procede alla copertura. Il materiale sarà caratterizzato da conducibilità idraulica $\approx 10^{-4}$ m/s.

Le operazioni vengono effettuate con l'impiego della pala cingolata. L'operatore provvede a caricare la benna con materiale sciolto (terreno o rifiuti) idoneo alla copertura dal punto di deposito temporaneo. L'operazione di copertura avviene sollevando la benna, collocandola in posizione di scarico e operando in modo da dare dei piccoli colpetti per lo scarico di piccole quantità di materiale (cosiddetto "scarico mediante sfarfallamento"), muovendosi contemporaneamente con la pala favorendo così la caduta uniforme del materiale sul rifiuto compattato.

L'operazione si ritiene terminata allorché si sia realizzata una superficie alquanto omogenea, sulla quale non si evidenzia materiale a vista; questo risultato può essere conseguito da un operatore esperto con spessori di materiale di circa 10 centimetri.

Coperture con teli impermeabili in LDPE

I teli in HDPE possono essere utilizzati per coprire i rifiuti al di fuori del fronte di abbancamento attivo, ovvero dove si prevede di non movimentare i rifiuti per più tempo (almeno una settimana).

Le operazioni vengono effettuate con l'impiego del compattatore, del supporto di aggancio e della macchina stenditelo, sono eseguite da almeno due operatori, uno sulla macchina e uno a terra e le operazioni possono essere sintetizzate in:

- Aggancio della macchina stenditelo al compattatore;
- Svolgimento del telo sull'intera lunghezza;
- Fissaggio del telo con materiale di ingegneria (es. pneumatici fuori uso o altri materiali inerti) in grado di zavorrare i teli.

Le operazioni di copertura sono svolte al termine dell'orario di conferimento a fine turno serale e al mattino, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento, i teli di copertura sono recuperati eseguendo le operazioni al contrario.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

1.8.3.7 *Mantenimento delle aree di discarica già esaurita*

Sulle zone della discarica che risultano già esaurite, saranno effettuate regolarmente operazioni di manutenzione tali da garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, l'efficacia della ricopertura e del recupero ambientale, nonché a sanare i fenomeni di instabilità.

1.8.3.8 *Uscita dei mezzi*

Terminate le operazioni di scarico, il mezzo si dovrà posizionare sulla pesa per la fase della determinazione della tara, che l'operatore correlerà alla precedente pesatura del carico lordo, di cui al punto 7.7, per il calcolo del quantitativo di rifiuto scaricato in discarica.

1.8.3.9 *Gestione del percolato*

Saranno messe in atto tutte le possibili iniziative per limitare per quanto possibile la produzione di percolato, con particolare attenzione alle tipologie di rifiuti da abbancare.

È presente una pompa di estrazione del percolato e un pozzetto ispezionabile posizionato sopra all'argine dove sarà collocato un misuratore di portata elettromagnetico, che permette di misurare la quantità di percolato estratto dal sub-lotto e inviato in vasca di stoccaggio e mensilmente viene registrata la quantità estratta.

Il percolato è provvisoriamente stoccato nella relativa vasca di stoccaggio e quindi trasferito ai centri finali di smaltimento.

Sono sottoscritte opportune convenzioni che permettano di assicurare in modo sistematico e continuativo lo smaltimento del percolato quando prodotto.

In particolare, il percolato generato dai rifiuti abbancati nei sub-lotti per rifiuti pericolosi della vasca 3 e nella vasca 3-bis viene convogliato alla vasca di raccolta del percolato interrata posta nel piazzale lato est della vasca 3.

Il percolato generato dai rifiuti abbancati (conferimenti finiti) nel sub-lotto II-B e sub-lotto III (e quindi rifiuti urbani), è convogliato ad un serbatoio, fuori terra, in HDPE posto nel piazzale lato est della vasca 3.

Il percolato prodotto dai rifiuti solidi urbani abbancati (conferimenti finiti) in sormonto vasca 1 è stoccato in apposito serbatoio fuori terra posto in prossimità dell'area impianto D9-D15.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.8.3.9.1 Procedura di verifica del livello di percolato nelle vasche

Tutti i pozzi di estrazione del percolato sono muniti di pompa con attacco automatico quando il livello del battente raggiunge il metro di altezza e stacco automatico quando il livello viene riportato a 50 centimetri.

Ad ogni modo, come misura di sicurezza, la GETA ogni 15 giorni verifica il livello di percolato nei pozzi tramite l'utilizzo di apposito freatometro e registra il livello del percolato in apposito "registro di controllo percolato" di cui si allega fac-simile (si veda Procedura Ambientale "PA.05 rev1 Registro controllo livello percolato").

La GETA sarà sempre munita di pompa sostitutiva di emergenza in caso di avaria. Inoltre, è presente presso il polo ecologico un autospurgo come eventuale soluzione ulteriore di emergenza per l'estrazione del percolato dalle vasche di scarica.

Riguardo alla gestione del percolato già raccolto nelle vasche di accumulo, tutte le vasche saranno munite di segnale di allarme luminoso quanto il livello in vasca raggiunge l'80% della capienza del serbatoio. A quel punto, la GETA provvede allo smaltimento.

1.8.3.9.2 Sistemi per contenimento perdite di percolato durante il conferimento

I rifiuti speciali posti in discarica sono rifiuti solidi con alta percentuale di secco e pertanto in sede di conferimento non danno luogo a perdite di liquido o percolato.

Il serbatoio per la raccolta del percolato prodotto dai RSU del sormonto Vasca 1 è dotato di doppia camicia.

1.8.3.9.3 Misure per la riduzione della produzione di percolato nel caso di bagnatura dei rifiuti polverulenti in fase di abbancamento

Riguardo la vasca 3, occorre rilevare che la vasca è stata suddivisa in quattro parti (sub – lotti), proprio al fine di ottimizzare la gestione e contenere la formazione di percolato: la coltivazione partirà da un singolo sub-lotto e quindi sul fondo dello stesso si depositerà solo il percolato relativo alla porzione di superficie interessata.

Per quanto riguarda l'acqua che sarà utilizzata per bagnare i rifiuti polverulenti essa sarà in quantità molto limitata perché sarà spruzzata sui rifiuti attraverso una idonea nebulizzazione che ci permette di limitarne il quantitativo.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.8.3.9.4 Provvedimenti relativi ad eventuali emissioni di biogas, in linea con D.Lgs 36/03 – sub-lotti pericolosi

Nei sub-lotti riservati all'abbancamento dei rifiuti speciali non vengono conferiti rifiuti biodegradabili che possono comportare l'emissione di biogas, ma rifiuti di matrice prevalentemente inorganica.

In caso di conferimento nei lotti per rifiuti speciali (IV e I+II-A della vasca 3 e vasca 3-bis) di un rifiuto per il quale si è incerti sulla presenza di quantità di matrice organica a generare biogas, si provvede ad effettuare, in fase di accettazione del rifiuto, dopo la verifica di abbancabilità in discarica (come da D.Lgs. 36/2003), l'analisi della stabilità biologica ed il rifiuto verrà abbancato solo se biologicamente stabile.

Da ricerche effettuate la biodegradabilità (putrescibilità) di rifiuto è di difficile determinazione.

L'indicazione della biodegradabilità più attendibile, in base a fonti tecniche e a tavoli tecnici delle Amministrazioni locali, potrebbe essere fornita dai parametri TOC (Carbonio Organico Totale) e DOC (Carbonio Organico Disciolto).

La misura di detti parametri, però, consente di valutare il contenuto complessivo in carbonio presente nella matrice in esame ma non è in grado di quantificare la sola frazione putrescibile presente nella matrice.

Il parametro TOC non quantifica il grado di putrescibilità di un rifiuto perché fornisce informazioni circa il contenuto totale di carbonio presente nello stesso, senza pertanto discriminare tra il carbonio presente nella matrice che è soggetto a putrefazione o è potenzialmente biodegradabile.

Anche il parametro DOC, che rappresenta una misura della frazione solubile della sostanza organica presente in un rifiuto, non è direttamente correlato alla putrescibilità dello stesso, infatti non fornisce di per sé alcuna informazione sulla facilità di degradazione biologica della frazione organica presa in considerazione.

Sulla base delle attuali conoscenze, posto che un rifiuto biologicamente stabile è anche non biodegradabile (putrescibile) il parametro che si impiegherà per la sua valutazione nei rifiuti al fine di accertarne l'abbancabilità in discarica sarà l'indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRDP) adottato dalla Regione Veneto con la D.G.R. 568/05.

Il valore limite che sarà adottato per stabilire la stabilità, visto che non risultano altre informazioni a tal proposito, sarà quello proposto nell'Allegato A alla D.G. R. n. 2254 del 08/08/2008 della regione Veneto pari a $1000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$.

A quanto sopra si aggiunge che:

- Nei sub-lotti per rifiuti speciali sono presenti rifiuti pericolosi, pertanto, si può asserire che le condizioni chimico-fisiche dell'ambiente in cui viene a trovarsi la sostanza organica porta alla morte

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

dei batteri “decompositori” piuttosto che alla loro proliferazione per cui la biodegradabilità effettiva della materia sarà inibita.

- Vengono svolte delle analisi ambientali, così come previste dal Parere ARPAM Regionale prot. n. 99296 del 10/03/2010), che consentono di verificare se vi è la presenza di biogas. La frequenza dei campionamenti sarà quella prevista del D. Lgs. 36/03 cioè mensile in fase di gestione operativa e semestrale nella gestione post operativa. I parametri da monitorare comprenderanno almeno: CH₄, CO₂, O₂, NH₃, SOV_{tot} come C.

1.8.3.9.5 Gestione Biogas – Sub Lotti non pericolosi

La realizzazione dei pozzi in fase di abbancamento dei rifiuti è stata effettuata sulla base delle seguenti operazioni:

- Preparazione ed innalzamento della campana in PEAD;
- Riempimento della campana con inerte di adeguata pezzatura;
- Chiusura e sigillatura della campana di aspirazione;
- Posizionamento della testa di pozzo.

Sia in vasca 3 che in vasca 1, il biogas estratto dai pozzi di captazione sarà convogliato tramite tubazioni denominate “secondarie” fino al collettore di regolazione dove saranno installate le valvole di regolazione, e da qui attraverso un unico tubo principale il biogas sarà convogliato sino alle centrali di estrazione.

Il collegamento delle tubazioni secondarie è di tipo “in parallelo” per una migliore gestione dell'estrazione.

Il biogas estratto dai sub-lotti riservati ai RSU sarà inviato a un impianto di pretrattamento e successiva combustione per la produzione di energia elettrica.

La realizzazione delle tubazioni si basa su disposizioni inerenti:

- Posa delle tubazioni mediante saldatura testa a testa;
- Posa delle tubazioni mediante saldatura con manicotto elettro-saldabile;
- Realizzazione di riparazioni sulle geomembrane in PEAD mediante saldatura ad estrusione.

La gestione e la manutenzione dell'impianto includono:

SULLA TORCIA E SULL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE:

- Controllo e manutenzione del sistema di controllo dell'ossigeno, che dovrà essere oggetto di taratura periodica;

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

- Manutenzione della stazione di aspirazione del biogas consistenti in operazioni di tensionamento delle cinghie, ingrassaggio dei meccanismi, sostituzione dei pezzi o delle parti elettriche ed elettroniche ammalorate;
- Controlli di efficienza della torcia ad alta temperatura.

SULL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA:

- Cambio dell'olio di lubrificazione;
- Controllo usura componenti meccanici ed elettrici del motore;
- Verifica impianto di accensione;
- Controllo del radiatore di raffreddamento;
- Controllo e manutenzione alternatore;
- Controllo filtro del gas di alimentazione;
- Controllo/pulizia del turbocompressore.

1.8.3.10 Gestione delle acque meteoriche

Saranno mantenute in perfetto stato tutte le opere idrauliche realizzate per il convogliamento delle acque meteoriche sia nelle aree non ancora interessate dalla presenza dei rifiuti, sia nelle zone della discarica già dotate della copertura finale.

Saranno inoltre adottati opportuni accorgimenti per limitare le quantità di acque meteoriche raccolte nelle zone di conferimento dei rifiuti, al fine di limitare la quantità di percolato da smaltire.

1.8.3.11 Manutenzioni

Saranno eseguite tutte le attività necessarie per garantire il mantenimento della discarica e delle relative opere di pertinenza, effettuando manutenzioni ordinarie e programmate.

Tutte le attrezzature, le opere civili e le strutture saranno mantenute in perfetta efficienza tramite interventi finalizzati al mantenimento ed alla perfetta funzionalità delle stesse; saranno inoltre eseguite tutte le operazioni di manutenzione previste dai costruttori delle macchine e si assumeranno tutti gli oneri necessari a garantire la corretta e completa gestione della discarica.

- Le manutenzioni straordinarie e l'esecuzione di interventi imprevisti ed imprevedibili sulle apparecchiature elettromeccaniche e strumentali e sulle infrastrutture e opere civili.
- manutenzione e pulizia del fosso Porchiano: sarà eseguita, oltre agli interventi in caso di necessità per eventuali manifestazioni meteorologiche eccezionali, la manutenzione ordinaria e straordinaria che comprenderà:
 - o pulizia continua dell'alveo in modo da garantire il deflusso regolare delle acque,

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- rimozione tempestiva di rami, ramaglie e tronchi caduti,
- taglio periodico dell'erba sulle sponde ed eventuali rovi,
- riscavo del fosso qualora il deposito di materiale terroso ed erbaceo formatosi sia notevole;

Manutenzione e pulizia del fosso Porchiano avverranno periodicamente almeno due volte l'anno: una prima del periodo estivo (aprile/maggio) e una prima del periodo invernale (ottobre/novembre).

1.8.3.12 Misure di prevenzione igienico-sanitaria

Le operazioni programmate finalizzate alla riduzione e prevenzione dei fenomeni che possono creare problemi di carattere igienico-sanitario, sono riconducibili a:

- programmazione ed esecuzione delle pulizie delle zone di ricevimento e smaltimento dei rifiuti;
- mitigazione dei fenomeni di formazione delle polveri durante le operazioni di trasporto effettuate internamente alle aree di discarica, durante la movimentazione e l'abbancamento dei rifiuti.

1.8.3.13 Procedure di chiusura

Non appena completata la coltivazione di un singolo sub-lotto si provvede alla copertura provvisoria che verrà realizzata mediante la stesura del telo impermeabile in HDPE da 1 mm + rete antivento che evita la produzione di percolato dai sub-lotti già completati, limitando la stessa ai soli sub-lotti in coltivazione. Tale copertura provvisoria serve ad isolare i rifiuti in corso di assestamento ed è prevista dal Decreto Legislativo n. 36 del 2003 al punto 2.4.3. dell'allegato 1.

Una volta ultimata la coltivazione della discarica si manterrà la copertura provvisoria per due anni al fine di permettere un adeguato assestamento al corpo rifiuti.

Dopo due anni, verrà realizzato il capping definitivo nelle modalità costruttive riportate negli elaborati del Progetto Definitivo.

Le caratteristiche del telo in HDPE 1 mm e della rete antivento sono le stesse già riportate al punto nel presente Piano, nel punto relativo alla copertura giornaliera.

Periodicamente, almeno una volta al mese, verrà effettuato il controllo dell'efficacia e della funzionalità dei materiali impiegati. Visivamente, si controllerà l'eventuale presenza di rotture sui teli.

La ditta appunterà eventuali anomalie nell'apposito "registro dei controlli" che sarà fisicamente negli uffici della discarica. Il fac simile del "registro dei controlli copertura provvisoria" viene allegato al presente Piano (Procedura ambientale PA.06 rev1 "Registro controlli impianti ed accessori").

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.9 Piano di sicurezza – misure di prevenzione e sicurezza dei lavoratori

In accordo con la vigente normativa in materia, è stato redatto il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori (Vedi Scheda di informazione rischi e misure di prevenzione negli ambienti di lavoro e Piano di gestione delle emergenze - Allegati).

1.9.1 Precauzioni ed eventuali procedure di emergenza nella gestione della discarica

Le prime precauzioni sono quelle relative ai rischi nel luogo di lavoro, per cui, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08, vanno valutati tali rischi e va effettuata l'analisi di tutte le situazioni di emergenza con la previsione dell'affidamento di tali emergenze a specifici addetti.

Ciascun dipendente è adeguatamente formato ed informato sui rischi presenti nel luogo di lavoro ed in particolare è stata predisposta la seguente documentazione che permette una visione immediata dei rischi nei luoghi di lavoro e la gestione delle emergenze:

- piano di gestione delle emergenze (corredato di istruzioni di emergenza);
- scheda di informazione rischi e misure di prevenzione negli ambienti di lavoro.

Di seguito si riportano le possibili situazioni di emergenza.

1.9.1.1 Allagamenti

Le situazioni di emergenza dovute agli allagamenti si possono verificare solo all'interno del corpo della discarica e poiché tale situazione di emergenza non è ipotizzabile, non è stata predisposta una squadra di evacuazione delle acque piovane; comunque sia sul sub lotto in coltivazione, che nel sub lotto adiacente ad esso, sono presenti delle pompe per l'estrazione del percolato che viene inviato nella vasca di accumulo.

Per gli altri lotti si prevede di avere in deposito una pompa, da installare nel caso di necessità, per eliminare le acque che si accumulano, tali acque sono solo acque piovane e non percolato.

1.9.1.2 Incendi

Il rischio di incendio può essere legato alla presenza di gas in discarica perché si prevede la formazione di biogas, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'Art 6 del D. Lgs 36/03 non sono ammessi in discarica i rifiuti hanno le caratteristiche di pericolo di cui all'allegato I del D. Lgs 22/97 vale a dire H1 "Esplosivi", H2 "Comburenti", H3-A "Facilmente infiammabili", H3-B "Infiammabili".

Il gestore ha predisposto il piano antincendio che prevede la presenza di personale competente, istruito mediante corsi mirati all'intervento nelle situazioni d'emergenza, così come previsto nel piano di gestione delle emergenze redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998. Nel sito, in

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

corrispondenza della vasca 3 è installato un sistema antincendio composto da: serbatoio di accumulo, gruppo di pressurizzazione e idranti, per la vasca 1 saranno presenti, nell'area in cui è ubicato l'impianto di aspirazione e termodistruzione del biogas, n. 2 estintori.

1.9.1.3 Esplosioni

In discarica non esistono serbatoi in pressione, né linee di trasporto fluidi ad alta pressione, né lavorazioni critiche, ma vi è presenza di gas nel corpo della discarica, in conformità a quanto disposto dall'Art 6 del D.Lgs 36/03 non sono ammessi in discarica i rifiuti che hanno le caratteristiche di pericolo di cui all'allegato I del D. Lgs 22/97 vale a dire H1 "Esplosivi".

Per evitare qualsiasi rischio di esplosione è vietato l'uso di fiamme libere e vi è divieto di fumare.

I locali di aspirazione del biogas, sia per la vasca 3 che per la vasca 1, sono realizzati (per aperture e impianti) in conformità alla direttiva ATEX e dotato di idonea cartellonistica.

1.9.1.4 Raggiungimento livelli di guardia indicatori di contaminazione

Uno dei rischi di contaminazione per una discarica è quello legato alla fuoriuscita del percolato dal corpo della discarica; oltre a questo esistono altri rischi legati alla qualità dell'aria e dei suoli.

Come riportato nelle relazioni geologiche a firma del dott. Geol. Giovanni Mancini e nelle indagini geologiche eseguite, "i pendii comprendenti la zona studiata sono impermeabili e completamente sterili. In corrispondenza di tali materiali non è ubicata falda acquifera, secondo le osservazioni freaticometriche eseguite in occasione dei numerosi sondaggi geognostici effettuati in zona".

Come previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 36/03) la GETA è comunque provvista di sistema di piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee.

I piezometri installati in prossimità della terza vasca non hanno mai rilevato la presenza di falda acquifera, ma solamente la esigua frazione infiltrata delle acque di ruscellamento superficiale, in occasione di eventi meteorici prolungati; tali acque, ruscellano verso valle, ed in corrispondenza dei piezometri, possono infiltrarsi attraverso le eventuali sconessioni del terreno, interessato dalla testa e dai pozzetti di chiusura del piezometro stesso.

Pertanto, le acque che eventualmente fossero rilevate dal piezometro, non sono acque di falda (falda acquifera assente), ma acque di scolo relative alla corrivazione superficiale.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.10 Piano degli interventi per condizioni straordinarie

Per quanto attiene al Piano degli interventi per condizioni straordinarie, si provvederà ad integrare il piano già presente nell'ambito della discarica esistente, relativamente alle attuali attività di gestione operativa della discarica in esercizio.

In particolare, il piano degli interventi per condizioni straordinarie descrive nel dettaglio le procedure di emergenza da adottare per far fronte ad eventi straordinari che potrebbero interessare la discarica, quali:

- incendi ai mezzi d'opera, edifici e strutture;
- allagamenti;
- fenomeni di instabilità;
- danni fisici alle persone operanti all'interno della struttura;
- raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;
- dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.

Le misure di emergenza potranno essere le seguenti:

1.10.1 Incendi a mezzi d'opera, edifici e strutture

l'incendio è evento che deve essere reso assolutamente improbabile dal gestore, in quanto si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- separazione dei rifiuti fra loro incompatibili;
- divieto assoluto di abbancamento di rifiuti infiammabili e/o di sostanze esplosive;
- divieto di fumo segnalato ed imposto a tutti gli operatori, nonché ai non addetti ai lavori eventualmente presenti.

Ciò nonostante, in caso di incendio, il personale:

- allerverà immediatamente i VV.FF.;
- attiverà il previsto sistema antincendio (per il quale il gestore dovrà chiedere ed ottenere il certificato di prevenzione incendi, prima dell'inizio dell'attività);
- attuerà ogni intervento, tendente a ridurre e/o spegnere l'incendio in attesa dei soccorsi.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

1.10.2 Allagamenti

Gli allagamenti devono essere resi assolutamente improbabili dal gestore, in quanto si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- Mantenimento in perfetto stato di efficienza tutta la rete delle canalizzazioni preposte alla regimazione delle acque meteoriche.

Ciò nonostante, in caso di allagamento, il personale dovrà attuare ogni intervento tendente a confinare, presidiare, arginare, o far defluire l'acqua in sicurezza, in modo da evitare ogni danno alle opere, con particolare riguardo all'invaso dei rifiuti.

1.10.3 Fenomeni di instabilità

I fenomeni di instabilità devono essere prevenuti dal gestore in quanto si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- controllo periodico dell'opera, mediante rilevamento della situazione segnalata dagli inclinometri;
- rilievo delle strutture in c.a. esistenti, mediante osservazione visiva e misurazioni piano – altimetriche con strumentazione di alta precisione;
- controllo del sistema di smaltimento del percolato;
- controllo del sistema di regimazione delle acque meteoriche;
- controllo di ogni situazione che possa alterare lo stato di equilibrio previsto dal progetto;
- intervento immediato ed adeguato in caso di minimo sospetto.

1.10.4 Danni fisici alle persone operanti all'interno della struttura

Il gestore dovrà evitare danni fisici alle persone mediante il previsto "Piano di sicurezza – misure di prevenzione e sicurezza dei lavoratori", da redigere prima dell'inizio dell'attività di gestione.

1.10.5 Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione

In tal caso il gestore dovrà:

- individuare la causa;
- porre in atto quanto necessario per ridurre ed annullare ogni pericolo.

Costante attenzione viene riservata al periodico monitoraggio delle matrici ambientali per quanto riguarda il raggiungimento dei livelli di guardia.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

1.10.6 Dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente

In caso di dispersioni accidentali di rifiuti il gestore dovrà immediatamente porre rimedio ponendo in atto ogni intervento idoneo ad eliminare immediatamente il problema, quale ad esempio:

- arresto delle operazioni;
- raccolta del materiale disperso da parte del personale operante nell'impianto, fornito di idonei dispositivi di protezione individuale;
- successiva pulizia ad opera di personale specializzato;
- rimozione delle cause;
- definire nuove modalità operative atte a ridurre ed eliminare che l'evento si ripeta nel futuro.

1.10.7 Indicazioni generali

Prima di iniziare l'attività il gestore individua e definisce:

- 1) i rischi specifici che interessano la discarica oggetto di concessione (tipo, entità prevedibile, localizzazione);
- 2) le risorse disponibili durante l'emergenza (personale, mezzi, locali ecc.);
- 3) le procedure di intervento:
 - a. procedure atte a salvaguardare l'integrità fisica del personale addetto;
 - b. procedure volte a limitare i rischi per il personale operante durante l'emergenza ed i danni materiali causati dall'evento straordinario;
 - c. procedure atte a limitare i danni ambientali e per garantire la salute pubblica;
 - d. procedure di intervento volte a fronteggiare fenomeni di inquinamento delle componenti ambientali;
- 4) l'organizzazione e le modalità di attivazione delle procedure di intervento;
- 5) i compiti e le persone responsabili dei vari settori di intervento e la loro reperibilità;
- 6) i criteri ed i programmi per l'istruzione del personale e per l'effettuazione delle esercitazioni.

1.11 Relazioni Periodiche

Si provvederà in conformità a quanto previsto all'articolo 10 comma 2, lettera l) del D.Lgs n. 36/03 a predisporre secondo le modalità indicate nell'autorizzazione, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti ed ai risultati del programma di sorveglianza e controllo.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

2 IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI (D15 - D9)

INVARIATO RISPETTO A QUANTO AUTORIZZATO CON PAU N. 559 DEL 27/05/2024

Al punto H.2.1 delle BAT relative agli impianti di inertizzazione “Linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – ex art. 3 comma 2 del D.lgs. 372/99 – Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: Gestione dei rifiuti – impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi” è prevista la predisposizione del piano di gestione operativa che individui la modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell’ambiente che degli operatori presenti sull’impianto. Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici.

2.1 Procedure di accettazione dei rifiuti da trattare

2.1.1 Attività tecnico-operative

Saranno eseguite tutte le attività necessarie per garantire la corretta conduzione del servizio di smaltimento controllato dei rifiuti e di conduzione e manutenzione della discarica e delle relative opere di pertinenza, quali:

- a) stipula di apposite convenzioni/autorizzazioni con i conferitori di rifiuti;
- b) apertura e chiusura dell’impianto;
- c) applicazione delle procedure amministrative e delle procedure di identificazione e di accettazione dei rifiuti, definiti nel presente documento;
- d) pesatura, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti conferiti;
- e) effettuazione di tutti i controlli finalizzati all’identificazione ed alla verifica dei rifiuti conferiti per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- f) effettuazione di tutte le attività di monitoraggio e controllo inerenti la gestione operativa, così come indicate nel Piano di monitoraggio e controllo;
- g) esecuzione di tutte le formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti: tenuta del registro di carico-scarico, presentazione della comunicazione annuale tramite il MUD;
- h) attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere ed impianti costituenti l’attività di smaltimento rifiuti;
- i) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento in centri autorizzati del percolato prodotto;3

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

- j) l'adozione di tutte le procedure di emergenza così come previste nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

Il rifiuto perviene in impianto in contenitori idonei in base alle caratteristiche chimico fisiche, di reattività e di pericolosità.

Viene effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso (in conformità all'art. 157 del D.Lgs. 230/95).

2.1.1.1 D9

I rifiuti che possono essere trattati sono riportati nell'allegato "Elenco rifiuti per attività" allegato all'AIA. Sono autorizzati a conferire rifiuti presso la discarica oggetto del presente piano di gestione operativa i produttori di rifiuti ammessi ed i trasportatori in possesso delle prescritte autorizzazioni ai sensi del D. L.vo n. 152/06.

I rifiuti da trattare giungono in impianto in cassoni scarrabili o semirimorchi (in caso di rifiuti solidi e fangosi) o in silos cisterna o in big bags qualora si tratti di rifiuti in polvere.

I punti essenziali della procedura di accettazione e trattamento dei rifiuti sono i seguenti:

- 1) Per l'attivazione del servizio l'utente deve presentare richiesta scritta alla ditta G.E.T.A. Srl indicando quali sono i rifiuti da smaltire (codice CER);
- 2) Il Responsabile Tecnico di concerto con il Chimico della G.E.T.A. Srl verifica la tipologia di rifiuto e in tal caso si possono verificare le seguenti possibilità:
 - a. se il rifiuto non è compreso nell'elenco di quelli autorizzati la procedura termina con il rifiuto della possibilità di smaltimento;
 - b. se il rifiuto è compreso nell'elenco di quelli autorizzati e può essere trattato in impianto, deve essere richiesto l'inoltro di uno o più campioni rappresentativi del rifiuto in oggetto con le relative analisi e compilare una scheda di richiesta di servizio sulle quali compaiono tutti i dati relativi al rifiuto (composizione, quantità, caratteristiche, ecc.), alle modalità di raccolta o consegna, di stoccaggio, ecc., e consegnare il tutto al Responsabile Tecnico e Chimico. Deve essere compilata una scheda per ogni tipo di rifiuto che dovrà essere trattato.

Nei casi in cui fosse necessario definire con maggior dettaglio il processo di formazione dei rifiuti e verificarne le modalità di trattamento, il Responsabile Tecnico della G.E.T.A. può, se lo ritiene opportuno, effettuare una visita presso il potenziale cliente per raccogliere direttamente i campioni e compilare le schede di richiesta del servizio.

- 3) I campioni, codificati secondo il Codice CER, devono essere inoltrati al Chimico il quale esegue gli accertamenti necessari alla verifica l'idoneità del rifiuto al trattamento e successivamente formula

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

una “ricetta” in modo che il Responsabile Commerciale possa stabilire le relative tariffe di smaltimento.

- 4) Sulla base del responso analitico in merito alla trattabilità del rifiuto in oggetto deve essere formulata per iscritto una proposta economica di servizio con esplicita richiesta al cliente di sottoscrivere una specifica convenzione.

È possibile, per un'unica ditta, formulare un solo contratto anche per lo smaltimento di rifiuti diversi; il contratto va sottoscritto da un legale rappresentante della ditta titolare del rifiuto.

- 5) Il richiedente, dopo la stipula della convenzione potrà conferire i propri rifiuti, conformemente alle direttive del centro G.E.T.A. con mezzi di trasporto di terzi purché regolarmente iscritti all'Albo Gestori Rifiuti.

Se il rifiuto è la prima volta che viene accettato in impianto, il primo carico sarà di prova.

- 6) L'accettazione dei rifiuti deve essere subordinata, all'atto della consegna, alla presentazione del formulario di identificazione regolarmente compilato e recante tutti i dati relativi al rifiuto conferito, al produttore o detentore, alla provenienza ed al trasportatore e, se il rifiuto è pericoloso, sarà necessario che venga allegata al FIR una scheda relativa ai rischi legati al rifiuto.
- 7) All'atto della consegna dovrà essere effettuato un prelievo significativo del rifiuto e consegnato al Chimico che provvederà, mediante l'analisi immediata di alcuni parametri (test di accettazione), a stabilire la conformità o meno con il campione inoltrato dal detentore o prelevato direttamente da personale GETA presso lo stabilimento, le cui caratteristiche sono deducibili dalla scheda di richiesta di servizio e dall'analisi “primaria” allegata alla convenzione.

La non conformità può comportare, a discrezione della G.E.T.A., tramite il RT di concerto con il Chimico la non accettazione del rifiuto stesso o la variazione della tariffa di smaltimento concordata.

- 8) Controllo più approfondito dei rifiuti nel carico di prova, dovrà essere effettuato durante la prova di trattamento necessaria per formulare il foglio lavorazione. Carichi palesemente inadeguati possono essere rinviati al mittente; pertanto, sarà necessario indicare nel contratto di accesso tale clausola.

All'accettazione dei rifiuti in entrata al trattamento, è prelevata e conservata per un periodo di 60 giorni, a disposizione degli organi di controllo, un'aliquota rappresentativa di ogni carico di rifiuti.

Non sono ammessi al trattamento chimico-fisico (D9) i rifiuti liquidi; rifiuti costituiti da sostanze organiche di scarto o comunque a concentrazione singola superiore al 10%; rifiuti contenenti borati con limite di concentrazione superiore a 1000 ppm (come boro); rifiuti contenenti cianuri in concentrazione superiore allo 0,1%.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

I rifiuti pericolosi e non pericolosi ammissibili al trattamento (D9) presso l'impianto di cui trattasi sono descritti nelle seguenti tabelle.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

Elemento chimico	Simbolo	Concentrazione (%)
Arsenico	As	<3
Bario	Ba	<3
Cadmio	Cd	<0,1
Cromo 6	Cr ^{VI}	<0,1
Rame	Cu	<25
Mercurio	Hg	<0,1
Antimonio	Sb	<5
Selenio	Se	<3
Nichel	Ni	<0,1
Piombo	Pb	<0,5
Zinco	Zn	<5
Molibdeno	Mo	<25
Sostanze organiche		<10

Tabella 1-A - Limiti caratterizzazione compositiva Rifiuti Non Pericolosi

Elemento chimico	Simbolo	Concentrazione (%)
Arsenico	As	<12
Bario	Ba	<12
Cadmio	Cd	<1
Cromo 6	Cr VI	<1
Rame	Cu	<50
Mercurio	Hg	<1
Antimonio	Sb	<20
Selenio	Se	<12
Nichel	Ni	<1
Piombo	Pb	<5
Zinco	Zn	<20
Molibdeno	Mo	<50
Sostanze organiche		<10
Cianuri		<0,1

Tabella 1-B - Limiti caratterizzazione compositiva Rifiuti Pericolosi

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

2.1.1.2 D15 Pericolosi e non pericolosi

I rifiuti conferiti in D15 sono riportati nell'elaborato "Elenco rifiuti per attività".

2.1.2 Procedura di accettazione (omologa) e verifica rifiuti in ingresso trattamenti D15 RP e RnP

Prima della ricezione e scarico dei rifiuti nell'impianto il cliente committente, sia esso trasportatore, intermediario e/o produttore, dovrà presentare:

- + Richiesta di smaltimento rifiuti allegando, ove prevista, la seguente documentazione:
 - a. scheda di caratterizzazione e classificazione del rifiuto,
 - b. certificato di analisi chimico-fisiche se rifiuto con codice a specchio,
 - c. foto del rifiuto,
 - d. schede di sicurezza dei prodotti che compongono il rifiuto.
 - e. Autorizzazioni e/o iscrizioni albo gestori rifiuti dei conferitori: produttori e/o trasportatori e/o intermediari.

- + Stipula convenzione/contratto economico e di servizio con ditta conferitrice: trasportatore, intermediario, produttore cliente di GETA o di terzi e accettazione delle condizioni di conferimento. Se necessari, anche accettazione del DUVRI, piano di sicurezza e di emergenza.

- + Richiesta di conferimento (prenotazione conferimento) con tutti i dati necessari alla gestione del rifiuto (EER, stato fisico, caratteristiche di pericolo, dati ADR, peso, confezionamento, n. colli, destinazione D15P o D15NP) che per l'accettazione in impianto deve pervenire preventivamente con dieci giorni di anticipo. Nell'accettazione della prenotazione verrà indicata la destinazione (D15P o D15NP) del rifiuto, cioè la filiera con cui il rifiuto verrà gestito sia burocraticamente (registrazioni sugli appositi registri di carico e scarico) che fisicamente (sistemazione nelle apposite zone di stoccaggio) dall'entrata all'uscita dell'impianto.

- + Al momento del conferimento, prima delle operazioni di scarico, l'autista deve presentare la documentazione per la verifica documentale di accettazione. Sarà effettuata la verifica della corretta compilazione del formulario di identificazione del rifiuto e la conformità dei dati con quanto indicato nella richiesta di conferimento/prenotazione (autorizzazioni, EER, stato fisico,

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

caratteristiche di pericolo, tipo e stato degli imballaggi, volume, peso, etichettatura, destinazione “D15P o D15NP”) in cui inizia la tracciabilità della filiera dei rifiuti.

- ✚ Nel caso di non conformità della documentazione non risolvibili contestualmente, il carico verrà respinto trascrivendo le motivazioni nella sezione del formulario di identificazione del rifiuto riservata al destinatario. Se risolvibili contestualmente, verranno prima risolte e poi autorizzato lo scarico.
- ✚ Nel caso di autorizzazione allo scarico, il responsabile dell'accettazione, durante le operazioni di scarico, effettuerà l'ulteriore verifica fisica della conformità qualitativa (controllo qualità) dei rifiuti (EER, stato fisico, caratteristiche di pericolo, tipo e integrità degli imballaggi, etichettatura ADR).
- ✚ Nel caso di riscontro di non conformità fisiche della qualità dei rifiuti e/o dei relativi colli, non risolvibili contestualmente, il carico verrà respinto trascrivendo le motivazioni nella sezione del formulario di identificazione del rifiuto riservata al destinatario. Se risolvibili contestualmente, verranno prima risolte e poi autorizzato lo scarico.
- ✚ Nel caso di assenza di non conformità qualitative, terminate le operazioni di scarico, pesatura e sistemazione nelle apposite zone di stoccaggio, il responsabile dell'accettazione compila e firma il formulario di identificazione del rifiuto nella parte riservata al destinatario, trattiene la II copia e restituisce la III e IV copia al trasportatore. Entro le 24 ore successive provvede a registrare i dati sull'apposito registro di carico e scarico, continuando la tracciabilità dei rifiuti e delle filiere a cui sono sottoposti (D15P, D15NP). Attraverso un sistema gestionale, per ogni trasportatore e mezzo viene assegnato un numero identificativo. Ogni numero identificativo raggrupperà tutti i codici EER pesati in ingresso. Ad ogni codice EER pesato viene assegnato un numero di lotto e stampato uno scontrino che riporta il numero identificativo, il numero del lotto, il numero del formulario e anche il nome del produttore, la destinazione (D15P o FD15NP), il numero dei colli ed il peso di ogni singola pesata. Lo scontrino della pesata viene attaccato sul lotto stesso prima di essere collocato nella zona di stoccaggio di competenza ed in copia accompagna i formulari destinati ad essere registrati sul registro di carico e scarico. Attraverso il software gestionale, quindi, si ha la possibilità di conoscere istantaneamente la qualità e la quantità dei rifiuti presenti in stoccaggio (tracciabilità istantanea di tutta la filiera di ogni rifiuto).

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

Questo sistema consente, oltre che a rintracciare ogni singolo produttore all'interno dei lotti in stoccaggio, anche di mantenere separate le filiere D15P e D15NP ed effettuare gli scarichi verso impianti di trattamento finale senza possibilità di errori.

- ✚ Nel caso si scoprisse la presenza di rifiuti risultati non conformi successivamente all'accettazione e allo scarico, non verificabile all'atto dell'accettazione, questi verranno momentaneamente contraddistinti con la scritta "non conformi". Nel più breve tempo possibile questi rifiuti verranno sottoposti a tutti gli accertamenti tecnici (analisi) ed autorizzativi necessari per stabilire la possibilità di accettarli o respingerli definitivamente con restituzione al produttore. L'eventuale respingimento avverrà trascrivendo le relative motivazioni nella sezione del formulario di identificazione del rifiuto riservata al destinatario.
- ✚ È da evidenziare che in arrivo in impianto i rifiuti saranno sottoposti a verifica della radioattività nell'area di pesata, attraverso la strumentazione presente in impianto. Nel caso in cui viene rilevata presenza di radioattività il mezzo viene isolato e successivamente viene effettuata una seconda rilevazione radiometrica di verifica; se negativa, il rifiuto viene accettato; se positiva, si dispone l'attivazione della procedura di seguito specificata:

- o il carico non viene respinto e il mezzo contenente l'anomalia radiometrica viene messo subito in isolamento/quarantena in area isolata e segnalato con nastro bicolore e apposti cartelli di pericolo, vengono avvisate le autorità competenti (Arpam, Vigili del fuoco e se necessario il Prefetto); dopo 24 ore dall'accettazione del carico viene eseguito un secondo controllo: Qualora il controllo risulti negativo, si procederà all'accettazione del rifiuto ed alla relativa chiusura documentale dell'anomalia, riportando sull'apposito documento di controllo e gestione anomalie tutti i dati previsti per la ricostruzione dell'evento.

Qualora il rifiuto risulti ancora positivo, di concerto con gli Enti preposti, si attiverà la procedura di smaltimento con ditta specializzata dei rifiuti radioattivi, preventivamente allertata, che interverrà con un operatore tecnico ed un esperto qualificato e procederà alla caratterizzazione dei radioisotopi, all'individuazione dei colli radioattivi, al loro confezionamento, prelievo e smaltimento e alla bonifica del mezzo. Provvederà, inoltre, alla fornitura di tutta la documentazione necessaria per la chiusura dell'emergenza. Si evidenzia che il personale interno addetto alla misurazione della radioattività e/o

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

all'accettazione dei rifiuti è adeguatamente informato e formato con appositi corsi interni effettuati da esperto qualificato ed il sistema di rilevazione utilizzato è certificato e rispetta tutti i requisiti di legge.

Per quanto attiene la documentazione tecnica da emettere per i rifiuti in uscita dal sito essa deve rispettare sempre la filiera con cui sono entrati (D15P o D15NP). I rifiuti saranno gestiti e conferiti agli impianti in accordo con i criteri e le procedure di accettabilità di ognuno, mantenendo sempre separate le filiere e in caso di rifiuti pericolosi con gli stessi HP in entrata.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL	

2.2 Tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio, prima del trattamento, avviene nel rispetto delle norme di sicurezza evitando il mescolamento di rifiuti diversi e la dispersione nell'ambiente.

2.2.1 D9

RIFIUTI IN INGRESSO

I rifiuti conferiti nell'impianto di trattamento D9 vengono depositati in piazzali in calcestruzzo armato sotto tettoia con le seguenti modalità:

- in cumuli;
- in big bags o cassoni;
- in silos.

Le diverse tipologie di rifiuti non vengono mai mescolate.

Tutto ciò è riportato nell'allegato G6 presentato con l'istanza di modifica sostanziale AIA.

RIFIUTI IN INGRESSO

Lo stoccaggio avviene nei letti di maturazione impermeabili (soletta in c.a.) con raccolta di eventuali acque di percolazione in caso di incidenti e le piazzole sono coperte con tettoia.

Il tempo di permanenza dei rifiuti nelle piazzole di maturazione **è quello strettamente necessario ed indispensabile per la maturazione del rifiuto trattato.**

2.3 Criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare

I rifiuti non saranno miscelati insieme ad altre tipologie, in quanto non previsto in autorizzazione.

Riguardo le modalità operative di trattamento si rimanda alla Relazione Tecnica approvata.

2.4 Procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero

La ditta è dotata di un registro che contiene tutta la documentazione relativa ad ogni trattamento, identificata dal numero del registro di carico e scarico e/o formulario di ingresso.

La documentazione comprende:

- le informazioni relative alla caratterizzazione di base acquisita dal produttore, comprese le certificazioni analitiche;

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- la scheda di trattamento/inertizzazione in cui l'addetto alle operazioni possa individuare chiaramente le caratteristiche che rendono il rifiuto idoneo al trattamento;
- i certificati di analisi relativi ai controlli eseguiti sul rifiuto all'ingresso presso l'impianto;
- i certificati analitici relativi ai controlli sul rifiuto in uscita dal trattamento per la verifica dell'efficacia oppure il riferimento al controllo già effettuato se la quantità di rifiuto omogeneo trattato non ha raggiunto le 500 tonnellate;
- deve essere predisposto un sistema per il controllo delle quantità di rifiuti omogenei trattati.

2.5 Procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento

L'efficacia del processo di trattamento deve essere verificata mediante test di cessione di cui alle tabelle n. 5 (per i rifiuti non pericolosi) e n. 6 (per i rifiuti pericolosi) del D.M. 3/08/2005, ogni 500 tonnellate di rifiuti omogeneo.

I rifiuti trattati presso l'impianto in questione, qualora compatibili, verranno smaltiti prioritariamente presso l'impianto di discarica di proprietà della stessa GETA SRL.

Per dettagli sui monitoraggi eseguiti si rimanda all'apposito Piano di Monitoraggio e Controllo.

2.6 Procedure di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area

Nella presente sezione si descrive esclusivamente il Piano di ripristino ambientale dell'area D15-D9 in quanto l'impianto di discarica ha già un piano di ripristino approvato.

Il "Piano" presuppone l'impegno ad effettuare la "caratterizzazione" del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area secondo quanto previsto dalla normativa.

L'intero polo GETA è ubicato in area urbanisticamente destinata a impianti di smaltimento rifiuti ("Altre aree per servizi ed attrezzature – RIF – impianti di smaltimento rifiuti art. 36 NTA" secondo il PRG di Ascoli Piceno).

Nell'art. 36 delle NTA del PRG non vi sono standard specifici richiesti per questa destinazione urbanistica.

2.6.1 Programma di ripristino

Al fine di ripristinare l'area si prevedono le seguenti fasi operative.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 <p>Member of CISO Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato</p>
	<p>Piano di gestione operativa POLO ECOLOGICO GETA SRL</p>	

- Pulizia dell'area e smaltimento eventuali rifiuti presenti: si provvederà alla pulizia dell'area e allo smaltimento di eventuali rifiuti accumulati dall'esecuzione dell'attività. In questa fase la ditta privilegerà il recupero dei materiali allo smaltimento finale, nel rispetto delle norme vigenti in quel tempo.
- Rimozione componenti di impianto: molti dei componenti dell'impianto potranno risultare ancora funzionanti e dunque vendibili. Si valuterà al momento della dismissione dell'attività lo stato di funzionamento dell'impianto di trattamento e degli impianti accessori. Nel caso non siano vendibili perché danneggiati o obsoleti, essi verranno idoneamente inviati a recupero presso centri autorizzati (o smaltimento qualora il recupero non fosse possibile).
- Capannone e tettoie: Il capannone e le tettoie verranno smontate e tutte le loro componenti verranno recuperate o smaltite in accordo con la normativa vigente.
- Strutture in calcestruzzo: Le strutture in calcestruzzo presenti verranno demolite ed inviate presso centri autorizzati al recupero ed il riutilizzo. Verranno recuperati anche i ferri d'armatura.
- Piano di caratterizzazione sottosuolo: Previa identificazione delle problematiche ed elaborazione del modello concettuale preliminare, saranno pianificate le indagini analitiche per la definizione della qualità di suolo, sottosuolo e falda sotterranea.

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

Committente:



G.E.T.A. S.R.L.

Sede Legale_ C.so Spalazzi, 7 – 64010 – Ancarani (TE)

Sede Operativa_ Loc. Alta Valle del Bretta (AP)

Email_ info@getasrl.it Web_ www.getasrl.it

Località:

**Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alta Valle del Bretta**

Progetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

POLO ECOLOGICO GETA

Titolo elaborato:

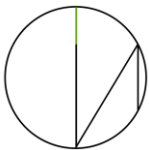
PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

Numero elaborato:

PGPO

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Giugno_2025	Revisione del PGO autorizzato con PAU n. 559 del 27/05/2024	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1					
2					
3					
4					

Studio Tecnico



f o r m a z i o n e
s i c u r e z z a
a m b i e n t e
e d i l i z i a

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia
Ing. Marco Tartaglia
Ing. Emanuele Virgulti
Ing. Agnese Paci



S O M M A R I O

1	GENERALITÀ.....	2
2	TEMPI DELLA GESTIONE POST-OPERATIVA.....	2
3	ATTIVITÀ PREVISTE.....	2
3.1	Operazioni di manutenzione per mantenere in buona efficienza la discarica	2
4	ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI IMPIANTI DEL BIOGAS (ATTIVITÀ VALIDE SIA PER I LOTTI DI RSU VASCA 3 CHE PER SORMONTO VASCA 1)	4
4.1	Controllo dello stato delle linee di trasporto.....	4
4.2	Impianto di aspirazione e combustione (torcia)	4
4.3	Impianto di produzione di energia elettrica.....	5
5	SORVEGLIANZA E CONTROLLO	5
6	PIANO DI SICUREZZA- MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	5
7	PIANO DEGLI INTERVENTI PER CONDIZIONI STRAORDINARIE.....	5
8	ELEMENTI INTEGRATIVI RICHIESTI IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA INERENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLA VASCA III E DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, A CORREDO DELL'A.I.A.....	7
8.1	Operazione relative al sistema di drenaggio del percolato	7
8.2	Sistema di impermeabilizzazione sommitale	7
8.3	Operazioni relative ai pozzi ed alle attrezzature di campionamento delle acque sotterranee	7
8.4	Modalità e frequenza di asportazione del percolato	7

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.



1 GENERALITÀ

Il presente documento riguarda il “Piano di gestione post-operativa” redatto ai sensi del d.lgs n. 36/03 riguardante le operazioni di gestione post-operativa della discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi della G.E.T.A. s.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il Presente Piano riguarda l'attività di gestione post-operativa delle vasche di discarica attive del Polo Ecologico G.E.T.A.

La regolamentazione individua i tempi, le modalità e le condizioni della fase di gestione post-operativa della discarica e le attività che sono poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nell'ambito della normativa vigente in materia.

2 TEMPI DELLA GESTIONE POST-OPERATIVA

Conformemente al d.lgs. 36/2003, la durata della gestione post-operativa deve essere di minimo trenta anni dalla data di chiusura definitiva della discarica.

I tempi e le attività di gestione post-operativa saranno comunque conformi a quanto stabilito nell'autorizzazione rilasciata dai competenti Enti.

3 ATTIVITÀ PREVISTE

Durante il periodo di gestione post-operativa saranno eseguite tutte le operazioni necessarie a garantire che anche in questa fase il processo evolutivo della discarica prosegua sotto controllo in modo da condurre in sicurezza la discarica fino alla fase ultima, in cui si può considerare praticamente inesistente l'impatto dell'impianto sull'ambiente.

Durante tutto il periodo della gestione post-operativa le aree di discarica vanno mantenute chiuse e recintate.

3.1 Operazioni di manutenzione per mantenere in buona efficienza la discarica

Durante la gestione post-operativa sarà eseguita la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria delle opere civili, delle apparecchiature elettromeccaniche installate e delle aree di pertinenza della discarica, così come indicato nel Piano di Gestione operativa.

Tali operazioni non saranno riferite alle apparecchiature dismesse e non più funzionali alle attività di gestione post-operativa.

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.



Nell'ambito del presente Piano di gestione post-operativa saranno inoltre dettagliatamente descritte le modalità di esecuzione delle seguenti operazioni di gestione e manutenzione, in quanto ritenute indispensabili per raggiungere le finalità di sicurezza definite nel d.lgs n. 36/2003.

a) Recinzione e cancello di ingresso:

La recinzione ed il cancello di ingresso saranno controllati e mantenuti in buona efficienza e perfettamente integri attraverso riparazioni e/o sostituzioni immediate.

b) Viabilità interna ed esterna:

Saranno effettuati controlli alla viabilità sia interna che esterna ed interventi periodici di ripristino e riparazione al fine di consentire un'agevole transitabilità ai mezzi meccanici.

Saranno eseguite pulizie e spazzamenti periodici, interventi di ripristino delle asfaltature ecc.

c) Sistemi di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche:

Si procederà alla pulizia dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche presenti, eliminando gli ostacoli al deflusso delle acque eventualmente presenti, in particolar modo ogni qual volta si verifichino piogge intense. Nel caso di danneggiamenti delle opere di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, si provvederà alla loro riparazione o sostituzione.

d) Copertura sommitale della discarica:

Durante le attività di gestione post-operativa saranno effettuate tutte le operazioni atte a mantenere l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, minimizzando le infiltrazioni d'acqua.

In particolare, la copertura superficiale sarà prontamente ripristinata in caso di cedimenti, assestamenti, erosioni superficiali ecc.

e) Mantenimento del verde

a. Nel periodo di gestione post-operativa si provvederà all'esecuzione periodica di interventi di mantenimento del verde.

b. Si effettueranno sfalci periodici. In caso di scarso attecchimento si procederà ad una nuova semina. Si adotteranno inoltre tutte le misure necessarie al fine di limitare la presenza di specie infestanti non desiderate.

c. Nel caso erosioni superficiali sui fronti della discarica provocate da fenomeni di ruscellamento, si procederà alla loro sistemazione, con apporto di terreno vegetale e con risemina delle specie erbacee danneggiate.

d. f) Verifica sugli impianti antincendio – le verifiche sulle dotazioni antincendio (idranti ed estintori), dovranno essere eseguite conformemente alle prescrizioni di legge per l'intero periodo di gestione post-operativa, tutti gli interventi di verifica e manutenzione saranno registrati su apposito registro antincendio

e. g) Manutenzione dei pozzi piezometrici - i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee saranno oggetto di periodiche manutenzioni programmate aventi lo scopo di consentire la

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.



campionabilità delle acque per l'intero periodo di gestione post operativa, gli interventi consisteranno in pulizia e spurgo dei pozzi.

h) Manutenzione della rete di captazione e adduzione, i sistemi di aspirazione e combustione del biogas.

4 ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI IMPIANTI DEL BIOGAS (ATTIVITÀ VALIDE SIA PER I LOTTI DI RSU VASCA 3 CHE PER SORMONTO VASCA 1)

La gestione dell'impianto di aspirazione, utilizzo e combustione del biogas si sviluppa mediante operazioni di controllo e manutenzione.

Si intendono per operazioni di controllo le ispezioni visive sulle parti esterne dell'impianto ed i controlli strumentali di verifica dell'efficienza.

Le operazioni di manutenzione hanno lo scopo di mantenere in efficienza e in buono stato gli impianti di aspirazione, combustione ed utilizzo del biogas con il fine di garantire la captazione della maggior quantità possibile. Un ulteriore scopo non secondario delle manutenzioni è garantire il funzionamento delle dotazioni di sicurezza dell'impianto.

4.1 Controllo dello stato delle linee di trasporto

L'attività consiste nel controllo visivo e strumentale dello stato delle teste di pozzo, delle linee di trasporto e di tutte le loro parti e connessioni. Saranno approfonditi i controlli di seguito descritti:

- Controllo dell'integrità delle teste di pozzo e delle relative raccorderie;
- Verifica a campione della presenza di percolato all'interno del pozzo di aspirazione;
- Verifica dell'integrità delle tubazioni e dei relativi collegamenti e collari di chiusura;
- Verifica della presenza di eventuali sifoni nelle tubazioni ed eliminazione degli stessi per consentire la migliore circolazione del gas;
- Controlli delle sottostazioni di regolazione, per verificare l'efficienza della regolazione e garantire la migliore pressione di aspirazione e concentrazione del metano e dell'ossigeno.

4.2 Impianto di aspirazione e combustione (torcia)

✓ Controllo e manutenzione del sistema di controllo dell'ossigeno, che dovrà essere oggetto di taratura periodica;

✓ Manutenzione della stazione di aspirazione del biogas consistenti in operazioni di tensionamento delle cinghie, ingrassaggio dei meccanismi, sostituzione dei pezzi o delle parti elettriche ed elettroniche ammalorate;

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.



✓ Controlli di efficienza della torcia ad alta temperatura.

4.3 Impianto di produzione di energia elettrica

- ✓ Cambio dell'olio di lubrificazione;
- ✓ Controllo usura componenti meccanici ed elettrici del motore;
- ✓ Verifica impianto di accensione;
- ✓ Controllo del radiatore di raffreddamento;
- ✓ Controllo e manutenzione alternatore;
- ✓ Controllo filtro del gas di alimentazione;
- ✓ Controllo/pulizia del turbocompressore.

5 **SORVEGLIANZA E CONTROLLO**

Durante la gestione post-operativa saranno effettuati tutti i controlli così come previsti dal "Piano di sorveglianza e controllo" per la fase di gestione post-operativa.

6 **PIANO DI SICUREZZA- MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Prima dell'avvio della gestione post-operativa, in accordo con la vigente normativa in materia, sarà opportunamente redatto il Piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori e verrà condotto un programma generale di azioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08), sulla scorta dell'esperienza maturata.

7 **PIANO DEGLI INTERVENTI PER CONDIZIONI STRAORDINARIE**

Tale piano verrà redatto prima dell'avvio della fase di gestione post – operativa e sulla scorta dell'esperienza maturata, descriverà nel dettaglio le procedure di emergenza da adottare per far fronte ad eventi straordinari che potrebbero interessare la discarica durante la fase di gestione post-operativa quali:

- incendi ai mezzi d'opera, edifici e strutture;
- allagamenti;
- fenomeni di instabilità;
- danni fisici alle persone operanti all'interno della struttura;
- raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.



Al fine della redazione del suddetto Piano, è elemento utile di riferimento i criteri e le prescrizioni contenute nel “Piano di Gestione operativa”.

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.



8 ELEMENTI INTEGRATIVI RICHIESTI IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA INERENTE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLA VASCA III E DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, A CORREDO DELL'A.I.A.

8.1 Operazione relative al sistema di drenaggio del percolato

Durante la post – gestione, essendo la vasca completamente impermeabilizzata in copertura, la produzione del percolato è assai limitata, stante la natura dei rifiuti abbancati.

Il sistema di drenaggio del percolato è lo stesso di quello in fase di gestione operativa; ossia esso si deposita sul fondo e, come è indicato in progetto, viene convogliato per gravità alle pompe poste sul fondo e trasferito alla vasca di stoccaggio temporaneo (vedi progetto).

8.2 Sistema di impermeabilizzazione sommitale

Esso è descritto perfettamente negli elaborati di progetto allegati (Capitolato, particolare di copertura, etc.).

8.3 Operazioni relative ai pozzi ed alle attrezzature di campionamento delle acque sotterranee

Le modalità e le attrezzature sono quelle gestite ed utilizzate dai laboratori, che hanno il compito dei prelievi, secondo la normativa vigente di campionamento delle acque sotterranee.

8.4 Modalità e frequenza di asportazione del percolato

Le modalità sono descritte nel progetto; in sostanza le pompe poste sul fondo della discarica inviano il percolato nella vasca di stoccaggio temporaneo del percolato, mediante i collettori di mandata.

Il percolato viene poi trasferito ai centri di smaltimento finale mediante autobotte che lo preleva dalla vasca di stoccaggio temporaneo. Non è possibile indicare con esattezza la frequenza di asportazione del percolato perché la sua produzione è condizionata dalle situazioni metereologiche.

Occorre infatti garantire il minimo livello possibile del percolato e dunque il controllo dello stesso determina la frequenza del prelievo.

PGPO	Piano di gestione post-operativa	0
Codice	Titolo	Rev.

t

Committente:

**G.E.T.A. S.R.L.**

Sede Legale_ C.so Spalazzi, 7 – 64010 – Ancarano (TE)

Sede Operativa_ Loc. Alta Valle del Bretta (AP)

Email_ info@getasrl.it Web_ www.getasrl.it

Località:

Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alta Valle del Bretta

Progetto:

POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.
ATTIVITÀ DI DISCARICA D1

Titolo elaborato:

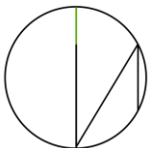
PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Numero elaborato:

PSC

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Giugno_25	Revisione PSC autorizzato con PAU n. 559 del 27.05.2024	Federica Labbrozzi	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1	Novembre_25	Revisione a seguito di CdS del 15.10.25	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2	Gennaio_26	Errata corrige	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
3					
4					

Studio Tecnico



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia
Ing. Marco Tartaglia
Ing. Emanuele Virgulti
Ing. Agnese Paci
Ing. Federica Labbrozzi

S O M M A R I O

1	GENERALITÀ	1
2	FINALITÀ	2
3	DISPOSIZIONI GENERALI	3
4	GESTIONE DEI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA	5
4.1	Tipologia di rifiuti e produzione complessiva	5
4.2	Criteri e procedure di ammissibilità dei rifiuti in discarica	6
4.2.1	Criteri di ammissibilità	6
4.2.2	Procedure di ammissibilità	8
4.2.3	Caratterizzazione di base, verifiche di conformità e verifiche in loco	9
4.2.4	Campionamento ed analisi	11
4.2.5	Sosta temporanea dei rifiuti	11
4.2.6	Modalità di ricevimento dei rifiuti sulla base della loro caratterizzazione, obbligo o meno di trattamento preliminare	12
5	PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA	16
5.1	Acque sotterranee	16
5.1.1	Livelli di guardia e piano di intervento per le acque sotterranee	18
5.1.2	Tabella riepilogativa monitoraggi per le acque sotterranee	26
5.2	Acque meteoriche e di ruscellamento	28
5.2.1	Livelli di guardia e piano di intervento per le acque meteoriche e di ruscellamento	29
5.2.2	Tabella riepilogativa monitoraggi acque di ruscellamento	32
5.3	Rifiuti prodotti	35
5.3.1	Percolato	35
5.3.2	Acque di lavaggio dei mezzi	36
5.3.3	Tabella riepilogativa monitoraggi rifiuti prodotti	37
5.4	Qualità dell'aria	39
5.4.1	Indagini analitiche qualità dell'aria	39
5.4.2	Livelli di attenzione per l'aria e gestione delle anomalie	44
5.4.3	Tabella riepilogativa qualità dell'aria	46
5.4.4	Fughe di biogas dal terreno	47
5.5	Parametri meteorologici	48
5.6	Rumore	49
5.7	Morfologia della discarica	49

5.8	Controllo su coperture provvisorie.....	50
5.9	Radiazioni.....	53
5.9.1	Procedura operativa per il controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso	54
5.10	Consumo di materie prime	58
6	PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE POST-OPERATIVA	60
6.1	Acque sotterranee	60
6.1.1	Indagini analitiche e frequenze dei prelievi	60
6.1.2	Gestione delle anomalie acque sotterranee	61
6.2	Acque meteoriche di ruscellamento	62
6.2.1	Indagini analitiche e frequenza	62
6.2.2	Gestione anomalie acque meteoriche e di ruscellamento	62
6.3	Percolato	63
6.4	Qualità dell'aria.....	64
6.4.1	Indagini analitiche e frequenza	64
6.4.2	Gestione anomalie qualità dell'aria	64
6.4.3	Fughe di biogas dal terreno.....	64
6.5	Parametri meteorologici	65
6.6	Morfologia della discarica	65
6.7	Manutenzione fosso Porchiano	65
7	PRODUZIONE DI ENERGIA	66
8	AREE DI STOCCAGGIO	67
9	INDICAZIONI GENERALI	68
9.1	Obbligo di esecuzione del Piano	68
9.2	Funzionamento e manutenzione dei sistemi	68
9.3	Accesso ai punti di campionamento	69
9.4	Misura di intensità e direzione del vento.....	69
9.5	Manutenzione e calibrazione	69
9.6	Metodologie analitiche e risultati analitici.....	69
9.7	Osservazioni di carattere generale	69
	ALLEGATO 1 : SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO.....	71



1 GENERALITÀ

Il presente documento riguarda il “Piano di sorveglianza e controllo” ai sensi del D.Lgs n. 36/03 riguardante le operazioni di gestione operativa e post-operativa della discarica per rifiuti pericolosi (con sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi) della ditta G.E.T.A. S.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il Presente Piano riguarda l'attività di sorveglianza e controllo connesse alle attività di discarica del Polo Ecologico G.E.T.A. in fase operativa e post-operativa.



2 FINALITÀ

Le attività di sorveglianza e controllo da condurre durante la fase di gestione operativa e di gestione post-operativa sono finalizzate a garantire che:

- a) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- b) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- c) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- d) venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- e) venga garantito l'accesso ai principali dati di gestione nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.



3 DISPOSIZIONI GENERALI

A prescindere dai contenuti del presente Piano di sorveglianza e controllo predisposto ai sensi del d.lgs. n. 36/03, le frequenze e modalità di analisi e controllo delle varie matrici ambientali saranno adeguate a quanto verrà prescritto dagli organi di controllo in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Saranno effettuate tutte le operazioni necessarie alla conduzione delle campagne di monitoraggio, misure ed analisi per garantire in tutte le fasi di attività della discarica il rispetto delle esigenze di tutela della salute delle persone, di sicurezza e tutela dell'ambiente, in relazione alle disposizioni normative in materia ed alle specifiche prescrizioni disposte dai competenti Enti preposti.

Per le attività di sorveglianza e controllo sarà utilizzato personale qualificato, appositamente istruito.

Le modalità di prelievo e di analisi saranno eseguite secondo quanto previsto dalle metodiche ufficiali e secondo le prescrizioni contenute nel D.Lgs n. 36/03.

Per ogni campione analizzato nell'ambito dei controlli effettuati sarà emesso un certificato analitico mediante rapporto di prova sottoscritto da un Chimico abilitato iscritto all'Ordine professionale.

Secondo quanto previsto per i Piani di monitoraggio e controllo dalla Parte II del D.Lgs. 152/06 si riportano di seguito le seguenti condizioni generali valide per l'esecuzione del Piano:

- Obbligo di esecuzione del Piano: Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento;
- Evitare le miscele: Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione;
- Funzionamento dei sistemi: Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo);
- Manutenzione dei sistemi: Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi;
- Obbligo di installazione dei dispositivi: Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento;
- Accesso ai punti di campionamento: Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) Punti di campionamento delle emissioni aeriformi



- b) Area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- c) Scarichi di acque superficiali
- d) Pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predispose inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

- Misura di intensità e direzione del vento: Il gestore ha installato una centralina meteorologica ed ha una manica, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.



4 GESTIONE DEI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI RIFIUTI IN DISCARICA

4.1 Tipologia di rifiuti e produzione complessiva

Riguardo la tipologia di rifiuti autorizzati si faccia riferimento all'elaborato "Elenco rifiuti per attività".

Produzione complessiva

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
<i>Rifiuti pericolosi autorizzati (come da elenco EER riportato precedentemente)</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>t/anno</i>	<i>Interna</i>	<i>Pesa</i>	<i>Ciascuno scarico</i>	<i>Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti</i>

Tabella 4.1 – Produzione complessiva rifiuti pericolosi



4.2 Criteri e procedure di ammissibilità dei rifiuti in discarica

4.2.1 Criteri di ammissibilità

4.2.1.1 *Rifiuti pericolosi*

Per quanto riguarda le procedure e i criteri di ammissibilità dei rifiuti pericolosi, essi sono stabiliti dal D. Lgs. 36/03.

Si ribadisce quindi che **non saranno ammessi in discarica i rifiuti:**

- che rientrano nelle condizioni di non ammissibilità di cui agli articoli 6 del D.Lgs. n° 36/2003 e art. 226, comma 1, del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.m.ii..
- quelli a matrice organica nel rispetto delle caratteristiche tecniche costruttive dei sub-lotti riservati ai rifiuti speciali pericolosi nella quale non è prevista la captazione del biogas e pertanto non possono essere abbancati rifiuti di matrice organica putrescibili, nel caso in cui vi fossero dei dubbi sulla matrice organico o inorganica del rifiuto verrà effettuata l'analisi di stabilità biologica (indice di respirazione dinamico potenziale -IRDP pari a 1000 mgO₂/kgSV * h). Inoltre, si ricorda che i rifiuti pericolosi abbancati devono avere il TOC ≤ 6% come da tabella 6-bis dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/03.

Pertanto, tenuto conto che ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 i sub-lotti di discarica adibiti a discarica per rifiuti pericolosi, i rifiuti ammessi in discarica saranno tutti quelli che soddisfano i “*criteri fissati dalla normativa vigente*” come riportato all'art. 7-septies - D. Lgs. 36/03.

All'art. 7-septies del D. Lgs. 36/03 “*Discariche per rifiuti pericolosi*” vengono specificati i requisiti cui devono soddisfare i rifiuti per essere smaltiti in discariche per rifiuti pericolosi, quindi lo smaltimento, dei rifiuti di cui alla tab. 2, può avvenire solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. soddisfi il test di cessione con un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella **tabella 6 dell'allegato 4 del D.Lgs. 36/03**, come di seguito riportato:



Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	2,5
Ba	30
Cd	0,5
Cr totale	7
Cu	10
Hg	0,2
Mo	3
Ni	4
Pb	5
Sb	0,5
Se	0,7
Zn	20
Cloruri	2.500
Fluoruri	50
Solfati	5.000
DOC(*)	100
TDS(**)	10.000

Tabella 4.2 – Criteri di ammissibilità rifiuti pericolosi

(*) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S = 10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

(**) È possibile servirsi dei valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per i solfati e per i cloruri.

2. Soddisfatti i limiti di accettabilità riportati nella **tabella 6-bis dell'allegato 4 al D.Lgs. 36/03** e di seguito riportati:

Parametro	Valore
PCB	50 mg/kg
PCDD/PCDF (diossine e furani)	0,01 mg/kg
Sostanza secca	≥25%
TOC	≤ 6%

Per gli inquinanti organici persistenti diversi da PCB CDD/PCDF si applicano i limiti di concentrazione di cui all'allegato IV del Regolamento (CE) 850/2004, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, paragrafo 4, lettera b) dello stesso Regolamento.

Con l'AIA vigente, per i rifiuti identificati con codice EER 060405*, 060502*, 100114*, 100207*, 100401*, 101111*, 170503*, 170903*, 190117*, 190204*, 190304*, 190813*, 191211*, 191301*, è stata ottenuta la deroga alla tabella 6. In virtù della deroga i rifiuti con i codici sopra riportati devono soddisfare il test di cessione di cui alla tabella 6 dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/03 con un eluato conforme alle concentrazioni riportate di seguito.



LIMITI DI CONCENTRAZIONE NELL'ELUATO PER L'ACCETTABILITÀ IN VASCA III/III-bis RIFIUTI PERICOLOSI

(Solo per codici EER 060405*, 060502*, 100114*, 100207*, 100401*, 101111*, 170503*, 170903*, 190117*, 190204*, 190304*, 190813*, 191211*, 191301*)

Parametro	L/S=10 l/kg mg/l
As	5
Ba	60
Cd	1
Cr totale	14
Cu	20
Hg	0,4
Mo	6
Ni	8
Pb	10
Sb	1
Se	1,4
Zn	40
Cloruri	5.000
Fluoruri	100
Solfati	10.000
DOC(*)	100
TDS(**)	20.000

Tabella 4.3 – Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in vasca III e III-bis rifiuti P

4.2.2 Procedure di ammissibilità

La procedura di ammissibilità dei rifiuti in discarica è conforme a quanto riportato all'art. 11 del D. Lgs. 36/03 al punto 3 dove vengono indicati i doveri del gestore (G.E.T.A. Srl) e secondo quanto indicato nel piano di gestione operativa; pertanto, vengono messi in atto i seguenti controlli e verifiche:

punto a) controllo della documentazione relativa ai rifiuti;

punto b) verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione ai criteri di ammissibilità previsti dal D.Lgs. 36/03;

punto c) effettuata l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti prima e dopo lo scarico, verificandone la conformità al formulario di identificazione;

punto d) annotate nel registro di scarico e carico dei rifiuti tutte le tipologie dei rifiuti e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi di rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;



punto e) sottoscritto il formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;

punto f) effettuate le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità elencati all'art. 7 del D.Lgs. 36/03 con frequenza non superiore ad un anno e conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni. I campioni prelevati devono essere opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità territorialmente competente per un periodo non inferiore ai due mesi;

punto g) comunicato alla Regione e alla Provincia l'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ferma l'applicazione delle disposizioni del citato regolamento (CEE) n° 259/93 riguardanti le spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

Le verifiche gestionali e le determinazioni correlate ai punti precedenti verranno effettuate da personale interno opportunamente formato e da laboratori idonei, individuati con apposita convenzione, come descritto nella trattazione relativa al punto 2.9 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03.

4.2.3 Caratterizzazione di base, verifiche di conformità e verifiche in loco

La determinazione delle caratteristiche dei rifiuti sarà condotta mediante le caratterizzazioni di base, le verifiche di conformità e le verifiche in loco disciplinate agli art. 7, 7-bis, 7-ter, 7-septies e dall'Allegato 5 del D.Lgs. 36/03 e secondo le modalità specificate nei successivi punti e previsti nel piano di gestione operativa.

4.2.3.1 Caratterizzazione di base

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi:

potranno essere conferiti in discarica esclusivamente rifiuti sottoposti alla caratterizzazione di base condotta dal produttore, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. 36/03 e dei requisiti e criteri di caratterizzazione stabiliti all'Allegato 5, punti. 2 e 3, secondo una frequenza minima di 1 volta/anno e, comunque, ogni qualvolta vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti.

La scheda descrittiva del rifiuto conferito, compilata in ogni sua parte dal produttore ed acquisita dal Gestore della discarica dovrà essere quella elaborata e già in uso in discarica (copia in allegato) dalla G.E.T.A. Srl, la quale contiene tutte le informazioni richieste dall'Allegato 5, punto 2 al D.Lgs. 36/03.

4.2.3.2 Verifica di conformità

La verifica di conformità è effettuata dal gestore (titolare) sulla base delle informazioni descritte all'interno della caratterizzazione di base redatta dal produttore, allo scopo di stabilire la conformità ai criteri di ammissibilità previsti dal D.Lgs. 36/03.



Nel caso in cui la caratterizzazione di base del rifiuto conferito comprenda la verifica analitica, le verifiche di conformità da parte del Gestore (G.E.T.A.) della discarica, atte ad accertare se i rifiuti possedano le caratteristiche della relativa categoria di discarica e se soddisfino i criteri e le procedure di ammissione di cui all'art. 11 del D. Lgs. 36/03, saranno condotte nel rispetto dell'art. 7-ter del D.Lgs. 36/03, con la medesima frequenza della caratterizzazione di base, indipendentemente dai quantitativi di rifiuti conferiti annualmente. Ai fini della verifica di conformità, il Gestore utilizzerà una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni comprenderanno almeno un test di cessione per lotti.

Il Gestore (G.E.T.A.) potrà effettuare, se lo ritiene opportuno, i prelievi dei campioni dei rifiuti, per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche per una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base, ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso.

Resta fermo, tuttavia, che l'effettuazione, da parte della G.E.T.A. Gestore della discarica, della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto, non esima la G.E.T.A. dall'effettuazione, presso la discarica, di caratterizzazione analitica, con frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.

Le verifiche di conformità, successive alla prima, non precludono la prosecuzione dei conferimenti dei rifiuti, fermo restando il rispetto dell'effettuazione di almeno una verifica all'anno come previsto dal D.Lgs.36/03.

Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti saranno immediatamente sospesi e il rifiuto sarà sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica (G.E.T.A.).

4.2.3.3 Verifiche in loco

Le verifiche in loco da parte della G.E.T.A. saranno condotte nel rispetto dell'art. 11 del D.Lgs. 36/03. I campioni prelevati saranno conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi come previsto dal D. Lgs. 36/2003.

Il prelievo di campione effettuato dal gestore, con cadenza almeno annuale, sarà suddiviso in tre aliquote.

La prima aliquota viene conservata a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi, come detto precedentemente.



La seconda aliquota può essere eventualmente utilizzata per un'indagine analitica, mediante analisi dei parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.

La terza aliquota può essere eventualmente utilizzata qualora dalle indagini eseguite in sede di verifica di conformità e verifica in loco risultassero delle anomalie; in tal caso, infatti, verranno eseguite ulteriori analisi mirate a confermare esclusivamente il parametro/i anomalo/i.

4.2.4 Campionamento ed analisi

Il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità saranno effettuati in conformità all'Allegato 6 al D.Lgs. 36/03.

In particolare, esse dovranno essere effettuate da persone ed istituzioni indipendenti e qualificate.

I laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità.

4.2.4.1 Metodo di campionamento ed analisi

Il campionamento della massa di rifiuti da sottoporre alla successiva analisi sarà effettuato tenendo conto della composizione merceologica, secondo il metodo di campionamento ed analisi IRSA, CNR, NORMA CEI-UNI 9246.

4.2.4.2 Analisi degli eluati e dei rifiuti

Il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" e alle norme UNI EN 14899 e UNI EN 15002.

Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalla tabella 6 dell'Allegato 4 al D.Lgs. 36/03 saranno effettuate secondo le metodiche per i rifiuti monolitici e granulari di cui alla Norma UNI 10802.

La determinazione degli analiti negli eluati è effettuata secondo le norme previste nel prgf. 2 dell'Allegato 6 al D.Lgs. 36/03.

4.2.5 Sosta temporanea dei rifiuti

Premesso che la sosta temporanea dei rifiuti conferiti in discarica finalizzata alle verifiche di conformità, alla verifica analitica presso l'impianto a cui è tenuto il gestore, con cadenza annuale, nonché conseguente ad eventuali anomalie riscontrate in fase di scarico dei rifiuti sul fronte di abbancamento (non programmabili), rientra nelle procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, detta operazione è così caratterizzata:



- scarico dei rifiuti nelle piazzole predisposte ad uso esclusivo di tale attività ed individuate nella tavola grafica allegata, le piazzole sono chiaramente individuate con adeguata numerazione;
- i rifiuti potranno essere stoccati con le seguenti modalità:
 - ✓ o in cumulo, e al termine delle operazioni di scarico e campionamento saranno immediatamente coperti con teli in polietilene, ancorati ai new jersey, al fine di evitare una eventuale dispersione eolica ed escludere possibili manomissioni,
 - ✓ o in cassoni scarrabili coperti, gli stessi con i quali sono arrivati in discarica;
- i rifiuti rimarranno nell'area di deposito per il tempo tecnicamente necessario alle verifiche analitiche e le attività di smaltimento saranno attivate solo a seguito degli esiti delle caratterizzazioni analitiche ovvero se le risultanze delle verifiche non evidenziano anomalie;
- il rifiuto sarà comunque annotato in carico sul registro di carico/scarico dei rifiuti, evidenziandone, nel campo annotazioni, la sosta per verifica di conformità. Qualora a seguito di dette verifiche venga riscontrata una difformità rispetto all'atto autorizzativo o alle caratteristiche per le quali il rifiuto è stato omologato dal gestore GETA, il Gestore provvederà a respingere il carico di rifiuto, restituendo la copia del formulario destinata al produttore ed annotando nel registro di carico/scarico, in corrispondenza del carico del rifiuto le motivazioni del mancato smaltimento;

nell'impianto sarà predisposto, inoltre, un registro, costantemente aggiornato, che riporta per ogni carico in sosta la data di carico e scarico, il riferimento al FIR, l'esito delle verifiche (rifiuto ammesso in discarica o rifiuto respinto).

4.2.6 Modalità di ricevimento dei rifiuti sulla base della loro caratterizzazione, obbligo o meno di trattamento preliminare

4.2.6.1 Rifiuti pericolosi

Per quanto concerne la classificazione dei rifiuti e l'individuazione del EER, dovrà essere effettuata dal produttore seguendo rigorosamente la prassi fissata dal punto 3 dell'allegato alla decisione 532/2000/CE.

E' evidente che tale procedura di assegnazione, con l'individuazione del capitolo (prime due cifre del EER) che gli compete, il sotto capitolo (seconda coppia di cifre del EER) ed infine la categoria di appartenenza, relativa alla particolare tipologia di rifiuto (ultima coppia di cifre del EER) può essere effettuata solo da chi conosce perfettamente il processo produttivo da cui deriva il rifiuto e quindi dal produttore; nel caso in cui il rifiuto pericoloso ha la voce specchio del corrispondente rifiuto non pericoloso, il produttore potrà effettuare l'assegnazione del EER sulla base di verifiche analitiche.

Per quanto concerne lo smaltimento i rifiuti sia quelli pericolosi in origine che quelli pericolosi da classificazione ed identificati da una "voce specchio" possono essere conferiti in discarica, previa



caratterizzazione analitica da parte del produttore/detentore, ai sensi dell'allegato 5 punto 3 del D.Lgs. 36/03, in sede di caratterizzazione e in ambito di verifica di conformità e verifica in loco da parte della G.E.T.A. Srl, Gestore della discarica.

In fase di caratterizzazione di base il produttore dovrà dichiarare il trattamento effettuato sui suoi rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 1, e dell'art. 2, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n° 36/2003, presso il luogo di produzione ai fini della riduzione dei volumi e/o la natura pericolosa dei rifiuti da conferire in discarica o nel caso il rifiuto non sia stato sottoposto ad alcun trattamento, il produttore dovrà specificare perché il trattamento non è considerato necessario in quanto "il trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 7 comma 1) lettera b) del D. Lgs. 36/2003" e precisamente, "il trattamento non riduce la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente".

Nella scheda di caratterizzazione elaborata dalla ditta G.E.T.A. Srl, che dovrà essere compilata dal produttore del rifiuto, è stata inserita una specifica sezione dove il Legale Rappresentante della ditta dovrà descrivere sinteticamente il trattamento al quale i rifiuti sono stati sottoposti, oppure dovrà specificare perché il trattamento non è considerato necessario.

Dicitura riportata nella scheda di caratterizzazione

Descrizione del trattamento dei rifiuti da smaltire in discarica effettuato ai sensi dell'Art.7 c.1 D.Lgs 36/03 o specificare perché tale trattamento non è considerato necessario

La regola del trattamento preliminare, inteso come processo fisico, termico, chimico, o biologico, inclusa la cernita, che modifichi le caratteristiche dei rifiuti allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di facilitarne il trasporto o favorirne il recupero (come riportato all'art. 2, lettera h della direttiva 1999/31/CE di cui il D. Lgs. n. 36/2003 ne è l'attuazione) ha lo scopo di ridurre la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana o l'ambiente.

Nel nostro caso un previo trattamento sarebbe inidoneo allo scopo da raggiungere, anzi si va nel verso opposto dello spirito della normativa con l'aumento del quantitativo dei rifiuti e senza nessuna riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente, visto che essi hanno le concentrazioni inferiori ai limiti previsti dalla tab. 6 dell'Allegato 4 del D.Lgs. 36/03.

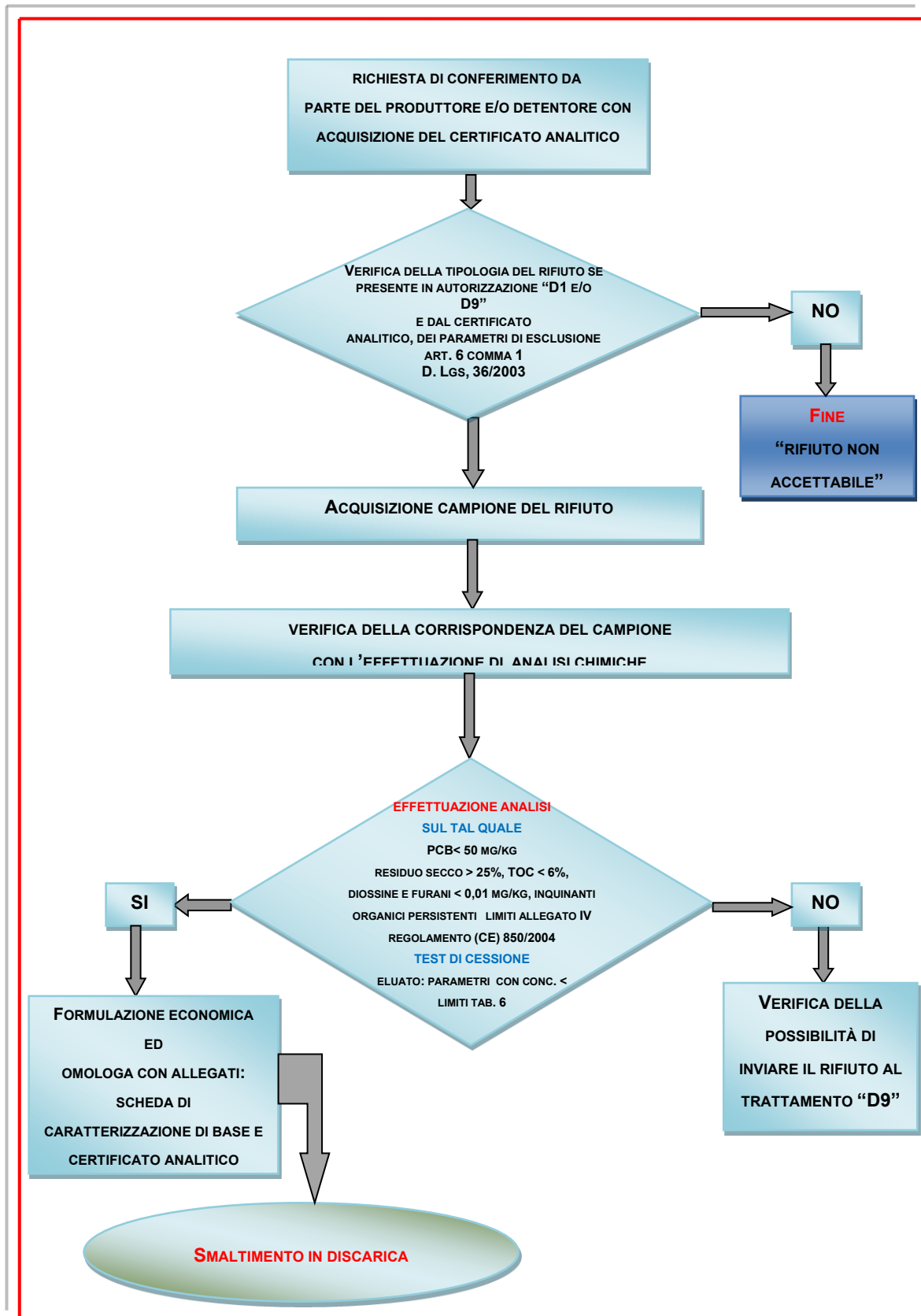


Pertanto, per quanto sopra riportato, vista la tipologia dei rifiuti da smaltire ed elencati al punto 4.1 del piano di sorveglianza e controllo, e la tipologia di discarica, i rifiuti potranno essere smaltiti in discarica senza previo trattamento se presentano i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 7-septies "Discariche per rifiuti pericolosi" del D.Lgs. 36/03, provati analiticamente.

Di seguito viene riportato il diagramma di flusso della procedura di accettazione dei rifiuti in discarica con la possibilità anche di inviare il rifiuto nella piattaforma di trattamento D9 della stessa ditta GETA srl.



RIFIUTI PERICOLOSI





5 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA

Durante la fase di gestione operativa della discarica, saranno effettuati i monitoraggi riguardanti:

1. acque sotterranee (se presenti);
2. percolato;
3. acque di drenaggio superficiale;
4. qualità dell'aria;
5. parametri meteorologici;
6. morfologia della discarica.

5.1 Acque sotterranee

Come riportato nell'elaborato geologico denominato "Considerazioni sul controllo mediante piezometri" (approvato con il PAU vigente) a firma del dott. Geol. Giovanni Mancini e nelle indagini geologiche eseguite, "i pendii comprendenti la zona studiata sono impermeabili e completamente sterili. In corrispondenza di tali materiali non è ubicata falda acquifera, secondo le osservazioni freaticometriche eseguite in occasione dei numerosi sondaggi geognostici effettuati in zona".

Come previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 36/03) la GETA è comunque provvista di sistema di piezometri (per ubicazione si rimanda all'elaborato PMC_EG "Sistemi di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA").

I piezometri non hanno mai rilevato la presenza di falda acquifera, ma solamente la esigua frazione infiltrata delle acque di ruscellamento superficiale, in occasione di eventi meteorici prolungati; tali acque, ruscellano verso valle, ed in corrispondenza dei piezometri, possono infiltrarsi attraverso le eventuali sconessioni del terreno, interessato dalla testa e dai pozzetti di chiusura del piezometro stesso.

Pertanto, le acque che eventualmente possono essere rilevate dal piezometro, non sono acque di falda (la falda acquifera è assente), ma acque di scolo relative alla corrivazione superficiale.

Nell'ambito della vasca III sono presenti 4 piezometri, 1 a monte della vasca (P4) e 3 a valle (P3, P5, P6).

Nell'ambito del "sormonto vasca I con RSU" sono presenti un totale di 5 piezometri, 2 a monte dell'impianto (P1 e P9) e 3 a valle (P2, P7, P8).

Con il progetto "vasca 3-bis" si introduce un ulteriore piezometro a monte della vasca 3-bis (P10).

L'ubicazione dei piezometri è visibile nell'elaborato PMC_EG "Sistemi di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA".



Piezometro		Posizione Piezometro	Lat	Long	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità piezometro (m)	Profondità filtri (m)
Num	Vasca						
P1	Sormonto Vasca 1	Monte	4750857.09	385180.79	FALDA MAI INTERCETTATA	10	2-5
P9			4750815.58	385188.79			
P2		Valle N-E	4750932.07	385433.77			
P7		Valle N	4750942.57	385326.14			
P8		Valle N-O	4750943.61	385244.23			
P4	Vasca III	Monte	4750789.42	385528.47			
P3		Valle N-O	4750868.95	385621.15			
P5		Valle N-E	4750869.70	385760.42			
P6		Valle E	4750826.68	385823.75			
P10	Vasca III-bis	Monte	4750868.95	385621.15			

Tabella 5.1 - Piezometri

Piezometro		Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Num	Vasca					
P1	Sormonto Vasca 1	Monte	X	X		mensile
P9			X	X		mensile
P2		Valle N-E	X	X		mensile
P7		Valle N	X	X		mensile
P8		Valle N-O	X	X		mensile
P4	Vasca III	Monte	X	X		mensile
P3		Valle N-O	X	X		mensile
P5		Valle N-E	X	X		Mensile
P6		Valle E	X	X		Mensile
P10	Vasca III-bis	Monte	X	X		Mensile

Tabella 5.2 – Piezometri – frequenza misura

Il piano di monitoraggio prevede quindi:

- Il monitoraggio del livello d'acqua che sarà eseguito in tutti i piezometri
- Il monitoraggio, se possibile effettuare prelievi, nel periodo di gestione operativa comprenderà i parametri della Tabella 5.3 di seguito riportata e desunta dalla Tab.1 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 e ss.mm.ii..



PARAMETRI	* = PARAMETRI FONDAMENTALI	DA ESEGUIRE SECONDO LA FREQUENZA DELLA TAB. 2	DA ESEGUIRE TRIMESTRALMENTE
*Ph		X	X
*temperatura		X	X
*Conducibilità elettrica		X	X
*Ossidabilità Kubel		X	X
BOD ₅			X
TOC			X
Ca, Na, K			X
*Cloruri		X	X
*Solfati		X	X
Fluoruri			X
IPA			X
*Metalli: Fe, Mn		X	X
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		X	X
Cianuri			X
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico		X	X
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)			X
Fenoli			X
Pesticidi fosforiti e totali			X
Solventi organici aromatici			X
Solventi organici azotati			X
Solventi clorurati			X

Tabella 5.3 – Analisi delle acque sotterranee (desunte dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03)

La frequenza minima delle misure è quella indicata in Tabella 5.4 di seguito riportata, desunta dalla tabella 2 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
ACQUE AI PIEZOMETRI	Verifica presenza di acqua	Mensile
	Composizione	Trimestrale

Tabella 5.4 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03)

5.1.1 Livelli di guardia e piano di intervento per le acque sotterranee

Viene definito un piano di intervento nel caso si verificassero delle situazioni di valori anomali nelle analisi delle acque ai piezometri.



5.1.1.1 Criteri di definizione della soglia di attenzione e di allarme

I livelli di guardia vengono richiesti dal D. Lgs. 36/2003 con lo scopo di identificare eventuali impatti delle discariche sulle componenti ambientali considerate rispetto ad una situazione di riferimento.

Essi sono stabiliti per ciascun parametro di interesse ed in ciascun punto di monitoraggio, ritenuti significativi ai fini dello scopo previsto.

In quest'ottica ogni superamento dei livelli di guardia dovrebbe essere analizzato alla luce del comportamento degli altri parametri nello stesso punto di monitoraggio e della situazione ambientale generale, negli altri punti disponibili per poter effettivamente valutare la presenza o meno, ed eventuale entità dell'impatto della discarica.

Inoltre, tali livelli hanno una natura intrinsecamente dinamica, perché, per essere effettivamente rappresentativi, dovranno essere adattati periodicamente all'evoluzione generale delle condizioni ambientali del sito.

I criteri di base per la definizione operativa dei livelli di guardia comprendono la valutazione dei seguenti punti:

- organizzazione e stato del sistema di monitoraggio, anche in relazione alle condizioni idrogeologiche ed ambientali in un intorno della discarica;
- definizione dei parametri indicatori di un potenziale impatto del percolato sulle acque sotterranee, anche in base ai parametri fondamentali indicati dal D. Lgs. 36/03;
- disponibilità di serie storiche rappresentative dell'andamento dei parametri nel tempo;
- elaborazione statistica dei dati disponibili.

Il D. Lgs. 36/03 non stabilisce comunque una metodologia per l'individuazione dei livelli di guardia.

Si ritiene quindi opportuno definire due livelli, corrispondenti alla soglia di attenzione e alla soglia di allarme.

La **soglia di attenzione** viene usata per determinare se la discarica ha le prestazioni ambientali attese. Questo livello intende portare l'attenzione sullo sviluppo di andamenti anomali e inattesi dei dati di monitoraggio.

Tali andamenti possono derivare da problemi strutturali o gestionali della discarica o da variazioni delle condizioni.

La soglia di attenzione deve essere concepita come un sistema di controllo preventivo che consenta l'attuazione di misure di indagine ulteriori o correttive.

La **soglia di allarme** è uno specifico livello di misura di conformità con gli standard legislativi o le prescrizioni autorizzative. Viene definita come il criterio per cui avvengono effetti ambientali negativi o possibili superamenti dei limiti di legge.

I livelli di guardia dovrebbero quindi:

- evidenziare variazioni tra il comportamento previsto e le condizioni osservate;



- identificare in maniera chiara andamenti che possono indicare l'impatto del percolato;
- considerare la variabilità naturale del parametro considerato;
- fornire intervalli sufficienti per l'applicazione di misure correttive prima del raggiungimento dei livelli di allarme.

Per la determinazione analitica dei livelli di guardia, si terrà conto di:

- serie storiche significative dei dati di monitoraggio acquisite durante l'esecuzione operative del Piano di Sorveglianza e Controllo relativo alla gestione della seconda vasca;
- limiti di legge;
- documentazione specifica e altre realtà italiane.

5.1.1.2 Parametri chimici soggetti a livelli di guardia

Come "markers" che si ritengono significativi, per quanto riguarda le possibili interazioni con il percolato e che vengono proposti per la definizione dei livelli di guardia, sono i parametri riportati nella sottostante Tabella 5.5.

PARAMETRI
- azoto ammoniacale
- azoto nitroso
- zinco
- rame
- piombo
- cromo totale
- cadmio
- nichel
- arsenico

Tabella 5.5 – Parametri soggetti a valori soglia per le acque sotterranee

Non sono stati scelti i parametri Cloruri e Solfati in quando si ritiene di non dovere applicare il piano di intervento, in considerazione dei valori di fondo che caratterizzano gran parte dei livelli acquiferi dell'area di intervento. Inoltre, rispetto al Piano di sorveglianza e controllo approvato e vigente per la vasca III si elimina dai parametri di controllo il Manganese, indicato nelle versioni precedenti del PSC, in quanto, come asserito anche dall'ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno durante i vari controlli effettuati sulle acque dei piezometri, il parametro Manganese è presente nelle argille della formazione di base ed infatti si ritrova anche nelle acque della zona.

Infatti, l'area su cui insite il Polo Ecologico G.E.T.A. si estende in prossimità del passaggio stratigrafico tra i depositi pelitico-arenacei della formazione torbiditica messiniana (Form. della Laga), e le argille



marnose grigio-azzurre stratificate e sovraconsolidate con intercalati sottili livelli arenacei, che dominano il Bacino Marchigiano esterno dall'area in studio verso est.

I depositi pelitico-arenacei presentano al loro interno a diverse quote stratigrafiche sottili livelli gessoso-solfiferi facilmente solubili in acqua; in corrispondenza delle facies con maggiore contenuto di depositi evaporitici, la dissoluzione di tali livelli determina un elevato tenore salino delle acque di infiltrazione. Tali fenomeni sono responsabili dell'elevato contenuto in sali di alcune falde acquifere captate anche nella zona di Monticelli che rendono le acque non adatte all'irrigazione.

La formazione argilloso-marnosa affiorante in corrispondenza dell'area di intervento appartiene alla zona di passaggio tra le peliti-arenacee mioceniche con livelli gessoso-solfiferi ed i terreni francamente argilloso-marnosi pliocenici; pertanto, è caratterizzata, soprattutto nella parte basale, dalla presenza di sottili livelli arenacei con elevato contenuto in sali.

Inoltre, come emerso da diversi studi condotti prevalentemente da Università ed Enti di Ricerca, le argille plioceniche possono ospitare al loro interno livelli di acque salate rimaste intrappolate durante la diagenesi della formazione sovraconsolidata.

Pertanto, alla luce di quanto detto non stupisce il contenuto salino anomalo rilevato nei pozzi di misura attualmente in funzione e pertanto si sono esclusi i Cloruri e Solfati come indicatori.

Le informazioni sopra riportate sono tratte da:

- Centamore, A. Micarelli (1991) - L' Ambiente Fisico delle Marche – Regione Marche- Assessorato Urbanistica-Ambiente;
- E.N.I. (1972) - Acque dolci sotterranee. Inventario dei dati raccolti dall'Agip durante la ricerca di idrocarburi in Italia. E.N.I., Roma.
- Nanni T., Zuppi G.M. (1986) Acque salate e circolazioni profonde in relazione all'assetto strutturale del fronte adriatico e padano dell'Appennino, Mem. Soc. Geol. It.

Per quanto riguarda i livelli di guardia, per una discarica sono di difficile definizione perché non è chiaro a quale valore ci si debba riferire.

La metodologia già consolidata per la determinazione dei livelli di guardia, per valutare la significatività o meno della serie storica fa riferimento ad un'estensione temporale di almeno 3 anni, anche in relazione alla frequenza di campionamento, o comunque ad un numero minimo di dati, per parametro, pari a 12; pertanto si sono presi in considerazione, per ogni parametro, i valori riscontrati nei monitoraggi effettuati durante la gestione della terza vasca di discarica nel periodo 2017-2024.

I risultati di detti monitoraggi sono stati consegnati per ogni anno agli enti con l'annuale Relazione Ambientale.



Per i parametri di cui si ha una disponibilità di valori storici e la cui serie è composta, per la maggior parte, da valori superiori al limite di rilevabilità (Azoto Ammoniacale, Nichel, Arsenico) si è preso come riferimento dei livelli di guardia, nell'ambito delle acque sotterranee, le indicazioni date dalla Provincia di Torino:

- Soglia di attenzione: 75° percentile
- Soglia di allarme 95° percentile

Per i parametri la cui serie storica significativa disponibile è risultata composta, per la maggior parte dei dati, da valori inferiori al limite di rilevabilità (Azoto Nitroso, Zinco, Rame, Piombo, Cromo totale, Cadmio), i livelli di guardia si sono fissati in:

- Soglia di attenzione 80 %
- Soglia di allarme: 95 %

riferiti alle concentrazioni limite previste dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (parte IV titolo V).

5.1.1.3 Criteri di aggiornamento dei limiti di guardia delle acque sotterranee

I livelli di guardia, come precedentemente esposto, derivano dall'analisi statistica dei dati storici disponibili per ciascun punto di controllo considerato.

Essi sono quindi tanto più rappresentativi della reale situazione ambientale di fondo quanto più è estesa la serie storica dei dati analizzati e quanto più essi si adattano nel tempo all'evoluzione delle condizioni al contorno del sistema scarica-ambiente.

Occorre inoltre considerare che, proprio per la natura statistica della loro definizione, il superamento dei livelli di guardia è inevitabile e oscillazioni occasionali dei valori di concentrazione dei parametri indagati anche al di sopra di tali limiti sono pertanto da ritenersi "normali".

Tutti i livelli di guardia dovranno quindi essere verificati e valutati sulla base dei dati che verranno via via acquisiti. Inoltre, occorrerà valutare anche la variazione temporale dei livelli di guardia in funzione di cambiamenti dello stato ambientale del sito, non ascrivibile a fenomeni di impatto della scarica.

Sulla base di tali premesse, la procedura di aggiornamento e verifica dei livelli di guardia prevede i seguenti criteri di revisione:

- *aggiornamento periodico (con frequenza annuale)*. In tal modo si terrà conto dei dati via via acquisiti con le periodiche attività di monitoraggio e quindi, come detto, si potrà affinare l'analisi statistica dei dati stessi. Tale aggiornamento potrà essere sviluppato nell'ambito della relazione annuale prevista dal D.Lgs. 36/03;
- *verifica dei livelli di guardia a seguito di variazioni locali della qualità delle acque sotterranee (in più o in meno) rispetto alla situazione di partenza*. Tale verifica può scaturire, ad esempio, a seguito di superamenti ricorrenti dei livelli di guardia in tempi relativamente brevi, ossia per

almeno 6 rilevamenti consecutivi, con trend più o meno crescente della serie storica. Tali superamenti potrebbero essere correlati ad eventuali criticità in corso o a condizioni specifiche non correlate alle attività gestionali. In ogni caso, dopo aver verificato le procedure e le attività operative in corso e, se necessario, aver definito le opportune misure correttive (attraverso l'attuazione del piano operativo di intervento), si dovranno aggiornare i livelli di guardia affinché siano rappresentativi e significativi del contesto ambientale cui si riferiscono.

5.1.1.4 Piani di intervento

L'attuazione dei piani di intervento è subordinata al verificarsi:

- attivazione del livello di attenzione: superamento contemporaneo delle soglie di attenzione relative a 5 markers indicati nella tabella di seguito riportata;
- attivazione del livello di allarme: superamento contemporaneo delle soglie di allarme relative a 3 markers indicati nella tabella di seguito riportata.

Nel caso di attivazione del **livello di attenzione**, come sopra definito verrà messo in atto il seguente piano di intervento:

- comunicazione alla Provincia e all'ARPA, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia (se trattasi di acque sotterranee);
- verifica, entro due giorni, della presenza di acqua nel piezometro, al fine di verificare che trattasi effettivamente di acqua sotterranea e non di ruscellamento superficiale;
- qualora non si verifichi la presenza di acqua nel piezometro non si prevedono ulteriori interventi;
- qualora si verifichi la presenza di acqua si procede alla ripetizione, entro 30gg dalla comunicazione di cui al primo punto, di almeno due campagne analitiche, presso lo stesso punto per i parametri interessati, atte a confermare il trend del valore anomalo;
- correlare i risultati ottenuti con quelli disponibili per gli altri parametri disponibili nello stesso punto di monitoraggio e per gli altri punti di monitoraggio, ed in particolare con i piezometri a monte idraulico;
- se i valori vengono confermati verificare le possibili cause del raggiungimento del livello di attenzione considerando le condizioni strutturali, operative ed ambientali della discarica;
- proporre adeguate misure specifiche di intervento, eventualmente integrando il sistema di monitoraggio.

Nel caso di attivazione del **livello di allarme** verrà applicato il seguente piano di intervento:



- comunicazione alla Provincia e all'ARPA, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia (se trattasi di acque sotterranee);
- verifica, entro due giorni, della presenza di acqua nel piezometro, al fine di verificare che trattasi effettivamente di acqua sotterranea e non di ruscellamento superficiale;
- qualora non si verifichi la presenza di acqua nel piezometro non si prevedono ulteriori interventi;
- ripetizione, entro 15gg dalla comunicazione di cui al primo punto, di almeno due campagne analitiche, presso lo stesso punto per i parametri interessati, atte a confermare il trend del valore anomalo;
- correlare i risultati ottenuti con quelli disponibili per gli altri parametri disponibili nello stesso punto di monitoraggio e per gli altri punti di monitoraggio, ed in particolare con i piezometri a monte idraulico;
- verificare in dettaglio le possibili cause del raggiungimento del livello di allarme, con particolare riguardo a:
 - ✓ verifica dei livelli di percolato all'interno della discarica;
 - ✓ verifica dei dati chimici ed idrologici e conseguenti correlazioni con i risultati degli altri controlli;
 - ✓ verifica delle condizioni di conferimento dei rifiuti;
 - ✓ verifica della copertura provvisoria o definitiva, se realizzata;
 - ✓ verifica delle caratteristiche chimiche del terreno, se presente in copertura.

Se i risultati anomali non vengono confermati l'indagine termina, altrimenti si procede secondo la seguente modalità:

- proporre adeguate misure correttive, eventualmente integrando il sistema di monitoraggio:
 - ✓ verifica/aggiornamento dei valori medi caratteristici della situazione territoriale;
 - ✓ campagna di monitoraggio una tantum;
 - ✓ proposta all'autorità competente di specifiche azioni di intervento, quali:
 - perforazione di nuovi pozzi di monitoraggio a monte e/o a valle delle zone di superamento dei livelli di guardia,
 - controllo dei parametri con campagne di monitoraggio nei pozzi esistenti e di nuova perforazione e nel percolato raccolto dalla vecchia e nuova discarica, ecc.
 - ispezione per la verifica di integrità dei teli impermeabilizzazione attraverso un'indagine geoelettrica tomografica "LDETP" – Leak Detection Electrical Tomography (Patent Pending) che ci permette:

- verifica qualitativa dell'integrità del telo in HDPE;
- localizzazione delle eventuali rotture presenti nel telo.
- verifica dell'eventuale presenza di un "Pennello Inquinante" che origina dal sito e trasmigra secondo il gradiente del "ground water";
- mappatura del "Pennello Inquinante".

Se i risultati anomali vengono confermati e viene confermato il nesso tra la discarica e le concentrazioni dei "markers", la ditta GETA Srl si mette a disposizione degli Enti per studiare e programmare un piano di intervento.

Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione.

Per tutti i parametri cui si è riscontrato una situazione di attenzione e/o di allarme, in occasione della relazione annuale, il gestore dovrà segnalare l'insorgere di dati anomali tra i piezometri di monte e di valle e dovrà comunque essere evidenziato l'eventuale trend di crescita dei valori riscontrati.

5.1.1.5 Valori dei livelli di guardia

Livelli di guardia, identici per tutti i piezometri, per i parametri individuati in tabella riportata al punto 5.1.1.2, relativi alle acque sotterranee citati precedentemente.

	N-ammoniacale NH ₄ ⁺ (**)	N-nitroso NO ₂ ⁻ (*)	Rame Cu(*)	Cromo totale Cr(*)	Piombo Pb(*)	Cadmio Cd(*)	Nichel Ni(**)	Zinco Zn(*)	Arsenico (**)
	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
LIMITE DI ATTENZIONE	4	400	800	40	8	4	14	2400	4,5
LIMITE DI ALLARME	5,5	475	950	47,5	9,5	4,75	18	2850	8,5
TAB. 2 ALL.5 TITOLO V PARTE IV D. LGS. 152/06		500	1000	50	10	5	20	3000	10

Tabella 5.6 – Livelli di guardia, identici per tutti i piezometri, per i parametri individuati in tabella 3, relativi alle acque sotterranee

(*) Almeno il 50% dei dati nei piezometri P3, P5 e P6 (piezometri di valle) è inferiore al limite di rilevabilità; di conseguenza è stata determinata la soglia di attenzione e la soglia di allarme come l'80% e il 95% riferiti alle concentrazioni limite previste dal D. L.vo n.152/2006 e s.m.i. (parte IV titoloV).

(**) Limiti di attenzione e di allarme calcolati come 75° e 95° percentile dei valori registrati per i piezometri P3, P5 e P6 (piezometri di valle) per il periodo 2017-2024.



5.1.2 Tabella riepilogativa monitoraggi per le acque sotterranee

Monitoraggio	Parametri	U.d.m.	Limite	Livelli di guardia	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
Piezometri P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7, P8, P9, P10	pH	-	I valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee previsti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2)	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
	Temperatura	°C		-	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Conducibilità elettrica	μS/cm		-	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l		-	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.97 Met ISS BEB027	Trimestrale	Semestrale	
	BOD ₅	mg/l		-	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	TOC	mg/l		-	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Ca, Na, K	mg/l		-	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Cloruri	mg/l		-	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Solfati	mg/l		-	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Fluoruri	mg/l		-	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	IPA	μS/cm		-	EPA 3510C 1996 EPA 8270E 2018	Trimestrale	Semestrale	
	Metalli: Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	mg/l		Come da tabella 5.6 del presente PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Cianuri	mg/l		-	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Azoto ammoniacale	mg/l		Come da tabella 5.6 del presente PSC	APAT CNR IRSA 40300 Man 29 2003	Trimestrale	Semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l		Come da tabella 5.6 del presente PSC		Trimestrale	Semestrale	
Azoto nitrico	mg/l	-	-	Trimestrale	Semestrale			
Composti organoalogenati	mg/l	-	EPA 5030C 2003 EPA 8260D 2018 + EPA 5030C	Trimestrale	Semestrale			



	(compreso cloruro di vinile)				2003 EPA 8260D 2017 + EPA 5030C 2003 EPA 8260D 2018		
	Fenoli	mg/l		-	EPA 3510C 1996 EPA 8270E 2018	Trimestrale	Semestrale
	Pesticidi fosforiti e totali	mg/l		-	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017	Trimestrale	Semestrale
	Solventi organici aromatici	mg/l		-	EPA 5030C 2003 EPA 8260D 2018	Trimestrale	Semestrale
	Solventi organici azotati	mg/l		-	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	Trimestrale	Semestrale
	Solventi clorurati	mg/l		-	UNI EN ISO 10301:1999, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017, UNI EN ISO 15680:2003	Trimestrale	Semestrale

Tabella 5.7 – Tabella riepilogativa monitoraggi acque sotterranee



5.2 Acque meteoriche e di ruscellamento

Saranno individuati i parametri e la frequenza di analisi delle acque di drenaggio superficiali (ruscellamento) presenti nella discarica e non direttamente raccolte dalla rete di raccolta del percolato. I controlli delle acque meteoriche superficiali sono effettuati in corrispondenza dei corpi idrici recettori (fosso Porchiano e Torrente Bretta), nei punti individuati nell'elaborato grafico "PMC_EG Sistemi di monitoraggio e controllo".

I parametri controllati saranno quelli riportati nella Tabella 5.8 di seguito riportata.

COMPONENTE	FREQUENZE CONTROLLI
BOD ₅	TRIMESTRALE in fase operativa SEMESTRALE in fase post-operativa
T.O.C.	
Arsenico	
Bario	
Cadmio	
Cromo totale	
Cromo (VI) esavalente	
Rame	
Mercurio	
Nichel	
Piombo	
Magnesio	
Zinco	
Cianuri totali	
Cloruri	
Fluoruri	
Fenoli totali	
Pesticidi totali non fosforati	
Pesticidi totali fosforati	
Solventi organici aromatici	
Solventi organici azotati	
Solventi organici clorurati	

Tabella 5.8 – Parametri acque superficiali di ruscellamento

La frequenza minima dei controlli sarà trimestrale nella fase di gestione operativa con riferimento ai contenuti della Tabella 5.9 di seguito riportata e desunta dalla tabella 2, punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informativo all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.



	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
ACQUE METEORICHE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO	Composizione	Trimestrale

Tabella 5.9 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03)

Sarà inoltre eseguito un costante controllo della funzionalità dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico nel corpo idrico ricevente, pulizia e ripristino dei canali, dei pozzetti e delle tubazioni di scolo, nonché nei luoghi circostanti interessati.

Si precisa che allo stato attuale il sito non presenta in generale note di vulnerabilità ambientale data la natura argillosa del terreno.

5.2.1 Livelli di guardia e piano di intervento per le acque meteoriche e di ruscellamento

Viene definito un piano di intervento nel caso si verificassero della situazione di valori anomali nelle analisi delle acque di ruscellamento come è stato definito per le acque sotterranee.

5.2.1.1 Criteri di definizione della soglia di attenzione e di allarme

I livelli di guardia vengono richiesti dal D. Lgs. 36/2003 con lo scopo di identificare eventuali impatti delle discariche sulle componenti ambientali considerate rispetto ad una situazione di riferimento.

Per la definizione delle soglie si fa riferimento a quanto detto al punto 5.1.1.1 relativo alle acque sotterranee.

5.2.1.2 Parametri chimici soggetti a livelli di guardia

Come “markers” che si ritengono significativi, per quanto riguarda le possibili interazioni con il percolato e che vengono proposti per la definizione dei livelli di guardia, sono i parametri riportati nella sottostante Tabella 5.10.



PARAMETRI
ARSENICO
BORO
CADMIO
CIANURI TOTALI
CROMO TOTALE
FERRO
FLUORURI
MERCURIO
NICHEL
NITRITI
PIOMBO
RAME
SELENIO
ZINCO

Tabella 5.10 – Parametri soggetti a valori soglia per le acque di ruscellamento

Non sono stati scelti i parametri Solfati e Manganese (come riportato precedentemente al punto 5.1.1.2) in quanto si ritiene di non dovere applicare il piano di intervento, in considerazione dei valori di fondo che caratterizzano gran parte dei livelli acquiferi dell'area di intervento, come riportato al punto 5.1.1.2. Per quanto riguarda i livelli di guardia, è stata eseguita un'analisi statistica di dettaglio sui valori registrati dai monitoraggi eseguiti tra il 2021 e il 2024 sul fosso Porchiano.

Ai fini dell'analisi statistica, in via cautelativa, per i dati inferiori al limite di rilevabilità è stato considerato il valore pari a limite di rilevabilità.

Come valori di guardia sono stati considerati:

- ✓ Soglia di attenzione: la somma della media dei valori registrati più due volte la Deviazione Standard
- ✓ Soglia di allarme: la somma della media dei valori registrati più tre volte la Deviazione Standard

I livelli di guardia verranno aggiornati qualora i valori di monitoraggio eseguiti annualmente ne evidenzino la necessità.

5.2.1.3 Criteri di aggiornamento dei limiti di guardia delle acque meteoriche di ruscellamento

Per l'aggiornamento sarà seguito lo stesso criterio seguito per le acque sotterranee (punto 5.1.1.3) e l'aggiornamento (se ritenuto necessario a seguito dei monitoraggi eseguiti) avverrà annualmente in fase di elaborazione della relazione ambientale annuale.



5.2.1.4 Piani di intervento

L'attuazione dei piani di intervento è subordinata al verificarsi:

- attivazione del livello di attenzione: superamento contemporaneo delle soglie di attenzione relative a 5 markers indicati nella tabella di seguito riportata;
- attivazione del livello di allarme: superamento contemporaneo delle soglie di allarme relative a 3 markers indicati nella tabella di seguito riportata.

La metodologia di intervento è la stessa di quella prevista per le acque sotterranee e riportata al punto 5.1.1.4 del presente piano.



5.2.1.5 Valori dei livelli di guardia

	Arsenico	Boro	Cadmio (*)	Cianuri Totali (*)	Cromo Totale	Ferro	Fluoruri	Mercurio (*)	Nichel	Nitriti	Piombo	Rame	Selenio	Zinco
	µg/L	µg/L	µg/L	µg/L	µg/L	µg/L	mg/L	µg/L	µg/L	mg/L	µg/L	µg/L	µg/L	µg/L
LIMITE DI ATTENZIONE	7	485	3	10	7	215	2	0,5	65	0,25	8,5	7,5	13	6
LIMITE DI ALLARME	8	580	3	10	8,5	290	3	0,5	90	0,3	10	10	16	6,5

Tabella 5.11 – Livelli di guardia relativi alle acque di ruscellamento

(*) Per questi parametri, il limite di attenzione e di allarme coincidono in quanto tutti i valori registrati sono sotto il limite di rilevabilità; dunque, il limite di attenzione e di allarme coincidono e sono pari al limite di rilevabilità.

5.2.2 Tabella riepilogativa monitoraggi acque di ruscellamento

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
Fosso Porchiano–Monte-Valle Polo GETA Torrente Bretta – Monte Valle Polo GETA e punto di confluenza con fosso Porchiano.	PH		D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 Allegato V Parte III)	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestralmente	Semestralmente	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
	Temperatura			-	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003			
	Conducibilità elettrica	microS/cm		-	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003			
	Ossidabilità Kubel	mg/L O ₂		-	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.97 Met ISS BEB027			
	Ca, Na, K	mg/kg		-	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	Solidi sospesi			-	APAT-CNR-IRSA 2090 29 2003			
	BOD5			-	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			
	COD	mg/kg		-	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003			



Per dettagli si rimanda all'elaborato grafico PMC_EG	TOC	mg/kg	-	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003		
	Boro	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Solfuri	mg/kg	-	APAT-IRSA 4160 ISO 10530:1992 Standard Methods 4500 SD		
	Solfiti	mg/kg	-	APAT IRSA 4150B		
	Cloruri	mg/kg	-	APAT CNR IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009		
	Fluoruri	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	mg/kg	-	APAT-IRSA 4110 A2 APAT-IRSA 4060 UNI EN ISO 11885:2009		
	Ammoniaca	mg/kg	-	APAT-IRSA 4030C APAT-IRSA 4030B UNI 11669:2017		
	Azoto nitroso	mg/kg	-	APAT-IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009		
	Azoto nitrico	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Olii animali e vegetali	mg/kg	-	UNI EN ISO 10304- 1 :2009 APAT IRSA 5160 B1 + APAT IRSA 5160B2		
	Idrocarburi totali	mg/kg	-	APAT IRSA 5160B2		
	IPA	mg/kg	-	UNI EN ISO 9377-2:2002 APAT IRSA 5080 UNI EN ISO 17993:2005		
	Fenoli	mg/kg	-	APAT IRSA 5070A2		
	Solventi aromatici		-	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Solventi azotati		-	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
Solventi clorurati	mg/kg	-	UNI EN ISO 10301:1999 EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017 UNI EN ISO 15680:2003			
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/kg	-	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017			



Pesticidi fosforati e totali	mg/kg	-	APAT IRSA 5100		
Tensioattivi	mg/kg	-	APAT-IRSA 5170 APAT-IRSA 5180 UNI 10511-1:1996		
Solfati	mg/kg	-	APAT-IRSA 4020		
Cianuri	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
Ferro, Manganese	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Arsenico	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Cadmio	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Cromo totale	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Nichel	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Piombo	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Rame	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Magnesio	mg/kg	-	EPA 3005A 1992 + EPA 7000B 2007		
Zinco	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Cromo VI	mg/kg	-	APAT -IRSA 3150C APAT -IRSA 3150B2		
Mercurio	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Selenio	mg/kg	Come da tab. 5.11 del PSC	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		

Tabella 5.12 – Tabella riepilogativa monitoraggi acque di ruscellamento



5.3 Rifiuti prodotti

5.3.1 Percolato

Si premette che nell'ambito della gestione si garantirà che il percolato prodotto non entri in contatto con le acque di ruscellamento esterne alla discarica.

Per il percolato sarà adottato un piano di monitoraggio conforme a quanto prescritto in autorizzazione, e che comunque prevederà:

- la misura quantitativa del percolato prodotto;
- la composizione chimica del percolato prodotto.

5.3.1.1 *Misura quantitativa del percolato*

Tutti i pozzi di estrazione del percolato, sia della vasca III che del sormonto vasca I, sono muniti di pompa con attacco automatico quando il livello del battente raggiunge il metro di altezza e stacco automatico quando il livello viene riportato a 50 centimetri.

Ad ogni modo, come misura di sicurezza, la GETA ogni 15 giorni verifica il livello di percolato nei pozzi tramite l'utilizzo di apposito freatometro e registra il livello del percolato in apposito "registro di controllo percolato" di (si veda Piano di gestione operativa).

La GETA sarà sempre munita di pompa sostitutiva di emergenza in caso di avaria. Inoltre, è presente presso il polo ecologico un autospurgo come eventuale soluzione ulteriore di emergenza per l'estrazione del percolato dalle vasche di discarica.

Riguardo alla gestione del percolato già raccolto nelle vasche di accumulo, tutte le vasche saranno munite di segnale di allarme luminoso quanto il livello in vasca raggiunge l'80% della capienza del serbatoio. A quel punto, la GETA provvede allo smaltimento.

5.3.1.2 *Composizione chimica del percolato*

Saranno effettuati campionamenti ed analisi del percolato prodotto i parametri ricercati saranno quelli indicati in Tabella 5.13 di seguito allegata.

COMPONENTE
COD
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Rame
Mercurio
Molibdeno



Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Fluoruri
Cianuri totali
Ammoniaca
Fluoruri
Solfati
DOC
TDS

Tabella 5.13 – Parametri percolato di discarica

La frequenza delle misure sarà quella riportata nella Tabella 5.14, di seguito riportata, in accordo con quanto previsto nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
PERCOLATO	Volume	Mensile
	Composizione	Trimestrale

Tabella 5.14 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure di percolato

5.3.2 Acque di lavaggio dei mezzi

Come visibile nell'elaborato PD_EG_16 relativo alla modifica sostanziale discarica 3 datato Aprile 2021, è prevista una piazzola appositamente adibita al lavaggio delle ruote degli automezzi. Tale area, realizzata su pavimentazione al quarzo, sarà isolata tramite la realizzazione di un cordolo perimetrale. Tale piazzola sarà munita di un apposito pozzetto di raccolta con convogliamento delle acque di lavaggio tramite tubazione interrata all'interno di un serbatoio in HDPE da 20 mc munito di bacino di contenimento.

Le acque di lavaggio saranno identificate con codice EER 161002 e inviate a smaltimento ogni qual volta si raggiunga l'80% della capacità del serbatoio.

I parametri di controllo per lo smaltimento sono riportati nella tabella seguente.



COMPONENTE
COD
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Rame
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Fluoruri
Cianuri totali
Ammoniaca
Fluoruri
Solfati
DOC
TDS

Tabella 5.15 – Parametri di controllo acque di lavaggio ruote

5.3.3 Tabella riepilogativa monitoraggi rifiuti prodotti

Codice EER	Descrizione reale	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
190703	PERCOLATO VASCA III PERICOLOSI SUBLOTTI IV I E II-A, VASCA 3-bis	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Asta graduata
190703	PERCOLATO VASCA III SUBLOTTI III E IIB	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Visualizzatore di livello sul serbatoio con indicatore luminoso e segnalazione riempimento dell'80% del serbatoio
190703	PERCOLATO SORMONTO	m ³	MENSILE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)	Visualizzatore di livello sul serbatoio con indicatore luminoso e segnalazione riempimento dell'80% del serbatoio
161002	ACQUE DI LAVAGGIO RUOTE AUTOMEZZI	m ³		Visualizzatore di livello sul serbatoio con indicatore luminoso e segnalazione riempimento dell'80% del serbatoio

Tabella 5.16 – Riepilogo controlli su rifiuti prodotti



Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
EER	Descriz. reale	Tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionam.	Punto di campionam.	Frequenza campionam.
190703	PERCOLATO VASCA III PERICOLOSI E VASCA 3-bis	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	COD Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Rame Mercurio Molibdeno Nichel Piombo Antimonio Selenio Zinco Cloruri Fluoruri Cianuri totali Ammoniacca Solfati DOC TDS	Prelievo in serbatoio	Serbatoio deposito	TRIMESTRALE (fase di gestione operativa) SEMESTRALE (fase di gestione post operativa)
161002	ACQUA DI LAVAGGIO RUOTE	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	COD Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Rame Mercurio Molibdeno Nichel Piombo Antimonio Selenio Zinco Cloruri Fluoruri Cianuri totali Ammoniacca Solfati DOC TDS	Prelievo in serbatoio	Serbatoio deposito	Ogni qual volta si raggiunge il riempimento dell' 80% di volumetria del serbatoio

Tabella 5.17 – Verifiche su rifiuti prodotti



5.4 Qualità dell'aria

Nella discarica esistente, per i sub-lotti dove sono stati abbancati i rifiuti urbani in vasca III e in sormonto vasca I, sono presenti due impianti di captazione e termodistruzione del biogas.

5.4.1 Indagini analitiche qualità dell'aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria ha come obiettivo quello di valutare eventuali impatti dovuti alla discarica (odori, polveri) sulle aree circostanti. Esso, inoltre, viene effettuato per valutare la corretta gestione della discarica, al fine di ridurre al minimo le emissioni odorose moleste.

Il monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria avverrà in conformità a quanto disposto al punto 5.1 dell'Allegato 2 del D.Lgs 36/2003.

I risultati del monitoraggio saranno correlati sia con i quantitativi smaltiti sia con le condizioni meteorologiche presenti ed in particolare alla direzione ed intensità del vento.

Si fa rilevare comunque che non vi sono insediamenti abitativi, industriali o agricoli rilevanti nel raggio di alcuni chilometri dal complesso degli impianti e l'area è scarsamente antropizzata, vista la natura calanchifera del territorio interessato.

5.4.1.1 Emissioni convogliate – impianti di captazione e combustione biogas

- CONTROLLI SU COLLETTORE DI ADDUZIONE DEL BIOGAS

Si prevede di eseguire controlli in corrispondenza dei collettori di adduzione del biogas agli impianti di combustione (torcia) come indicato in Tabella 5.18.

PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA CAMPIONAMENTO
CH ₄ CO ₂ Portata (Nm ³ /h) Polveri totali (mg/Nm ³) O ₂ H ₂ S H ₂ NH ₃ Idrocarburi non Metanici Mercaptani SOV	MENSILE In fase operativa SEMESTRALE In fase post-operativa

Tabella 5.18 – Parametri da analizzare relative alle emissioni convogliate del biogas presso il collettore finale e frequenza delle misure

Inoltre, si prevede di effettuare mensilmente nella fase di gestione, e semestralmente nella fase post-gestione, la caratterizzazione quantitativa del biogas della discarica.

Attualmente il cogeneratore non c'è, dal momento che il biogas prodotto dai rifiuti presenti in discarica presenta un contenuto di metano insufficiente a garantirne il corretto funzionamento.



Il biogas prodotto viene dunque interamente bruciato in torcia.

Per tenere sotto controllo le emissioni provenienti dall'utilizzo continuo della torcia in corrispondenza della stessa è installato un analizzatore di ossigeno ossido di zirconio per alta temperatura – MOD. HT300.

- CONTROLLI SU CAMINO EMISSIONE COGENERATORE (PUNTO DI EMISSIONE E1)

Si prevede di eseguire controlli in corrispondenza del camino E1 (cogeneratore biogas).

Di seguito si riporta la tabella con indicati i parametri e la frequenza di misurazione.

PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA CAMPIONAMENTO	CONCENTRAZIONI LIMITE (mg/Nmc)
Polveri	ANNUALE	10
Acido cloridrico (HCl)	ANNUALE	5
Carbonio Organico Totale	ANNUALE	75
Acido fluoridrico (HF)	ANNUALE	2
Ossidi di azoto (NOx)	ANNUALE	25
Biossido di zolfo (SO ₂)	ANNUALE	35
Monossido di carbonio (CO)	ANNUALE	400

Tabella 5.19 – Parametri da analizzare e frequenza di analisi sul camino E1



- MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI E GESTIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	per NOx sistema DeNox SCR	CATALIZZATORE sostituzione secondo gli esiti dei controlli semestrali sullo stato di efficienza	analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza semestrale	informatica/cartacea
	per CO depuratore catalitico ossidante				
TORCIA COMBUSTIONE AD ALTA T	abbattimento biogas	Sistema di aspirazione biogas Sistema di accensione Elettrovalvole per la regolazione del flusso biogas	Controllo di parametri T, ossigeno, tempo di ritenzione (Rif. D.Lgs. 36/2003) Camera di combustione a T > 850°C Concentrazione ossigeno ≥ 3% in volume Tempo di ritenzione ≥ 0,3 s	Verifica giornaliera dei parametri del corretto funzionamento	Registrazione cartacea

Tabella 5.20 – Modalità registrazione controlli effettuati

5.4.1.2 Emissioni diffuse

I prelievi saranno effettuati in due **punti lungo la direttrice principale del vento dominante** nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica esternamente e internamente all'area della vasca. La direzione del vento sarà individuata attraverso la *banderuola* presente sulla centralina meteorologica installata e dalla *manica a vento* che sarà presente su un palo posto sopra la palificata della discarica. I punti di campionamento sono riportati nell'elaborato "PMC_EG_Punti di controllo e monitoraggio Polo Ecologico GETA S.r.l.".

I parametri che saranno misurati durante i monitoraggi sono riportati nella seguente Tabella 5.21.



COMPONENTE
Metano
Ossigeno
Anidride carbonica
Acido solfidrico
Mercaptani
Ammoniaca
Polveri totali
Naftalene
Acido Cloridrico

Tabella 5.21 – Parametri qualità aria

La frequenza delle misure sarà quella riportata nella Tabella 5.22, di seguito riportata, in accordo con quanto previsto nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/2003.

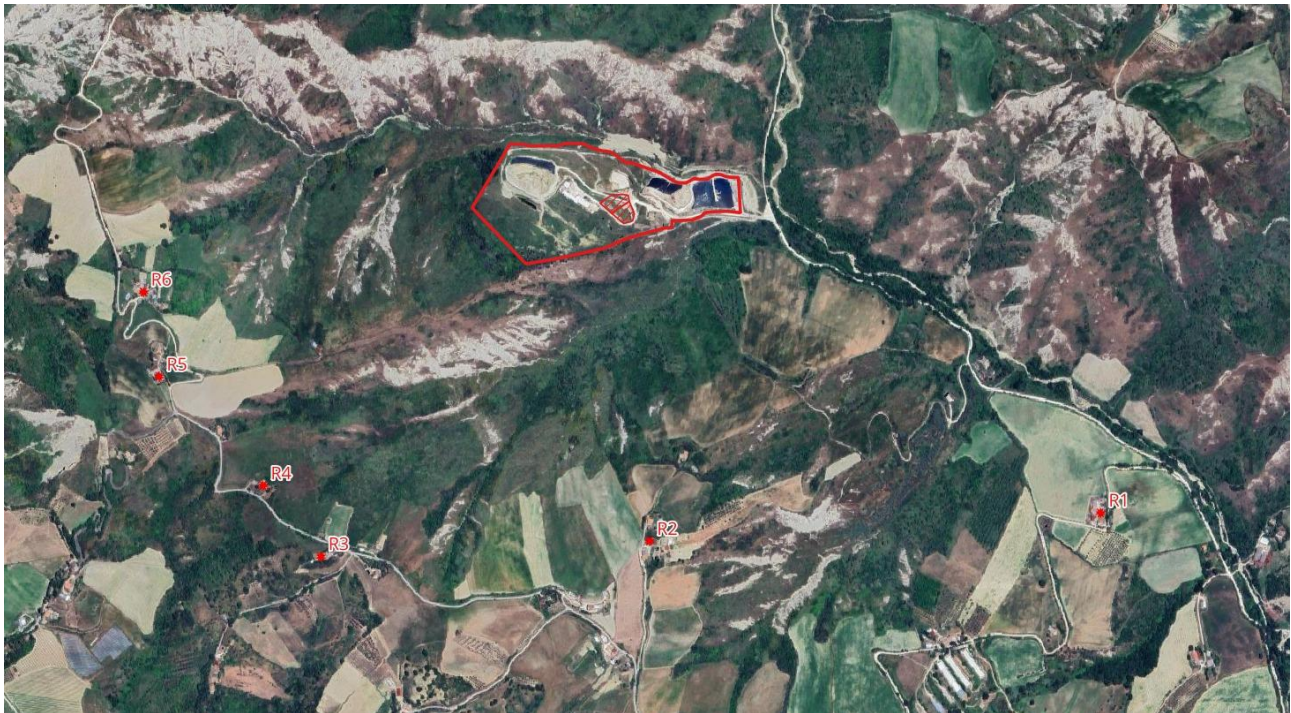
	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE OPERATIVA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
QUALITÀ DELL'ARIA	Immissioni gassose potenziali e pressione atmosferica	Mensile	Registro cartaceo
	Naftalene-Acido Cloridrico	Annuale	Registro cartaceo

Tabella 5.22 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure dell'aria

5.4.1.3 Campagna di monitoraggio ante-operam e post-operam

Si prevede la realizzazione di una campagna di monitoraggio di 15 giorni ai recettori più esposti per i parametri PM10, acido solfidrico, ammoniaca, metano e odori prima dell'inizio della coltivazione della vasca 3-bis e una campagna per gli stessi parametri dopo l'inizio della coltivazione.

I recettori più esposti sono R2 e R3, ubicati come identificato nell'immagine seguente.



Le coordinate dei recettori sono le seguenti:

Recettore	X(m)	Y(m)
R2	385.570	4.749.926
R3	384.718	4.749.877



5.4.1.4 Controlli sulla qualità dell'aria – schema riassuntivo

PUNTO DI PRELIEVO	PARAMETRI	Unità di misura	METODI	Frequenza
PUNTI DI MONITORAGGIO PER EMISSIONI DIFFUSE POLO ECOLOGICO (PUNTI RIPORTATI NELLE PLANIMETRIA "PUNTI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.")	POLVERI TOTALI	µg/m ³	PER I DETTAGLI RELATIVI ALLE METODOLOGIE DI MISURA E DI ANALISI SI RIMANDA AGLI SPECIFICI ALLEGATI CHE FANNO RIFERIMENTO A QUANTO MESSO IN ATTO DAI LABORATORI ACCREDITATI CHE SI OCCUPERANNO DI PRELIEVI E ANALISI	MENSILE
	METANO	PPM		MENSILE
	OSSIGENO	% v/v		MENSILE
	ANIDRIDE CARBONICA	mg/m ³		MENSILE
	ACIDO SOLFIDRICO	PPM		MENSILE
	MERCAPTANI	PPM		MENSILE
	AMMONIACA	PPM		MENSILE
	NAFTALENE	mg/Nm ³		ANNUALE
MANICOTTO DI PRELIEVO SU CAMINO E1	Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	ANNUALE	
	Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³	ANNUALE	
	Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	ANNUALE	
	Ossidi di azoto (NOx)	mg/Nm ³	ANNUALE	
	Biossido di zolfo (SO ₂)	mg/Nm ³	ANNUALE	
	Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	ANNUALE	
	Polveri	mg/Nm ³	ANNUALE	

Tabella 5.23 – Controlli sulla qualità dell'aria – schema riassuntivo

5.4.2 Livelli di attenzione per l'aria e gestione delle anomalie

Nella tabella seguente sono riportati i livelli di attenzione proposti per l'area di impianto.



TIPO DI SOSTANZA	VALORI DI ATTENZIONE
CH ₄	1.000 ppm
H ₂ S	125 µg/m ³
NH ₃	5 ppm
Polveri totali	50 µg/m ³
Mercaptani	0,1 ppm
Naftalene	3,00 E-06 mg/m ³
Acido Cloridrico	2,00 E-04 mg/m ³

Tabella 5.24 – Qualità dell'aria – valori di attenzione

In caso di superamento dei livelli di attenzione sopra riportati, si dovrà attuare il seguente piano di intervento:

- comunicazione dell'anomalia, alla Provincia e all'ARPA, dell'evidenza del valore anomalo;
- ripetizione del controllo presso lo stesso punto entro 7 giorni e comunicazione dei risultati riscontrati alla Provincia e all'ARPA;

sarà verificato il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore / torcia). I controlli saranno mirati a verificare le condizioni ottimali di depressione internamente al corpo scarica con misuratore di pressione/depressione portatile sui punti di campionamento previsti. Saranno verificati, inoltre, i valori della portata di biogas estratto in base al tenore di metano ed ossigeno presenti nel biogas e confrontati con i valori di pressione/depressione riscontrati su corpo scarica al fine di ottimizzare (incrementare o ridurre) i valori di portata del biogas estratto.



5.4.3 Tabella riepilogativa qualità dell'aria

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
Recettori R2 e R3	PM10	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	50	50	UNI 12341:2023	Due campagne di misura: 1. Ante operam 2. Fase di coltivazione vasca 3-bis	Una campagna di misura una volta realizzata la copertura definitiva della discarica	Registro cartaceo
	Acido Solfidrico	ppm	0,1	0,1	M.U. 634:84			
	Ammoniaca	ppm	5	5	UNI EN ISO 21877:2020			
	Metano	ppm	1.000	1.000	UNI EN ISO 25140: 2010			
	Odori	ouE/m^3	5	5	UNI EN 13725:2022			
Area impianto di discarica	Metano	ppm	-	1.000	UNI EN ISO 25140: 2010	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Acido solfidrico	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	-	125	M.U. 634:84	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Polveri totali	mg/m^3	-	50	UNI EN 13284:2017	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Ammoniaca	ppm	-	5	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Mercaptani	ppm	-	0,1	NIOSH 2542	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Naftalene	mg/m^3	-	3,00 e-06	NIOSH 5506	Annuale	Annuale	Registro cartaceo
	Acido Cloridrico	mg/m^3	-	2,00 e-04	UNI EN 1911:2010	Annuale	Annuale	Registro cartaceo

Tabella 5.25 – Qualità dell'aria – tabella riepilogativa monitoraggi



5.4.4 Fughe di biogas dal terreno

L'autorità di controllo stabilirà anche eventuali misure per l'identificazione di migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo.

5.4.4.1 Parametri da analizzare e frequenza di campionamento

Si prevede di eseguire la ricerca di eventuali fughe nel sottosuolo mediante 6 punti di controllo esternamente all'area di smaltimento. Ogni punto sarà campionato rispettando la seguente procedura:

- a circa 2 m dal limite della discarica dovrà essere praticato un piccolo scavo di 20 x 20 cm e profondità pari a 50 cm;
- con l'utilizzo di una pompa dovrà essere riempito un sacchetto di teldar del volume di circa 10 litri ponendo il tubo di prelievo a circa 5 cm dal fondo dello scavo.

5.4.4.2 Parametri da analizzare e frequenza di campionamento

Si andrà a determinare il contenuto di CH₄ per via gascromatografica con cadenza semestrale durante la fase di gestione della discarica e frequenza annuale durante la post-operativa. Inoltre, si effettueranno analisi, con cadenza mensile nella fase di gestione operativa e trimestrale in quella post operativa, del biogas nel sottosuolo (CH₄, CO₂, O₂, LEL, Diff Pressione, P. atm) presso ciascun punto di monitoraggio. Verranno inoltre monitorate le piante presenti intorno alla discarica semestralmente in fase di gestione e con cadenza annuale dopo la chiusura, nel loro stato vegetativo al fine di individuare in tempo utile, delle variazioni a carico del fogliame o della pianta nel suo complesso.

Alterazioni significative renderanno necessario effettuare la determinazione dei parametri relativi al monitoraggio del biogas nel terreno.

5.4.4.3 Parametri guida e livelli di guardia

Relativamente alla presenza di biogas nei punti di campionamento del terreno, il Gestore prevede di attuare il piano di intervento quando il contenuto di CH₄ raggiunge la soglia di guardia del 10.000 ppm.

TIPO DI SOSTANZA	LIMITE DI CONCENTRAZIONE
CH ₄	10.000 ppm

Tabella 5.26 – Valori di attenzione biogas nel terreno

5.4.4.4 Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia

Qualora i valori riscontrati dovessero superare i livelli di guardia, si prevede di intervenire come segue:

- verificare il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore / torcia). I controlli saranno mirati a verificare le condizioni ottimali di depressione



internamente al corpo scarica con l'utilizzo di un misuratore di pressione/depressione portatile sui punti di campionamento previsti.

- controllo visivo ed olfattivo del terreno circostante l'area del corpo scarica per alcuni chilometri al fine di individuare direzione ed estensione di eventuali fuoriuscite di biogas dal terreno o situazioni anomale sulla vegetazione circostante (asfissia dell'apparato radicale della vegetazione causato dal biogas);
- nel caso in cui i controlli precedenti non dovessero evidenziare anomalie, verrà eseguita una nuova campagna di analisi mirata all'area interessata al riscontro del valore anomalo;
- nel caso in cui anche la seconda campagna di analisi non confermasse nessuna anomalia, si riterrà chiusa l'anomalia stessa;
- nel caso invece che la seconda campagna evidenziasse valori anomali si realizzeranno dei sondaggi nel terreno (trincee/pozzi di esalazione) interessato dalla fuga di biogas al fine di circoscrivere la fuga;
- in base ai riscontri in campo sarà predisposto da parte del Gestore uno specifico piano di intervento.

5.5 Parametri meteoclimatici

Sarà eseguito il monitoraggio dei dati meteorologici con l'utilizzo della stazione meteoclimatica, installata nell'area della discarica.

Come condizione minimale, la tipologia e la frequenza delle misure meteoclimatiche da adottare nella fase di gestione operativa è quella indicata nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 ed in particolare:

Parametro	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
pressione atmosferica	giornaliera	Registrazione diretta nella rete informatica
precipitazioni	giornaliera	
temperatura (min, max, 14 h CET*)	giornaliera	
direzione e velocità del vento	giornaliera	
evaporazione	giornaliera	
umidità atmosferica (14 h CET*)	giornaliera	
irraggiamento	giornaliera	

* CET: (Central European Time), tempo medio dell'Europa centrale, e' l'ora del primo fuso orario, quello immediatamente ad est del fuso orario zero, in anticipo di 1 ora sul tempo UTC (UTC +01:00). Quando è in vigore l'ora legale bisogna aggiungere 1 ora.

Tabella 5.27 – Parametri meteoclimatici monitorati



I dati meteorologici raccolti dovranno essere confrontati, con i valori relativi alle concentrazioni delle sostanze in atmosfera determinate nell'ambito del piano di monitoraggio della qualità dell'aria, al fine di individuare le eventuali correlazioni.

5.6 Rumore

Per la verifica del rispetto dei livelli di rumore previsti dalla zonizzazione acustica comunale, si prevedono i seguenti controlli in fase di gestione operativa.

Le campagne fonometriche sono previste durante le seguenti fasi:

- fase in cui sono contemporaneamente attive la coltivazione del sub-lotto 1 e il cantiere di realizzazione del sub-lotto 2;
- fase in cui è in coltivazione il sub-lotto 2

Si è scelto di monitorare quindi i recettori R2 e R3; di seguito le coordinate geografiche.

Recettore	X(m)	Y(m)
R2	385.570	4.749.926
R3	384.718	4.749.877

Tabella 5.28 – Recettori monitoraggio rumore

5.7 Morfologia della discarica

La morfologia della discarica sarà oggetto di periodiche rilevazioni topografiche.

Alle scadenze indicate nell'autorizzazione, si provvederà ad inviare all'autorità di controllo i risultati complessivi dell'attività di discarica, segnalando la quantità dei rifiuti abbancati, il loro volume stimato, il loro codice E.E.R., il volume finale disponibile.

In particolare, si provvederà a verificare periodicamente l'asestamento dell'area di discarica.

Per quanto riguarda il fronte dei rifiuti, viste le modalità di abbancamento seguite per strati sovrapposti e la loro giacenza in una vasca di contenimento, si ritiene superflua una determinazione interna di stabilità.

Tuttavia, nella fase di gestione operativa, sebbene la natura inorganica dei rifiuti garantisca compattezza e stabilità, saranno controllati e misurati gli asestamenti secondo la cadenza dell'allegato 2 del D. Lgs. 36/2003 e riportata nella tabella, con eventuale ripristino della copertura provvisoria.

PARAMETRO	FREQUENZA
-----------	-----------



		MISURE DI GESTIONE OPERATIVA
TOPOGRAFIA DELL'AREA	Comportamento corpo discarica	ANNUALE
	Assestamenti (rilievi topografici)	ANNUALE
VOLUME OCCUPATO/RESIDUO	Volume occupato/volume residuo (rilievi topografici)	SEMESTRALE

Tabella 5.29 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure

5.8 Controllo su coperture provvisorie

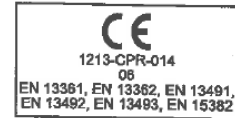
Non appena completata la coltivazione di un singolo sub-lotto si provvede alla copertura provvisoria che verrà realizzata mediante la stesura dello stato di drenaggio del biogas (ghiaia di matrice prevalentemente non calcarea di granulometria media 16-32 mm) da 50 cm e stesura di telo in HDPE da 1 mm + rete antivento. Il telo impermeabile in HDPE evita la produzione di percolato dai sub-lotti già completati, limitando la stessa ai soli sub-lotti in coltivazione. Tale copertura provvisoria serve ad isolare i rifiuti in corso di assestamento ed è prevista dal Decreto Legislativo n. 36 del 2003 al punto 2.4.3. dell'allegato 1.

Sia per la vasca III, che per il sormonto della vasca I, una volta ultimata la coltivazione di tutta la vasca si manterrà la copertura provvisoria per due anni al fine di permettere un adeguato assestamento al corpo rifiuti.

Dopo due anni, verrà realizzato il capping definitivo nelle modalità costruttive riportate negli elaborati del Progetto Definitivo.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche del telo in HDPE da 1 mm e della rete antivento utilizzata da GETA nei sub-lotti in cui è già terminata la fase di abbancamento rifiuti.

Si precisa che i medesimi prodotti sono utilizzati per la copertura giornaliera dei rifiuti, come descritto nel Piano di gestione operativa.



ATARFIL HD S

Prodotto di Base Polietilene ad Alta Densità

ATARFIL HD S è una geomembrana coestrusa prodotta con resine di polietilene ad alta densità di massima qualità, a cui si aggiunge una pigmentazione che incorpora uno stabilizzatore UV. Grazie al suo colore ottiene un coinvolgimento stretto con l'ambiente o migliora l'aspetto superficiale delle applicazioni ornamentali con geomembrana, indicando il codice RAL. Lo spessore dello strato coestruso può essere modificato.

ATARFIL HD S contiene polimero, antiossidanti e stabilizzatori termici. Non contiene additivi che possano migrare causando fenomeni di fragilità con il passare del tempo. Atarfil garantisce tanto la resistenza UV come la stabilità del colore durante periodi di tempo variabili con il colore scelto.

Le membrane **ATARFIL HD S** vengono sottoposte a rigorosi controlli di qualità durante tutto il processo produttivo.

Superficie	Liscia	Colore	Negro + Colore					
Colore		Codice RAL	Verde 6004-6005	Blu 5012	Ocra 1001	Turchese 5018	Grigio 7040	Bianco 9016

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore
Identificazione Della Materia Prima			
Densità In Bianco	g/cm ³	UNE EN ISO 1183-1	≥ 0,932
Densità della Geomembrana	g/cm ³	UNE EN ISO 1183-1	0,946 ± 0,004
Indice di fluidità	g/10 min	UNE EN ISO 1133-1 (0,10°C/30s)	≤ 1,30
		UNE EN ISO 1133-1 (0,10°C/10s)	≤ 0,40
Contenuto in nero fumo ¹⁾	%	ASTM D 4218	2,0 - 2,5
Dispersion del nero di carbonio ²⁾	-	ISO 19553	≤ 3
Durabilità Resistenza UV			
Tempo di induzione alla Ossidazione Std D.T	min	UNE EN 728 / ASTM D 3895 (200°C)	≥ 100
HP D.T		ASTM D 5885	≥ 400
Resistenza alla fatica, SP-NCTL	h	ASTM D 5397	≥ 3000
Invecchiamento a 85°C	%	ASTM D 6721	≥ 80
HP D.T, % ritenuto tra 90 giorni.		ASTM D 5885	
Resistenza ultravioletta	%	ASTM D 7228	≥ 75
HP D.T, Mantienuito dopo 1600 ore		ASTM D 5885	
Ossidazione	%	UNE EN 14979	≤ 15

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore
Fragilità alle Basse Temperature (-40°C)	-	UNE EN 495-5	Senza fratture
Permeabilità all'acqua	m ³ /m ² /giorno	UNE EN 14150	< 1·10 ⁻⁶
Coeff. Espansione Termica Lineare	1/°C	ASTM D 696	2,15·10 ⁻⁴
Assorbimento d'acqua	%	UNE EN ISO 62 (24h)	≤ 0,2
		UNE EN ISO 6 (6 giorni)	≤ 1
Spessore dello strato di colore	mm	UNE EN 1849-2	> 0,40

Proprietà	Unità	Metodo Test	Valore						
Qualità della Membrana									
Spessore Nominale	mm		0,75	1,00	1,50	2,00	2,50	3,00	4,00
Tolleranza media del spessore	%	UNE EN 1849-2	± 5						
Tolleranza spessore minimo puntuale	%		± 10						
Proprietà di trazione e punzonamento¹⁾									
Carico a snervamento	N/mm		13 (12)	18 (16)	26 (24)	35 (32)	44 (40)	53 (48)	72 (64)
Allungamento allo snervamento	%	UNE-EN ISO 527	12 (9)						
Resistenza a rottura	N/mm	(Tipo 5), lo 25mm	23 (19)	31 (26)	47 (39)	62 (52)	78 (65)	94 (78)	124 (104)
Allungamento a rottura	%		800 (700)						
Resistenza alle lacerazione	N	ISO 34-1	≥101	≥135	≥202	≥270	≥337	≥405	≥540
Resistenza al Punzonamento Statico (CBR)	KN	UNE-EN ISO 12236	2.1 (1.8)	2.8 (2.4)	4.0 (3.8)	5.0 (4.8)	6.0 (5.8)	6.3 (6.0)	7.3 (7.0)
Resistenza di Scoppio	%	pr EN 14151	> 15						
Stabilità Dimensionale	%	UNE EN ISO 14632 (100°C, 1h)	± 1,5						

Parametro	Unità	0,75	1,00	1,50	2,00	2,50	3,00	4,00	
Dimensioni standard del Rotolo	Larghezza	m			6 / 6,30 / 7,50*				
	Lunghezza	m	280	210	140	105	84	70	52
	Superficie	m ²	1680/1764/2100	1260/1323/1575	840/882/1050	630/661/787	504/529/630	420/441/525	312/328/390

¹⁾ Valori mostrati sono valori MED. I valori tra parentesi sono valori tipici con livello di confidenza del 95%.
²⁾ Certificati appartenenti al sistema integrato di gestione ambientale e di qualità della Atarfil.
³⁾ Geomembrana prodotta nelle stabilimento di Dubai.

Questi dati sono forniti a scopo informativo. Atarfil non può essere ritenuta responsabile delle informazioni fornite al fine dell'uso finale della geomembrana in quanto tale processo risulta al di fuori del proprio controllo. Potrà essere modificata in qualsiasi momento o almeno ogni due anni, per cui è soggetta a cambi di forma permanente.

Headquarters: Ctra. de Córdoba, Km 429 - Complejo El Rey - E-18230 Atarfil - GRANADA - SPAIN - Tel: +34 958 439 200 - Fax: +34 958 439 128
 Middle East: P.O. Box 263 122 - Jabel Aji - DUBAI - U.A.E.
 www.atarfil.com

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 1200/PROT del 16/01/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7



Settore Ecologia ed Ambiente

Azienda con Sistema Qualità certificato UNI EN ISO 9001 – 2015
A UNI EN ISO 9001 – 2015 Quality System Certified Company



WINDOWN RETE ANTIVENTO

DESCRIZIONE

Sistema di protezione dall'azione del vento di grandi superfici esposte coperte con geomembrane, tipicamente discariche. Grazie alla particolare costruzione della rete, l'azione del vento sulla copertura viene fortemente mitigata, limitando così anche l'esigenza di zavorrare la geomembrana, consentendo in questo modo anche l'ottenimento di un vantaggio economico nell'operazione di capping di una discarica. Inoltre il fattore di copertura alla luce, pari

al 70% attenua l'effetto dell'azione dei raggi UV sulla geomembrana allungandone in modo notevole la vita utile.

DESCRIPTION

Protection system against wind forces of large areas covered with geomembranes, typically landfills. Thanks to the specific construction of the mesh, the wind force applied on the geomembrane is strongly mitigated, so limiting the necessity to ballast the geomembrane. In this way, there is a considerable cost saving in the whole capping operation.

COMPOSIZIONE

Rete in HDPE (Polietilene ad Alta Densità)
100% Polimero Vergine, stabilizzata ai raggi UV

CONSTRUCTION

HDPE mesh
100% virgin polymer – Uv stabilized

BRESCIANI S.r.l. - Via Italia, 2/a - 25080 Paitone (BS) - T +39 030 69000
info@brescianiline.it - www.brescianiline.it



RETE ANTIVENTO

CARATTERISTICHE TECNICHE - PERFORMANCE PROPERTIES		
Massa areica Total weight		240 g/mq
Maglie per cm Meshes/cm		5,00
Catenelle per pollice Chains per inch		6
Trazione long. (N/m) Tensile strenght long. (N/m)		14200
Trazione transv. (N/m) Tensile strenght transv. (N/m)		33800
Copertura alla luce Light screening factor		70%
Resistenza alla luce Light resistance		500 kly

I dati tecnici sopra indicati non costituiscono certificazione, anche se ricavati da accurate prove effettuate dal produttore - Tolleranza $\pm 10\%$
 The technical va/u es listed above are not to be considered as a certification, even if they result accurate tests of the manufacturer - Tolerance $\pm 10\%$

Periodicamente, almeno una volta al mese, verrà effettuato il controllo dell'efficacia e della funzionalità dei materiali impiegati. Visivamente, si controllerà l'eventuale presenza di rotture sui teli.

La ditta appunterà eventuali anomalie nell'apposito "registro dei controlli" che sarà fisicamente negli uffici della discarica. Il fac simile del "registro dei controlli copertura provvisoria" viene allegato al Piano di gestione operativa (Procedura ambientale PA.06 rev1 "Registro controlli impianti ed accessori").

5.9 Radiazioni

L'azienda prevede controlli radiometri sui rifiuti in ingresso in discarica e per far ciò ha adottato la procedura di seguito riportata., e la compilazione della tabella indicata nell'allegato C2 del decreto della P.F. n 8 del 26/01/2012.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	strumentale		Registro cartaceo e/o informatico

Tabella 5.30 – Controlli e registrazioni su radioattività



5.9.1 Procedura operativa per il controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso

01. SCOPO DELLA PRESENTE PROCEDURA
02. CONTROLLO DEI CARICHI IN INGRESSO
03. FREQUENZA DEI CONTROLLI
04. REGISTRAZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI
05. VERIFICA FUNZIONALITA' STRUMENTAZIONE UTILIZZATA
06. SOGLIE DI ALLARME PREVISTE
07. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME SU CARICO IN INGRESSO
08. PIANO DI RECUPERO FONTE RADIOGENA
09. CHIUSURA DELL'EMERGENZA
10. RESPONSABILITA'
11. DESTINATARI
12. REVISIONI

5.9.1.1 *Scopo della presente procedura*

La società G.E.T.A. S.r.l. svolge attività di smaltimento rifiuti pericolosi provenienti da attività industriali, artigianali e di servizio.

La presente procedura di sorveglianza sugli eventi accidentali può essere intesa come soddisfacimento della prescrizione n. 33 del decreto AIA n. 2055/GEN del 15/07/2011 e ss.mm.ii., che impone il controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso in discarica.

Al fine di evitare situazioni di rischio radiologico associate alla ricezione di materiale contenente sostanze radioattive, la ditta G.E.T.A. S.r.l. ha in dotazione un sistema manuale di controllo finalizzato alla rilevazione della radioattività.

Tale sistema è costituito da macchinari portatili quali "BICRON – SURVEYOR 50TM" e "GUARDIAN RAY SMART EXP" e dal portale per veicoli "SERIE GALILEO 9900". I manuali d'uso sono presenti in azienda a disposizione del personale addetto alla misura.

5.9.1.2 *Controllo dei carichi in ingresso*

In rifiuti in ingresso in discarica sono accompagnati da idoneo formulario di identificazione (art. 193 del D.Lgs n. 152/2006) riportante la tipologia di materiale conferito, la provenienza e il peso presunto.

L'accesso alla discarica sarà possibile solamente in presenza di personale incaricato dalla ditta G.E.T.A. Srl che ne controlla il carico e gli automezzi potranno circolare all'impianto solamente se autorizzati.

Il sistema di controllo è dotato di avvisatore acustico che segnala in modo evidente ed immediato al preposto alla verifica e all'accettazione del rifiuto eventuali presenze di materiale radioattivo.



L'utilizzo dell'apparecchiatura deve avvenire secondo quanto stabilito nel "Manuale d'uso", compresa la fase iniziale di monitoraggio dei valori di fondo.

Gli operatori incaricati dalla ditta G.E.T.A. Srl ad eseguire i controlli radiometrici, saranno adeguatamente formati ed informati sia sulle modalità di utilizzo della strumentazione sia sui rischi che si corrono a seguito di una eventuale esposizione a sorgenti ionizzanti.

Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo.

Per ciascun carico di materiale il controllo radiometrico richiederà circa 5 minuti e l'apparecchiatura di rilevazione radiometrica dovrà essere posta a circa 20-30 cm di distanza dal materiale rilevato, esternamente ed in vicinanza delle sponde dei cassoni.

5.9.1.3 Frequenza dei controlli

I suddetti controlli saranno eseguiti su tutti i carichi in ingresso di tutti i rifiuti in smaltimento.

5.9.1.4 Registrazione dei risultati dei controlli

Tutti i carichi in ingresso saranno sottoposti a controllo, ed in impianto è istituito un registro dove saranno riportate le eventuali anomalie riscontrate, le tarature effettuate presso società autorizzate ed accreditate e manutenzioni riguardanti le apparecchiature di misura; inoltre il controllo radiometrico è registrato sulla scheda di controllo visivo del rifiuto presente nella procedura di accettazione del rifiuto in discarica ed inserita sia in AIA, piano di gestione, che nel sistema di qualità ambientale ISO 14001.

5.9.1.5 Verifica funzionalità strumentazione utilizzata

La strumentazione interessata sarà verificata, controllata e tarata periodicamente da centro SIT autorizzato ogni tre anni.

In particolare, dovrà essere verificato:

- l'alimentazione
- il segnale numerico fornito
- Il segnale acustico fornito.

Eventuali ulteriori controlli potranno essere effettuati dalla ditta GETA Srl anche in occasione di segnalazioni radiometriche anomale (allarmi) ad ulteriore conferma della funzionalità del sistema.

Eventuali carenze e disfunzioni dovranno essere immediatamente segnalate al Responsabile Tecnico dell'impianto affinché venga prontamente effettuato l'intervento di manutenzione/riparazione.

5.9.1.6 Soglie di allarme previste

La strumentazione emette un segnale acustico di allarme che si intensifica con l'aumentare del valore di radioattività che si rileva dal display in presenza di una sorgente radiometrica, per cui la fase iniziale



di rilevazione dei valori di fondo risulta fondamentale e in tal caso l'emissione del segnale acustico è poco rilevante.

La presente procedura stabilisce dunque che in presenza di un aumento del valore di radioattività e quindi dell'intensificazione del segnale acustico viene fermato il carico, e fatto stazionare in zona sicura e viene avvertito il Responsabile Tecnico d'impianto che a sua volta provvederà ad attivare gli Enti preposti all'attuazione degli interventi di emergenza radiologica (Questura, Vigili del Fuoco, ARPAM, ecc.).

5.9.1.7 Azioni da intraprendere in caso di allarme su carico in ingresso

Qualora al controllo di un carico di rifiuti in ingresso, il sistema di controllo segnali un valore anomalo (il display ha rilevato alto di radioattività e il segnale sonoro è intenso) occorre agire nel seguente modo:

- Ripetere la misura intorno al mezzo fermo in modo da avere una prima indicazione dell'eventuale posizionamento della fonte radioattiva all'interno del carico.
- Se il valore riscontrato è confermato, informare il Responsabile Tecnico dell'impianto, trasferire il mezzo con il carico nella zona appositamente predisposta (piazzole in vicinanza della torcia) per lo stazionamento temporaneo e dare inizio alla procedura di allarme agendo nel seguente modo:
 - delimitare la zona con il carico allarmato con nastro bicolore ad una distanza ove il rateo di dose sia inferiore a 500 nSv/h (0,5 µSv/h). Tale valore costituisce un livello operativo di cautela in quanto anche ipotizzando una permanenza continuativa del personale a ridosso del carico per tutto il tempo lavorativo annuo (circa 1800 ore/anno) sarebbe comunque rispettato il limite di dose previsto per i lavoratori non esposti (1 mSv/anno = 1000 µSv/anno).
 - apporre i cartelli di pericolo ed impedire l'ingresso a tale zona a personale non autorizzato,
 - in considerazione di quanto previsto al comma 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 230/95 e succ. integr. , "Il ritrovamento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività deve essere comunicato immediatamente alla più vicina autorità di pubblica sicurezza (Questura)" inoltre il Legale Rappresentante dovrà dare comunicazione del ritrovamento all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), al fornitore del rifiuto, al trasportatore e ai Vigili del Fuoco, fornendogli tutte le indicazioni relative all'allarme:
 - ✓ data e ora del rilevamento;
 - ✓ dati identificativi del mezzo di trasporto, del proprietario dello stesso e del conducente;
 - ✓ provenienza del carico;
 - ✓ ditta fornitrice e tipologia del materiale trasportato;



- ✓ sistema di misura utilizzato per il controllo e relativa sensibilità;
 - ✓ primi risultati delle misure effettuate;
 - ✓ primi provvedimenti adottati per l'isolamento del carico.
- chiudere immediatamente l'accesso al polo ecologico;
 - allertare tutto il personale (compreso il personale presente all'interno degli uffici);
 - eseguire le indicazioni fornite dall'ARPAM e/o dai Vigili del Fuoco

5.9.1.8 Piano di recupero fonte radiogena

Tale attività sarà direttamente eseguita dagli operatori dei Vigili del Fuoco che intervengono in caso di chiamata. Gli operatori della ditta GETA Srl non interverranno in tale casistica.

5.9.1.9 Chiusura dell'emergenza

In caso di attivazione di una procedura di emergenza e messa in sicurezza di sorgenti ionizzanti, la ditta GETA Srl provvederà a comunicare alla Questura, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), al fornitore del rifiuto, al trasportatore e ai Vigili del Fuoco la chiusura della stessa.

5.9.1.10 Responsabilità

Il Responsabile Tecnico dell'Impianto ed il Legale Rappresentante sono responsabili della corretta applicazione di quanto indicato nella procedura.

5.9.1.11 Destinatari

Legale Rappresentante, Responsabile Tecnico dell'Impianto, Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione, addetti all'ufficio accettazione e pesa.

5.9.1.12 Revisioni

La presente procedura è stata redatta sulla base dell'attuale stato legislativo in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

L'eventuale emanazione di testi legislativi, ordinanze o prescrizioni da parte di Enti di Vigilanza in merito all'argomento in questione, potrà portare ad eventuali revisioni della procedura.



5.10 Consumo di materie prime

5.10.1.1 Consumo di combustibili

Numero	Codice (CAS, ...)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1	-	-	Gasolio per movimentazione mezzi presenti in sito	l	16.600	-	-

Tabella 5.31 – Consumo materie prime

5.10.1.2 Consumo di energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta da cogeneratore ed energia di rete (SCAMBIO SUL POSTO)	INTERO POLO ECOLOGICO GETA	contatore		MWh/anno	45	-

Tabella 5.32 – Consumo di energia

Il gestore, con frequenza annuale, provvederà ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Saranno verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il gestore inoltre, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'AC almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.



5.10.1.3 Consumo risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo m ³	Modalità di registrazione controlli effettuati	
Acqua da pozzo			<input type="checkbox"/> igienico sanitario					
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento				
Acqua da acquedotto			<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario					
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento				
Autocisterna con acqua industriale			<input type="checkbox"/> igienico sanitario					
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento				
			<input checked="" type="checkbox"/> altro <u>BAGNATURA RIFIUTI</u>	DA VALUTARE IN FASE DI GESTIONE				

Tabella 5.33 – Consumo risorse idriche



6 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO IN FASE DI GESTIONE POST-OPERATIVA

Durante la fase di gestione post-operativa saranno effettuate tutte le attività inerenti la sorveglianza e controllo così come descritte al precedente Capitolo 5 adottando le frequenze indicate nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 e specificate nei successivi punti del piano, salvo diverse prescrizioni date in sede di autorizzazione.

6.1 Acque sotterranee

6.1.1 Indagini analitiche e frequenze dei prelievi

Si riporta di seguito in forma tabellare i parametri che saranno controllati e la frequenza di campionamento nei piezometri.



PARAMETRI	* = PARAMETRI FONDAMENTALI	DA ESEGUIRE SECONDO LA FREQUENZA DELLA TAB. 2 (SEMESTRALE)	DA ESEGUIRE SEMESTRALMENTE
*pH		X	X
*temperatura		X	X
*Conducibilità elettrica		X	X
*Ossidabilità Kubel		X	X
BOD ₅			X
TOC			X
Ca, Na, K			X
*Cloruri		X	X
*Solfati		X	X
Fluoruri			X
IPA			X
*Metalli: Fe, Mn		X	X
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		X	X
Cianuri			X
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico		X	X
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)			X
Fenoli			X
Pesticidi fosforiti e totali			X
Solventi organici aromatici			X
Solventi organici azotati			X
Solventi clorurati			X

Tabella 6.1 – Analisi delle acque ai piezometri (desunte dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03)

La frequenza minima delle misure sarà quella indicata in Tabella 6.2 Tabella 6.1 di seguito riportata, desunta dalla tabella 2 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE POST-OPERATIVA
ACQUE SOTTERRANEE	Presenza di acqua	Semestrale
	Composizione	Semestrale

Tabella 6.2 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03)

6.1.2 Gestione delle anomalie acque sotterranee

Per la descrizione delle modalità operative di gestione delle anomalie si rimanda al paragrafo 5.1.1 del Piano di sorveglianza e controllo in fase operativa.



6.2 Acque meteoriche di ruscellamento

6.2.1 Indagini analitiche e frequenza

Si riporta di seguito in forma tabellare i parametri che saranno controllati e la frequenza di campionamento delle acque meteoriche di ruscellamento; la frequenza minima dei controlli sarà quella della tabella 2, punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

COMPONENTE	Frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)
BOD ₅	Semestrale
T.O.C.	
Arsenico	
Bario	
Cadmio	
Cromo totale	
Cromo (VI) esavalente	
Rame	
Mercurio	
Nichel	
Piombo	
Magnesio	
Zinco	
Cianuri totali	
Cloruri	
Fluoruri	
Fenoli totali	
Pesticidi totali non fosforati	
Pesticidi totali fosforati	
Solventi organici aromatici	
Solventi organici azotati	
Solventi organici clorurati	

Tabella 6.3 – Parametri acque superficiali di ruscellamento e frequenza delle misure

Sarà inoltre eseguito un costante controllo della funzionalità dei sistemi di raccolta, convogliamento e scarico nel corpo idrico ricevente, pulizia e ripristino dei canali, dei pozzetti e delle tubazioni di scolo, nonché nei luoghi circostanti interessati.

6.2.2 Gestione anomalie acque meteoriche e di ruscellamento

Per la descrizione delle modalità operative di gestione delle anomalie si rimanda al paragrafo 5.2.1 del Piano di sorveglianza e controllo in fase operativa.



6.3 Percolato

Per il percolato sarà adottato un piano di monitoraggio conforme a quanto prescritto in autorizzazione, e che comunque prevederà:

- la misura quantitativa del percolato prodotto attraverso anche i misuratori volumetrici presenti per ogni sub-lotto;
- la composizione chimica del percolato prodotto.

COMPONENTE
COD
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo totale
Rame
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Fluoruri
Cianuri totali
Ammoniaca
Solfati
DOC
TDS

Tabella 6.4 – Parametri controllo percolato di discarica

La frequenza minima delle misure sarà quella indicata in Tabella 6.5 di seguito riportata, desunta dalla tabella 2 punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE POST-OPERATIVA
PERCOLATO	Volume	Semestrale
	Composizione	Semestrale

Tabella 6.5 – Parametri da misurare e frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03)



6.4 Qualità dell'aria

6.4.1 Indagini analitiche e frequenza

Si riporta di seguito in forma tabellare i parametri che saranno controllati e la frequenza di campionamento dell'aria; la frequenza minima dei controlli sarà quella della tabella 2, punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03.

COMPONENTE	Frequenza minima delle misure (desunti dal punto 5 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03)
Metano	Semestrale
Ossigeno	
Anidride carbonica	
Acido solfidrico	
Ammoniaca	
Mercaptani	
Polveri totali	

Tabella 6.6 – Parametri qualità dell'aria

6.4.2 Gestione anomalie qualità dell'aria

Come “marker” per l'individuazione di eventuali anomalie nella qualità dell'aria e la loro gestione, si dovranno utilizzare le sostanze riportate nella Tabella 5.24 del punto 5.4.2 del piano di sorveglianza e controllo, in cui vengono definiti i valori limite, intesi come livello di attenzione.

6.4.3 Fughe di biogas dal terreno

Come “marker” per l'individuazione di eventuali anomalie legate alle migrazioni di biogas nel suolo, si dovranno utilizzare le sostanze riportate nella Tabella 5.26 del punto 5.4.4 del piano di sorveglianza e controllo, in cui vengono definiti i valori limite, intesi come livello di attenzione.



6.5 Parametri meteoclimatici

Sarà eseguito il monitoraggio dei dati meteorologici con l'utilizzo della stazione meteoclimatica, installata nell'area della discarica.

Come condizione minimale, la tipologia e la frequenza delle misure meteoclimatiche da adottare nella fase di gestione post-operativa è quella indicata nella tabella 2 dell'allegato 2 del D.Lgs n. 36/03 ed in particolare:

Parametro	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
precipitazioni	Giornaliera	Registrazione diretta nella rete informatica
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	
Direzione e velocità del vento	Giornaliera	
Evaporazione	Giornaliera	
Umidità atmosferica (14 h CET*)	Giornaliera	

* CET: (Central European Time), tempo medio dell'Europa centrale, e' l'ora del primo fuso orario, quello immediatamente ad est del fuso orario zero, in anticipo di 1 ora sul tempo UTC (UTC +01:00). Quando è in vigore l'ora legale bisogna aggiungere 1 ora.

Tabella 6.7 – Parametri meteoclimatici

6.6 Morfologia della discarica

	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE DI GESTIONE POST-OPERATIVA
TOPOGRAFIA DELL'AREA	Comportamento d'assessamento del corpo della discarica (rilievi topografici)	Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale

Tabella 6.8 – Controlli su morfologia discarica in fase post operativa

6.7 Manutenzione fosso Porchiano

Sarà eseguita, oltre agli interventi in caso di necessità per eventuali manifestazioni meteorologiche eccezionali, la manutenzione ordinaria e straordinaria che comprenderà:

- pulizia continua in modo da garantire il deflusso regolare delle acque,
- rimozione tempestiva di rami, ramaglie e tronchi caduti,
- taglio periodico dell'erba sulle sponde,

riscavo del fosso qualora il deposito di materiale terroso ed erbaceo formatosi sia notevole.



7 PRODUZIONE DI ENERGIA

Attività	Produzione				Modalità di registrazione		
	Energia termica		Energia elettrica, cogenerazione, fonte rinnovabile		Termica	Elettrica	
	-	Produzione annua MW _t h		Produzione annua elettrica MWh termica MW _t h			
<i>Rifiuti urbani abbancati nel Sormonto vasca I e nei Vasca III (sub- lotti IIB e III)</i>				160	203	plc remoto	plc remoto

Tabella 7.1 – Produzione di energia

Alla data di redazione del presente Piano (Dicembre 2023) l'impianto di recupero energetico del biogas non è ancora stato installato in quanto la produzione attuale del biogas non permetterebbe di alimentare adeguatamente l'impianto di cogenerazione.



8 AREE DI STOCCAGGIO

Di seguito i controlli e le manutenzioni sulle aree di stoccaggio presenti.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Silos vetroresina stoccaggio percolato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro	come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Vasca interrata stoccaggio percolato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Vasca Antincendio	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e manutenzione		registro manutenzioni
Cisterna stoccaggio gasolio	Verifica d'integrità strutturale	annuale	registro						

Tabella 8.1 – Controlli su stoccaggi



9 INDICAZIONI GENERALI

Questo “Piano di Sorveglianza e Controllo” è stato redatto secondo quanto previsto nel D. Lgs. 36/2003 e integrato con le indicazioni emerse nelle Conferenze dei Servizi e secondo i pareri dell'ARPAM Regionale e Provinciale elaborati durante l'iter di approvazione dell'AIA n. 2055/GEN del 15.07.11 e ss.mm.ii, fino alla vigente AIA Reg. Gen. 726 del 03/06/2021.

Sono stati inoltre inseriti i contenuti del PMC previsti alla Parte II del D.Lgs. 152/06, come richiesto nella Conferenza dei Servizi del 05/12/2023 (prot. 26706 del 06/12/2023).

9.1 Obbligo di esecuzione del Piano

La GETA eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel Piano.

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Operatore impianto	GETA Srl	Apostoli Luigi
Direttore tecnico impianto	GETA Srl	Francesco Maria Zilio
Società terza contraente (consulente)	Ing. Tartaglia Giuliano	Ing. Tartaglia Giuliano
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno	
Ente di controllo	ARPAM	

Tabella 9.1 – Soggetti responsabili GETA

9.2 Funzionamento e manutenzione dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternative per limitati periodi di tempo). Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordo con l'Autorità Competente) saranno attuate secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati presso laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati SINAL, etc.).



9.3 Accesso ai punti di campionamento

La GETA predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonori nel sito;
- pozzi sotterranei nel sito.

La GETA inoltre predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del Piano.

9.4 Misura di intensità e direzione del vento

La GETA manterrà sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

9.5 Manutenzione e calibrazione

I sistemi di sorveglianza e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

9.6 Metodologie analitiche e risultati analitici

Per i dettagli relativi alle metodologie di misura e di analisi si rimanda agli specifici allegati che fanno riferimento a quanto messo in atto dai laboratori accreditati che si occuperanno di prelievi e analisi.

I Certificati Analitici saranno firmati da tecnico abilitato e riporteranno il metodo di prove ufficiale applicato, incertezza di misura legate al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

9.7 Osservazioni di carattere generale

La GETA provvederà a:

- indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nei casi in cui si verificano;
- impegnarsi a conservare su idoneo supporto cartaceo e possibilmente informatico presso l'azienda tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni;
- inviare entro il 31 dicembre di ogni anno all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona), un calendario dei



controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario saranno comunicate tempestivamente agli stessi enti;

- inviare i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona), con frequenza annuale su supporto informatico in formato elettronico. Entro il 30 maggio di ogni anno, la GETA, trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'A.I.A. di cui il piano di monitoraggio è parte integrante. I dati saranno accompagnati da una relazione che presenta i risultati dei monitoraggi mettendo nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con sito o con normative differenti; i grafici ovvero altre forme di rappresentazione illustrate possono essere strumenti utili a supporto della presentazione dei risultati.



ALLEGATO 1 : SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO

**GETA srl**Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente**SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO****A) DATI DEL PRODUTTORE/DETENTORE DEL RIFIUTO**

Nome o Ragione Sociale _____

Sede legale (via/piazza) _____

n. _____ località _____

CAP _____ Prov. _____

Tel. _____/_____ Fax _____/_____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

Cod.ISTAT attività economica _____

Descrizione dell'attività economica _____

Unità locale di produzione del rifiuto (se diverso dalla sede legale)

(via/piazza) _____ n. _____

Località _____ CAP _____ Prov. _____

Nome e cognome del referente rifiuti _____

Tel / Fax: _____/_____

Solo per impianti di gestione dei rifiuti:

Impianto di trattamento rifiuti: _____

Codice tipologia (All. B e/o C D. Lgs 152/2006) _____

Estremi dell'autorizzazione o comunicazione: _____

n° _____ del _____

Nominativo del titolare dell'autorizzazione: _____

Rifiuto ottenuto dalla miscelazione di altri rifiuti:

- SI (compilare tante schede quanti sono i rifiuti originali)
- NO

**GETA srl**Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente**SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO****B) CARATTERISTICHE QUALITATIVE E QUANTITATIVE DEL RIFIUTO PRODOTTO**Descrizione del rifiuto _____

Codice EER (CER) _____

Descrizione del processo produttivo che ha originato il rifiuto

_____Materie prime utilizzate nel processo che ha prodotto il rifiuto

_____**Tipo di produzione**

- Rifiuti generalmente prodotti nel normale svolgimento del proprio processo produttivo
 Rifiuti non generati regolarmente

Classificazione del rifiuto:

- Speciale pericoloso (*)
 Speciale non pericoloso

Stato fisico del rifiuto:

- 1 solido polverulento
 2 solido
 3 fangoso palabile
 4 liquido

Colore: _____

Caratteristiche merceologiche:

- Rifiuto prevalentemente secco,
 Rifiuto prevalentemente umido,
 Rifiuto misto.

Caratteristiche organolettiche:

- inodore,
 odore solvente ,
 odore di materiale in fermentazione,
 odore pungente e/o irritante,
 altro. _____

Capacità di produrre percolato

- nessuna,
 bassa ,
 media,
 alta.

Classi di pericolosità - compilare solo se il rifiuto è pericoloso (*)

- HP1 esplosivo
 HP2 comburente
 HP3 infiammabile
 HP4 irritante-irritazione cutanea e lesioni oculari
 HP5 tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-Tossicità in caso di aspirazione
 HP6 Tossicità Acuta
 HP7 Cancerogeno
 HP8 Corrosivo
 HP9 Infettivo
 HP10 Tossico per la riproduzione
 HP11 Mutageno
 HP12 Liberazione di gas a tossicità acuta
 HP13 Sensibilizzante
 HP14 Ecotossico
 HP15 Rifiuti che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente

Rifiuto contenente amianto

- Si
 No

**GETA srl**Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente**SCHEMA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO****Frequenza presunta dei conferimenti su base annua**

- Conferimento una tantum
 Conferimenti settimanali costanti
 Conferimenti mensili costanti
 Conferimenti annuali costanti
 Altro _____

Quantità media annua in Tonnellate**Ton:** _____**Confezionamento**

- Sfuso in cassone scarrabile
 Sfuso in ribaltabile
 Fusti in ferro
 Sfuso in cisterna
 Fusti in PE
 Big-Bags
 Altro _____

Il rifiuto per le sue caratteristiche è conforme ai requisiti per la seguente destinazione:

- Discarica per rifiuti speciali non pericolosi Discarica per rifiuti speciali pericolosi
 Impianto di trattamento D9

Precauzioni particolari da adottare in impianto/discarica

C) TRASPORTO

- in proprio Iscrizione Albo n. _____ del _____
 effettuato da terzi (specificare): _____ Iscrizione Albo n. _____ del _____
 a vs cura

TRASPORTO DA EFFETTUARSI A NORMA ADR SI NO N°ONU _____ N°DI PERICOLO _____ CLASSE PERICOLO _____ GRUPPO ONU IMBALLAGGI _____

In caso di risposta affermativa, si prega di allegare la documentazione necessaria ai fini del trasporto a norma ADR.

Merce ad alto rischio (capitolo 1.10 accordo ADR) SI NO

**GETA srl**Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente**SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO****D) CERTIFICATI E DOCUMENTAZIONE ALLEGATI**

- Certificato Analitico N. _____ del _____ rilasciato da _____
- Campione rappresentativo
- Documentazione ADR
- Scheda di Sicurezza
- Altro _____

NOTE

E) Il rifiuto non è presente tra quelli non ammessi in discarica, come elencato all'art. 6 del D. Lgs. N. 121 del 3 settembre 2020

SI NO

F) Si dichiara l'impossibilità al recupero e/o riciclo del rifiuto (esclusivamente nel caso in cui lo stesso sia contemplato tra quelli soggetti a recupero o riciclo ai sensi del D.M. 05/02/1998.

SI NO

Il certificato analitico, fornito in originale o in copia autenticata, dovrà essere redatto e firmato da un Dottore in Chimica iscritto all'Ordine, completo di classificazione, caratterizzazione rifiuto e delle classi di pericolo eventuali. Inoltre in caso di rifiuti destinati in discarica, il suddetto certificato dovrà riportare tutti i parametri previsti per l'ammissibilità del rifiuto in discarica e dovrà essere presente il test di cessione sull'eluato secondo il D. Lgs. N. 121 del 3 settembre 2020 ed indicata la tipologia d'impianto di discarica al quale i rifiuti possono essere ammessi.

Il sottoscritto consapevole delle responsabilità penali e civili previste dalla legge 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

1. che quanto indicato nella presente scheda di caratterizzazione del rifiuto e quanto riportato nella documentazione allegata corrispondono a verità;
2. che ogni variazione del processo produttivo che genera il suddetto rifiuto, sarà prontamente segnalato in modo da poter riclassificare lo stesso;
3. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 de D.Lgs.196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data di compilazione

__/__/____

Il legale rappresentante o avente delega

(Timbro e firma)

Committente:

**G.E.T.A. S.R.L.**

Sede Legale_ C.so Spalazzi, 7 – 64010 – Ancarano (TE)

Sede Operativa_ Loc. Alta Valle del Bretta (AP)

Email_ info@getasrl.it Web_ www.getasrl.it

Località:

Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alta Valle del Bretta

Progetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.

Titolo elaborato:

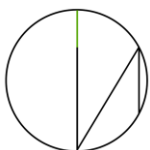
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
Trattamenti D9-D15

Numero elaborato:

PMC

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Gen_2024	Emissione	Emanuele Virgulti	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1	Mar_2024	Revisione	Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2	Apr_2024	Revisione	Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
3					
4					

Studio Tecnico






f o r m a z i o n e
s i c u r e z z a
a m b i e n t e
e d i l i z i a

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL


CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia
Ing. Marco Tartaglia
Ing. Emanuele Virgulti
Ing. Agnese Paci

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

INDICE

PREMESSA	3
P1. PMC IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI (D15 – D9)	4
P1.1. Finalità del piano	4
P1.2. Condizioni generali valide per l’ esecuzione del piano	5
P1.2.1. Obbligo di esecuzione del piano	5
P1.2.2. Evitare miscele	5
P1.2.3. Funzionamento dei sistemi	5
P1.2.4. Manutenzione dei sistemi	5
P1.2.5. Emendamenti al piano	5
P1.2.6. Obbligo di installazione dei dispositivi	5
P1.2.7. Accesso ai punti	5
P1.2.8. Misura di intensità e direzione del vento	6
P1.2.9. Produzione complessiva	6
P1.2.9.1. Produzione per singole attività	7
P1.2.9.2. Produzione di energia	7
P1.3. Oggetto del piano	8
P1.3.1. Componenti ambientali	8
P1.3.1.1. Materie prime	8
P1.3.1.2. Consumo di risorse idriche	12
P1.3.1.3. Consumo di energia	12
P1.3.1.4. Consumo combustibili	13
P1.3.1.5. Emissioni in aria	13
P1.3.1.6. Emissioni in acqua	18
P1.3.1.7. Rumore	20
P1.3.1.8. Radiazioni	20

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL	

P1.3.1.9.	Rifiuti	20
P1.3.2.	Gestione dell'impianto	26
P1.3.2.1.	Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	26
P1.4.	Responsabilità nell'esecuzione del piano	27
P1.4.1.	Attività a carico del gestore	27
P1.5.	Manutenzione e calibrazione	29
P1.6.	Odori	29
P1.7.	Comunicazione dei risultati del monitoraggio	29
P1.7.1.	Validazione dei dati	29
P1.7.2.	Gestione e presentazione dei dati	29
P1.7.3.	Modalità di conservazione dei dati	29
P1.7.4.	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	29

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	 ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification

PREMESSA

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006 relativo alla Ditta G.E.T.A. S.r.l. ubicata in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme al Decreto delle P.F. Regione Marche Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012 e riguarda le attività di trattamento D15 e D9.

Riguardo ai monitoraggi della discarica si rimanda alla consultazione del PSC rev_Mar-24.

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL</p>	



P1. PMC IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI (D15 – D9)

P1.1. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

Tabella 1.1-1 - Monitoraggio e controlli

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

P1.2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

P1.2.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

P1.2.2. EVITARE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

P1.2.3. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

P1.2.4. MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

P1.2.5. EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.




P1.2.6. OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

P1.2.7. ACCESSO AI PUNTI

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL	

- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi di acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.




P1.2.8. MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore ha installato una centralina meteorologica e dalla manica, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

P1.2.9. PRODUZIONE COMPLESSIVA

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Rifiuti pericolosi caricati in D9	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna o procedura SGA	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico
Rifiuti non pericolosi caricati in D9						
Rifiuti pericolosi caricati in D15						
Rifiuti non pericolosi caricati in D15						

Tabella 1.2-1 - Produzione complessiva

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

P1.2.9.1. PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITÀ

Attività	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione/ dati
D9	Rifiuti pericolosi /non pericolosi	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna o procedura SGA	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico
D15	Rifiuti pericolosi	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna o procedura SGA	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico
D15	Rifiuti non pericolosi	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna o procedura SGA	Pesa	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico

Tabella 1.2-2 - Produzione per singole attività

P1.2.9.2. PRODUZIONE DI ENERGIA

La gestione dell'impianto di smaltimento D9-D15 non comporta produzione di energia.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	
	Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL	

P1.3. OGGETTO DEL PIANO

P1.3.1. COMPONENTI AMBIENTALI

P1.3.1.1. MATERIE PRIME

IN INGRESSO

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

In applicazione nella BAT 11 viene monitorato almeno una volta l'anno il consumo di materie prime.

Numero	Codice (CAS, ...)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
8 - Gasolio		Serbatoio omologato	Carburante per mezzi d'opera non targati	l	Circa 2.000	Annuale (mediante fatture fornitore)	-
9 - Rifiuti non pericolosi "D15"		cassoni fusti o big bags	Stoccaggio D15	t	450 t (quantità massima stoccabile da autorizzazioni)	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico
10 - Rifiuti pericolosi "D15"		big-bags o cassoni, fusti e/o cisternette	Stoccaggio D15	t	50 t stoccaggio istantaneo massimo	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico
11 - Rifiuti da trattare "D9"		Cassoni,	Trattamento in "D9"	t	15.000	Ciascuno scarico	Registrazione su registro di carico e scarico

Tabella 1.3-1 - Materie prime



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 - Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo D15-D9
 Polo Ecologico GETA SRL**

Numero ¹	Codice (CAS, ...)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1 - Cemento		silos	Trattamento "D9"	t	Circa 1000	Annuale (mediante fatture fornitore)	
2 - Ossido di calcio		silos	Trattamento "D9"	t	Circa 110	Annuale (mediante fatture fornitore)	
3 - Sodio silicato soluzione		serbatoio	Trattamento "D9"	t	Circa 425	Annuale (mediante fatture fornitore)	
4 - Solfuro di sodio		Sacchi da 25 kg	Trattamento "D9"	t	Circa 575	Annuale (mediante fatture fornitore)	
5 - Acido solforico		Serbatoio PVC con bacino di contenimento in c.a.	Impianto di abbattimento emissioni Scrubber	l	800	Annuale (mediante fatture fornitore)	
6 - Soda Caustica		Serbatoio PVC con bacino di contenimento in c.a.	Impianto di abbattimento emissioni Scrubber	l	450	Annuale (mediante fatture fornitore)	
7 - Sodio Ipoclorito		Serbatoio PVC con bacino di contenimento in c.a.	Impianto di abbattimento Emissioni Scrubber	l	400	Annuale (mediante fatture fornitore)	

Tabella 1.3-2 - Additivi

Numero	Codice (Scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o rifiuto cessato	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione

Tabella 1.3-3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e rifiuti cessati (art. 184-ter D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione

¹ Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente



SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo
Polo Ecologico GETA SRL**

D9	Rifiuti in ingresso	Strumentale	Ingresso, prima della pesatura. Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo. I suddetti controlli saranno eseguiti su carichi in ingresso di nuovi rifiuti in smaltimento e a campione per i successi	Registro cartaceo e/o informatico
D15				
D15				

Tabella 1.3-4 - Controllo radiometrico

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL</p>	

IN USCITA

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

In applicazione nella BAT 11 viene monitorato almeno una volta l'anno la produzione annua di residui e di acque reflue.

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Acque di lavaggio-dilavamento Piazzali	Vasca di raccolta	mc	650	Analisi di caratterizzazione	Registro di carico e scarico cartaceo e/o informatico
rifiuto in uscita dal TRATTAMENTO D9	Letti di maturazione	t	15.000		
stoccaggio rifiuto TRATTAMENTO D15 NP	big-bags o cassoni o fusti	t	450 t (quantità massima stoccabile da autorizzazione)		
stoccaggio rifiuto TRATTAMENTO D15 P	big-bags o cassoni o fusti	t	50 t stoccaggio istantaneo massimo		
Soluzione esausta dello scrubber	cisterna	mc	1-2		


Tabella 1.3-5 - Prodotti finiti

Numero	Codice (scheda di sicurezza)	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Non si prevede l'uscita di sottoprodotti							

Tabella 1.3-6 - Sottoprodotti (secondo art.184-bis D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.) e rifiuti cessati (art.184-ter D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Non si prevede il controllo radiometrico anche in uscita, solo in ingresso.				

Tabella 1.3-7 - Controllo radiometrico

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL</p>	

P1.3.1.2. CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

In applicazione nella BAT 11 viene monitorato almeno una volta l'anno il consumo di acque

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m ³	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Acqua da acquedotto			<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario	contatore	mc	800	-	
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo				
				<input type="checkbox"/> raffreddamento				

Tabella 1.3-8 - Risorse idriche prelevate

P1.3.1.3. CONSUMO DI ENERGIA

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018



In applicazione nella BAT 11 viene monitorato almeno una volta l'anno il consumo di energia.

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MWh)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta da cogeneratore ed energia di rete (SCAMBIO SUL POSTO)	INTERO POLO ECOLOGICO GETA	contatore	ANNUALE	MWh/anno	45	MWh/anno

Tabella 1.3-9 - Energia consumata

Il gestore, con frequenza annuale, provvederà ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Saranno verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il gestore inoltre, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'AC

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL</p>	

almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.

P1.3.1.4. CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
gasolio	rifornimento mezzi	liquido	-	-	kg	14.000	quantità rilavabile da fatture fornitore

Tabella 1.3-10 - Combustibili

P1.3.1.5. EMISSIONI IN ARIA

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

In applicazione nella BAT 3 l'inventario dei flussi degli scarichi gassosi è stato condotto apprendendo informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti.

Modalità di controllo							
Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione g/anno	Continuo	Discontinuo	Lat	Lon
E1	10.000	5	220		X	42° 54.090'N	13° 35.727'E
E2	1.500	0.3-0.5	130		X	42° 54.081'N	13° 35.739'E

Tabella 1.3-11 - Punti di emissione

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

Il monitoraggio delle emissioni convogliate è relativo ai parametri riportati nella BAT 8 per il processo di trattamento dei rifiuti fisico chimico.

Pertanto i parametri monitorati sono:

POLVERI, NH3, non si monitorano i VOC in quanto sulla base dell'inventario (in applicazione della BAT 3) il parametro VOC è considerato irrilevante.



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 - Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 - 25 50 13 Fax:
 +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

**Piano di monitoraggio e controllo
 Polo Ecologico GETA SRL**






In aggiunta ai parametri suggeriti dalla BAT 8 si è scelto, sempre sulla base dell'inventario (in applicazione della BAT 3), di monitorare anche solfuri e acido solfidrico, metalli delle classi I, II e III della Tabella B dell'Allegato I, Parte II del D. LGS. n. 152, 3 aprile 2006.

Inquinante	Misura	E1	E2	Flusso di massa (kg/anno)		Concentrazione (mg/Nmc)		Metodi come da BAT 8
				E1	E2	E1	E2	
Ammoniaca		X		<220		Tabella 6.7 BAT 34 <20	-	UNICHIM 632
Polveri totali	Campionamento, analisi di laboratorio	X	X	<55	<0,49	Tabella 6.8 BAT 41 <5		EN 13284-1
Metalli tabella B Classe I, classe I+II, classe I+II+III		X	X	<0,55 <2,20 <11	<0,01 <0,05 <0,24	<0,05 <0,2 <1	<0,1 <0,5 <2,5	EN 14385 EN 13211 (per mercurio)
Solfuri e acido solfidrico		X		<22		<2	-	UNI 11574:2015

Tabella 1.3-12 - Inquinanti monitorati

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

EMISSIONI CONVOGLIATE

BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

Per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti ed in generale per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, la BAT 41 prevede l'uso delle tecniche di abbattimento delle emissioni i sistemi di abbattimento impiegati dalla ditta GETA SRL.

La frequenza del campionamento e quindi delle analisi alle emissioni è quella proposta nella BAT

8.

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazioni e dei controlli effettuati
E1	filtro a maniche e torre di abbattimento verticale a due stadi di lavaggio	Giornaliero-livello di liquido nei serbatoi delle soluzioni di reagenti. -ogni 1-2 mesi, controllo e pulizia di eventuali accumuli sul fondo dei serbatoi alla base della torre, -ogni 3-6 mesi, smontaggio e pulizia delle rampe di spruzzo del primo e secondo stadio -ogni 2-3 mesi, controllo del corretto funzionamento delle sonde e taratura delle apparecchiature.	Analisi emissioni	Analisi Trimestrale	Registro emissioni
E2	filtro a maniche	Controllo visivo con frequenza settimanale Scarico della condensa dal serbatoio di collegamento delle valvole pneumatiche per la pulizia del filtro. Livello di riempimento del contenitore delle polveri Controllo visivo, ogni 1000 ore Controllo totale dei filtri verificando: lo stato di usura delle maniche filtranti, le tenute delle guarnizioni dei filtri, l'efficienza delle elettrovalvole per la pulizia delle maniche. Secondo necessità e comunque a produzione ferma: - Pulizia generale: almeno una volta l'anno prima delle ferie estive; - Sostituzione delle maniche al calare dell'efficienza di aspirazione o del rendimento di filtrazione (in media ogni 5.000-8.000 ore)	Analisi emissioni	Analisi Trimestrale	Registro emissioni

Tabella 1.3-13 - Sistemi di trattamento fumi



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
 +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo
 Polo Ecologico GETA SRL**

EMISSIONI DIFFUSE




BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018

Per ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, in particolare di polveri, la BAT 14 propone delle tecniche di contenimento delle emissioni diffuse, tra le tecniche proposte quelle applicate dalla ditta GETA sono:

la bagnatura e il contenimento mediante deposito in apparecchiature al chiuso, infatti i rifiuti polverulenti sono stoccati in silos e avviati a trattamento tramite tubazioni, i sacconi sono aperti locali chiusi ed aspirati.

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Q.tà	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
D1- impianto di trattamento piazzale area trattamento	Polveri Totali	mg/m ³	<3	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento MDHS 14/3	annuale	Registro emissioni
	Arsenico	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Rame	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Cromo	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Piombo	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Zinco	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Nichel	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Cadmio	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Mercurio	µg/m ³	<1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Bario	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Antimonio	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Molibdeno	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni
	Selenio	mg/m ³	<0,1	Bagnatura-contenimento	Misura, campionamento UNI 9751	annuale	Registro emissioni

Tabella 1.3-14 - Emissioni diffuse

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
NON PRESENTI							

Tabella 1.3-15 – Emissioni fuggitive

GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Le fasi di avvio e di arresto dell'impianto non comportano emissioni eccezionali, le emissioni anomale si possono riscontrare tra la fase di messa in esercizio e di messa a regime.

Il termine massimo di messa a regime dell'impianto D9 è di 3 giorni a partire dalla data di messa in esercizio.

In caso di rottura, malfunzionamento o in qualunque caso di interruzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni, è data comunicazione entro 8 ore alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPAM e interrotta l'attività dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Invece le emissioni diffuse eccezionali si possono verificare quando una tipologia di rifiuto di tipo pulverulento fuoriesce, per imprevedibile rottura del contenitore e/o dell'attrezzatura utilizzato/a nelle fasi di gestione. In tal caso la società provvede immediatamente alla rimozione del materiale fuoriuscito con strumenti idonei e alla pulizia delle aree interessate

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL</p>	

P1.3.1.6. EMISSIONI IN ACQUA

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia dello scarico	Ricettore	latitudine	longitudine
NESSUNO					

Tabella 1.3-16 - Scarichi industriali

Punto di emissione	Portata mc/anno	Durata emissione h/giorno	Durata emissione h/anno	Modalità di controllo	Temperatura °C
NESSUNO					

Tabella 1.3-17 - Caratteristiche scarico

	S1	S2	Sn	VLE	Flusso di massa	Metodi
NESSUNO						

Tabella 1.3-18 - Inquinanti monitorati²

Scarico acque meteoriche



BAT in applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

Per ottimizzare il consumo dell'acqua, ridurre il volume delle acque reflue prodotte, e prevenire le emissioni nel suolo e nei corpi idrici, la ditta GETA applica tecniche proposte e riportate nella BAT 19.

In particolare:

L'acqua meteorica ha un destino diverso a seconda che cada sui tetti o sul piazzale. L'acqua dei tetti viene raccolta ed avviata ad una vasca di stoccaggio e da lì poi pompata per essere utilizzata nel processo di inertizzazione o per limitare il sollevamento delle polveri (bagnatura dei percorsi dei camion, delle aree di movimentazione dei rifiuti e dei cumuli di rifiuti); l'acqua è anche impiegata per lavare i piazzali e, qualora necessario, le ruote dei camion. La tecnica impiegata è quindi il ricircolo e la segregazione dei flussi. Inoltre la superficie dell'intera area di trattamento è impermeabile e le zone di deposito e trattamento dei rifiuti sono coperte in modo da ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.

² Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio
PMC D15 D9 – Apr-24

 <p>GETA srl</p> <p>Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	
	<p>Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL</p>	

Punto di emissione (Scarico finale)	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Ricettore	Volume medio annuo scaricato (m ³ /a)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
NESSUNO							

Tabella 1.3-19 - Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate

Punto di emissione (Scarico finale)	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m ²)	Modalità di controllo
non presente, scarico non previsto in quanto l'acqua dei tetti è raccolta in vasca per essere riutilizzata				

Tabella 1.3-20 - Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate

Gestione delle emissioni eccezionali




L'acqua meteorica che cade sul piazzale e tutta l'acqua impiegata per il lavaggio e per la bagnatura viene raccolta tramite un sistema di griglie e tubazioni ed avviata ad una vasca di raccolta. La vasca è dotata di un sensore di livello di minimo e di massimo, quando il volume del liquido della vasca raggiunge il livello di massimo, si accende un segnalatore acustico e luminoso. L'unico evento eccezionale che si può verificare è il mal funzionamento del segnalatore e quindi l'acqua di dilavamento dei piazzali potrebbe fuoriuscire dalla vasca. In tale caso è imprevedibile e poco probabile data poiché si prevede anche il controllo visivo del livello delle acque nella vasca. Qualora di verificati l'evento eccezionale il gestore effettuerà il reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Monitoraggio del Corpo Idrico Superficiale recettore

Non essendoci scarichi non si prevede alcun di controllo sul corpo recettore.

Monitoraggio acque sotterranee

Non è previsto alcuno campionamento delle acque sotterranee

 <p>GETA srl Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente</p>	<p>SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro</p>	 
	<p>Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL</p>	

P1.3.1.7. RUMORE

Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei valori limite di emissioni ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune, a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.

P1.3.1.8. RADIAZIONI

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	strumentale		Registro cartaceo e/o informatico

Tabella 1.3-21 - Controllo delle radiazioni

P1.3.1.9. RIFIUTI

Tabella C16 - Impianto di gestione rifiuti di cui alla categoria 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 con produzione e recupero di rifiuti (anche prodotti da terzi)

Attività	Descrizione reale	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
D15 non pericolosi	Come da Autorizzazione N. 2874/GEN del 25.05.09	t	Ciascun carico in arrivo	pesatura
D15 pericolosi	Come da autorizzazione N. 4267/GEN del 31.07.07	t	Ciascun carico in arrivo	pesatura
D9	Come da autorizzazione N. 4037/GEN del 20/07/2009 e successive varianti	t	Ciascun carico in arrivo	pesatura

Tabella 1.3-22 - Controllo quantità dei rifiuti gestiti



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
 +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo D15-D9
 Polo Ecologico GETA SRL**

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Attività	Descrizione reale	Tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizioni)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di Campionamento
D15 NP	Come da Autorizzazione N. 2874/GEN del 25.05.09	Visivo e Controllo certificato analitico di caratterizzazione	Caratterizzazione	Conformità per accettazione	Analisi strumentale*	In conformità al D.Lgs 1520/06 e D Lgs. 205/2010.	Prelievo campione rappresentativo	Deposito	TRIMESTRALE
D15 P	Come da autorizzazione N. 4267/GEN del 31.07.07	Visivo e Controllo certificato analitico di caratterizzazione	Caratterizzazione	Conformità per accettazione	Analisi strumentale*	In conformità al D.Lgs 1520/06 e D Lgs. 205/2010.	Prelievo campione rappresentativo	Deposito	TRIMESTRALE
D9	Come da autorizzazione N. 4037/GEN del 20/07/2009 e successive varianti	Visivo e Controllo certificato analitico di caratterizzazione	Caratterizzazione	Conformità per accettazione	Analisi immediata di alcuni parametri (test di accettazione) Controllo più approfondito prova di trattamento foglio di lavorazione	In conformità al D.Lgs 1520/06 e D Lgs. 205/2010.	Prelievo campione rappresentativo	Deposito	TRIMESTRALE

Tabella 1.3-23 - Controllo qualità dei rifiuti gestiti

I rifiuti pericolosi e non pericolosi ammissibili al trattamento (D9) presso l'impianto di cui trattasi sono descritti nelle seguenti tabelle:

elemento chimico	Simbolo	Concentrazione (%)
Arsenico	As	<3
Bario	Ba	<3
Cadmio	Cd	<0,1
Cromo 6	Cr ^{VI}	<0,1



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo
Polo Ecologico GETA SRL**

Rame	Cu	<25
Mercurio	Hg	<0,1
Antimonio	Sb	<5
Selenio	Se	<3
Nichel	Ni	<0,1
Piombo	Pb	<0,5
Zinco	Zn	<5
Molibdeno	Mo	<25
Sostanze organiche		<10

Tabella 1.3-24 - Limiti caratterizzazione compositiva Rifiuti Non Pericolosi

elemento chimico	Simbolo	Concentrazione (%)
Arsenico	As	<12
Bario	Ba	<12
Cadmio	Cd	<1
Cromo 6	Cr ^{VI}	<1
Rame	Cu	<50
Mercurio	Hg	<1
Antimonio	Sb	<20
Selenio	Se	<12
Nichel	Ni	<1
Piombo	Pb	<5
Zinco	Zn	<20
Molibdeno	Mo	<50
Sostanze organiche		<10
Cianuri		<0,1

Tabella 1.3-25 - Limiti caratterizzazione Rifiuti Pericolosi



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
 +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo D15-D9
 Polo Ecologico GETA SRL**

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
161001 161002*	Acque di lavaggio dilavamento piazzali	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
190304*	Rifiuto inertizzato	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce.	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
come da autorizzazione n°2874/GEN del 25/05/09	Rifiuti non pericolosi "D15"	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
come da autorizzazione n°4267/GEN del 31/07/07	come da autorizzazione n°4267/GEN del 31/07/07	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA
190106*	Soluzione esausta dello scrubber	t	Al prelevamento per asportazione	Pesatura presso pesa della ditta GETA

Tabella 1.3-26 - Controllo quantità dei rifiuti prodotti



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo
Polo Ecologico GETA SRL**

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codice CER	Descrizione reale	Tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di Campionamento
161001 161002*	Acque di lavaggio dilavamento piazzali	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	In conformità al D.Lgs 152/06 e D.Lgs. 205/2010.	Prelievo campione	Vasca deposito	Annuale
190304*	Rifiuto inertizzato	Analisi	Classificazione	Conformità per ammissibilità a discarica	Caratterizzazione chimico-fisica Prove di eluizione e l'analisi degli eluati	Come previsto da DM 27.09.2010 test di cessione di cui alla n. 6 D.M. 3/08/2005	Prelievo campione	Letti di maturazione	Ogni 500 t In caso di rifiuti non generati regolarmente: ogni lotto
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	Analisi	Classificazione	Conformità per ammissibilità a discarica	Caratterizzazione chimico-fisica Prove di eluizione e l'analisi degli eluati	Come previsto da DM 27.09.2010 test di cessione di cui alla tabella n. 5 del D.M. 3/08/2005	Prelievo campione	Letti di maturazione	Ogni 500 t In caso di rifiuti non generati regolarmente: ogni lotto



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo D15-D9
Polo Ecologico GETA SRL**

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codice CER	Descrizione reale	Tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di Campionamento
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Analisi	Classificazione	Conformità per ammissibilità a discarica	Caratterizzazione chimico-fisica Prove di eluizione e l'analisi degli eluati	Come previsto da DM 27.09.2010 test di cessione di cui alla n. 6 D.M. 3/08/2005	Prelievo campione	Letti di maturazione	Ogni 500 t In caso di rifiuti non generati regolarmente: ogni lotto
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce.	Analisi	Classificazione	Conformità per ammissibilità a discarica	Caratterizzazione chimico-fisica Prove di eluizione e l'analisi degli eluati	Come previsto da DM 27.09.2010 test di cessione di cui alla tabella n. 5 del D.M. 3/08/2005	Prelievo campione	Letti di maturazione	Ogni 500 t In caso di rifiuti non generati regolarmente: ogni lotto
come da autorizzazione n°2874/G EN del 25/05/09	Rifiuti non pericolosi "D15"	Analisi	Classificazione	Conformità per ammissibilità a smaltimento finale	caratterizzazione	conforme al D.Lgs 1520/06 e D.Lgs. 205/2010.	Non si effettua campionamento, vale il controllo fatto in entrata (controllo qualità rifiuti gestiti)		
come da autorizzazione n°4267/G EN del 31/07/07	come da autorizzazione n°4267/G EN del 31/07/07	Analisi	Classificazione	Conformità per ammissibilità a smaltimento finale	caratterizzazione	conforme al D.Lgs 1520/06 e D.Lgs. 205/2010.	Non si effettua campionamento, vale il controllo fatto in entrata (controllo qualità rifiuti gestiti)		



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo
Polo Ecologico GETA SRL**

Verifica della classificazione della pericolosità					Verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità per il sito di destinazione				
Codice CER	Descrizione reale	Tipo di controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di analisi (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza di Campionamento
190106*	Soluzione esausta dello scrubber	Analisi	Caratterizzazione	Caratterizzazione e verifica qualità	Composizione	conforme al D.Lgs 152/06 e D.Lgs. 205/2010.	Prelievo serbatoio	Serbatoio deposito	annuale

Tabella 1.3-27 - Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	CER controllato	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
CER in ingresso	CER in ingresso	Strumentale	Registro cartaceo e/o informatico

Tabella 1.3-28 - Controllo radiometrico

P1.3.2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

P1.3.2.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Fasi critiche del processo

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, individuare, se presenti, i punti critici, per attività IPPC e non IPPC, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli ⁹
Non sono stati rilevati punti critici							

Tabella 1.3-29 - Controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Non sono stati rilevati punti critici		

Tabella 1.3-30 - Interventi sui punti critici



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 - Ancarani (TE)
 SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
 +39 0736 34 27 19
 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro



**Piano di monitoraggio e controllo D15-D9
 Polo Ecologico GETA SRL**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
vasca di contenimento in cls armato	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro				come da manuale uso e		come da manuale uso e
Cisterna soluzione esausta scrubber Cisterna PVC	CONTROLLO VISIVO	annuale	registro						

Tabella 1.3-31 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

P1.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	G.E.T.A. srl	Responsabile tecnico- FRANCESCO MARIA ZILIO
Società terza contraente (consulente)	Ing. Tartaglia Giuliano	Ing. Tartaglia Giuliano I
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno	
Ente di controllo	ARPAM	

Tabella 1.4-1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

P1.4.1. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO

Piano di visita				
Visita	Data/frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
		Verifica da parte dell'Autorità Competente dei risultati degli autocontrolli presenti in azienda e dello stato di applicazione delle BAT		
		SCARICHI IDRICI: Verifica analitica da parte dell'Autorità Competente delle emissioni		



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax:
+39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro






**Piano di monitoraggio e controllo
Polo Ecologico GETA SRL**

Piano di visita				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
		relative allo scarico di acque industriali e delle acque meteoriche. <u>I controlli saranno effettuati in contemporanea agli autocontrolli periodici effettuati dall'azienda</u>		
		EMISSIONI IN ATMOSFERA: Verifica analitica da parte dell'Autorità Competente delle emissioni relative ai punti DI EMISSIONE. <u>I controlli saranno effettuati in contemporanea agli autocontrolli periodici effettuati dall'azienda</u>		
		RIFIUTI: Verifica da parte dell'Autorità Competente della corretta gestione dei rifiuti <u>I controlli saranno effettuati in contemporanea agli autocontrolli periodici effettuati dall'azienda</u>		
		RUMORE: Verifica da parte dell'Autorità Competente dei livelli di rumore al confine <u>I controlli saranno effettuati in contemporanea agli autocontrolli periodici effettuati dall'azienda</u>		

Tabella 1.4-2 - Attività in capo all'ente di controllo

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini) sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

P1.5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

P1.6. ODORI

Se prescritto, il gestore si trasmetterà annualmente all’Autorità Competente ed all’Ente di Controllo un rapporto in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimenti ...)

P1.7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

P1.7.1. VALIDAZIONE DEI DATI

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell’Autorità Competente al controllo.

P1.7.2. GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell’Autorità Competente al controllo.

P1.7.3. MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all’interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.




P1.7.4. MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all’Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell’anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzi la conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell’impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi:

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo Polo Ecologico GETA SRL	

- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria




- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

Emissioni per l'intero impianto - Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;

	SEDE LEGALE C.so Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE) SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP) Tel: +39 0736 33 64 71 – 25 50 13 Fax: +39 0736 34 27 19 P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro	 
	Piano di monitoraggio e controllo D15-D9 Polo Ecologico GETA SRL	

- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti:

Emissioni per l'intero impianto – Rumore

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni per l'intero impianto – Odori

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

Entro il **31 ottobre** di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Committente:



G.E.T.A. S.R.L.

Sede Legale_ C.so Spalazzi, 7 – 64010 – Ancarani (TE)

Sede Operativa_ Loc. Alta Valle del Bretta (AP)

Email_ info@getasrl.it Web_ www.getasrl.it

Località:

**Provincia di Ascoli Piceno
Comune di Ascoli Piceno (AP), Località Alta Valle del Bretta**

Progetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

POLO ECOLOGICO GETA

Titolo elaborato:

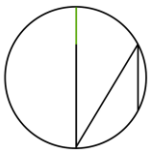
PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Numero elaborato:

PRA

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Giugno_2025	Revisione del PRA autorizzato con PAU n. 559 del 27/05/2024	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1					
2					
3					
4					

Studio Tecnico



f o r m a z i o n e
s i c u r e z z a
a m b i e n t e
e d i l i z i a

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

CIA CONSUL INGEGNERIA S.R.L.

Ing. Giuliano Tartaglia
Ing. Marco Tartaglia
Ing. Emanuele Virgulti
Ing. Agnese Paci



S O M M A R I O

1	PRA DISCARICA.....	2
1.1	Introduzione.....	2
1.2	Inquadramento generale	2
1.3	Finalità del ripristino ambientale	3
1.4	Descrizione degli interventi	4
1.4.1	Ricopertura delle vasche di discarica	4
1.4.2	Rimodellamento.....	5
1.4.3	Copertura impermeabile	6
1.4.4	Piste e strade	6
1.4.5	Copertura vegetale	6
1.5	Manutenzione	13
2	PRA IMPIANTO D15-D9 (INVARIATO RISPETTO A QUANTO APPROVATO CON PAU N. 559 DEL 27/05/2024).....	14
2.1	Introduzione.....	14
2.2	Destinazione urbanistica dell'area	14
2.3	Verifica assenza di contaminazioni	14
2.4	Fasi di intervento	15
2.4.1	Smaltimento rifiuti presenti	15
2.4.2	Dismissione impianti e macchinari.....	15
2.4.3	Pulizia piazzale e strutture.....	15
2.4.4	Interventi su rete raccolta acque	16
2.4.5	Chiusura dell'area	16

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



1 PRA DISCARICA

1.1 Introduzione

Il Piano di ripristino ambientale piano è redatto quale elaborato allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica della società GETA SRL.

Il presente documento riguarda il “Piano di ripristino ambientale” ai sensi del D. Lgs. n. 36/03 riguardante le operazioni e gli interventi di ripristino, recupero e sistemazione finale della discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi (sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi) della GETA SRL ubicata in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

La vasca 3-bis per rifiuti pericolosi del polo ecologico G.E.T.A. S.R.L si inserisce in un polo in cui sono presenti: la discarica 3 attualmente in coltivazione e le discariche 1 e 2 in cui è ultimata la fase di conferimento rifiuti, allo stato attuale risulta inoltre terminato l'abbancamento presso il “sormonto della vasca 1 con RSU”.

Nel polo è presente un impianto di stabilizzazione/ solidificazione D9 dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, inoltre la ditta GETA SRL è in possesso di una autorizzazione allo stoccaggio D15 dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, la cui autorizzazione viene unificata a quella della discarica.

Il Piano di Ripristino Ambientale, punto 3 dell'Allegato 2 del D.Lgs 36/2003, individua gli interventi che il gestore deve effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area della discarica a chiusura della stessa.

Il Piano di Ripristino Ambientale (PRA) della discarica, redatto secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 2 dello stesso decreto, rientra fra i documenti che devono essere obbligatoriamente presentati a corredo della domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica, ai sensi dell'Art. 8 comma 1 lett. I del D.Lgs. 36/03.

Il capping delle vasche di discarica “Sormonto Vasca 1” e “Vasca 3” sarà realizzato come indicato negli elaborati approvati al momento dell'approvazione dei progetti e le successive modifiche approvate dagli enti.

1.2 Inquadramento generale

Dal punto di vista geomorfologico, l'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza delle argille-marnose grigio azzurre dell'associazione pelitica Plioceninica (Carta Geologica d'Italia).

Dal punto di vista morfologico la struttura geologica determina un paesaggio molto irregolare con successione di quinte pelitiche acclive, calanchifere, che chiudono i bacini dei corsi d'acqua di limitata estensione e di modestissime portate.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Questa tipologia lito-pedologica unita alle condizioni climatiche, caratterizzate da bassa piovosità annuale ed estati calde e asciutte, dà luogo ad una vegetazione dotata di incredibile resistenza alle severe condizioni di vita cui è sottoposta.

Un'associazione vegetale molto comune in suoli così compatti, che permettono la crescita spontanea per lo più di piante erbacee ed arbustive, è l'Artemisieto, costituito in primo luogo da Artemisia cretacea, le cui radici molto sviluppate affondano nel terreno seguendo i crepacci prodotti nell'argilla, protette in questo modo dall'aridità e dal forte compattamento del suolo.

L'associazione vegetale tipica dei boschi invece è quella del Querceto, in particolare di Quercus pubescens (Roverella), pianta in grado di vegetare su suoli aridi e difficili.

1.3 Finalità del ripristino ambientale

L'aspetto più importante da prendere in considerazione nell'intervento di riqualificazione della discarica è l'inserimento paesaggistico nel contesto ambientale.

L'obiettivo primario è dunque quello di conferire all'area un'immediata stabilità ambientale e di migliorare le condizioni ecologiche in modo da rendere possibile tale inserimento.

Il secondo obiettivo consiste invece nel rendere le scelte progettuali coerenti con l'ambiente circostante.

Una discarica rimane, per un tempo sufficientemente lungo, un ambiente fragile, che richiede continui controlli ed interventi difficilmente computabili a priori.

Gli interventi avranno principalmente la seguente finalità:

- sistemazione e rinverdimento del corpo della discarica: si tratta di interventi volti a reinserire la discarica nel paesaggio circostante, tentando di mascherare, con opportuni impianti arbustivi e arborei, la morfologia determinata dall'ammasso di rifiuti. Le scarpate saranno ricoperte con macchie di arbusti scelti per la spiccata capacità di trattenere il terreno; quindi, avranno il duplice obiettivo di riqualificazione paesaggistica e stabilizzazione delle pendici;

Riguardo la vasca III, il profilo finale del colmo rifiuti è stato riprofilato utilizzando un valore di pendenza pari al massimo a 20° (circa 36%) e conferendo una conformazione finale "a schiena d'asino" con il valore massimo ubicato internamente al corpo discarica.

Riguardo la vasca 3-bis il capping verrà realizzato ripristinando sostanzialmente la stessa morfologia presente nell'area pre-intervento.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



1.4 Descrizione degli interventi

I lavori comprendono sia interventi di miglioramento del terreno sia operazioni di rinverdimento vero e proprio con semine e impianti arbustivi e arborei.

1.4.1 Ricopertura delle vasche di discarica

Per tutte le vasche di discarica del polo, al termine della coltivazione, si provvederà all'isolamento della massa di rifiuti attraverso la realizzazione della ricopertura progettata e indicata negli elaborati tecnici.

Essa è stata progettata con lo scopo di evitare l'ingresso delle acque meteoriche nel corpo di discarica, non necessita nemmeno quel minimo ingresso di acqua che ci garantisce la necessaria umidità per accelerare lo svolgimento dei processi biologici di degradazione della sostanza organica residua e l'assestamento dell'ammasso, in quanto a chiusura dei conferimenti è previsto ed autorizzato il ricircolo del percolato prodotto in quantità idonea a mantenere il giusto grado di umidità.

Con la copertura finale si isolano inoltre i rifiuti dall'ambiente circostante limitandone l'impatto e consentendo, nel contempo, per i soli lotti riservati ai RSU, di applicare al corpo della discarica la depressione necessaria ad aspirare il biogas che in essa viene prodotto.

A tale fine si proporrà una copertura conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 36/03 e consta di, dal basso verso l'alto:

- strato di terreno vegetale, di spessore pari a circa 1 m;
- geotessuto di protezione del dreno da eventuali intasamenti (si allega scheda tecnica produttore) – TECNODREN PP/N 600;
- Stato di drenaggio del biogas (50 cm) (per porzioni di discarica in cui sono depositati RSU);
- strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm e permeabilità $K > 10^{-5}$ m/s;
- geotessuto di protezione della geomembrana (si allega scheda tecnica produttore) – TECNODREN PP/N 600;
- Geomembrana in HDPE di impermeabilizzazione (si allega scheda tecnica produttore) – ATARFIL HD TM-TMT;
- strato di argilla compattata ($k \leq 10^{-6}$ cm/s) avente lo spessore 50 cm;
- strato di regolarizzazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Studi vegetazionali e ambientali effettuati su una discarica di R.S.U. sottoposta a interventi di recupero effettuati nel periodo 1992-96, confermano che l'impiego massiccio di terreno vegetale sopra lo strato di argilla utilizzato per la colmatazione del rifiuto, si configura come una pratica ottimale ai fini dell'avvio delle dinamiche successionali.

Le zone che hanno il maggiore quantitativo di terreno vegetale hanno anche piante con incrementi ipsodiametrici maggiori rispetto ad altre cresciute su substrati più scarsi. Dall'osservazione dello sviluppo dell'apparato radicale è emerso che gli organi ipogei delle piante cresciute in discarica tendono a limitare il loro approfondimento, a vantaggio di uno sviluppo di tipo plagiotropo; tale tendenza può venire in parte attenuata con un consistente apporto di terreno e tutto ciò conferma tale scelta progettuale.

1.4.2 Rimodellamento

Al termine della coltivazione l'area sarà rimodellata in modo che possa essere reinserita nel paesaggio attuale. Si tratterà allora di preparare le aree oggetto di intervento nel modo appropriato.

Prima di stendere sui rifiuti gli strati di copertura precedentemente descritti, l'attuale superficie del deposito verrà regolarizzata in modo da smussare alcune macroscopiche irregolarità e da rendere più agevole il lavoro successivo.

I movimenti di terra da eseguire preliminarmente non interessano i rifiuti smaltiti nel corpo della discarica: sopra di essi, infatti, dopo la chiusura dei sub-lotti sono stati riportati materiali inerti allo scopo di realizzare una copertura provvisoria. La regolarizzazione riguarda quindi solo questi materiali superficiali.

Nel progettare il rimodellamento si è deciso di preservare tutte le strade di accesso esistenti, che si sviluppano perimetralmente all'area di abbancamento rifiuti. Lo scopo principale di questa scelta è quello di non recare disturbo alle consuete operazioni di gestione post-operativa già in atto da numerosi anni e, nel contempo, da approfittare dell'azione di consolidamento che il frequente passaggio dei mezzi ha già operato lungo i tracciati presenti. Tale scelta progettuale dovrebbe garantire inoltre, in futuro, che venga evitato, o ridotto al minimo indispensabile, l'accesso alle superfici destinate a verde da parte del personale addetto alla gestione della discarica, per tutte le operazioni che non sono direttamente connesse alla manutenzione della vegetazione. L'equilibrio della copertura vegetale, soprattutto in un ambiente poco ospitale quale quello di una discarica, è delicato e mal sopporta, infatti, l'accesso di mezzi pesanti, che dovrebbe essere dunque in ogni modo evitato.

Al termine del lavoro di regolarizzazione si procederà alla realizzazione del pacchetto di copertura vero e proprio, descritto precedentemente.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Verrà in primo luogo realizzata la pendenza prevista nel progetto tramite un rimodellamento delle superfici, utilizzando escavatori cingolati dotati di benna. La superficie, dunque, dovrà essere scevra da sassi, radici od altre asperità, livellata e leggermente compattata.

Nella parte sommitale dell'argine, verrà scavata una trincea per l'ancoraggio principale delle geostuoie (se in sede d'opera, in accordo con la Direzione Lavori, si riterrà necessario, si predisporrà una seconda trincea al piede della scarpata trattata).

Tali lavori verranno eseguiti in primavera o autunno.

1.4.3 Copertura impermeabile

L'impermeabilizzazione dei sub-lotti sarà costituita da uno strato di argilla spesso almeno 0,5 m, che avrà il compito di eliminare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo dei rifiuti. Il drenaggio, il terreno e la vegetazione posti sopra di esso limiteranno gli scambi con l'atmosfera e ne regoleranno quindi l'umidità, mantenendola il più possibile entro il suo intervallo ottimale. Il tessuto-non-tessuto pesante che racchiude, sopra e sotto, lo strato impermeabile ne preserverà la continuità e la compattezza, anche in seguito agli attesi cedimenti differenziali localizzati. L'argilla impiegata per l'impermeabilizzazione superficiale dei sub-lotti avrà granulometria omogenea, priva di ciottoli, e permeabilità inferiore a 10^{-8} m/s, come richiesto dal D.Lgs. 36/06. Il geotessile di protezione sarà spesso (min. 6 mm) e pesante (min. 600 g/m²), tale da costituire, tra l'altro, un valido ostacolo alla penetrazione dall'alto delle radici delle piante.

L'impermeabilizzazione costituisce l'elemento più importante dell'intero pacchetto di copertura e la sua continuità deve essere garantita sull'intera superficie occupata dai rifiuti.

1.4.4 Piste e strade

Al termine della coltivazione si è deciso di preservare tutte le strade di accesso esistenti: questo, in primo luogo, per non ostacolare le operazioni di gestione post-operativa, ma anche per evitare il transito sulle coperture, destinate al recupero a verde.

Le strade sono perimetrali all'area di abbancamento rifiuti, utilizzata per il conferimento dei rifiuti, la strada non interferisce con l'estrazione del biogas in quanto è esterna al corpo discarica. Non vi sono piste interne alle aree di coltivazione rifiuti.

Le strade hanno pendenze regolari ed adeguate, sono pavimentate con materiale inerte gradato stabilizzato.

1.4.5 Copertura vegetale

Il recupero a verde della discarica avviene nella fase di post-gestione, che durerà fino a quando il sito potrà essere lasciato evolvere spontaneamente.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



La copertura a verde della discarica costituirà quindi un momento di transizione verso la sua sistemazione definitiva a indirizzo naturalistico.

La copertura vegetale avrà lo scopo di migliorare l'inserimento paesaggistico della discarica nel contesto territoriale locale e allo stesso tempo di favorire lo sviluppo di una cenosi vegetale che contribuisca a recuperare la valenza ecologica del territorio, perduta negli anni di gestione operativa delle aree interessate dalla discarica.

Gli interventi da realizzare prevedono in primo luogo la ricostituzione dello strato edafico e l'inerbimento dell'intera superficie della discarica, e successivamente la messa a dimora di dense macchie di arbusti sulla sommità del rilevato.

Nella scelta della vegetazione si è tenuto conto dell'aspetto naturalistico ed ecologico, privilegiando le specie autoctone o naturalizzate, al momento quasi completamente scomparse nella zona della discarica e nei suoi dintorni, oppure relegate in ambiti marginali a causa dell'intensivo utilizzo agricolo del territorio. Questa scelta dovrebbe consentire anche uno sviluppo più rapido ed efficace della copertura vegetale.

Per la sommità del corpo dei rifiuti si sceglieranno piante (arbusti) con apparati radicali poco sviluppati in profondità, che restino quindi confinati nello strato di copertura: questo per evitare che le radici vengano a interessare la parte profonda del capping, dove si verificano di norma condizioni particolarmente critiche legate all'assenza di ossigeno.

Le radici delle piante disporranno di 1 m di terreno adatto alla crescita della vegetazione, totalmente acquistato da terzi.

Il drenaggio recapiterà le acque raccolte nella canaletta perimetrale.

1.4.5.1 Ricostruzione dello strato edafico

Il progetto prevede la ricostituzione dello strato edafico attraverso la stesura di terreno agrario, che verrà totalmente acquistato all'esterno, per uno spessore minimo di 1 m.

Il terreno dovrà essere steso sul materiale drenante con pala meccanica, operando in avanzamento, e quindi lavorato per consentire la successiva semina del manto erboso e la piantagione delle essenze arbustive.

Sul terreno vegetale si procederà alla distribuzione di eventuali prodotti correttivi (ammendanti, concimi organici e minerali) e quindi all'epicatura. Quest'ultima operazione sarà compiuta lavorando a profondità compresa fra 10 e 20 cm. Il numero di passaggi sarà funzione dello stato di tempera del terreno e dei mezzi impiegati.

Il risultato finale dovrà essere caratterizzato da un soddisfacente grado di amalgama del terreno e dei prodotti correttivi e dallo sminuzzamento delle zolle in pezzatura di 0,5-3 cm.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Un'ultima livellazione con erpice a maglie o attrezzo simile assicurerà una perfetta sistemazione del letto di semina.

Sulla superficie del terreno si eseguirà una concimazione adeguata con eventuale apporto di prodotti organici e/o minerali ed una successiva lavorazione della superficie creatasi.

1.4.5.2 Inerbimento del corpo della discarica

Una volta terminati tutti i movimenti terra relativi allo strato di copertura della discarica si procederà con l'inerbimento dell'intera superficie dell'intervento (sommità) con una miscela erbacea in grado di garantire una rapida ed efficace copertura e consolidare il terreno, contrastando l'azione erosiva degli agenti atmosferici.

In particolare, l'inerbimento avverrà mediante idrosemina, in modo da poter distribuire uniformemente le sementi, cui verranno additate sostanze concimanti e acqua. La semina avverrà con motopompa volumetrica, montata su un mezzo mobile e dotata di agitatore per mantenere omogenea la miscela. Il getto dovrà essere in grado di raggiungere tutte le parti del corpo della discarica e di garantire uno spessore adeguato.

Le specie erbacee da utilizzare sono state scelte fra le piante tipiche dei suoli argilloso – calcarei, principalmente in base alla loro capacità consolidante del terreno che presentano una pendenza relativamente notevole e necessitano di specie con radici particolarmente resistenti e profonde, ed alla loro rapidità di accrescimento, al fine di creare una copertura vegetale nel più breve tempo possibile; inoltre sono state preferite specie già utilizzate in interventi di consolidamento di scarpate franose e di riqualificazione paesaggistica di terreni degradati, specie azotofissatrici che, per l'appunto, fissano nel terreno l'azoto, importante per tutte le funzioni di crescita della pianta e specie poliennali che assicurano una maggiore stabilità alla comunità.

La scelta di cinque diverse specie per la miscela deriva dall'evidenza sperimentale che comunità ricche di specie sono più stabili di comunità povere, per lo meno nelle prime fasi della successione.

In base a questi criteri, la miscela sarà così composta:

- 1) *Bromus inermis*: pianta tipica dei suoli argillosi, presenta una crescita rapida assicurando una veloce copertura del terreno in oggetto.
- 2) *Festuca arundinacea*: predilige terreni ricchi di argilla ed è dotata di un apparato radicale profondo e resistente che la rende un'ottima consolidante del terreno; inoltre cresce molto rapidamente.
- 3) *Lolium perenne*: caratteristica di suoli particolarmente argillosi, mostra una crescita rapidissima; ha radici abbastanza profonde e grande resistenza all'aridità.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



4) *Hedysarum coronarium*: oltre alla predilezione per suoli argillosi, questa pianta è anche azotofissatrice, quindi migliora la qualità del terreno; è inoltre in grado di crescere su suoli molto degradati.

5) *Trifolium repens*: pianta azotofissatrice, cresce su suoli ricchi di argilla e possiede radici molto resistenti allo strappo.

La miscela sarà composta, oltre che delle sementi vegetali, di fibra organica, collante, concime e fitoregolatori, per stimolare la radicazione delle sementi. L'idrosemina dovrà essere effettuata all'inizio del periodo primaverile o a fine estate; quando il collante avrà fatto presa si procederà con l'irrigazione, facendo attenzione a non creare fenomeni di scorrimento superficiale che possano rimuovere lo strato di copertura e scalzare i semi.

Il manto erboso dovrà essere mantenuto e rinnovato nel tempo, se necessario: esso gioca infatti un ruolo irrinunciabile per il consolidamento del terreno, per preservare la continuità delle superfici, per regolare l'umidità del terreno dove si sviluppano le radici delle piante e dell'argilla sottostante, etc. Per la vegetazione erbacea si prevedono, in linea di massima, tre sfalci annui: l'erba tagliata sarà lasciata sul posto, dove costituirà uno strato protettivo per il cotico erboso sottostante.

1.4.5.3 *Vegetazione arbustiva*

Come già accennato, l'intervento prevede la messa a dimora di arbusti sulla superficie pseudopianeggiante della sommità della discarica. Le strutture vegetali in progetto saranno realizzate utilizzando uno schema modulare che associa diverse essenze arbustive scelte tra quelle presenti nella vegetazione naturale originale dell'area in esame secondo un determinato rapporto tra le specie impiegate.

In ogni modulo si vuole ottenere una elevata densità di impianto, con una disposizione irregolare: si tenderà così a restituire un ecosistema dall'apparenza il più possibile naturale. Il grande numero di soggetti arbustivi serve inoltre a garantire lo sviluppo della vegetazione anche in condizioni difficili, tenendo conto del tasso di mortalità delle piante nel primo anno di impianto.

Il sesto di impianto dovrà essere irregolare al fine di evitare la formazione visiva di allineamenti, ma al contempo dovrà permettere lo svolgimento della manutenzione con lo sfalcio e le irrigazioni periodiche e di emergenza.

Come è stato già ampiamente evidenziato, lo scopo dell'intervento di ripristino ambientale è infatti principalmente quello di conferire al corpo della discarica un aspetto il più possibile naturale, ricostituendo parzialmente la copertura vegetale ed accompagnandone l'evoluzione nella direzione di un aumento della variabilità vegetale e animale, con l'incremento delle popolazioni delle specie autoctone.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Pertanto, la superficie della discarica verrà rinverdata utilizzando gruppi di arbusti molto rustici che presentano una spiccata capacità di consolidamento dei versanti e miglioramento del suolo. Le specie previste in base a queste caratteristiche sono le seguenti:

- Rosa canina: usata frequentemente per il miglioramento delle superfici di pendio e consigliata per l'ottimo risultato dimostrato nel colonizzare terreni marcatamente argillosi.
- Spartium junceum: è una specie a crescita relativamente rapida, in grado di colonizzare e migliorare versanti aridi e franosi; si inserisce inoltre molto bene nell'ambiente perché già ampiamente presente e di facile propagazione. Tutto ciò giustifica l'uso massiccio che ne viene fatto.
- Prunus spinosa: specie che cresce spontaneamente su terre aride e pietrose, è utilizzata per il miglioramento stagionale delle superfici in pendio per la capacità di formare moderatamente radici avventizie

La messa a dimora delle essenze arbustive sarà effettuata nel periodo di riposo vegetativo (ottobre-febbraio): le buche avranno un volume adeguato ad accogliere il pane di terra nel quale gli arbusti vengono forniti.

La vegetazione messa a dimora deve essere curata regolarmente dopo il termine degli interventi appena descritti, per mantenerla viva e consentirne la crescita rigogliosa.

Negli anni successivi, per l'intera durata della gestione post-chiusura, il recupero ambientale dovrà essere mantenuto ed accompagnato, fornendo i necessari apporti di acqua (irrigazione di soccorso) e di concime, potando le piante quando necessario (al minimo una volta all'anno) e sostituendo i soggetti vegetali che dovessero, nel tempo, risultare ammalorati.

L'esito degli impianti, infatti, dipenderà fortemente dalle cure colturali e in particolare dalla pratica irrigua durante il periodo secco, compreso generalmente tra maggio ed agosto. Gli apporti idrici saranno particolarmente necessari nei primi anni di vita delle piante, a causa dell'ancora insufficiente sviluppo degli apparati radicali: nei periodi di siccità, e soprattutto durante i giorni più caldi, sarà quindi essenziale l'intervento di irrigazione.

1.4.5.4 Vegetazione arborea

L'intervento prevede la piantumazione esternamente all'area di discarica nel lato nord di specie arboree ad alto fusto e precisamente che verranno impiegate specie autoctone:

- Quercus pubescens: specie tipica della media collina Appenninica, pianta molto frugale che occupa le pendici più assolate e i suoli più superficiali;
- Fraxinus ornus: caratteristica della zona, è una pianta con grande facoltà pollonifera e dal temperamento estremamente frugale che le consente di colonizzare terreni argillosi e

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



calcarei; è la specie che ha ottenuto, in campi sperimentali, attecchimenti prossimi al 100%.

Per ragioni economiche e per le condizioni del substrato, non ancora perfettamente attivato dal punto di vista biologico, saranno utilizzate piantine forestali poiché, essendo meno sviluppate, dovrebbero resistere meglio alle crisi di trapianto.

Ai piedi delle piantine sarà posizionato un disco pacciamante in fibra naturale tipo Dekowe del diametro di 40 cm, che svolgerà le funzioni di contenere le infestanti, rilasciare elementi nutritivi, mantenere un miglior tenore di umidità e difendere la pianta dagli sbalzi termici.

1.4.5.5 Irrigazione

Per l'area di discarica è prevista solo un'irrigazione di soccorso quando necessario, realizzata mediante autobotte.

1.4.5.6 Rinverdimento argine in terre armate

L'argine in terre armate, posto nel lato nord della discarica, ha una pendenza massima del 70%. Per il consolidamento e l'inverdimento dell'argine si utilizzerà una geostuoia tridimensionale (modello TENAX-MULTIMAT), costituita da tre strati di geogriglie biorientate in polipropilene (PP), che ha la funzione di trattenerne il suolo e creare una base di ancoraggio per la vegetazione erbacea.

Tale matrice sarà installata, srotolando le bobine di materiale da monte verso valle, facendole aderire perfettamente al suolo e fissandole progressivamente con appositi picchetti in ferro sagomati ad "U" ad interventi di circa 2-3 metri, o meno se necessario, facendo attenzione che non si creino spazi vuoti tra matrice e terreno. All'inerbimento si provvederà con idrosemina e seguirà un'irrigazione volta ad ottenere una pronta risposta da parte della vegetazione.

Di seguito si riporta un particolare dell'argine in terre rinforzate della vasca 3 in cui è possibile vedere:

- dettaglio del capping definitivo
- canalette di regimazione acque
- dettaglio inerbimento su argine in terre rinforzate

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 1200/PROT del 16/01/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

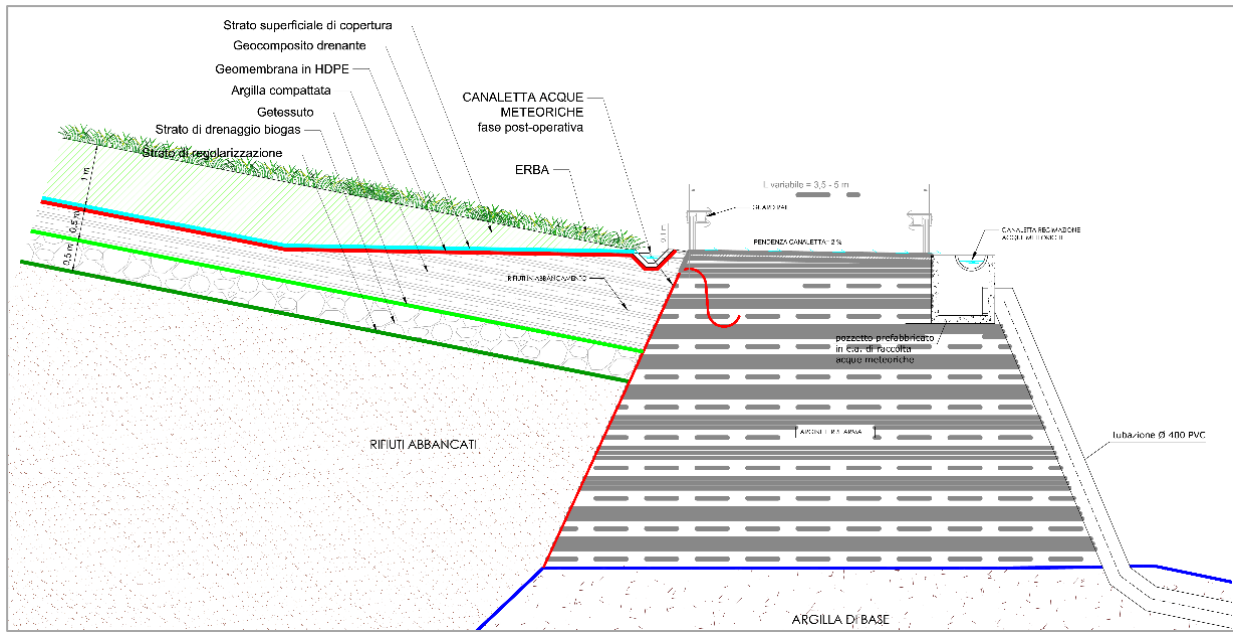


Figura 1.1 – Dettaglio capping vasca 3, regimazione acque meteoriche e rinverdimento terre armate

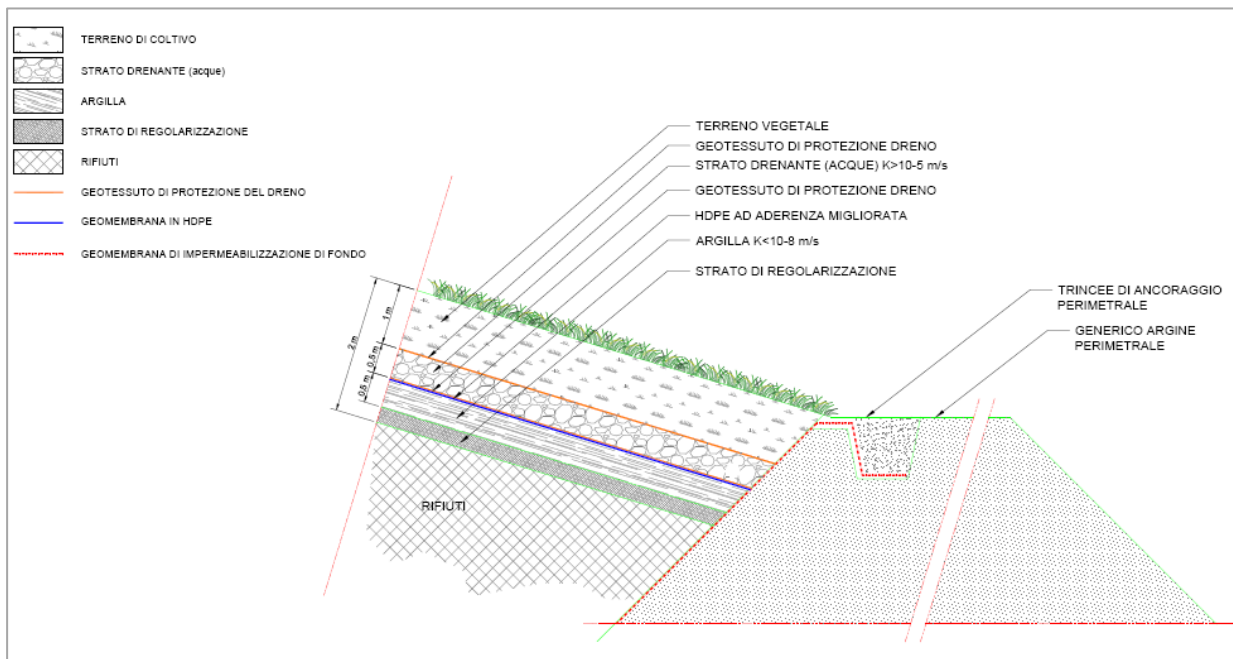


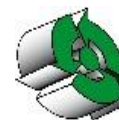
Figura 1.2 – Dettaglio capping vasca 3-bis.

1.4.5.7 Controlli topografici

Nell'area di competenza della discarica è stato individuato, nel tempo, un caposaldo di riferimento per ancorare i rilievi topografici e prima di dare inizio effettivo ai lavori le quote saranno verificate con riferimento al caposaldo di riferimento.

Allo scopo di monitorare i futuri movimenti della discarica nei, inoltre, sulla superficie della copertura finale saranno installati altri punti di riferimento, solidali con essa.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



A tale scopo saranno infissi dei paletti sostenuti da un basamento in calcestruzzo, interrato nel terreno di copertura. La posizione dei paletti è sarà individuata da una planimetria che sarà elaborata al momento dell'intervento di ripristino.

1.4.5.8 *Regimazione delle acque meteoriche*

Le acque meteoriche scolanti sui lotti della discarica saranno raccolte mediante una rete principale di canalette in cls realizzato lungo i perimetri delle vasche e lungo il percorso che segue lo sviluppo delle strade di accesso perimetrali.

Le acque meteoriche saranno convogliate verso dei pozzetti prefabbricati di raccolta delle acque meteoriche posti sul lato nord e collegati alle tubazioni in PVC di scarico nel Fosso Porchiano, ubicati secondo i tre punti di scarico autorizzati dal Genio Civile.

1.5 Manutenzione

Le condizioni particolarmente avverse nelle quali si troveranno a vegetare le piantine, anche se si tratta di specie ad elevato grado di rusticità, rischiano di compromettere il successo dell'intervento di riqualificazione. Per ridurre il più possibile questo rischio, è opportuno provvedere con alcuni accorgimenti manutentivi.

Studi sulla vegetazione accresciuta in discarica hanno evidenziato come, nei primi due anni dalla messa a dimora, si verificano alte percentuali di mortalità (anche dell'80%) e ciò conferma la necessità di accudire scrupolosamente le piante.

Il brusco cambiamento di ambiente, dal vivaio alla discarica, rischia di vanificare il lavoro fatto.

La manutenzione è dunque una spesa fondamentale per ridurre il più possibile i costi di risarcimento.

Per i primi 5 anni dall'impianto sono previsti i seguenti interventi:

- almeno due annaffiature di soccorso sia per gli alberi che per gli arbusti;
- una sarchiatura manuale nelle macchie alberate l'anno successivo l'impianto; tale lavorazione andrà eseguita manualmente. Lo scopo è quello di distruggere meccanicamente le erbe infestanti, favorire la circolazione dell'aria ed assicurare una migliore conservazione dell'umidità;
- risarcimento delle fallanze calcolato sul 30% degli alberi e degli arbusti;
- concimazione del prato con concimi a rapida e a lenta cessione l'anno successivo la semina;
- risemina a spaglio calcolata sul 15% del prato.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



2 PRA IMPIANTO D15-D9 (INVARIATO RISPETTO A QUANTO APPROVATO CON PAU N. 559 DEL 27/05/2024)

2.1 Introduzione

La finalità del presente documento è quella di descrivere le attività necessarie qualora si debba procedere alla completa dismissione dell'impianto.

Il presente Piano, da porre in atto a seguito dell'eventuale dismissione dell'impianto, si relaziona in prima battuta con la destinazione urbanistica del sito stesso, con particolare attenzione alla circostanza in cui la destinazione prevista sia differente dalla destinazione iniziale, caso in cui il Piano assumerebbe la valenza di un piano di riconversione del sito.

Va inoltre sempre verificata l'assenza di contaminazioni, anche mediante l'esecuzione di campionamenti sulle matrici e sui materiali presenti nel sito.

Laddove se ne risconterà la presenza sarà necessario procedere alla bonifica in linea con quanto previsto nel Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

2.2 Destinazione urbanistica dell'area

Si precisa che l'impianto D9 D15 della ditta GETA è inserito in una lottizzazione a destinazione compatibile con l'attività svolta definito dall'ART. 36 delle NTA del PRG del Comune di Ascoli Piceno - Altre Aree per servizi ed attrezzature e più nello specifico "aree, attrezzature ed impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti".

In ragione di ciò è ipotizzabile che dopo l'eventuale cessazione dell'attività di recupero/smaltimento dei rifiuti, nell'area possa essere svolta comunque un'attività di servizio per il recupero/smaltimento dei rifiuti.

Non è dunque necessario prevedere la riconversione del sito perché la destinazione d'uso dell'area prevista dalla normativa è conforme all'attività svolta nell'area medesima.

Tutte le strutture fisse esistenti, quali edifici, pavimentazioni e impianti di raccolta acque possono dunque rimanere in essere anche dopo l'eventuale cessazione dell'attività di trattamento rifiuti.

2.3 Verifica assenza di contaminazioni

Il presente "Piano" rappresenta l'impegno della ditta ad effettuare la "caratterizzazione" del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



2.4 Fasi di intervento

Gli interventi per il ripristino ambientale dell'impianto verranno condotti secondo il seguente ordine, che sarà eventualmente dettagliato in funzione della situazione al momento dell'eventuale dismissione:

2.4.1 Smaltimento rifiuti presenti

Eventuali rifiuti presenti in impianto alla cessazione dell'attività, sia quelli in ingresso da trattare che quelli prodotti dall'attività, saranno individuati e inviati a smaltimento presso impianti autorizzati. Adeguata attenzione sarà posta ad eventuali rifiuti presenti all'interno di impianti o macchinari.

2.4.2 Dismissione impianti e macchinari

Gli impianti e i macchinari da dismettere presenti presso il Polo Ecologico GETA, successivamente alla rimozione di eventuali rifiuti ancora presenti, saranno adeguatamente ripuliti e svuotati di ogni liquido (olio, carburante, etc.) che se possibile verrà recuperato altrimenti sarà avviato a smaltimento.

A seguito di controllo degli stessi (e sulla base di accordi preventivi con terzi) si valuterà la possibilità di un riutilizzo di impianti e macchinari in buono stato; questa opzione rappresenta la soluzione ottimale.

Laddove le condizioni di impianti e macchinari non siano tali da consentirne un riutilizzo questi ultimi verranno smontati con criterio, in maniera da poter avviare a riciclo la maggior parte degli elementi.

Tutto quanto non riutilizzabile/riciclabile verrà inviato a smaltimento.

2.4.3 Pulizia piazzale e strutture

Una volta rimossi dall'area di intervento rifiuti, impianti e macchinari (nonché tutti gli altri elementi mobili di cui fosse necessario liberarsi, come elementi di arredo o postazioni di lavoro) si provvederà all'adeguata pulizia di tutte le superfici impermeabili, a partire dalle zone di stoccaggio rifiuti fino alle aree alla base delle strutture (capannone e tettoie) e alle superfici verticali.

A seguito di tale intervento si provvederà ad una ispezione delle strutture per un'ulteriore valutazione circa le condizioni delle stesse.

Alla luce della conformità con gli strumenti urbanistici previsti per l'area in esame si prevede di mantenere in essere tutte le strutture (capannone, tettoie metalliche, aree stoccaggio rifiuti); qualora a seguito dell'ispezione di cui sopra dovessero emergere criticità delle stesse si provvederà a predisporre un piano di rimozione delle strutture compromesse.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



Terminata la pulizia delle aree pavimentate si provvederà alla rimozione di elementi sporgenti (es. basamenti, spezzoni di pilastri/travi) eventualmente presenti e al ripristino di tutte quelle parti che presentano ammaloramenti significativi.

2.4.4 Interventi su rete raccolta acque

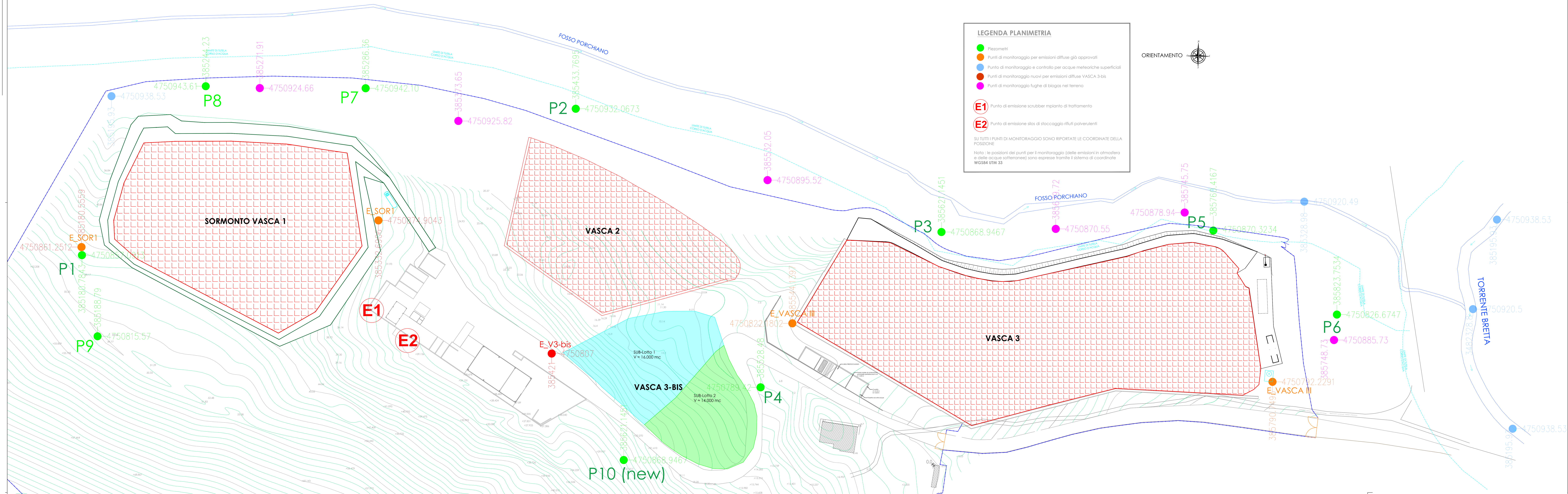
Come ultimo intervento, a valle di tutti quelli sopra riportati, si provvederà alla pulizia di tutte le reti di raccolta acque presenti (sia rete acque meteoriche che industriali) e allo smaltimento delle acque di lavaggio prodotte.

Seguirà poi la bonifica di tutte le vasche entrate in contatto con reflui o acque di scarico e la messa in sicurezza di tutti i pozzetti o passi d'uomo presenti.

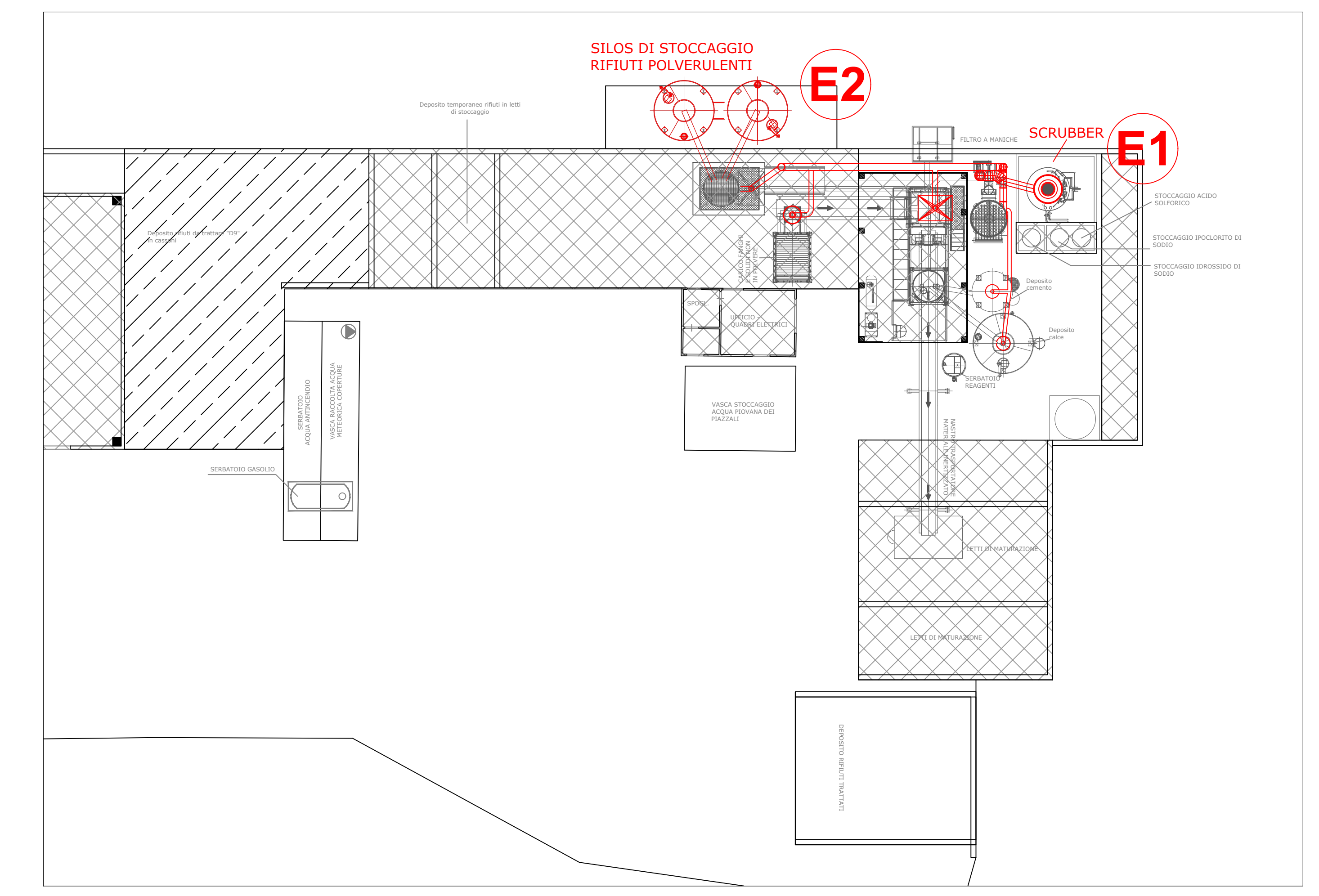
2.4.5 Chiusura dell'area

Al termine dell'intervento di ripristino ambientale, anche a seguito della verifica dell'assenza di elementi pericolosi (pozzetti non chiusi, elementi sporgenti) l'area sarà recintata per impedire l'accesso a persone non autorizzate.

PRA	Piano di ripristino ambientale	Giu-25
Codice	Titolo	Rev.



PARTICOLARE_Punti di emissione su impianto di trattamento D9 - scala 1/200



REGIONE MARCHE		PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	
COMUNE DI ASCOLI PICENO		POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.	
Autorizzazione Integrata Ambientale		Sistemi di monitoraggio e controllo POLO ECOLOGICO G.E.T.A. S.R.L.	
elaborato: PMC_EG	scale 1/500	Revisione a seguito di CSE del 15.10.25	
REV 1 Nov_25		M.Taraglia G.Taraglia	
Comittente G.E.T.A. S.R.L.		Tecnico CIA CONSULTING INgegneria S.p.A.	
0	01/25	Emisione	M.Taraglia
1	Nov_25	Revisione a seguito di CSE del 15.10.25	M.Taraglia G.Taraglia